Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Capodanno L. 6500 (province di Ts e Go), La Rivista del Libro L. 3500 (prom. regionale), D - La Repubblica delle Donne L. 700 (prom. regionale)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 3 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 5 GENNAIO 1999

Nella prima giornata di contrattazione la nuova moneta unica europea è schizzata verso l'alto su tutte le valute

L'euro mette il «turbo» ai mercati

Alle stelle tutte le Borse (tranne Londra) - Solo Schröder frena l'entusiasmo

COMMENTO

Sì, che la festa cominci Ma prima o poi finirà

La festa è proprio in Europa. Con un solo grande escluso dal party: la Gran Bretagna di Tony Blair. Ieri è stata una giornata strana, fantastica, quasi felliniana. Iniziata in mezzo a molti timori, quasi un'ondata di strani presagi, è finita in modo trionfale. Tutti si aspettavano un avvio cauto, a passi felpati. E invece il battesimo dell'euro è stata un'esplosione, con le Borse europee quasi impazzite in un euforia senza precedenti. Piazza Affari ha festeggiato il battesimo della moneta unica con un balzo del 5,92 per cento, la seconda migliore prestazione da quando esiste l'indice telematico. Parigi, Francoforte, Madrid, hanno messo a segno progressi superiori al 5 per cento.

Sui listini di Eurolandia è arrivato un flusso di denaro proveniente dai mercati di Asia, Stati Uniti, Medio Oriente. Lo «sbarco in Normandia», così è stato definito dai super-tecnici della Banca centrale europea, è riuscito in pieno. Su tutti i mercati la partenza è stata perfetta. Le strutture finanziarie e bancarie hanno retto a questo fortissimo cambiamento, nonostante i forti timori espressi alla vigilia. L'euro, con quello strano simbolo del glifo, ha guadagnato subito posizioni sul dollaro e su tutte le altre valute. Per la prima volta i mercati europei, trascinati da questa nuova forza emergente, hanno dettato legge, incuranti persino di un quasi-crollo delle piazze asiatiche (ieri Tokyo ha perso oltre il 3 per cento).

● *Segue a pagina 3*

Piercarlo Fiumanò

Piazza Affari segna un +5,92%. Voci su un intervento «calmieratore» della Banca centrale. Italia: un disavanzo della spesa pubblica superiore al previsto

ROMA L'euro ha messo il turbo ai mercati. Nella sua prima giornata di contrattazione la moneta unica è schizzata verso l'alto su tutte le valute. Tutte le piazze di Eurolandia si sono prodotte in performance spettacolari, e si può ben immaginare come gli inglesi si stiano mangiando le mani: l'indice «Financial Times» è stato l'unico a segnalare un ribasso. Per capire il tenore della giornata, un'occhiata ai principali indici: Milano +5,92%; Francoforte +5,67%; Parigi +5,19%; Oslo +4%; Amsterdam +3,82%; Bruxelles +3,74%; Madrid +6,21%; Helsinki +4,86%.

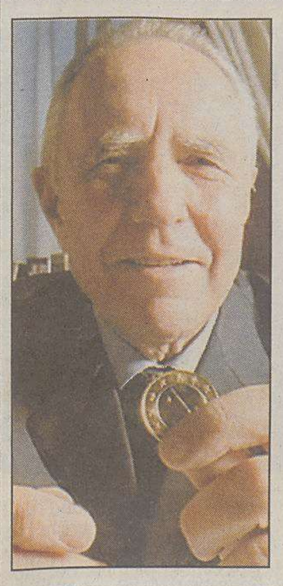
Quanto alla moneta, è partita al galoppo fin dalle prime battute asiatiche, tanto che ben presto si sono diffuse voci di un intervento della Bce (Banca centrale europea). Voci che non hanno trovato conferma, anche se è chiaro che l'euro dovrà trovare (da solo o con l'aiuto della Bce) un suo assestamento.

Ma, perfettamente sincronizzata quando si tratta di far funzionare il complicato meccanismo finanziario, Eurolandia mostra la corda quando affronta la questione dell'euro in chiave politica. E lo si è visto nella giornata in cui tutte le capitali hanno esultato per l'andamento nei cambi e nelle Borse. Diciamo innanzi tutto che la nuova Germania di Gerhard Schröder è molto più tiepida di quella di Helmut Kohl di fronte alla moneta unica: «L'euro da solo non è proprio una ragione per mettersi a ballare nelle strade», ha detto ieri il Cancelliere tedesco. Ma del resto era chiaro da tempo l'atteggiamento di Bonn, basti ricordare lo schiaffo inferto dal ministro delle Finanze Oskar Lafontaine, che nemmeno si è degnato di essere presente, il 31 dicembre scorso, quando a Bruxelles è nata l'euromoneta.

Intanto l'Italia chiude il '98 con un disavanzo della spesa pubblica leggermente superiore al previsto. Ma per Ciampi il risultato raggiunto è in linea con il patto di stabilità europeo e dimostra che il miglioramento dei conti pubblici non è un fatto episodico.

● *Nelle pagine 2-3*

L'INTERVISTA



Confessa la propria emozione il «padre italiano» di Eurolandia

Ciampi: «Ora tocca alle imprese agire sul fronte occupazione»

ROMA Carlo Azeglio Ciampi, il padre italiano di Eurolandia riceve le notizie dai fronti aperti, come un generale in trincea, sicuro di vincere. Ed è visibilmente emozionato: «L'euro ha cominciato a vivere e noi ci siamo - commenta - Ormai tutti gli italiani si rendono conto di quanto fosse importante essere nell'euro fin dall'inizio. Certo sono emozionato. Fa una certa impressione vedere i dati scritti sul tabellone, senza il cambio della lira, con il rapporto solo con la quotazione del dollaro».

Richard Medley, ex consulente di Soros, ha fatto le somme e sottrazioni alla forza dell'euro. La moneta ha dalla sua il commercio, le riserve valutarie e la posizione estera, ma ha contro la disoccupazione e la sclerosi del mercato del lavoro. «Il lavoro e il capitale hanno bisogno di flessibilità. La disoccupazione, invece, è un problema grave, ma è anche una grossa opportunità. Su questo terreno si vedrà l'abilità delle imprese. Noi abbiamo capitale che è il risparmio, basti pensare all'avanzo della bilancia dei pagamenti, e abbiamo lavoro inutilizzato».

● *A pagina 2*

Respinta a un somalo la richiesta di cittadinanza: reddito troppo basso

Trieste: non è abbastanza ricco per poter diventare un italiano

TRIESTE Quanto ricchi bisogna essere per diventare cittadini italiani? Secondo il ministero dell'Interno, bisogna guadagnare almeno 17 milioni all'anno. Altrimenti, niente da fare. Così un somalo di 44 anni, dal 1981 a Italia e da 14 anni residente a Trieste con la moglie e quattro figli (due lavorano e due vanno a scuola) ha visto repinta la sua richiesta di cittadinanza italiana. La comunicazione del ministero gli è stata notificata il 31 dicembre: un brutto «regalo» di fine anno.

L'uomo ha presentato una documentazione ineccepibile. Ora, amareggiato, vuole rivolgersi a un legale

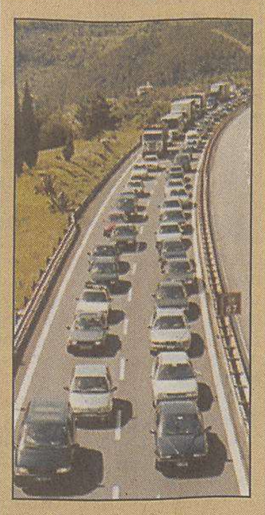
L'uomo ha sempre lavorato come cameriere e autista. Lo hanno assunto nel corso di questi anni quattro o cinque famiglie della «Trieste bene». Negli ultimi 12 anni ha avuto una regolare busta paga, con tanto di contributi Inps e imposte. Un dipendente a tutti gli effetti, tant'è che ha allegato le proprie dichiarazioni dei redditi alla domanda di cittadinanza italiana presentata in Prefettura nell'agosto del 1996. Nella stessa busta ha inserito il certificato penale somalo e quello italiano in cui risulta «incensurato». Insomma tutta una ineccepibile documentazione.

Ma ecco la risposta: «Considerato che il reddito di 16 milioni e 900 mila lire risulta inferiore a quello previsto dall'articolo 3 del Decreto legge 25 novembre 1989, numero 382 convertito, con modificazioni, dalla legge 25 gennaio 1990 numero 8...». Un intero paragrafo della comunicazione ufficiale spiega in burocratese che la cittadinanza non gli può essere concessa per motivi economici. Ma l'uomo, amareggiato, è deciso a ricorrere a un avvocato.

● *In Trieste*

Claudio Erné

ALL'INTERNO



EPIFANIA

Traffico: da domani controesodo

● *A pagina 4*

NUORO

Latitante morto per infarto

● *A pagina 6*

RIMINI

La ragazza uccisa: resta il mistero

● *A pagina 5*

Tragico episodio a Este (Padova): l'assassino (ha confessato) è un ragazzo di 16 anni già provato da crisi depressive

Una lite, e soffoca l'amichetta di 8 anni

Il gesto dopo una presa in giro - Il corpo scaricato vicino a un cassonetto

PADOVA Tragico episodio a Este (Padova). Una bambina di otto anni è stata uccisa, probabilmente soffocata con un cuscino, dal fratello della sua amichetta del cuore (che la conosceva da tempo). L'assassino è un ragazzo di 16 anni, già provato da crisi depressive, che lei avrebbe deriso dicendogli «Sei grasso e brutto», con l'innocente cattiveria di cui solo i bambini sono capaci. Uccisa in un impeto di violenza da uno studente un po' svogliato ma cintura nera di karate. Uccisa dopo un litigio che ha lasciato i segni sul volto del ragazzo. Forse dopo un tentativo di violenza? O solo perché lei lo aveva preso in giro mentre lui giocava con un videogioco di combattimento? È morta così Beatrice Soattin, in una casa dove era andata per giocare con la sua amichetta.

Prelevato nella notte, è crollato. Appassionato di computer e karate, non aveva mai destato gravi preoccupazioni

Dopo il raptus assassino il bisogno di nascondere il corpo della vittima. Il ragazzo ha messo il cadavere della bambina dentro uno scatolone di cartone che con l'aiuto di una carriola è andato a scaricare vicino ad un cassonetto dell'immondizia. Poi è tornato a casa e alcune ore dopo ha partecipato alle ricerche di Beatrice. In nottata, portato in caserma dai carabinieri, ha fatto delle ammissioni che hanno permesso il ritrovamento del corpo della bambina. A farlo crollare la testimonianza di un vicino di casa, che lo ha visto scaricare, in mezzo alla nebbia, qualcosa vicino al cassonetto.

Con la passione del karate e del computer, quel ragazzo un po' introverso e solitario, a parte alcuni scompensi accusati nell'età dello sviluppo, non aveva mai destato particolari preoccupazioni.

● *A pagina 4*

PAKISTAN

Guerra di religione, una strage nella moschea

ISLAMABAD Strage in moschea nel Pakistan per la «guerra» tra musulmani sunniti e sciiti. Al termine della preghiera del mattino in una moschea sciita del Punjab decine di persone sono state falciate dalle raffiche di mitra sparate da numerosi attentatori: 16 sono morte (tra cui tre bambini) e numerosi i feriti, alcuni molto gravi. La strage giunge il giorno dopo l'attentato al primo ministro pakistano, il cui giovane fratello è governatore provinciale proprio del Punjab.

● *A pagina 8*

Nessuna «epurazione» al Consiglio d'amministrazione per il direttore di Raidue

Rai: Freccero resta, per ora

A «salvarlo» forse, paradossalmente, la troppa foga dell'Udr nel chiederne la testa. Ma resta la polemica sulla tv spazzatura (che tocca anche Magalli)

ROMA Doveva essere il «Freccero day», «il giorno più lungo del direttore di RaiDue». Invece si è risolto tutto con un incontro di lavoro fra l'enfant prodige della tv e il direttore generale Pierluigi Celli. Almeno così vogliono far credere a viale Mazzini. Allora tutto rimandato al 7 gennaio, data della prima riunione del Consiglio di Amministrazione dell'anno? No, nell'ordine del giorno non c'è nessun «caso Freccero», nessun punto indicato per discutere sul destino di RaiDue. L'unica cosa certa è che «Crociera», il programma di Boncompagni che nella prima puntata di domenica 27 dicembre aveva suscitato polemiche e proteste, rimane sospeso. Il presidente Zaccaria, il direttore Celli e i membri del Consiglio ce la mettono tutta per sottolineare alla stampa la qualità, gli ascolti, le idee nuove, ma qualcosa gli sfugge sempre di mano. Come le battute di stampo politico un po' infelici pronunciate da Magalli a «Domenica in». Anche su questo «caso» i vertici Rai hanno preferito tacere. Ma la polemica s'infiamma. A dire basta con la tv spazzatura sono stati il presidente dei senatori di Rinnovamento Italiano, Ombretta Fumagalli Carulli, e il vicepresidente dell'Udr Alessandro Meluzzi. E, secondo indiscrezioni, proprio l'insistenza dell'Udr nel chiedere il siluramento di Freccero avrebbe ottenuto l'effetto contrario.

● *A pagina 5*

PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
da 3 a 15 milioni
anche con firma singola
entro 24 ore in mano vostra
con una semplice telefonata
MUTUI ACQUISTO 1ª e 2ª CASA AI LAVORATORI DIPENDENTI
Numero Verde 167-266486
La Telefonata è gratuita
CHIAMATECI SUBITO PER RINEGOZIARE IL TASSO DEL VOSTRO VECCHIO MUTUO
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale Milano

A02103
DAL 7 GENNAIO
Fiera del BIANCO
SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
monti
TRIESTE - Via San Spiridione 5
MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 1
COM. EFF.

Il weekend di fuoco si è concluso con un successo pieno sui mercati: nasce la moneta europea in grado di competere con il dollaro

Eurotrionfo: «Come veder passare una cometa»

Ma il premier tedesco Schröder getta acqua sul fuoco: «Non c'è motivo di ballare per strada»

ROMA Tutto è andato per il verso giusto. Il «Big-Bang» dell'euro ha prodotto una scossa formidabile sui mercati finanziari. È una nuova potenza economica che nasce. E durante i 500 passi che il sistema finanziario mondiale doveva compiere per adeguarsi all'euro, nessuno è inciampato nè ha vacillato: questo il bilancio del «fine settimana di transizione» per il passaggio alla moneta unica visto dalla sala-controllo della Banca centrale europea a Francoforte guidata da Tommaso Padoa-Schioppa. Per Francesco Papadia, direttore generale «operazioni» della Bce, è stato come «veder passare la cometa di Halley». Un fenomeno che non si è mai visto, e chissà quando tornerà. E la risposta dei mercati finanziari è stata straordinaria: euforia nelle Borse di tutta Europa.

Romani Prodi è entusiasta: «È una rivoluzione che cambierà il mondo». Freddino il cancelliere tedesco Gerhard Schröeder: «L'euro da solo non è una ragione per mettersi a ballare per strada». Più convinto il ministro delle finanze francese, Dominique Strauss-Kahn: «L'euro restituirà potere agli europei rispetto agli Stati Uniti».

Il debutto della moneta unica del vecchio continente è stato insomma salutato da un coro di commenti tutt' altro che univoci. Segno visibile che l'unione monetaria è solo il primo passo verso la costruzione di una unità politica. Ma per lo più, sia in Italia che fra i principali leader politici europei, sono prevalsi soddisfazione e ottimismo. Mugugni e contestazioni si sono levati invece verso i governi di quei Paesi, come la Svezia, che hanno deciso per ora di restare fuori da Eurolandia.

Jacques Santer

Romano Prodi ha salutato il battesimo dell'euro con una intervista al giornale svizzero *La Tribune de Genève*: «È la storia europea che cambia di colpo, assicura l'ex presidente del consiglio italiano che ha voluto e conquistato la partecipazione italiana alla moneta unica». Ma ci pensa il premier tedesco Gerhard Schroeder a gettare acqua sul fuoco. Dopo aver detto nei giorni scorsi che la Germania non vuole più pagare il conto più salato per l'Europa, ieri il cancelliere tedesco ha avvertito che l'euro da solo non basta a fare festa: «Non ho una relazione così emotiva con il denaro da mettermi a saltare dalla gioia» — ha detto in un'intervista televisiva.

Più soddisfatto Jacques Santer, presidente della Commissione europea, che ieri ha seguito il debutto dell'euro sulla piazza di Bruxelles. Il lancio perfettamente riuscito della moneta unica è un segnale della sua credibilità, ha sottolineato. L'euro sarà una moneta stabile e forte poichè è fondata su una cultura reale della stabilità, e metterà l'Europa in condizione di controllare meglio il suo destino. Dello stesso parere anche il ministro delle Finanze francese, Dominique Strauss-Kahn, secondo la quale la presenza dell'euro sulla scena internazionale attribuisce agli europei un nuovo margine di manovra, rispetto agli Stati Uniti nella gestione della economia mondiale

a.p.

Il ministro olandese Zalm si prende due torte in faccia

BRUXELLES Il battesimo dell'euro con i mercati europei ha registrato anche un fatto curioso, da comiche di cinema muto. Il ministro delle Finanze olandese, Gerrit Zalm , ha iniziato infatti ieri la prima giornata di riapertura dei mercati valutari dopo l'avvento dell'euro, prendendosi due torte in faccia.

A lanciargliele è stato un gruppo di dimostranti contrari alla moneta unica che ha aspettato il ministro davanti dalla Borsa di Amsterdam, dove Zalm avrebbe dovuto tenere poco dopo un discorso ufficiale prima dell'apertura delle contrattazioni.

A causa del lancio delle torte la cerimonia è stata ritardata di qualche minuto, per dare tempo a Zalm di ripulirsi.

«Non mi era mai capitato - ha commentato il ministro - di essere preso in pieno da due torte».

Gli attivisti operano sotto la sigla Taart (in olandese «torta»), che sciolta significa «Contro i caratteri autoritari anti-rivoluzionari». L'euro, secondo i manifestanti, è anti-democratico e va a vantaggio soltanto delle imprese.

Il 31 dicembre scorso un gruppo di attivisti del partito socialista olandese Sp (forza di opposizione dell' estrema sinistra) aveva manifestato pacificamente a Bruxelles, proprio nel giorno del battesimo dell'euro.

Nel mirino dei contestatori un ex avversario dell'Italia poi riappacificatosi con Ciampi

All'inizio del 1997, quando l'Olanda aveva la presidenza di turno della Ue, Zalm si era caratterizzato per le sue dichiarazioni contro la partecipazione dell' Italia all'euro.

Poi le polemiche sono state superate e lo stesso Zalm ha fatto pace con il ministri italiano del Tesoro, Ciampi, definendolo «il duro».

Ma il clima, in precedenza, fra i due governi, era stato abbastanza teso a causa della rigida posizione olandese nonostante il miglioramento dei conti interni italiani.

I problemi di Blair: l'opinione pubblica inglese resta scettica

Londra giù, gelo nella City

LONDRA L'euro ha superato positivamente il primo impatto con la City londinese nella giornata di apertura delle contrattazioni per il 1999. La valuta unica europea ha registrato guadagni rispetto ai cambi con la sterlina mentre la borsa londinese ha perso solo uno 0,05 per cento.

La quotazione iniziale di 70,54 pennies per ogni euro è salita rapidamente a 71,10 pennies, mentre la Banca centrale europea si vedeva costretta ad acquistare dollari per correggere l'instabilità dei mercati sul fronte della bancanota verde.

Ma l'opinione pubblica inglese non si è lasciata sedurre dalla folgorante partenza dell'euro, in previsione dell'assestamento che dovrebbe seguire nei prossimi giorni.

I risultati di una inchiesta demoscopica organizzata a tamburo battente dal più diffuso quotidiano londinese, The Sun, hanno accertato che nove cittadini britannici su dieci rimangono tendenzialmente ostili alla valuta unica, perchè temono che la sua eventuale adozione comporterebbe per l'Inghilterra un aumento delle tasse, un oneroso deficit di bilancio e la perdita dell'autonomia nelle decisioni vitali per l'economia e per la sicurezza nazionali.

La Borsa di Londra perde solo lo 0,05 per cento, l'opinione pubblica britannica resta ostile: su 10 cittadini 9 contrari

L'ex ministro laburista degli Esteri lord Owen si è messo a capo di un movimento che, pur proclamandosi europeista, avversa il trapasso dalla sterlina all'euro. Essere a favore dell'Europa unita non significa volere necessariamente l'unione monetaria

Anche il primo ministro Tony Blair ha affermato in una intervista con l'Asian Wall Street Journal che l'ingresso della Gran Bretagna in Eurolandia non potrà avvenire prima di un adeguato periodo di convergenza economica che ne dimostri gli aspetti positivi.Solo al termine il governo formulerà le sue raccomandazioni, invitando gli elettori ad esprimersi con un referendum.

Ma da Bruxelles il presidente della Commissione Ue Jacques Santer ha espresso l'auspicio che Londra rompa presto gli indugi negli interessi della stessa Gran Bretagna

Il titolo di prima pagina del Sun, «Euro No», fa prevedere una campagna referendaria dilaniata da roventi polemiche. In termini catastrofici il «Sunday times» scrive addirittura che la realizzazione della valuta unica permetterà ai francesi e ai tedeschi di realizzare congiuntamente il loro progetto di dominare l'Europa, che era fallito con le disfatte di Napoleone da una parte e di Hitler dall' altra.

Il ministro del Tesoro euforico perché l'obiettivo è stato centrato con un trionfo della nuova valuta sui mercati

Ciampi: «Svolta epocale, gli italiani lo hanno capito»

«Il leggero apprezzamento sul dollaro dimostra che sta succedendo qualcosa di sano»

Bernheim (Generali): «Evitare le fusioni fuori dell'Europa»

ROMA Per Sergio Cofferati, segretario della Cgil, con il varo dell'euro il tema dell'occupazione e dello sviluppo torna ad essere centrale in Europa E anche Cesare Romiti si sbilancia nell'ottimismo per la moneta europea, ma anche per l'azione del governo. «Ho fiducia nell'intelligenza di Massimo D'Alema - ha detto il presidente dell'Rcs - e mi auguro che, con il 1999 che parte nel segno dell'euro, faccia più di quanto gli è stato consentito da un esordio difficile, segnato da due o tre brutte gatte da pelare, interne e internazionali».

Il presidente delle Generali, Antonine Bernheim, ha sottolineato ieri, in occasione della nascita dell'euro, la necessità di un capitalismo europeo. Secondo Bernheim sarebbe opportuno che, per favorire questo capitalismo europeo e rafforzare nel contempo l'euro, le società europee evitino fusioni fuori da Eurolandia.

Bernheim ha sostenuto anche che è necessario creare una entità sovrannazionale che guidi l'Europa verso una armonizzazione fiscale e di bilancio. Altrimenti, ha detto, l' euro rischia di fare la fine degli accordi di Bretton Woods. Bernheim ha quindi rilevato il problema delle differenze culturali all'interno dell'Ue, portando ad esempio i due Paesi che conosce meglio, Francia e Italia. «In Francia - ha detto - i governi sono forti, l' amministrazione molto forte, e questo può essere paralizzante. In Italia governo e amministrazione sono piuttosto deboli, le aziende hanno libertà di impresa».

ROMA Obiettivo centrato.La nuova moneta europea trionfa sui mercati, Piazza degli Affari segna un'impennata al rialzo, i dati del fabbisogno di cassa del '98 confermano gli obiettivi del Dpef, il documento di programmazione economica. Carlo Azeglio Ciampi, classe 1920, aveva alcuni fronti di verifica aperti ieri mattina, quando si è alzato, come al solito, alle 6,30 e si è presentato al ministero alle 8 in punto. Il debutto in Australia dell'euro, dodici ore prima, era andato a gonfie vele, ma si sa che il gran circo dei cambi internazionali può sempre riservare sorprese. Il padre italiano di Eurolandia riceve le notizie dai fronti aperti, come un generale in trincea, sicuro di vincere. Ed è visibilmente emozionato: «L' euro ha cominciato a vivere e noi ci siamo. Ormai tutti gli Italiani si rendono conto di quanto fosse importante essere nell'euro fin dall'inizio. Certo, sono emozionato, fa una certa impressione vedere i dati scritti sul tabellone, senza il cambio della lira, con il rapporto solo con la quotazione del dollaro».

Molti si chiedono se Eurolandia sarà uno stato federale o una confederazione di Stati.

«Nessuno vuole negare gli Stati nazionali, ma sopravviveranno in un sistema che per ora è misto, da una parte abbiamo la banca centrale europea che è tipica dello stato federale e dall'altra l'ecofin, tipica delle Confederazioni».

Carlo Azeglio Ciampi

Non per guastare la festa, ma lei sa bene che molti imprenditori hanno usato la svalutazione per ridare ossigeno alle esportazioni. Ora con il rischio di apprezzamento dell'euro...

«La svalutazione correggeva solo danni fatti, errori fatti, debolezze che dovevano essere evitate».

D'accordo, però c'è una svalutazione del dollaro che rischia di indebolire.

«Un leggero apprezzamento sul dollaro dimostra solo che sta nascendo qualcosa di sano.Non credo del resto che tutti i giorni l'euro si apprezzerà sul dollaro. Quello che interessa all'economia non è un euro forte, ma un euro stabile».

Il premier tedesco Schroeder ha detto ieri che, di per sè, l'euro non è notizia che lo fa ballare per strada.

«L'euro è un momento importante, ma è una fase intermedia. Grazie a Dio il progresso non finisce mai, è un importante obiettivo nell' avanzamento della civiltà europea»

Richard Medley, ex consulente di Soros, ha fatto le somme e sottrazioni alla forza dell'euro. La moneta ha dalla sua il commercio, le riserve valutarie e la posizione estera, ma ha contro la disoccupazione e la sclerosi del mercato del lavoro. Questi elementi, associati al rischio di una crescita rallentata, potrebbero creare debolezze alla moneta in un prossimo futuro.

«Sono due aspetti che meritano risposte diverse. Il lavoro e il capitale hanno bisogno di flessibilità. La disoccupazione, invece, è un problema grave, ma è anche una grossa opportunità. È una riserva di capacità che deve essere utilizzata.Su questo terreno si vedrà l'abilità delle imprese. Noi abbiamo capitale che è il risparmio, basti pensare all' avanzo della bilancia dei pagamenti, e abbiamo lavoro inutilizzato».

Le imprese obiettano di avere troppe tasse .

«Senta, lei vada a chiedere ad un imprenditore se quest'anno ha pagato quanto l'anno passato. Guardi che le tasse sono sensibilmente diminuite, soprattutto per le imprese medie e grandi. Certamente bisogna alleggerire i contributi al fine di favorire l'occupazione. Ma, mi creda, molti non si possono certo lamentare».

Antonella Fantò

Al Tesoro spiegano che il risultato non preoccupa perché è in linea con il patto di stabilità

Deficit '98 più alto di 6 mila miliardi

ROMA L'Italia chiude il '98 con un disavanzo della spesa pubblica leggermente superiore al previsto. Alla fine il deficit comunicato dal Tesoro è stato fissato a 58.500 miliardi circa 6 mila miliardi in più rispetto ai piani del governo (che avevano indicato l'indebitamento a 52.500 miliardi) e anche al risultato conseguito lo scorso anno quando il disavanzo si fermò a 52.600 miliardi.

Ma per il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi il risultato raggiunto è in linea con il patto di stabilità europeo e dimostra che il miglioramento dei conti pubblici non è un fatto episodico.

Basti pensare, fa notare il ministro del Tesoro, che solo due anni fa il buco nel bilancio era di oltre 126 mila miliardi, più del doppio di quello attuale. Se quest' anno il deficit è superiore, per Ciampi, le cause vanno cercate nel rallentamento dell'economia che ha avuto effetti sulle entrate fiscali e contributive.

Dicembre è stato comunque il solito mese generoso per le casse dello Stato che hanno fatto registrare un avanzo di circa 26.000 miliardi, superiore di 500 miliardi rispetto allo stesso mese del '97.

Ciampi batte soprattutto sul tasto della ormai raggiunta stabilità del debito. «I dati del '98 - spiega - confermano che il risanamento dei conti pubblici, come già emerso dal risultato del '97, non era episodico visto che per il secondo anno consecutivo l'ammontare del fabbisogno è dell'ordine di 50-60 mila miliardi con una riduzione di circa 2 terzi rispetto ai valori che nel triennio '94 - '96 oscillavano tra 150 e i 130 mila miliardi».

Confrontando i dati del '98 con quelli del '97, Ciampi evidenzia poi che la lieve differenza registrata deve essere valutata «alla luce degli effetti riduttivi nelle entrate, dovuti alla minor crescita dell'economia». Allo stesso tempo, però, «emerge un miglioramento della qualità della spesa che vede l'accelerazione degli investimenti pubblici».

Sul piano europeo infine il ministro invita ad aver pazienza prima di tirare le somme sul rapporto conseguito tra deficit e pil, uno dei principali parametri di Maastricht da rispettare per restare in Europa: «L' aggregato valido è l'indebitamento netto della pubblica amministrazione il cui dato sarà disponibile verso la fine di febbraio insieme a una prima valutazione sul Pil. Solo allora sarà possibile calcolare il rapporto deficit/pil e vedere se si è rimasti entro i parametri europei».

Il buco causato da un rallentamento dell'economia

Secondo le prime previsioni il peggioramento rispetto al 2,6% se ci sarà sarà di portata limitata. Al massimo, commentano al Tesoro, si scivolerà al 2,7 o al 2,8%.

Paolo Tavella

EURO VERSO EST

Per Lubiana rispettati i parametri

Il «battesimo» del tallero nel listino di Bankitalia: la Slovenia verso Maastricht

TRIESTE *È appena nato, ma l'euro guarda già a Est. Bankitalia, infatti, nel listino ufficiale dei cambi di ieri e relativo alla neonata valuta comunitaria, ha inserito il tasso anche del tallero sloveno, del fiorino ungherese, della corona ceca, dello zloty polacco, della corona estone e della lira cipriota, le valute dei sei Paesi che per primi dovrebbero fare il loro ingresso nell'Unione europea. Un segnale economico che assume però grosse valenze politiche in quanto inserisce gli Stati aspiranti all'Ue se non in «Eurolandia», sicuramente alle sue porte. La più decisa su questo tema è stata sin dall'inizio proprio la Slovenia. Il suo premier, Janez Drnovsek, non ha esitato lo scorso anno, agli esordi delle trattative di adesione, ad affermare proprio a Bruxelles che Lubiana punta, dopo l'ingresso nell'Ue, ad essere accolta quanto prima nel sitema-euro.*

Il premier , Drnovsek

E con l'entrata in vigore il prossimo primo febbraio dell'accordo di associazione della Slovenia all'Unione europea è chiaro che l'apertura di investimenti comunitari presuppone la necessità che gli organismi economici e monetari di Lubiana comincino fin da ora a ragionare in euro e a predisporre tutti i meccanismi operativi che ne conseguono. «Per ora siamo di fronte a una moneta virtuale - sostengono fonti della Banca centrale slovena - che però nel 2001 "raggrupperà" ben 11 valute di Stati sui quali si basa quasi il nostro intero interscambio. Dovremo essere pronti. Un ritardo potrebbe costare molto caro».

Gli stessi dati macroeconomici sloveni auspicano, infatti, un'integrazione relativamente rapida e indolore nell'Ue. Le tendenze in corso, se garantite anche nei prossimi cinque anni, potrebbero, con uno sforzo, portare la Slovenia contemporaneamente nell'Unione europea politica e in quella monetaria. «Eurolandia», dunque, è un «boccone» molto appetito a Lubiana. La convergenza con i criteri di Maastricht è per ora garantita nel deficit pubblico che ammonta all' 1% (di fronte al 3% consentito dall'Ume e a un 2,4% della media europea) e nel debito estero che non supera il 22,6% del Prodotto nazionale lordo (Pnl) sloveno (di fronte al 60% consentito nell'Ume e al 72,1% della media comunitaria).

Meno soddisfacenti rimangono invece gli altri due criteri di convergenza: il tasso d'inflazione tocca l'8% annuo seppur con una tendenza alla diminuizione e i tassi d'interesse che rimangono eccessivamente elevati. La disoccupazione che raggiunge il 14% della popolazione attiva (secondo il metodo Ilo il 7%), è considerata anche in Slovenia un serio problema sociale, comunque paragonabile a quella di vari Paesi membri dell'Unione. Il tema di fondo sloveno resta, comunque, una forte tentazione protezionistica, spiegata e in parte giustificata dalle dimensioni e dall'esperienza storica nazionale slovena, ma anche da interessi specifici legati ad alcuni monopoli locali.

Mauro Manzin

L'euro al suo debutto si rafforza sulla divisa Usa (1,18) e sullo yen, mentre Milano vola (+5,92 p.c.) con le altre piazze

Borse europee scatenate, e il dollaro trema

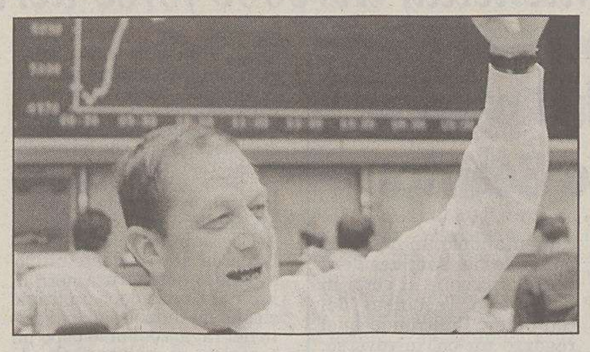
La moneta unica parte subito forte - Fari puntati su possibili interventi della Bce

MILANO Il debutto dell'euro fa volare tutte le borse. I risultati sono strabilianti, a Milano come nelle altre piazze d'Europa. Gli operatori sono apparsi ottimisti, gli investitori stranieri (molti extraeuropei) hanno dimostrato di credere nell' euro e hanno convogliato centinaia di miliardi sulle azioni delle società del Vecchio continente. Risultato: per acquistare un euro, ieri, ci volevano 1,18 dollari contro una parità teorica fissata a 1,16. Sui mercati finanziari è scoppiata l'euro-foria e fin dalle prime ore si sono visti solo compratori (in prima fila c'erano i fondi di investimento che avevano rallentato l'attività a causa dei problemi di conversione alla nuova moneta). L'apprezzamento dell'euro ha provocato, come primo effetto, l'esplosione dei prezzi in Piazza Affari che ieri ha registrato la seconda miglior seduta da quando, nel 1994, è partito il mercato telematico: più 6,44 il Mib 30, più 5,92% il Mibtel. Ancora una volta la borsa ha colto tutti di sorpresa. Gli operatori, infatti, mostravano perplessità e avevano dubbi sul funzionamento del complesso apparato, chiamato a giorni di duro lavoro per trasformare il valore delle quotazioni in euro. Dunque la partenza è stata disturbata da voci sul mancato collegamento di importanti banche al sistema centrale di compravendita delle azioni.

Poi, con il passare delle ore, ogni dubbio si è dissolto e gli acquisti si sono fatti più corposi (gli scambi hanno sfiorato i 3. 500 miliardi di lire). Nel pomeriggio la buona partenza di New York ha dato fuoco alle polveri e il rialzo è continuato.

Il doppio effetto dell'euro. Le borse europee sono salite dapprima sul rafforzamento dell'euro e poi sul successivo indebolimento. In mattinata l'euro volava sul dollaro e questo dimostrava che i grandi operatori stavano investendo in titoli europei (quindi compravano euro). Nel pomeriggio si è indebolito e le borse sono salite ugualmente perché si sono «ricordate» che una moneta troppo forte potrebbe danneggiare le imprese che si troverebbero in difficoltà con l'export verso gli Stati Uniti.

Eccesso di rialzo. Nei prossimi tre mesi andranno in scadenza titoli di Stato per 225 mila miliardi e molti di questi denari potrebbero riversarsi in borsa. Di qui la corsa all'acquisto, per anticipare il prossimo eventuale rialzo. Dunque mancavano i venditori e il risultato è che molti titoli (Mediolanum, Edison,



Italgas, Olivetti, Unicredit, ecc.) sono stati sospesi per eccesso di rialzo.

Bene i mercati europei. La giornata si è aperta con le borse asiatiche in forte ribasso ma questo non ha preoccupato l'Europa. Francoforte ha chiuso con un balzo del 5,67%, Parigi del 5,19%, Oslo del 4%, Amsterdam del 3,82%. Bene anche Bruxelles (+3,74%), Madrid (+6,21%) ed Helsinki (+4,86). Zurigo e Londra, estranee a Eurolandia, danno risultati contrastanti: +3,93 la borsa svizzera, meno 0,1 l'indice in Inghilterra.

La Bce taglia i tassi? Il capo economista della Deutsche Bank, Norbert Walter, dice che il forte avvio dell' euro potrebbe indurre la Banca centrale europea a tagliare di un altro mezzo punto il tasso di sconto (ora al 3%) ma tanto ottimismo non è condiviso da tutti. Infatti la troppa euforia non fa felici gli operatori che preferirebbero una salita più graduale delle quotazioni.

In Italia, intanto, le banche festeggiano lo scampato pericolo.. Tutto ha funzionato a dovere, non si segnalano ritardi, dicono all'Abi.

DALLA PRIMA PAGINA

Investitori istituzionali e non hanno banchettato con la moneta unica, gettandosi sul gigantesco buffet. Dopo la sindrome asiatica e i venti di recessione di un infausto 1998, il nuovo anno si è aperto all'insegna di un euforia elettrizzante. Talmente trascinante che ieri si sono sparse voci di un possibile intervento in campo aperto della Banca centrale europea per sedare gli animi e quietare la forza di un euro che, troppo sopravvalutato rispetto al dollaro, potrebbe incidere sulle esportazioni e sugli affari di questa Nuova Europa: i mercati scommettono sulla forza di una storica rivoluzione che si fonda sul potere simbolico di una moneta. Ma mica tanto virtuale.

Ieri Piazza Affari ha «creato» 18 miliardi di euro, l'ammontare di circa 34.800 miliardi di lire. E già stamane gli investitori dovranno cominciare ad abituarsi a decifrare listini di Borsa convertiti nella moneta unica. Intanto la sterlina, rimasta fuori dalla zona-euro, ieri ha perso quota, e lo schiaffo per il governo attendista di Tony Blair, assediato sulla scelta europeista dai conservatori, è stato pesante. Tanto che la Borsa di Londra è rimasta tagliata fuori dalla grande festa chiudendo in leggero calo. Ma nella City transita un terzo degli scambi finanziari del mondo: con la Gran Bretagna fuori l'Europa è un'altra cosa.

Nel clima difficile di questi tempi (anche in Europa nei prossimi mesi la bufera asiatica del '98 presenterà il conto sui profitti al ribasso di molte aziende) Eurolandia rappresenta già una forza economica destinata a cambiare gli scenari di un pianeta che sta facendo i conti con la globalizzazione: «Quando l'Europa funziona, il mondo funziona meglio», ha detto ieri il governatore della Banca di Francia Trichet. Di fatto esiste la convinzione che con l'euro stia per arrivare una nuova ondata di fusioni e acquisizioni.

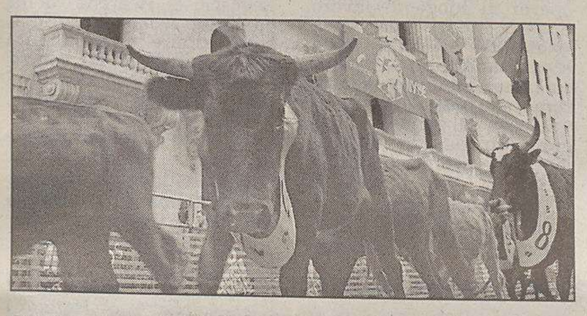
L'euro, però, tiene banco sui mercati valutari, ma non ancora dal fruttivendolo sotto casa. Ieri nelle banche non c'è stata quell'impeto di interesse per le nuove opportunità offerte dalla moneta unica. Se la transizione sui mercati è stata fulminea e potrà assestarsi nei prossimi giorni, la nuova moneta (che solo nel 2.002 potremo avere in tasca) inizia come un oggetto ancora misterioso nelle tasche della gente. Tante vale abituarsi a fare subito conoscenza con i centesimi.

L'Italia ha dimostrato di avere ingaggiato e vinto una scommessa (da Ciampi e Prodi). Restare tagliati fuori dall'integrazione monetaria sarebbe stato un suicidio. Oggi, da europei, possiamo fare i conti anche con le nostre incertezze, le difficoltà di un Paese che deve completare una modernizzazione incompiuta. La disoccupazione resta un flagello. Ma, senza rinunciare a una politica di rigore (nell'euro si può entrare ma anche uscirne) e di risanamento finanziario, ora è possibile misurarci da pari a pari con i partner europei. La battaglia per il rilancio di una politica di sviluppo è appena iniziata. L'euroforia, prima o poi, finirà.

Piercarlo Fiumanò

Divise fra scetticismo e timore le reazioni a Washington e fra gli analisti Usa

E Wall Street diventa nervosa



Sorpresa ieri a Wall Street: una «carica» di dieci tori veri

NEW YORK Anche Wall Street, come tutte le principali borse europee, ha reagito ieri al debutto dell'euro con una giornata di attiva compravendita che ha fatto perfino scattare i blocchi telematici. A metà giornata la Borsa di New York aveva guadagnato 147 punti e il Dow Jones aveva superato quota 9328. Sarà anche per i dieci tori fatti transitare lungo Wall Street come buon augurio nella prima seduta dell'anno. In serata però il Dow Jones ha imboccato una china discendente segnando un ribasso di 55,09 punti (meno 0,60 per cento) a quota 9.126,34 punti. E' scattato il blocco degli ordini automatici, una misura per limitare l' eccesso di ribasso.

La nascita della moneta unica in Europa provoca in America un certo nervosismo. Se l'euro avrà successo a lungo termine, scriveva ieri il *New York Times*, potrebbe rappresentare una minaccia al dominio del dollaro come principale moneta di riserva mondiale, con la conseguenza che negli Stati Uniti potrebbe aumentare il costo di prendere denaro a prestito

Questo nervosismo tuttavia non è la posizione ufficiale del governo di Washington che preferisce sottolineare invece gli effetti positivi della moneta unica sul mercato globale. Gli Stati Uniti in presenza di un'economia globale hanno pochissimo da temere con un'Europa economica aperta e integrata, ha detto Lawrence Summers, sottosegretario al Tesoro del governo Clinton. Dovremmo semmai temere di più un'Europa isolazionista e che guarda al suo interno.

A metà strada fra i timorosi e gli ottimisti ci sono gli scettici. Uno di questi è Laura D'Andrea Tyson, presidente del consiglio economico della prima amministrazione Clinton. In un editoriale pubblicato ieri la Tyson ha ribadito la sua posizione scettica poichè ritiene che i singoli governi europei si siano ora privati di un importante mezzo con il quale combattere la disoccupazione e la recessione.

Il debutto dell'euro

ITALIA	Ieri	Valori 31/12
Dollaro USA	1,1789	1,1667
Yen giapponese	133,73	132,800
Sterlina inglese	0,7111	0,7054
Franco svizzero	1,6168	1,6077
Corona danese	7,4501	
Dracma greca	327,15	
Dollaro australiano	1,9100	
Dollaro neozelandese	2,2229	
Dollaro canadese	1,8004	

ASIA	
Singapore	
euro/dollaro	1,1805
euro/yen	134,04
Tokyo	
euro/dollaro	1,1872
euro/yen	134,63

AMERICA	
Wall Street (metà giorn.)	
euro/dollaro	1,1811
euro/yen	112,12
euro/sterlina	0,6025
EUROPA	
Atene	
euro/dracma	327,15
Londra	
euro/sterlina	0,7109

CENTIMETRI

Scetticismo anche da parte di Martin Feldstein, che durante l'amministrazione Reagon ricopriva l'incarico di presidente del consiglio economico della Casa Bianca.È molto probabile che l'unione monetaria conduca l'Europa lungo una strade di crescente inflazione, che rovescerebbe i progressi fatti negli ultimi vent'anni Feldstein individua il principale problema nella scomparsa del predominio della Banca Centrale tedesca e nella fine dell'indipendenza delle singole banche centrali.

Diversa invece la posizione di Robert Reich, ex segretario al lavoro della prima amministrazione Clinton che è scettico sul futuro dell' economia americana che definisce un castello di carte grazie alla Borsa a livelli stratosferici.

a.v.

Le reazioni dei risparmiatori triestini nel primo giorno alle prese con l'euro «virtuale»

«Ma cambiare le lire costa ancora»

Valute sempre a caro prezzo nonostante i cambi fissi

TRIESTE Molta cautela (si contano sulle dita di una sola mano le richieste di apertura di conti correnti in euro in città) e una piccola amara sorpresa nell'affrontare i cambi (le cosiddette parità sono fisse, ma si pagano comunque delle commissioni). Si è svolta con questi due ingredienti la prima giornata ufficiale di *vis a vis* con la nuova moneta unica da parte dei triestini, accostatisi con curiosità ieri mattina agli sportelli delle banche cittadine, alla riapertura dopo il chiacchierato *convertion week-end*.

In sostanza quasi nessuno ha chiesto di entrare in possesso di un libretto di assegni da poter compilare in euro, e le poche eccezioni hanno riguardato esclusivamente aziende, impegnate nella loro attività commerciale in scambi di merci e attrezzature con altri Paesi della zona-Euro.

Queste sono infatti situazioni nelle quali può essere utile fin dai giorni di avvio della nuova epoca monetaria poter dialogare nella moneta unica europea.

«I privati invece si sono limitati a osservare - spiega il direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste, Nerio Benelli - anche perchè la procedura che prevede la conversione automatica a cambi fissi e predeterminati di tutte le operazioni contabili permette per il momento di stare alla finestra. Ci sono tre anni di tempo prima della conversione obbligatoria dei conti correnti - aggiunge - perciò la prima giornata è stata molto tranquilla».

Approccio morbido dunque, perchè non ci sono bisogni specifici. Forse nei prossimi giorni qualche cliente più originale o amante delle novità chiederà il libretto di assegni colorato diversamente (è questa la caratteristica che distinguerà gli assegni in lire da quelli in euro), ma si tratterà certamente di casi singoli.

Meno simpatico è stato invece l'approccio con gli sportelli dedicati al cambio delle valute: i clienti si sono trovati comunque davanti a una doppia richiesta. Il pagamento di 5mila lire di diritti fissi e del 3% del controvalore cambiato.

«Le autorità competenti avevano annunciato e ripetuto che la clientela non avrebbe sofferto delle conversioni in ambito euro - dice a questo proposito Nerio Benelli - e ciò è vero, ma qui siamo in un altro campo. L'Associazione bancaria italiana ha infatti emanato alla vigilia dell'entrata in vigore dell'euro una circolare che prevede che gli istituti di credito, proprio a causa dell'impossibilità di applicare uno *spread* sui cambi, cioè quella differenza fra fase di acquisto e di vendita che in passato rappresentava il guadagno per le banche, possano recuperare applicando una commissione, che può arrivare al massimo al 3% del controvalore cambiato».

Va precisato però che questo costo si applica soltanto alle operazioni che prevedono un passaggio materiale di banconote nelle mani dei cassieri: «Si tratta di un servizio che per noi implica sia un dispendio di energie, che i rischi connessi alla possibilità di incappare in falsi, in smarrimenti, in errori. Perciò andava in qualche maniera remunerato - aggiunge il direttore della Cassa di risparmio di Trieste - e l'Abi ha scelto questa strada».

Tutte le transazioni contabili, cioè le conversioni su carta, senza la presenza fisica di banconote, non comportano invece costi di alcun tipo, essendo in vigore da ieri il regime dei cambi fissi e gratuiti.

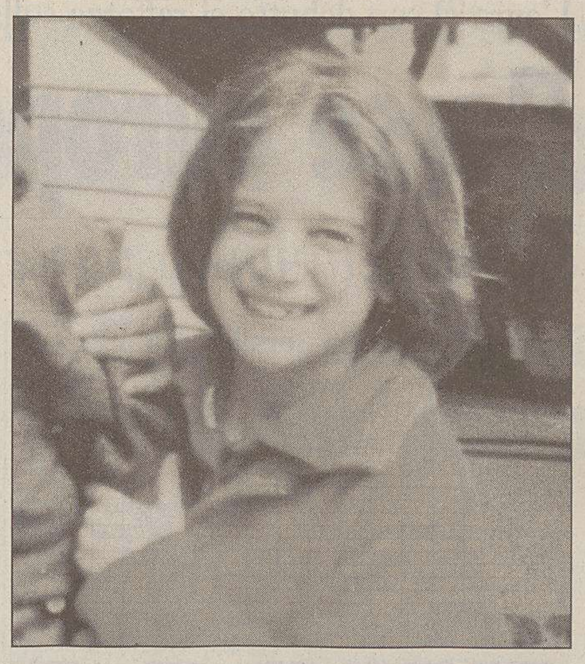
Molto scorrevole è stata la giornata in banca relativamente ai rinnovi e alle sottoscrizioni di titoli di Stato, da ieri espressi anche in euro. Il sistema cosiddetto *binario*, che prevede cioè sia l'espressione in lire che in euro, ha facilitato il compito degli addetti.

Ugo Salvini

Il ragazzo soffre di crisi depressive. Dopo l'omicidio ha portato il corpo vicino a un cassonetto

Uccisa a 8 anni da un sedicenne

La piccola, in cerca dell'amichetta, avrebbe forse deriso il ragazzo



Il giovane «inchiodato» da un vicino di casa che l'ha visto al pomeriggio recarsi per due volte verso il contenitore delle immondizie spingendo una carriola

ESTE Uccisa a otto anni, soffocata con un cuscino, dal fratello della sua amichetta del cuore. Uccisa da un ragazzo di sedici anni, già provato da crisi depressive, che lei avrebbe deriso dicendogli: «Sei grasso e brutto», con quella innocente cattiveria di cui solo i bambini sono capaci.

Uccisa in un impeto di violenza da uno studente un po' svogliato ma cintura nera di karaté. Uccisa dopo un litigio che ha lasciato i segni sul volto del ragazzo. Forse dopo un tentativo di violenza? O solo perché lei lo aveva preso in giro mentre lui giocava, da portagonista vincente, con un videogioco di combattimento che va tanto di moda. È morta così Beatrice Soattin, figlia di un funzionario di banca e di un'assistente sociale, in una casa dove era andata per giocare con la sua amichetta.

Dopo il raptus assassino il bisogno di nascondere il corpo della vittima, di Beatrice. Il ragazzo ha messo il cadavere della bambina dentro uno scatolone di cartone che con l'aiuto di una carriola è andato a scaricare vicino a un cassonetto dell'immondizia. Poi è tornato a casa e alcune ore dopo ha partecipato alle ricerche di Beatrice. In nottata, per verificare alcune testimonianze, è stato alzato dal letto dai carabinieri. Portato in caserma, insieme col padre, ha fatto delle ammissioni che hanno permesso il ritrovamento del corpo della bambina. «Per fortuna - dice il capitano dei carabinieri - che siamo andati a fare il controllo in quel posto, tra gli scatolini e i cassonetti. Tre ore dopo sarebbe passato il camion della nettezza urbana che si è portato via tutto». In particolare a far crollare il ragazzo è stata la testimonianza di un vicino di casa che ha raccontato ai carabinieri quello che aveva visto nel pomeriggio.

L'uomo ha detto che tra le 16.30 e le 17 dell'altro ieri, mentre su Este c'era una fitta nebbia, ha intravisto dalla finestra di casa il ragazzo che con la carriola carica di alcuni sacchi di immondizie prima, e di scatole di cartone dopo, era andato da casa sua fino al luogo dove sono sistemati due cassonetti. Una distanza di quasi trecento metri che il ragazzo ha percorso due volte ad andatura veloce.

Da qui le contestazioni dei carabinieri e poi del magistrato. Quindi le ammissioni del ragazzo che hanno portato al ritovamento del cadavere e alla terribile verità. «Quella del delitto - racconta il capitano Guccione - era per la verità la più lontana delle ipotesi. Abbiamo da subito pensato e sperato in un incidente stradale. Magari per colpa della maledetta nebbia, la bambina era stata travolta da qualche automobilista».

Il film della terribile tragedia è iniziato ieri pomeriggio alle 16 quando Beatrice va in casa dello studente, fratello della sua amichetta. Le due abitazioni distano poco più di un centinaio di metri. Su Este c'è una fitta nebbia. La bambina va lì convinta di trovare Emanuela, sua compagna di scuola, amica del cuore, che però è uscita con i genitori.

IL DRAMMA DI ESTE

Il karate e il computer le due passioni dello studente che ha ucciso Beatrice

ESTE Voleva diventare geometra, come il papà. Per questo due anni fa si era iscritto all'istituto tecnico per geometri di Este, scuola statale che nel 1975 raccolse l'eredità del prestigioso collegio vescovile. All'ex vescovile, un antico convento francescano riportato di recente all'originario splendore da un accurato restauro, il giovanissimo omicida frequentava con profitto alterno la seconda classe. Nella stessa scuola ventitrè anni prima conseguì il diploma anche suo padre.

Ma la vera passione del sedicenne che ha ucciso Beatrice, l'amichetta della sorella, erano il karatè e il computer.I primi rudimenti dell'arte marziale li aveva appresi frequentando qualche anno fa la palestra Bellini di Este.

Grazie all'esercizio fisico la sua muscolatura aveva guadagnato tono, si era plasmata, accentuando una struttura di base già robusta, tarchiata. Il computer e i videogiochi erano invece il suo abituale passatempo. Riuscivano a catalizzare la sua attenzione per ore nella solitudine della sua cameretta ricavata nella mansarda della casa a tre piani dove il ragazzo ha vissuto con la famiglia sin dalla nascita. Un'esistenza normale, costantemente seguita dalle premure di due genitori responsabili, e turbata solo da uno stato depressivo che avrebbe colto il ragazzo nell'età della pubertà, quando frequentava le scuole medie a Este.

Ed è su questo momento difficile, risalente a trequattro anni fa (momento a quanto pare contrassegnato da crisi convulsive), che ora si concentra l'attenzione delle indagini per capire il quadro psicologico del ragazzo e in questo modo dare una spiegazione all'agghiacciante gesto di violenza omicida di domenica pomeriggio. La famiglia, in tutti questi anni ha circondato il ragazzo di tutto l'affetto possibile, accontentandolo fin dove era possibile nei suoi desideri: vedi l'iscrizione ai corsi in palestra o l'acquisto del computer. D'altronde quel ragazzo un po' introverso, solitario, a parte gli scompensi accusati nell'età dello sviluppo (su cui il legale di fiducia della famiglia sta tentando di annodare i punti di una linea difensiva tutta in salita) non aveva mai destato particolari preoccupazioni. Il rendimento a scuola non era quello ottimale, ma anche questo è normale nell'età dell'adolescenza, caratterizzata, si sa, da un bombardamento tale di stimoli di varia natura che impediscono un'analisi lucida e precisa dei comportamenti di un ragazzo.

Il quartiere di via Rovigo, un grappolo di case sorte negli anni Sessanta non offre nulla come attività di svago. L'unico bar è in realtà un pub che apre nel tardo pomeriggio e chiude a notte fonda. Il sedicenne non lo frequentava di certo. Gli preferiva il patronato, ma soprattutto la famiglia e il rassicurante ambiente domestico, una casa accogliente, arredata con gusto e soprattutto emanante calore.

«Penso ai genitori della bambina (che ha trascorso nella nostra casa ore felici), sono nostri amici da sempre, ci frequentavamo»

Il padre dell'assassino: «Erano cresciuti assieme»

«Mio figlio è un ragazzo tranquillo che ha sempre badato ai fatti suoi. Non so spiegarmi come sia potuta succedere una cosa del genere»

ESTE «Sono cresciuti insieme». Continua a ripetere la stessa frase, con cadenza quasi ossessiva, il padre del ragazzino omicida. Sono cresciuti insieme, il figlio e la sua vittima. Sono cresciuti anche sotto il suo occhio benevolo e protettivo. Nella bella casa di Este, l'uomo gira avanti e indietro nel salotto con lo sguardo perso nel vuoto. Non riesce a fare altro, il dolore gli preme lo stomaco. Ha pianto molto, e si vede. Come pure sono evidenti nel suo volto i segni di una notte tragica, passata in bianco, a scoprire verità più grandi di lui. Del suo cuore buono di uomo cresciuto nella parsimonia di un ambiente di campagna dove le cose semplici sono al vertice della gerarchia dei valori. Innamorato del lavoro e dell'amicizia. Tanto da conservare anche quelle dei tempi della scuola.

Ogni tanto, nel suo andirivieni nervoso gravido di disperazione, rivolge gli occhi alla moglie che sul divano, straziata dal dolore, è assistita da due parenti. Lei, catechista alla parrocchia delle Grazie, aveva appena preparato Beatrice, insieme alla propria figlia e a un'altra amichetta che abita nella stessa via alla confessione. In prospettiva doveva anche preparare le tre bambine alla comunione prevista in maggio.

Il papà, geometra, prima alle dipendenze di un'importante impresa di costruzioni e oggi in servizio all'acquedotto, è uno che il benessere della propria famiglia l'ha costruito, tassello dopo tassello, al prezzo di grossi sacrifici. Come molti fanno nel Nordest. Per anni, da capocantiere, si alzava prima dell'alba e con il pullmino accompagnava gli operai al luogo di lavoro. Spesso fuori provincia. «Nessuno ha mai avuto niente da dire su di noi - dice - mai. Non so spiegarmi come sia potuta succedere una cosa del genere. Mio figlio è un ragazzo tranquillo, che ha sempre badato ai fatti suoi. Non so cosa gli sia successo». Nella cameretta della figlia bambole e giochi sparsi alla rinfusa ricordano le ore felici trascorse in quella casa da Beatrice. «Penso ai suoi genitori - trova la forza di dire l'uomo -. Sono amici nostri da sempre, ci frequentavamo». Domenica notte il padre era stato tra i più attivi nelle angosciose ricerche della bambina scomparsa. Ed è stato sempre lui, con un atto di coraggio da far venire i brividi, a insistere affinchè il figlio dicesse la verità, fino in fondo. Senza remore. Mai avrebbe pensato, però, di sentire uscire da quelle labbra, durante la confessione, parole così pesanti, penetranti come stilettate.

Nell'ultimo weekend sono tornati a casa tre milioni di italiani che avevano iniziato le vacanze a Natale

Controesodo, da domani 4 milioni di rientri

La Befana sta per togliere dalle nostre tasche 2800 miliardi in regali per i figli

ROMA Un primo contingente di italiani ha dato il via al rientro dalle vacanze di Natale che hanno visto «sulla strada» 7 milioni di persone. Tre milioni sono infatti già tornati a casa nel week-end tra sabato e domenica, mentre altri 4 ancora mancano all'appello e il loro ritorno è previsto per lo più tra il 6 e il 7 gennaio, mentre una minoranza di «fortunati» potrà concludere le vacanze addirittura domenica 10 gennaio. Questa prima valutazione delle vacanze di inverno degli italiani l'ha compiuta l' Osservatorio di Milano.

Rispetto all' anno scorso il week-end del dopo Capodanno ha visto un incremento del 5-10% dei rientri. «Questo scostamento però - spiega Massimo Todisco, direttore dell'Osservatorio - è da legare al calendario. Lo scorso anno infatti la prima domenica dell'anno cadeva il 4 gennaio e con un solo giorno di ferie si poteva fare il ponte fino al 6. Quest'anno invece chi voleva arrivare fino al 6 doveva prendere ben 2 giorni di vacanza». Uno dei caselli autostradali che ha visto la maggior «ressa» dei rientri è stato quello della Milano-Laghi dove sono transitate circa 3000 macchine in più dello scorso anno (+10%).

L'Osservatorio ha fatto anche i «conti in tasca» della lunghezza delle ferie di Natale nazionali. Dei 7 milioni di italiani che si sono mossi, ben tre sono in vacanza fin da Natale, mentre quattro hanno scelto di passare il Natale in famiglia e si sono mossi solo per le feste di Capodanno.

L'Osservatorio di Milano dà anche consigli a chi deve ancora rientrare dalle vacanze. Chi torna in auto in città deve evitare di viaggiare il 6 gennaio nel pomeriggio o in prima serata, anticipando il rientro la mattina o posticipandolo in tarda serata. Per chi rientra invece il 7 gennaio è sconsigliato mettersi in moto tra le 6 e le 9 del mattino.

Intanto, dopo il «salasso» natalizio le tasche degli italiani stanno per essere «svuotate» di altri 20 mila miliardi. A tanto ammontano infatti le stime sulle spese che le famiglie affronteranno nei prossimi giorni. Le occasioni, infatti, non mancano: dopo Babbo Natale è ora in arrivo la Befana. E per i loro pargoli gli italiani sono disposti a comprare regali per altri 2800 miliardi. Subito dopo una nuova «tentazione»: dal 7 gennaio in oltre 48 mila negozi di abbigliamento partiranno infatti i saldi e, tra scarpe, cappotti, vestiti, giacche e tailleur, se ne andranno altri 16.200 miliardi di lire. Per la Confesercenti l'abbattimento dei prezzi anche quest'anno si attesterà mediamente tra il 20 e il 40%, con punte che potranno raggiungere anche il 50%. Attenzione, dunque, agli sconti che superano queste percentuali: secondo l'organizzazione, un abbattimento dei prezzi del 60-70% è infatti «poco credibile» soprattutto se si tratta di un «capo griffato». Con i saldi partirà anche la giungla delle cosidette vendite straordinarie per rinnovo locali: è questa una pratica che, secondo la Confesercenti, si colloca al di fuori della normativa delle vendite di fine stagione e che in molti casi appare finalizzata a evaderne la disciplina. Da fine aprile tuttavia entrerà in vigore la nuova disciplina dei saldi che affiderà alle regioni la scelta dei periodi e la durata delle vendite.

Fs, licenziata macchinista accorciatasi di 2 cm

ROMA Fare il macchinista alle Ferrovie può far accorciare l'altezza di qualche centimetro. Tanto da scendere sotto il metro e 55 stabilito come altezza minima per ottenere l'idoneità. Ed essere quindi licenziati. Il caso è stato denunciato dalla Fast-Confsal secondo la quale una giovane donna, M.G., assunta due anni fa come macchinista con contratto di formazione lavoro al compartimento Fs della Toscana, è stata appunto licenziata il 30 dicembre per «sopravvenuta inidoneità fisica». Assunta nel '97 dopo una visita al'ufficio sanitario di Pisa, al termine del contratto di formazione la signora ripete i controlli, questa volta a Roma, per la conversione del contratto a tempo indeterminato, ma risulta di qualche centimetro più bassa dei fatidici 155 previsti per decreto ministeriale, e scatta quindi la risoluzione del rapporto di lavoro da parte delle Ferrovie. «È possibile che un macchinista si accorci di alcuni centimetri solo dopo 2 anni di lavoro? - Si chiede il segretario nazionale della sigla autonoma, Agostino Apadula - E di quanto diminuisce l'altezza dopo 37 anni? Sono norme obsolete di quando serviva spalare il carbone per far andare i treni, oggi non hanno più ragione di esistere».

Tragico infortunio: il pacco lanciato dalla finestra da una collega

Torino, bidello muore sul colpo colpito da un faldone di giornali

TORINO Un bidello di 53 anni, Luigi Dal Vecchio, originario di Catanzaro, è morto dopo essere stato colpito alla testa da un faldone di giornali vecchi, lanciato dalla finestra da una collega con la quale stava sgombrando l'archivio. La digrazia è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nel cortile della scuiola elementare «66 Martiri», di Grugliasco, grosso centro della prima cintura torinese, dove la vittima viveva con moglie e figli.

Il preside della scuola, Antonio Marzola, aveva programmato per ieri il riassetto di tutto l'archivio, affidando l'incarico agli otto bidelli. I lavori erano appena iniziati e alcuni dipendenti della scuola, tra cui Dal Vecchio, stavano togliendo le auto dal cortile per permettere - come era stato più volte fatto in passato - di far cadere, direttamente dal secondo piano e senza fatica, i faldoni più pesanti e destinati al macero. «È un'operazione che facciamo regolarmente tutti gli anni - ha spiegato, sconvolto, il preside - alcuni volumi li portiamo giù per le scale, altri li gettiamo dalla finestra». Ma ieri mattina la bidella Franca Lo Maglio, 35 anni, torinese residente a Grugliasco, ha gettato i giornali (vecchie copie di «Repubblica», tenute insieme da un raccoglitore in legno) senza controllare che in cortile non ci fosse nessuno. Dal Vecchio è stato colpito alla testa ed è morto sul colpo.

La vittima lavorava nella scuola di Grugliasco da oltre dieci anni e - ha ricordato Marzola, preside da sette - aveva già curato lo sgombero dell'archivio numerose volte. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Grugliasco e i tecnici dell'Ass 5, competenti in materia di infortuni sul lavoro; sulla vicenda, la magistratura ha aperto un' indagine.

L'elementare «66 Martiri» (in ricordo delle vittime di un eccidio nazista avvenuto a Grugliasco nell'ultima guerra) ha 280 scolari; al suo interno, però, si svolgono anche corsi di formazione per lavoratori, seguiti da 430 persone.

IL CASO

Sentenza della Corte di cassazione

Il matrimonio non è un harem e la separazione dei coniugi non è un ripudio unilaterale

ROMA *Ai mariti che confondono il matrimonio con l'harem la Cassazione manda un avvertimento: la volontà di abbandonare la propria moglie per andare a vivere con un'altra donna non è un motivo valido per dimostrare che la convivenza con la legittima consorte è divenuta impossibile perchè la «separazione non è un atto di ripudio unilaterale». Pertanto chi lascia la sua signora per costruirsi un nuovo nido d'amore incorre nell'addebito per colpa con relativa «condanna» all'assegno di mantenimento in quanto la scelta di volere un' altra vita accanto a un'altra «dolce metà» non è una »scusante».*

In particolare il principio è stato enunciato dai supremi giudici a Giancarlo T. che asseriva di non avere alcuna colpa da rimproverarsi poichè aveva lasciato i figli e sua moglie, Maria F., «Per il naturale affievolimento degli affetti» che lo aveva portato a «rivendicare il diritto a una diversa scelta di vita». E oltretutto andando via non aveva mai mancato di provvedere economicamente e moralmente alle necessità familiari e con la coniuge non era mai stato «offensivo». In sostanza per Giancarlo «la violazione dell'obbligo di fedeltà, non va considerata di per sè stessa, ma rapportata all' intollerabilità della convivenza, che è implicita nella volontà di separarsi». A questo «teorema» la Suprema Corte ha obiettato: «L'intollerabilità della convivenza non può essere implicita nella volontà di un coniuge di separarsi. Così ragionando - rileva la Cassazione respingendo gli argomenti del marito fedifrago e "uccel di bosco" - la separazione anzichè fondarsi sulla intollerabilità del rapporto coniugale, finirebbe per identificarsi in una sorta di ripudio unilaterale, giustificato da scelte di vita, anche se non condivise dall'altro coniuge».

Inoltre i supremi giudici nel ribadire la «colpa» di Giancarlo sottolineano «è evidente che l'avere provveduto alle necessità materiali della famiglia non esclude il mancato soddisfacimento delle esigenze morali, conseguente all'abbandono della casa coniugale e quindi al venir meno, anche per i figli, di un continuo, doveroso rapporto di cura, affetto e sollecitudine».

Insomma la «tesi» di Giancarlo è stata «bocciata» su tutta la linea e dalla Suprema Corte esce confermato il verdetto della sua colpevolezza già emesso dalla Corte di appello di Ancona.

In primo grado, invece, il Tribunale anconetano aveva accolto gli argomenti a suo favore.

Vertici dei Ros: l'Arma difende il provvedimento, mentre An lancia accuse al governo

Mori «promosso, non silurato»

ROMA Dopo tre giorni di silenzio, scende in campo anche il comando generale dell'Arma dei carabinieri per presentare la promozione del generale Mario Mori (*nella foto*) come un normale avvicendamento all'interno di una programmazione di movimenti di diversi ufficiali generali. Il comando dell'Arma smentisce categoricamente che il trasferimento dal Ros del generale Mori sia frutto di pressioni esterne. «Piaccia o meno - precisano le fonti al Comando dell'Arma - il nostro sistema di avanzamento è questo: un ufficiale deve alternarsi nei diversi comandi se vuole avanzare nel grado. E un avanzamento di Mori è un vantaggio non solo per lui ma anche per l'istituzione: nessuno ha interesse a perdere una personalità come Mario Mori». Intanto sul caso Mori si è scatenata una violentissima bufera politica. La destra, il Polo, chiede che il governo si presenti in Parlamento per giustificare il trasferimento del comandante del Ros. Alfredo Mantovani e Mario Palombo di Alleanza nazionale paragonano questo trasferimento a una normale strage di mafia, Il sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti replica polemico: «Le dichiarazioni di Alleanza Nazionale sono oltraggiose nei confronti dei carabinieri e del comando generale dell' Arma. Non c'è nessuna smobilitazione nella lotta alla mafia, dobbiamo vincere ogni sua sottovalutazione. I metodi investigativi del Ros non vanno in soffitta e i più diretti collaboratori del generale Mori rimangono al loro posto all'interno del Ros».

E Cristina Matranga, deputata palermitana di Forza Italia, ipotizza addirittura che lo smantellamento del Ros è una resa volontaria alla mafia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 500.000 (fest. L. 600.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 4 gennaio 1999 è stata di 55.650 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Il cda dà la precedenza alla vicenda dello sforamento miliardario del budget della consociata International

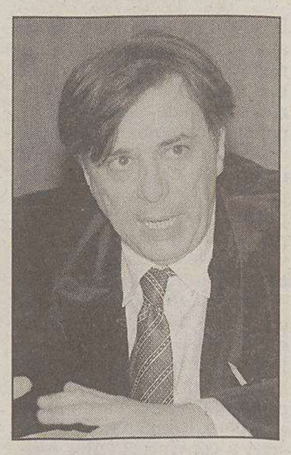
Caso Freccero, la Rai tergiversa

Le troppe pressioni dell'Udr consigliano di lasciarlo sulla poltrona di direttore

«Crociera» resta sospeso. E l'Osservatore romano va all'attacco di Domenica in, «un calderone in cui trova sempre più spazio la volgarità».

ROMA Solo un normale incontro di lavoro. Doveva essere il «Freccero day», «il giorno più lungo del direttore di RaiDue». Invece si è risolto tutto con un incontro di lavoro fra l'enfant prodige della tv e il direttore generale Pierluigi Celli. Almeno così vogliono far credere a viale Mazzini. L'unica cosa certa è che «Crociera», il programma di Boncompagni che nella prima puntata di domenica 27 dicembre aveva suscitato polemiche e proteste, rimane sospeso.

C'è addirittura chi sostiene che Carlo Freccero (*nella foto*) potrebbe restare a sorpresa sulla poltrona di direttore di Raidue. A salvargli il posto sarebbe stata indirettamente l'Udr con un'offensiva senza precedenti. Le troppe pressioni del partito di Francesco Cossiga - e di Clemente Mastella - sul vertice Rai per dargli il ben servito avrebbero avuto l'effetto contrario. La linea del cda sarebbe riassumibile in un tanto meglio tanto peggio. Se togliamo Freccero l'Udr ne approfitterà per chiedere un "riequilibrio", spiega uno dei consiglieri, dunque ci stiamo chiedendo se non sia meglio tenerci stretti l'attuale direttore.



Freccero - ieri apparso piuttosto pimpante, tanto da aver invitato a colazione Gad Lerner, subito dopo l'incontro con Celli - non sarà al centro del prossimo cda. Giovedì infatti il cda dovrà affrontare la patata bollente di Rai International, struttura diretta da Roberto Morrione, sotto processo per aver sforato di alcune decine di miliardi il proprio budget.DIl presidente Zaccaria, il direttore Celli e i membri del Consiglio intanto ce la mettono tutta per sottolineare alla stampa la qualità, gli ascolti, le idee nuove, ma qualcosa gli sfugge sempre di mano. Come le battute di stampo politico un po' infelici pronunciate da Magalli a «Domenica in». Anche su questo «caso» i vertici Rai hanno preferito tacere ieri, mettendo in atto la strategia dello «struzzo». Ma la polemica infiamma. A dire basta con la tv spazzatura sono stati il presidente dei senatori di Rinnovamento Italiano, Ombretta Fumagalli Carulli, e il vicepresidente dell'Udr Alessandro Meluzzi. Meluzzi ha anche puntato il dito sull'operato di Pier Luigi Celli che svolge il doppio ruolo di direttore generale e responsabile della Prima Divisione della Rai.

Dure parole nei confronti dei programmi di viale Mazzini, e specialmente in quelli di «Domenica in», sono giunti anche dall'Osservatore Romano che sottolinea come «una trasmissione che da anni accompagna i pomeriggi degli italiani» si stia trasformando «in un calderone in cui trova sempre più spazio la volgarità».

Domani l'estrazione

Lotteria Italia torna ai record nella vendita dei biglietti

ROMA Ore di superlavoro alla Divisione Lotto e Lotterie dei Monopoli di Stato. Il conto alla rovescia per l'estrazione miliardaria della Lotteria Italia - domani sera in diretta tivù con "Carramba" - è cominciato e i calcoli si inseguono frenetici. Mentre continua la vendita degli ultimi tagliandi, si cerca di stabilire con esattezza quale sarà il montepremi definitivo da spartire tra i fortunati vincitori. Sulla base della cifra totale, domattina un comitato di "saggi" deciderà quanti premi assegnare e di quale entità. E siccome non si tratta di noccioline, l'operazione procede nella massima riservatezza. Unica certezza, per ora, è che il primo premio sarà - come annunciato a metà dicembre - di 15 miliardi, 5 in più dei 10 previsti all'inizio. Il resto, dal secondo fino ai premi minori, sarà comunicato soltanto a ridosso dell'estrazione.

Un'altra certezza è che, dopo il pasticciaccio delle sfere incastrate del 1997 e il "flop" di vendite del 1998 (un fiasco capace di mandare in pensione persino l'inossidabile "Fantastico"), quest' anno è riesplosa la febbre da Lotteria Italia. I numeri più aggiornati ancora non si conoscono, ma già quindici giorni or sono i tagliandi venduti erano 25 milioni, contro i 20 complessivi dell'edizione precedente. E a giudicare dalle prime indiscrezioni, il saldo finale potrebbe essere da record, vicino a quel primato assoluto di 37 milioni e mezzo di biglietti staccati nel 1989, grazie anche alle magiche arti di Raffaella Carrà.

Il giallo della ragazza trovata morta a Cattolica: centralini intasati

Centinaia di genitori disperati: «Forse quella è nostra figlia»

RIMINI Aveva un focolaio di tubercolosi nei polmoni la ragazza uccisa sull'autostrada poco a sud di Rimini, nei pressi del casello di Cattolica. Ma nonostante la pubblicazione del suo volto sui giornali e la messa in onda nei Tg, l'identità rimane ancora sconosciuta. Le uniche cose certe sulla sua persona, le ha dette l'autopsia svolta ieri nella camera mortuaria dell'ospedale di Rimini. La giovane assassinata con un colpo di pistola alla testa, a detta del medico, ha perso molto sangue quando è stata colpita. Ma sul luogo del suo ritrovamento non ve ne era traccia. Le ipotesi son due: o la pioggia che cadeva l'altro giorno lo ha lavato via, e questo vorrebbe dire che il corpo era in quella scarpata dell'autostrada già da molte ore quando è stato scoperto. Prima dunque di quanto ipotizzato finora.

Oppure che è stata uccisa altrove, lontano dal posto dove è stata abbandonata senza vita. Inoltre la donna aveva un'età superiore a quella che dimostrava: 18-25 anni, contro i 16-20 che si era detto nei giorni scorsi. La malattia polmonare di cui era affetta comunque non sarebbe un indizio determinante perché è ancora relativamente diffusa in Italia e quindi non è una discriminante per appurare la nazionalità della vittima. L'autopsia ha invece accertato l'origine della cicatrice sul polso che sembrerebbe una bruciatura da sigaretta, una classica punizione «lieve» da parte dei protettori sulle prostitute. Mentre quella sulla coscia è una vaccinazione anti-vaiolo. Ancora: il colpo sparatole alla tempia sarebbe di un calibro superiore al 22, forse un 7,65, vista l'ampiezza dei fori di entrata e di uscita del proiettile.

L'autopsia conferma la morte per un colpo di pistola alla testa. Il segno di una vaccinazione sulla gamba fa pensare a una giovane dell'Est

Intanto le indagini su questo misterioso delitto proseguono. I carabinieri stanno vagliando le registrazioni delle videocassette dei caselli autostradali per individuare eventuali auto sospette.

Finora senza esito. Gli inquirenti stanno pure verificando segnalazioni su vetture che sono state viste fermarsi la notte tra il primo ed il 2 gennaio in quel tratto di autostrada sulla corsia sud che precede di poco il casello di Cattolica. Inoltre dopo il mancato riconoscimento di un genitore di Riccione - la cui figlia era scomparsa da casa prima di Natale, e che credeva di aver riconosciuta in fotografia - altri padri e madri in ansia continuano a chiamare da tutta Italia ma nessuna delle descrizioni fornite ha trovato riscontro con le caratteristiche della giovane assassinata. Insomma, ragazza per bene italiana o prostituta extracomunitaria? L'interrogativo ovviamente fondamentale per le indagini non è stato scelto: le sue impronte risultano sconosciute al casellario giudiziario, quindi non era pregiudicata, ma questo vuol dire poco.

Ospedali-fantasma, l'inchiesta si estende

ROMA L'indagine del Senato sugli ospedali fantasma si estenderà nelle prossime settimane alla Lombardia, al Veneto e alla Liguria e sarà completata, in queste tre regioni, entro febbraio. E quanto si apprende dalla commissione che sta indagando dal 1997 sullo scandalo degli ospedali programmati, progettati e in molti casi costruiti o incompiuti, e comunque non funzionanti sia per mancanza delle strutture sanitarie di base, sia per difficoltà di accesso.In alcuni casi, si tratta di lavori iniziati alcuni decenni fa.

Dai risultati della prima fase dell'inchiesta, risulta che gli ospedali finanziati e incompiuti sono 120, nove in meno rispetto all'indagine precedente. Ma quante sono le strutture recuperabili? Sembra appena 30 su 120. Si tratta ora di attendere per un quadro più preciso, le relazioni sull'intero Lazio, l'Umbria, le Marche, la Basilicata e il Molise. Da gennaio, si passerà alle regioni del Nord, a cominciare da Lombardia, Veneto e Liguria.

IN BREVE

Nuovi sviluppi sull'assassinio di Malo

Tracce di sangue trovate su un coltello di cucina dell'imprenditrice uccisa

VICENZA Alcune tracce di sangue sarebbero state trovate in uno dei coltelli da cucina sequestrati dagli investigatori nell'abitazione di Michela Fabris, l' imprenditrice di Malo (Vicenza) uccisa nel proprio garage e il cui ex marito, Domenico Grigolato, indagato per il fatto, si è suicidato due giorni dopo il delitto. Su questo ulteriore indizio, secondo quanto si è appreso, si stanno compiendo verifiche da parte degli specialisti del «Cis» dei carabinieri, che dovranno appurare se si tratti di sangue umano.

Tre pizzerie nel Modenese date alle fiamme: si batte la pista del racket delle estorsioni

MODENA Le strutture esterne di tre pizzerie sono state date alle fiamme nella notte fra sabato e domenica a Modena, nel giro di poco più di mezz'ora. I locali presi di mira sono il «City New» di via Emilia Ovest a Cittanova, il «Piccolo Giardino» sulla via Giardini e «La Vignolese» sull' omonima strada. La polizia, che si occupa delle indagini, sta valutando tutte le ipotesi, compresa quella che dietro la vicenda ci sia il racket delle estorsioni. I vigili del fuoco hanno confermato che i tre roghi sono dolosi e probabilmente appiccati da un'unica mano.

Ascoli Piceno: ruba le elemosine dalla chiesetta allontanandosi con tutto l'altare, candele comprese

ASCOLI PICENO Un uomo si è allontanato dall'ospedale di Ascoli Piceno con in mano un «altarino» con le candele elettriche e la cassa porta-offerte, rubato poco prima nella cappellina del nosocomio. E' stato però bloccato dagli agenti di una volante giunta subito sul posto ed è finito in manette. Il giovane si è giustificato dicendo che era stato il parroco a offrirgli quel particolare dono, circostanza successivamente smentita dal sacerdote. Non era riuscito a forzare la cassetta con le offerte dei fedeli e ha così deciso di portarsi via tutto l'ingrombrante apparato.

Lecco: per una frase irriguardosa a una ragazza prima bastonato e poi rapinato uno studente

LECCO Un frase irriguardosa a una ragazza: per questa ragione uno studente lecchese di 19 anni è stato picchiato, costretto a scusarsi e poi rapinato da un ventenne e due minorenni amici della giovane. L'episodio è avvenuto nella serata di sabato a Cassago Brianza. Lo studente è stato preso a pugni e calci, riportando contusioni e la frattura delle ossa nasali per una prognosi di una settimana: poi gli aggressori lo hanno costretto a chiedere scusa alla ragazza e infine lo hanno rapinato di telefono cellulare, orologio e una somma di 200 mila lire.

Sapeva usare le mani proprio come un essere umano la scimmia di 9 milioni d'anni fa trovata in Toscana

FIRENZE Una scimmia simile all'uomo vissuta nove milioni di anni fa, capace di usare le mani per attività di precisione fino ad oggi considerate esclusive dell'essere umano e dei suoi diretti antenati, è stata scoperta. Lo afferma Lorenzo Rook, del dipartimento di scienze della terra dell'ateneo fiorentino, in uno studio che sarà pubblicato oggi su una delle più prestigiose riviste scientifiche del mondo, e sul sito Internet www.pnas.org. I ricercatori hanno studiato per tre anni la morfologia dei fossili delle ossa della mano di Oreopithecus bambolii, una scimmia antropomorfa alta un metro e dieci centimetri del peso di circa 30 chilogrammi, scoperta in Toscana negli anni '50 e di cui esistono al mondo solo due esemplari completi: al Museo di geologia e paleontologia di Firenze e al Museo di storia naturale di Basilea.

Trovato senza vita in un villaggio abbandonato Adolfo Cavia, uno dei super-latitanti della Sardegna: infarto o edema polmonare

Il boss muore, lo portano in chiesa

Era alla macchia da 17 anni, condannato per il sequestro di Piera Demurtas

Piera Demurtas, per il cui sequestro Cavia aveva subito una condanna, passata in giudicato, dopo la liberazione. Per gli esperti della Barbagia il fatto di aver portato il superlatitante nella chiesetta è stato un segno di rispetto da parte dei suoi uomini.

CAGLIARI Un infarto o un edema polmonare: queste le probabili cause della morte di Adolfo Cavia, uno dei superlatitanti sardi il cui corpo è stato trovato domenica notte in un sacco a pelo nella chiesetta dedicata a San Basilio nell'antico villaggio di Mannorri abbandonato alcuni secoli fa, a quattro km da Urzulei, paese natale del morto.

Il medico legale che ha effettuato l'autopsia non ha riscontrato tracce di violenza (prodotte da arma da fuoco, taglio o da oggetti contundenti). I carabinieri del Ros, da tempo sulle sue tracce, e gli agenti delle sezioni «catturandi» stanno cercando di ricostruire i movimenti delle ultime ore nella zona, per poter anche identificare i complici o fiancheggiatori di Cavia che hanno portato il corpo nella chiesetta. Si esclude un collegamento con l'omicidio di don Graziano Muntoni, il viceparroco ucciso a Orgosolo.

Un erede di Matteo Boe, così era considerato dagli inquirenti Cavia. «Un numero uno» lo aveva definito, qualche mese fa, il dirigente regionale della Criminalpol Antonello Pagliei, poliziotto in prima linea nella lotta ai sequestri di persona e nella cattura dei latitanti sardi. «Non so se Cavia - aveva detto Pagliei - sia il capo dell' Anonima sequestri. Ma so che è uno dei latitanti più pericolosi in circolazione. Dopo Matteo Boe è il latitante che mi piacerebbe catturare perchè è un 'numero uno'».

Il suo nome era stato fatto anche in relazione al rapimento di Silvia Melis, ma non risulta alcuna imputazione ufficiale. La caccia che polizia e carabinieri gli davano da anni era diventata più incalzante negli ultimi tempi. Pare ci fossero anche pressioni - la madre, Antonia Tegas, di 91 anni, temeva di doverlo piangere morto - per farlo costituire ma Adolfo Cavia, ex porcaro che conosceva il Supramonte meglio delle sue tasche, non voleva arrendersi. Il rimpianto del col. Claudio Quarta, comandante dei carabinieri di Nuoro, è di non essere riusciti a convincerlo alla resa prima che la malattia lo uccidesse. E' convizione degli investigatori che quando il latitante è stato portato nella chiesetta fosse già morto. S'indaga per scoprire come il corpo sia stato portato a San Basilio. I suoi amici avrebbero potuto trasportarlo in qualunque luogo, o abbandonarlo dove era avvenuto il decesso. Averlo portato alla chiesetta, in occasione della ricorrenza di San Basilio, ha avuto un significato simbolico. «Si è trattato - secondo esperti di cose barbaricine - di un gesto di grande rispetto verso un capo». «E' un atto di riguardo - ha detto il col. Quarta - nei confronti di una persona ritenuta autorevole in quell'ambiente». E che Adolfo Cavia fosse un «numero uno» - anche se formalmente accusato (con condanna passata in giudicato) solo del rapimento di Piera Demurtas - lo si desume dal fatto che è riuscito a vivere alla macchia per quasi 17 anni. «Era uno di quei latitanti - ha detto un vecchio investigatore - capaci di conquistarsi il rispetto dei banditi di Orgosolo». La notizia che il suo presunto carceriere era stato trovato morto ha colto di sorpresa Piera Demurtas: «Del mio custode posso dire che era una persona non violenta».

E che Cavia si fosse fatto la fama di «bandito gentiluomo» lo ha detto anche il sindaco di Urzulei, Franco Murgia.

BANDITI IN LIBERTA'

Il primato spetta a Stocchino irreperibile da ben 26 anni

CAGLIARI Da Pasquale Stocchino, decano dei ricercati sardi, ad Attilio Cubeddu, uno dei capi della banda che sequestrò Giuseppe Soffiantini. La lista dei superlatitanti sardi - dalla quale è uscito da domenica sera Adolfo Cavia - si sta assottigliando (il 4 novembre, cioè, proprio due mesi fa era stato catturato dai carabinieri Sebastiano Gaddone, accusato del sequestro di Ferruccio Checchi), ma annovera ancora un gruppo di ricercati ritenuti tra i più pericolosi d'Italia.

Il primato della latitanza spetta a **Pasquale Stocchino**, 65 anni, alla macchia da 26 anni dopo essere stato accusato dalla strage di Lanusei, un tentativo di sequestro compiuto il 15 agosto '72 e conclusosi con l'uccisione di 4 persone (compreso uno dei banditi). Il nome di Stocchino è ricomparso dopo il suicidio del procuratore Luigi Lombardini, il quale pare stesse trattando proprio per la costituzione del latitante.

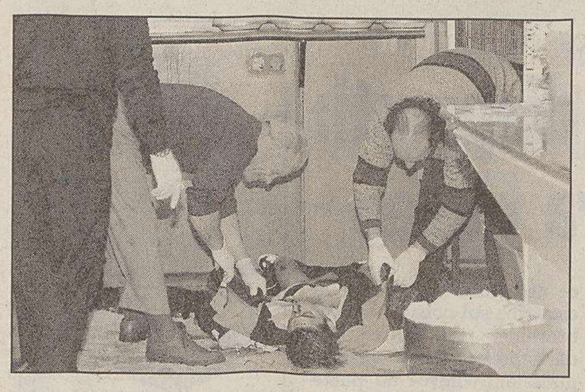
Altri ricercati di spicco sono **Giovanni Farina**, 44 anni di Orune (Nuoro), omonimo di quello catturato in Australia, condannato a 23 anni per il sequestro De Megni, e gli orgolesi **Carmine Sale** e **Alberto Noli**, condannati a 19 e 22 anni per il rapimento di Piera Demurtas (per il quale erano stati inflitti 17 anni e due mesi a Adolfo Cavia). Questi ultimi sono latitanti dalla primavera scorsa dopo aver appreso dai loro avvocati della sentenza definitiva della Cassazione, notificata 15 giorni dopo, per posta, agli uffici giudiziari sardi. Un altro ricercato sardo, del quale si sono da tempo perse le tracce (dato più volte per espatriato) è **Mario Sale**. Originario di Mamoiada, 51 anni, è ricercato per tutta una serie di sequestri in Toscana.

Vicino al primato di Stocchino è **Giovanni Talanas**, 52 anni, di Orune, accusato di un omicidio e alla macchia dal '74 mentre tra gli emergenti c'è **Giovanni Praxiolu**, 39 anni, di Dolianova (Cagliari), considerato il luogotenente di Cavia. In cima alla lista resta **Attilio Cubeddu**, 51 anni, uno dei due carcerieri di Giuseppe Soffiantini. Coinvolto in diversi sequestri di persona (Cristina Peruzzi, Patrizia Bauer e Ludovica Rangoni Macchiavelli) per i quale è stato condannato a 30 anni, Cubeddu è irreperibile dal 7 febbraio '97, quando uscì dal carcere «Badu 'e Carros» di Nuoro grazie a un permesso di cui potè usufruire dopo che era stato riconosciuto «collaboratore di giustizia» per l'aiuto dato nel '91 per sventare un tentativo d'evasione dal carcere della Gorgona.

Una coltre di paura paralizza Vittoria (Ragusa). Contro la mafia solo voci

«Quel bar era a rischio»

Lo sfogo di un padre: «Se conoscessi i killer li ucciderei con le mie mani»



RAGUSA Non ci sono testimoni della strage di sabato scorso: gli investigatori sono categorici nell'escluderlo e nell' ammettere che ne avrebbero tanto bisogno. Vittoria (Ragusa) è sotto una coltre di paura. Per risollevarla e darle coraggio il sindaco Francesco Aiello, Ds, vuole rilanciare in piazza il movimento antimafia e accusa «coloro che hanno seminato sfiducia e una certa idea sull'inutilità delle marce» d'essere oggettivamente complici dei mafiosi. E invita Massimo D'Alema il 10 gennaio a una grande assemblea delle istituzioni. Altre polemiche: da Vittoria il presidente dell'Antimafia, Ottaviano Del Turco bacchetta il capo della Dda, Mario Busacca, e il sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti che, in distinte interviste dopo la strage, hanno lamentato un abbassamento della guardia da parte dello Stato. E avverte la Sinistra, a cui imputa un ritardo drammatico sul tema della sicurezza personale, che la mafia cercherà di dialogare anche con il suo governo.

Ancora a tarda sera era in corso l'autopsia sui cadaveri delle vittime della strage al bar (nella foto l'interno). Gli investigatori confermano che l'obiettivo principale dei killer era Angelo Mirabella, 32 anni, il più anziano dei cinque, nominato dal carcere reggente della famiglia di Vittoria. Mirabella era anche marcato dalla polizia, il bar «Esso» doveva essere messo sotto controllo con microspie, proprio perchè quel giovanotto lo frequenteva. Ma intralci burocratici non avevano ancora consentito di tendere la trappola. «Per le intercettazioni - spiega il procuratore Busacca - siamo in difficoltà, i mezzi tecnici li affittiamo, dobbiamo spostare uomini e attrezzature da una inchiesta all'altra. Eravamo già pronti, non è colpa nostra, e certo non potevamo evitare la strage». Si continuano a cercare testimoni ma nessuno sembra volere rompere la consegna del silenzio, al punto che il parroco Beniamino Sacco invita i fedeli a «rompere il muro dell'omertà per restituire dignità a Vittoria. Se non volete parlare venite da me, saprò ascoltarvi discretamente e sarò poi io a denunciare tutto». Padre Sacco conosceva le vittime. «Erano giovani come tanti altri, che spesso manifestavano arroganza parlando con toni di sfida. Ma è la mentalità corrente: tutti pensano soltanto ai soldi facili». Una donna trova il coraggio per dire agli imprenditori locali: «Reagite, rompete il silenzio, denunciate chi vi taglieggia». E Patrizia Terranova, 40 anni, presidente dell'Associazione antiracket di Ragusa. L'appello non è caduto nel vuoto, qualcuno si è già fatto avanti. Intanto il padre di una delle vittime si sfoga: «Se dovessi scoprire chi sono gli assassini non li denuncerei ma li ucciderei con le mie mani».

D'Alema ha convocato per oggi un vertice operativo dei ministri.

La difesa del cardinale rinuncia al Tribunale del riesame per i documenti sequestrati

Giordano: «Processatemi pure»

Solo in aula si potrà dibattere che la curia non è un'impresa

La Deputazione di San Gennaro, coinvolta nell'inchiesta, si difende sostenendo di non essere una struttura con meri fini commerciali

NAPOLI La difesa del cardinale Michele Giordano ha rinunciato alla richiesta di dissequestro dei documenti contabili sequestrati nell'inchiesta sulla presunta evasione fiscale da parte della Curia di Napoli, che era stata presentata al tribunale del Riesame. L'avvocato Enrico Tuccillo ha depositato la dichiarazione di rinuncia ai giudici del Riesame, che avevano fissato oggi l'udienza di discussione dell'istanza. Analoga decisione, nei giorni scorsi, era stata presa dall'avvocato Bruno Botti, difensore della società immobiliare Sirio, coinvolta nell'indagine in seguito alla vendita di alcuni immobili alla Curia, per i quali sarebbe stato dichiarato un prezzo inferiore di circa un miliardo rispetto a quello realmente pagato.

Le ragioni della rinuncia, secondo quanto si è appreso, sarebbero da ricercare nella carenza d'interesse, da parte della difesa del cardinale, a sostenere il riesame senza poter affrontare la questione relativa alla possibilità di definire la Curia - come sostiene l'accusa - un ente commerciale e non religioso, e dunque obbligato a versare tasse, tributi e Iva come qualunque società, sulla base del gran numero di operazioni finanziarie condotte.

In occasione di provvedimenti relativi a sequestro di beni o documenti, infatti, il Riesame non può valutare i presupposti di diritto e gli eventuali gravi indizi

sui quali poggiano i provvedimenti stessi.

Tale questione, intorno alla quale ruota gran parte dell'inchiesta avviata dalla procura di Napoli, potrà essere affrontata soltanto in seguito a un'eventuale richiesta di rinvio a giudizio.

All'udienza di riesame ha invece partecipato l'avvocato Giovanni Vignola, difensore del vicepresidente della Deputazione di San Gennaro, Giovambattista Sersale, anch'egli coinvolto nell'inchiesta con l'accusa di non aver tenuto registri Iva e di non aver versato Iva in relazione all'affitto di alcuni immobili di proprietà della Deputazione del santo patrono. L'avvocato, nel corso della discussione, chiedendo l'annullamento del sequestro degli atti, ha sottolineato tra l'altro che «il semplice godimento di un bene di cui si è proprietari, non costituisce, secondo la legge, esercizio di attività commerciale». A questo proposito il difensore ha citato il caso di una persona che sia proprietaria di uno o più appartamenti concessi in affitto, che non deve pagare l'Iva, ma «dichiarare gli immobili ai fini del reddito».

L'autopsia della giovane operatrice umanitaria rivela: un pezzo di stoffa le è stato stretto al collo

L'italiana in India è stata strangolata

Graffi e ferite a mani e braccia indicano un disperato tentativo di difesa. Nel Paese restano il fratello e il fidanzato: hanno raccolto indizi importanti

ANCONA E' stata strangolata con un pezzo di stoffa strettole intorno al collo Milvia Andreucci, la giovane donna di Sirolo (Ancona) uccisa in India nella notte tra il 23 e il 24 dicembre scorso insieme al suo «baba», vero obiettivo dell'aggressione dovuta, forse, a una faida familiare.

La conferma viene dall' autopsia eseguita ieri nell' Istituto di medicina legale dell'Università di Ancona, su disposizione del pm Vincenzo Luzi. Il solco sul collo, facilmente visibile nonostante l'avanzato stato di putrefazione del corpo, secondo una prima ricostruzione, non sarebbe stato prodotto direttamente dalle mani dell'assassino che invece potrebbe aver usato una sciarpa o anche un semplice pezzo di stoffa attorcigliato. I medici legali che hanno esaminato il cadavere hanno anche rilevato la presenza di graffi e ferite sulle mani e sulle braccia della donna che potrebbero essere state provocate da una colluttazione tra Milvia e i suoi aggressori in un disperato tentativo di difesa.

Si tratta per ora solo di un'ipotesi anche perchè nessuno è in grado di sapere cosa sia successo subito dopo l'assassinio e in che condizioni sia stato tenuto il corpo della donna prima dell' autopsia, nel corso della quale sono stati prelevati anche dei tessuti che verranno sottoposti a specifiche analisi per approfondire le cause e le modalità della morte della ex imprenditrice sirolese.

«In attesa dei risultati degli esami istologici - ha commentato l'avvocato della famiglia Andreucci Stefano Radovani - abbiamo deciso di sospendere la procedura prevista per ottenere la cremazione del corpo di Milvia, come lei stessa aveva chiesto. Solo quando saremo sicuri di tutto quello che è accaduto daremo seguito a questo suo espresso desiderio».

Intanto il corpo di Milvia, che si era recata in India per assistere i poveri e gli ammalati in seguito a una forte spinta religiosa che l'aveva portata ad abbracciare la fede indù, è già stato restituito alla famiglia, mentre i funerali dovrebbero tenersi oggi a Sirolo.

La donna era andata in India l'ultima volta in settembre, dopo aver trascorso l'estate in Italia, lavorando: da sette anni passava gran parte dell'anno nel Paese asiatico. In India restano il fratello Marco e l'ex fidanzato che hanno raccolto importanti elementi sull' omicidio e hanno chiesto la collaborazione di investigatori italiani.

BORSA

BORSA

25097 5,917%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	7,824	7,860	Marengo Svizzero	46,481	59,393
Argento (per Kg.)	135,828	136,861	Marengo Francese	45,965	55,261
Sterlina (v.C.)	58,360	63,524	Marengo Belga	45,448	55,261
Sterlina (n.C.)	61,975	69,722	Marengo Austriaco	45,448	55,261
Sterlina (post.74)	60,942	68,689	20 Marchi	59,909	68,172
Marengo Italiano	57,843	60,942	Krugerrand	241,702	273,722

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2921,28	7,829	Londra Eurotop 300	1214,04	2,646
Francoforte	5252,36	4,997	New York (prov.)	9255,33	-0,208
Lisbona	4986,54	4,001	Stoccolma (omx)	727,1	3,677
Londra	5879,4	-0,054	Tokio	13415,8	-3,08
Londra Eurotop 100	2804,15	2,947	Vienna Atx	1130,86	0,9

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1,179	1,171	Yen Giapponese	133,730	134,678
Sterlina Inglese	0,711	0,701	Franco Svizzero	1,617	1,602
Corona Danese	7,450	7,447	Corona Norvegese	8,855	8,841
Dracma Greca	327,150	329,532	Corona Svedese	9,470	9,459
Dollaro Canadese	1,800	1,816	Dollaro Australiano	1,910	1,910

PARITÀ IN EURO

Paesi UEM al 4 gennaio 1999

Lira Italiana 1936,27 - Marco Tedesco 1,95583 - Franco Francese 6,55957 - Fiorino Olandese 2,20371 - Franco Belga 40,3399 - Peseta Spagnola 166,386 - Lira Irlandese 0,787564 - Scellino Austriaco 13,7603 - Escudo Portoghese 200,482 - Marco Finlandese 5,94573.

DOLLARO
0,663%
1,179

YEN
-0,704%
133,730

TALLERO
0,0%
186,59

KUNA
0,0%
7,3099

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	Ufficiale	Uff. Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	7907,72	4,084	3,984	2,51	2,561	4,222
Acq De Ferrari Rnc	3880,28	2,004	1,907	5,04	1,335	2,192
Acq Nicolay	4598,64	2,375	2,190	8,43	1,528	3,442
Acqua Marcia	518,533	0,2678	0,2634	1,67	0,1988	0,4342
Aedes	13650,7	7,050	6,694	5,30	4,294	7,983
Aedes Rnc	6554,27	3,385	3,283	3,09	2,625	5,359
Aem	4323,69	2,233	1,971	13,24	1,056	2,233
Aeroporti Roma	14717,5	7,601	7,408	2,60	4,707	8,460
Alitalia	6393,56	3,302	3,175	3,98	1,337	4,530
Alleanza	24418,3	12,611	12,117	4,07	8,389	13,843
Alleanza Rnc	14944,1	7,718	7,547	2,26	5,172	11,221
Allianz Subal.	20189,4	10,427	10,088	3,36	7,417	14,414
Amga	2255,75	1,165	1,019	14,27	0,6027	1,165
Ansaldo Trasp.	3041,88	1,571	1,518	3,43	0,8744	2,556
Arquati	2499,72	1,291	1,244	3,72	1,004	2,312
Assitalia	11118	5,742	5,671	1,24	3,990	8,877
Ausiliare	6505,86	3,360	3,360	0,00	2,349	4,154
Autogrill	13505,4	6,975	6,747	3,37	4,887	7,650
Autostr To-mi	9079,17	4,689	4,504	4,11	2,341	5,634
Autostrade	9855,61	5,090	4,703	8,22	2,427	5,090
B Intermobiliare	6776,94	3,500	3,408	2,68	1,322	3,738
B Napoli	2371,93	1,225	1,194	2,55	0,8015	1,863
B Napoli Rnc	2271,24	1,173	1,166	0,54	0,7897	1,702
B Pop Brescia	41707,2	21,54	20,95	2,81	8,699	24,21
B Pop Di Intra	23945,8	12,367	11,782	4,96	7,860	14,842
B Pop Di Lodi	18665,6	9,640	9,421	2,32	7,615	13,169
B Pop Di Novara	14485,2	7,481	7,280	2,75	4,777	10,355
B Pop Etruria E Lazio	29061,4	15,009	14,667	2,33	14,667	16,123
B Pop Milano	15575,3	8,044	7,687	4,64	5,220	9,514
B Pop Spoleto	16489,2	8,516	8,276	2,90	7,000	11,453
B Pop Verona-sgsp	156102	80,62	79,09	1,92	59,07	96,84
B S.Paolo Di Brescia	N.R.	N.R.	4,389	0,00	3,239	5,758
B.Agr.Mantovana	27018,7	13,954	13,901	0,38	9,378	15,168
B.Agr.Mantovana W	2337,07	1,207	1,266	-4,73	1,192	1,890
B.ca Roma	2873,42	1,484	1,450	2,29	0,9353	2,218
B.P.Berg. Cv	40971,4	21,16	20,59	2,75	15,422	25,33
B.P.Berg. Cv W 00	2317,71	1,197	1,145	4,54	0,6451	1,639
B.P.Berg. Cv W 04	1788,14	0,9235	0,9048	2,06	0,5397	1,258
B.P.C.Industria	33915,7	17,516	17,240	1,60	12,395	20,66
Banca Lombarda	22478,1	11,609	10,961	5,91	8,076	12,743
Banca Lombarda W99	6000,5	3,099	2,829	9,52	1,795	4,148
Banco Chiavari	6232,85	3,219	3,084	4,37	2,040	4,247
Bassetti	11654,4	6,019	6,013	0,10	5,568	10,329
Bastogi	141,735	0,0732	0,0684	7,02	0,0335	0,1169
Bayer	71254,7	36,80	35,64	3,24	30,68	49,19
Bayerische Vita	10901,2	5,630	5,465	3,01	3,096	8,459
Bca Carige	16274,3	8,405	8,355	0,60	6,837	11,218
Bca Fideuram	12279,8	6,342	6,096	4,03	3,164	7,156
Bca Intesa	10029,8	5,180	5,120	1,17	3,131	6,315
Bca Intesa Rnc	5195,01	2,683	2,613	2,65	1,541	3,375
Bca Intesa W 02	2147,32	1,109	1,081	2,55	0,5500	1,505
Bca Intesa W Rnc 02	1139,68	0,5886	0,5764	2,12	0,3975	0,9684
Bca Legnano	11019,3	5,691	5,468	4,07	3,918	7,161
Bca Toscana	7789,61	4,023	4,035	-0,30	2,522	5,436
Bco Desio	6207,68	3,206	3,168	1,20	2,229	4,119
Bco Sardegna R	28647,1	14,795	14,807	-0,08	8,152	21,38
Beghelli	4184,27	2,161	2,075	4,14	1,612	3,414
Benetton	3440,75	1,777	1,732	2,59	1,179	2,171
Bim W	1268,25	0,6550	0,6249	4,81	0,4390	1,047
Bna	2838,57	1,466	1,451	0,98	0,8630	2,110
Bna Priv	1739,54	0,8984	0,8821	1,85	0,4594	1,428
Bna Rnc	1603,42	0,8281	0,8093	2,32	0,5361	1,327
Bnl	5032,36	2,599	2,532	2,62	1,887	2,613
Bnl Rnc	4608,32	2,380	2,359	0,86	1,342	3,342
Boero	12001	6,198	6,197	0,01	4,338	6,198
Bon Ferraresi	16845,5	8,700	8,452	2,92	6,662	11,937
Brembo	19378,1	10,008	9,956	0,51	6,827	15,464
Brioschi	470,513	0,2430	0,2427	0,11	0,0979	0,4094
Buffetti	5710,06	2,949	2,906	1,46	2,232	3,801
Bulgari	10326,1	5,333	5,098	4,61	3,687	6,593
C.A.L.P.	6099,25	3,150	3,077	2,37	2,503	4,988
Caffaro	2284,79	1,180	1,133	4,14	0,7721	1,535
Caffaro R	2333,2	1,205	1,149	4,86	0,9338	1,869
Calcemento	2339,01	1,208	1,211	-0,30	0,7034	2,013
Caltagirone	1794,92	0,9270	0,9379	-1,16	0,6606	1,238
Caltagirone Rnc	1607,1	0,8300	0,8811	-5,80	0,6972	1,434
Cam Fin	3688,59	1,905	1,837	3,67	1,452	2,978
Carraro	9743,31	5,032	4,936	1,93	2,801	7,562
Cart.Burgo	11042,5	5,703	5,503	3,63	4,341	8,441
Cart.Burgo Priv	15509,5	8,010	7,746	3,40	5,776	9,193
Cart.Burgo Rnc	12349,5	6,378	6,378	0,00	5,085	8,502
Castelgarden	6031,48	3,115	3,116	-0,06	1,952	4,279
Cem Augusta	3465,92	1,790	1,776	0,75	1,358	2,808
Cem Barletta	7683,11	3,968	3,868	2,58	2,633	7,443
Cem Barletta Rnc	6486,5	3,350	3,202	4,62	2,060	6,380
Cembre	5808,81	3,000	3,002	-0,09	2,482	4,607
Cementir	1905,87	0,9843	0,9668	1,81	0,7029	1,622
Cent & Zinelli	285,987	0,1477	0,1395	5,90	0,0890	0,1768
Ciga Hotels	1361,58	0,7032	0,6972	0,86	0,4725	1,115
Ciga Hotels Rnc	1612,91	0,8330	0,8010	3,99	0,4866	1,234
Cir	1882,24	0,9721	0,9591	1,36	0,6032	1,424
Cir Rnc	1801,5	0,9304	0,9229	0,81	0,4897	1,036
Cir Rnc B/97	1606,32	0,8296	0,8170	1,54	0,5449	0,8924
Cir Rnc B/98	1599,93	0,8263	0,8263	0,00	0,6404	0,9296
Cirio	1132,91	0,5851	0,5898	-0,80	0,3917	0,9317
Cirio W	492,393	0,2543	0,2594	-1,97	0,1414	0,5142
Class Editori	4211,38	2,175	2,166	0,41	2,163	2,332
Cmi	4588,95	2,370	2,236	5,98	1,893	3,088
Cofide	1067,07	0,5511	0,5345	3,10	0,3103	0,8315
Cofide Rnc	1029,32	0,5316	0,5142	3,38	0,3315	0,7184
Comau	5251,16	2,712	2,678	1,24	1,920	4,041
Comit	11758,9	6,073	5,913	2,70	3,233	7,514
Comit Rnc	9278,6	4,792	4,716	1,59	3,218	6,002
Compart	1423,54	0,7352	0,7081	3,83	0,4347	1,027
Compart Rnc	1292,26	0,6674	0,6389	4,47	0,4307	0,8935
Con.Acque TO	8364,68	4,320	4,144	4,23	2,524	5,965
Cr. Bergamasco	32870,1	16,976	16,769	1,23	13,609	23,06
Cr.Valtellinese	20388,9	10,530	10,139	3,85	7,389	13,279
Credem	5111,75	2,640	2,485	6,21	1,735	3,879
Cremonini	5570,64	2,877	2,903	-0,90	2,877	3,184
Crespi	3560,8	1,839	1,824	0,79	1,471	3,497
Csp International	10479	5,412	5,795	-6,61	4,146	14,443
Cucirini	1650,08	0,8522	0,8522	0,00	0,7385	1,555
Dalmine	528,989	0,2732	0,2609	4,73	0,1794	0,4733
Danieli	12171,3	6,286	6,171	1,85	4,690	11,325
Danieli 98/03 W	1409,6	0,7280	0,7024	3,65	0,5650	0,9699
Danieli Rnc	6587,19	3,402	3,398	0,11	2,591	6,464
Danieli W	2203,47	1,138	1,126	1,03	0,5877	3,114
Deroma	12783,2	6,602	6,137	7,58	5,042	8,463
Edison	21010,4	10,851	10,045	8,02	5,358	10,851
Emak	4199,76	2,169	2,163	0,26	1,827	3,491
Eni	11005,7	5,684	5,629	0,96	4,599	6,854
Erg	5806,87	2,999	2,959	1,34	2,055	4,515
Ericsson	70673,8	36,50	35,06	4,09	25,89	66,19
Eridania B Say	298824	154,33	154,42	-0,06	141,18	206,65
Esaote	4352,73	2,248	2,122	5,91	1,757	3,218
Falck	14188,9	7,328	7,012	4,50	4,173	7,979
Falck R	13772,6	7,113	6,670	6,63	4,028	8,010
Fiar	6196,06	3,200	3,180	0,60	2,341	4,476
Fiat	5973,39	3,085	2,915	5,80	2,089	4,503
Fiat P	3280,04	1,694	1,626	4,13	1,170	2,813
Fiat Rnc	3458,17	1,786	1,684	6,01	1,282	2,831
Fin. Part	1189,45	0,6143	0,6254	-1,78	0,3417	0,9037
Fin. Part P	724,552	0,3742	0,3731	0,28	0,2446	0,5539
Fin. Part Rnc	802,003	0,4142	0,4156	-0,35	0,2912	0,6527
Fin. Part. W	148,318	0,0766	0,0805	-4,88	0,0391	0,0890
Finarte Aste	2197,66	1,135	1,034	9,72	0,7861	1,340
Fincasa 44	498,783	0,2576	0,2442	5,47	0,1148	0,4370
Finmeccanica	1760,65	0,9093	0,8723	4,24	0,3119	0,9386
Finmeccanica R	1464,01	0,7561	0,7215	4,80	0,4352	0,8873
Finmeccanica W 98-00	138,83	0,0717	0,0703	2,04	0,0515	0,0954
Fondiaria Ass	10502,3	5,424	5,354	1,30	3,052	7,117
Fondiaria Ass R	7915,47	4,088	3,956	3,33	2,419	5,914
Fonspa	4405,01	2,275	2,276	-0,05	1,119	3,853
Gabetti Holding	2540,38	1,312	1,288	1,82	0,9389	2,592
Garboli	2149,25	1,110	1,016	9,21	0,8780	2,065
Gefran	6610,42	3,414	3,238	5,43	2,401	5,322
Gemina	1249,66	0,6454	0,6301	2,43	0,3846	0,8837
Gemina Rnc	1452	0,7499	0,7499	0,00	0,6575	1,310
Generali	71854,9	37,11	35,62	4,16	21,47	37,11
Generali W 01	82717,4	42,72	41,03	4,11	23,57	42,72
Gewiss	35000	18,076	17,278	4,61	13,902	28,62
Gildemeister	6085,69	3,143	3,108	1,11	2,840	5,676
Gim	1752,13	0,9049	0,8723	3,74	0,6476	1,441
Gim Rnc	2435,82	1,258	1,277	-1,50	0,9208	1,507
Gim W 99	292,57	0,1511	0,1511	0,02	0,1082	0,4618
Gr. C Ricchetti	1933,17	0,9984	0,9957	0,27	0,7354	1,939
Gr.L'espresso	15267,4	7,885	7,405	6,47	4,540	8,873
HdP	1263,41	0,6525	0,6451	1,15	0,4126	0,9937
HdP Rnc	1022,73	0,5282	0,5258	0,46	0,3508	0,8361
I Grandi Viaggi	1794,14	0,9266	0,9245	0,23	0,5981	1,425
I.M.A.	13247,9	6,842	6,778	0,94	4,008	7,529
Idra Presse	4221,06	2,180	2,195	-0,68	1,750	3,545
Ifi Priv	31214,6	16,121	15,397	4,70	8,916	25,64
Ifil	7140,96	3,688	3,523	4,66	2,460	5,522
Ifil Rnc	4710,94	2,433	2,341	3,92	1,665	3,236
Ifil W 99	2098,91	1,084	1,017	6,49	0,5702	2,815
Ifil W Risp 99	1971,12	1,018	0,9389	8,42	0,4953	2,140
Imm. Metanopoli	2015,65	1,041	1,052	-1,10	0,7076	1,544
Impreg/Crediop W 99	338,266	0,1747	0,1744	0,14	0,0887	0,6631
Impregilo	1484,92	0,7669	0,7669	-0,01	0,5018	1,140
Impregilo Rnc	1513	0,7814	0,7587	2,99	0,5268	1,169
Impregilo W 01	878,292	0,4536	0,4473	1,42	0,2927	0,7272
Ina	4511,5	2,330	2,268	2,72	1,525	2,710
Interpump	8349,19	4,312	4,161	3,61	2,679	5,224
Ipi	3227,76	1,667	1,636	1,89	1,191	2,473
Irce	9115,95	4,708	4,680	0,58	3,773	8,036
Italcementi	18677,2	9,646	9,412	2,48	5,897	11,481
Italcementi Rnc	8583,48	4,433	4,338	2,18	2,664	5,797
Italfondiario	21008,5	10,850	10,071	7,74	9,580	20,56
Italgas	9487,72	4,900	4,617	6,11	3,537	4,901
Italmobiliare	52685,9	27,21	26,64	2,11	16,826	38,52
Italmobiliare Rnc	33050,1	17,069	16,747	1,92	9,949	21,08
Ittierre Holding	4767,09	2,462	2,460	0,06	1,643	4,117
Jolly Hotel	9350,24	4,829	4,845	-0,34	4,188	8,278
Jolly Hotel Rnc	10209,9	5,273	5,273	0,00	3,666	5,934
La Doria	5415,74	2,797	2,805	-0,32	2,519	3,829
La Gaiana	4300,45	2,221	2,220	0,01	1,678	3,796
Lazio	5824,3	3,008	2,968	1,34	1,964	3,483
Linificio	886,23	0,4577	0,4444	3,00	0,3021	0,8449
Linificio Rnc	869,385	0,4490	0,4367	2,82	0,3214	0,7256
Locat	2124,08	1,097	1,051	4,33	0,5986	1,704
Maffei	2704,96	1,397	1,419	-1,57	1,137	2,274
Magneti Marel R	2842,44	1,468	1,407	4,31	0,9064	2,749
Magneti Marelli	2900,53	1,498	1,478	1,31	1,121	2,915
Manuli Rubber	6420,67	3,316	3,136	5,72	1,921	5,900
Marangoni	5957,9	3,077	3,029	1,58	2,373	3,985
Marzotto	18533,9	9,572	9,507	0,68	6,897	15,117
Marzotto Risp	18799,2	9,709	9,709	0,00	8,562	15,399
Marzotto Rnc	11981,6	6,188	6,001	3,10	4,648	8,812
Mediaset	13937,2	7,198	6,886	4,53	4,521	7,198
Mediobanca	23732,8	12,257	11,862	3,33	6,318	16,106
Mediobanca W 2000	6093,44	3,147	3,088	1,88	1,720	5,444
Mediolanum	12903,3	6,664	6,315	5,52	3,014	6,664
Merloni	9375,41	4,842	4,817	0,52	3,246	8,100
Merloni Rnc	4769,03	2,463	2,387	3,16	1,387	4,021
Milano Ass	6813,73	3,519	3,466	1,52	2,172	4,660
Milano Ass Rnc	4441,8	2,294	2,249	1,97	1,373	3,086
Mittel	2613,96	1,350	1,309	3,11	1,122	2,244
Mondadori	22474,2	11,607	11,398	1,83	7,249	12,410
Mondadori Rnc	17329,6	8,950	8,676	3,15	5,371	11,565
Monrif	1341,25	0,6927	0,6864	0,92	0,3254	1,017
Montedison	2284,79	1,180	1,120	5,29	0,7499	1,464
Montedison Rnc	1689,78	0,8727	0,8315	4,95	0,6239	1,033
Montedison Risp	2362,24	1,220	1,185	2,93	0,8888	1,721
Montefibre	1383,65	0,7146	0,7050	1,37	0,4988	1,097
Montefibre Rnc	1392,56	0,7192	0,6817	5,50	0,5681	1,021
Navig Montanari	2832,76	1,463	1,466	-0,26	1,055	3,789
Necchi	832,402	0,4299	0,4263	0,85	0,3190	0,8848
Necchi Rnc	1940,14	1,002	1,001	0,01	0,6690	1,113
Olcese Venez.	1258,57	0,6500	0,6611	-1,67	0,5010	0,9389
Olivetti	6122,48	3,162	2,993	5,63	0,5077	3,162
Olivetti P	6319,98	3,264	2,874	13,55	0,8747	3,264
Olivetti Rnc	5795,25	2,993	2,746	8,99	0,7036	2,993
Olivetti W	5111,75	2,640	2,469	6,90	0,7933	2,640
Pagnossin	9232,13	4,768	4,766	0,03	3,954	6,760
Parmalat	3225,82	1,666	1,620	2,83	1,151	2,387
Parmalat W 03	2327,39	1,202	1,139	5,45	0,7716	1,845
Parmalat W 99	2168,62	1,120	1,085	3,22	0,6394	1,877
Perlier	622,51	0,3215	0,3099	3,75	0,1704	0,6120
Petra	16444,7	8,493	8,285	2,50	6,589	8,764
Petra Rnc	8287,23	4,280	4,139	3,38	3,105	4,721
Pininfarina	38187,1	19,722	19,739	-0,09	12,060	24,60
Pininfarina Risp	37100,8	19,161	19,160	0,00	14,590	25,04
Pirelli	5425,42	2,802	2,705	3,58	1,836	3,604
Pirelli & C.	3454,3	1,784	1,764	1,09	1,145	2,646
Pirelli & C. Rnc	3183,22	1,644	1,631	0,80	1,126	2,276
Pirelli Rnc	4058,42	2,096	2,094	0,06	1,481	2,737
Poligrafici	3696,33	1,909	1,895	0,69	1,169	3,025
Premafin	1428,38	0,7377	0,7411	-0,46	0,3997	1,165
Premuda	2066	1,067	1,017	4,87	0,7287	2,233
Premuda Rnc	4101,01	2,118	2,117	0,02	1,020	3,140
Ras	24733,9	12,774	12,351	3,42	8,199	16,220
Ras Rnc	16758,4	8,655	8,533	1,43	5,599	11,237
Ratti	3769,91	1,947	2,007	-3,01	1,346	3,818
Recordati	16380,8	8,460	8,296	1,97	6,765	11,514
Recordati Rnc	9787,84	5,055	5,055	0,00	3,980	7,287
Reno De Medici	5148,54	2,659	2,657	0,07	2,049	3,513
Reno De Medici R	6300,62	3,254	3,253	0,01	2,326	3,403
Reno De Medici Rnc	4743,86	2,450	2,445	0,19	1,406	3,357
Ricchetti W 98/01	419,977	0,2169	0,2169	-0,01	0,1842	0,3111
Richard Ginori 1735	2002,1	1,034	1,030	0,31	1,030	1,039
Rinascente	17211,5	8,889	8,778	1,26	6,870	10,754
Rinascente P	9199,21	4,751	4,611	3,03	2,840	5,815
Rinascente Rnc	10086	5,209	5,067	2,80	3,444	6,306
Rinascente W	3632,44	1,876	1,819	3,11	1,135	2,766
Rinascente W Rnc	2013,72	1,040	0,9854	5,54	0,4381	1,617
Risanamento Na	32711,3	16,894	17,073	-1,05	10,912	19,259
Risanamento Na Rnc	17782,7	9,184	9,184	0,00	5,965	11,495
Riva Finanziaria	6523,29	3,369	3,274	2,89	1,985	5,190
Roland Europe	4968,46	2,566	2,525	1,60	2,068	3,846
RoloBanca1473	45889,6	23,70	23,14	2,40	13,218	24,91
Rotondi Evolution	5024,62	2,595	2,599	-0,17	2,375	4,520
Sabaf	15691,5	8,104	7,949	1,95	7,292	13,189
Sadi	4428,24	2,287	2,254	1,43	1,642	3,852
Saes Getters	16781,6	8,667	8,616	0,59	6,079	20,07
Saes Getters P	16074,9	8,302	8,301	0,01	7,695	17,772
Saes Getters R	9549,68	4,932	4,832	2,07	3,801	12,795
Safilo	8933,94	4,614	4,529	1,86	3,108	7,321
Safilo Rnc	11811,2	6,100	6,197	-1,57	3,253	8,160
Sai	20113,9	10,388	10,051	3,34	6,532	14,041
Sai Rnc	11042,5	5,703	5,665	0,67	3,325	9,173
Saiag	11551,7	5,966	5,987	-0,36	4,176	10,707
Saiag Rnc	6610,42	3,414	3,345	2,04	2,466	5,869
Saipem	7061,57	3,647	3,604	1,17	3,106	6,079
Saipem Rnc	6893,12	3,560	3,589	-0,82	3,194	6,063
San Paolo Imi	30579,5	15,793	15,127	4,40	8,918	16,593
Savino D. Bene	2623,64	1,355	1,348	0,48	0,9230	1,549
Schiapparelli	449,601	0,2322	0,2218	4,70	0,0798	0,6760
Seat-pagine Gialle	1587,93	0,8201	0,8057	1,79	0,3525	0,8201
Seat-pagine Gialle Rnc	1310,46	0,6768	0,6502	4,09	0,2309	0,6768
Simint	11956,4	6,175	6,046	2,13	5,590	10,511
Sirti	10271,9	5,305	5,151	2,98	3,912	6,528
Smi Metalli	1119,55	0,5782	0,5650	2,34	0,3982	0,9177
Smi Metalli Rnc	1164,47	0,6014	0,5924	1,52	0,4688	0,8181
Smi W 99	328,585	0,1697	0,1575	7,72	0,1154	0,4689
Smurfit Sisa	1398,95	0,7225	0,7225	0,00	0,6089	1,066
Snia-bpd	2689,47	1,389	1,336	3,92	0,9079	1,609
Snia-bpd R	2621,7	1,354	1,303	3,87	0,9291	1,623
Snia-bpd Rnc	1872,56	0,9671	0,9332	3,63	0,7427	1,357
Sogefi	4511,5	2,330	2,270	2,63	1,719	4,530
Sol	4660,6	2,407	2,366	1,69	1,971	3,560
Sondel	7863,19	4,061	3,684	10,21	1,664	4,061
Sopaf	1206,1	0,6229	0,6218	0,17	0,4728	1,324
Sopaf Rnc	1055,07	0,5449	0,5449	0,01	0,4650	0,9828
Sorin Biomedica	7381,06	3,812	3,786	0,68	2,580	5,468
Stayer	1526,74	0,7885	0,7969	-1,05	0,5805	1,459
Stefanel	3886,09	2,007	2,035	-1,39	1,178	2,940
Stefanel Rcv	4246,24	2,193	2,277	-3,69	1,945	3,083
Stefanel W	974,331	0,5032	0,4975	1,15	0,3564	1,329
Stmicroelectronics	134435	69,43	64,92	6,93	31,90	69,43
Targetti Sankey	5495,13	2,838	2,950	-3,81	2,090	4,510
Tecnost	5466,09	2,823	2,802	0,72	1,929	3,278
Teknecomp	1217,91	0,6290	0,6146	2,35	0,4932	1,013
Teknecomp Rnc	1016,92	0,5252	0,4881	7,61	0,4466	0,7561
Telecom Italia	14669,1	7,576	7,256	4,40	4,690	8,166
Telecom Italia Rn	10924,4	5,642	5,360	5,25	3,326	5,789
Terme Acqui	1652,8	0,8536	0,8305	2,79	0,3357	1,747
Terme Acqui Rn	1379,01	0,7122	0,7122	0,00	0,2688	1,503
Tim	12841,3	6,632	6,359	4,29	4,062	6,883
Tim Rnc	8192,35	4,231	4,018	5,29	2,468	4,231
Toro Ass Privcv	14907,3	7,699	7,581	1,55	5,272	11,555
Toro Ass.Rnc	14845,3	7,667	7,569	1,29	5,306	10,797
Toro Assicur.	27475,6	14,190	14,076	0,81	10,308	20,12
Toro W	16570,5	8,558	8,262	3,58	6,179	16,598
Trenno	4025,5	2,079	2,177	-4,54	1,527	2,946
Unicem	16597,7	8,572	8,585	-0,16	5,702	11,621
Unicem Rnc	8507,97	4,394	4,361	0,76	2,708	6,401
Unicredito It	10438,4	5,391	5,064	6,44	2,898	5,395
Unicredito It Rnc	7487,55	3,867	3,674	5,24	2,499	4,507
Unione Immobiliare	894,169	0,4618	0,4442	3,95	0,3849	0,4630
Unipol	7100,3	3,667	3,622	1,23	2,608	5,448
Unipol Ord W 99	1162,73	0,6005	0,5888	1,99	0,3420	1,188
Unipol Priv	4474,71	2,311	2,298	0,55	1,683	3,484
Unipol Priv W 99	1002,79	0,5179	0,5356	-3,30	0,3368	1,044
Vianini Ind	1555,4	0,8033	0,8258	-2,73	0,6115	1,078
Vianini Lavori	3942,24	2,036	1,979	2,85	1,475	2,497
Vittoria Ass	8827,45	4,559	4,378	4,13	3,458	6,700
Volkswagen	134667	69,55	67,80	2,57	48,26	100,62
Zignago Ex	19800,2	10,226	10,225	0,00	7,168	13,489
Zucchi	13360,2	6,900	6,928	-0,42	5,681	10,683
Zucchi Rnc	8579,61	4,431	4,441	-0,24	3,398	6,668
Zucchini	11125,8	5,746	5,649	1,72	5,268	9,592
DIRITTI						
B Desio Brianza Azxazr	226,35	0,1169	0,1208	-3,21	0,1136	0,1454

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZ. ITALIANI		
A D Azioni Italia	N.R.	N.R.
Alberto Primo	N.R.	N.R.
Alpi Az.	N.R.	N.R.
Apulia Az.	N.R.	N.R.
Arca Az It.	N.R.	N.R.
Aureo Previdenza	N.R.	N.R.
Azimut Crescita It	N.R.	N.R.
Azzurro	N.R.	N.R.
Blue Cis	N.R.	N.R.
Bn Azioni It.	N.R.	N.R.
Bpb Tiziano	N.R.	N.R.
Capitalgest It.	N.R.	N.R.
Capitalras	N.R.	N.R.
Carif Az It.	N.R.	N.R.
Centrale Capital	N.R.	N.R.
Centrale It.	N.R.	N.R.
Cisalpino Indice	N.R.	N.R.
Cliam Azioni It.	N.R.	N.R.
Comit Az.	N.R.	N.R.
Consultinvest Az.	N.R.	N.R.
Credis Az. It.	N.R.	N.R.
Dival Piazza Affari	N.R.	N.R.
Ducato Az It.	N.R.	N.R.
Effe Az. It.	N.R.	N.R.
Epta Azioni It.	N.R.	N.R.
Eurom Az It.	N.R.	N.R.
F&f Gest It.	N.R.	N.R.
F&f Lag Az It	N.R.	N.R.
F&f Select It.	N.R.	N.R.
Fondersel It.	N.R.	N.R.
Fondersel P M I	N.R.	N.R.
Fondicri Selez It.	N.R.	N.R.
Fondinvest Pza Affari	N.R.	N.R.
Fonditalia Eq It.	N.R.	N.R.
G4 Az. It	N.R.	N.R.
G4 Blue Chips It	N.R.	N.R.
G4 Small Caps	N.R.	N.R.
Galileo	N.R.	N.R.
Genercomit Azioni It	N.R.	N.R.
Genercomit Capital	N.R.	N.R.
Gepocapital	N.R.	N.R.
Gesfimi It.	N.R.	N.R.
Gesticredit Borsitalia	N.R.	N.R.
Gesticredit Crescita	N.R.	N.R.
Gestielle A	N.R.	N.R.
Gestifondi Az It.	N.R.	N.R.
Gestnord P Affari	N.R.	N.R.
Grifoglobal	N.R.	N.R.
Imi It.	N.R.	N.R.
Ing Az.	N.R.	N.R.
Interb Az.	N.R.	N.R.
Interf It.N Eq	N.R.	N.R.
Investire Az.	N.R.	N.R.
Italfortune Cat A	N.R.	N.R.
Italy Stock Manag	N.R.	N.R.
Mediceo Indice It.	N.R.	N.R.
Mida Az.	N.R.	N.R.
Oasi Az. It	N.R.	N.R.
Oasi Crescita Azioni	N.R.	N.R.
Oasi Ital Eq Risk	N.R.	N.R.
Oltremare Azioni	N.R.	N.R.
Optima Azion	N.R.	N.R.
Padano Indice It.	N.R.	N.R.
Performance Az It.	N.R.	N.R.
Prime It.	N.R.	N.R.
Primecapital	N.R.	N.R.
Primeclub Az It.	N.R.	N.R.
Quadrif Blue Chips	N.R.	N.R.
Risparmio It Cresc	N.R.	N.R.
Roloitaly	N.R.	N.R.
Rom It.N Equity	N.R.	N.R.
Royal&sunall Az.	N.R.	N.R.
Royal&sunall Small C	N.R.	N.R.
Sanpaolo Az It.	N.R.	N.R.
Sanpaolo Azioni	N.R.	N.R.
Sanpaolo F Aldebaran	N.R.	N.R.
Symphonia C Az It.	N.R.	N.R.
Venetoblue	N.R.	N.R.
Venetoventure	N.R.	N.R.
Zecchino	N.R.	N.R.
Zenit Az.	N.R.	N.R.
Zeta Az.	N.R.	N.R.
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	N.R.	N.R.
Aureo E.M.U	N.R.	N.R.
Cisalpino Az.	N.R.	N.R.
Cliam Sestante	N.R.	N.R.
Comit Plus	N.R.	N.R.
F&f Potenziale Eur.	N.R.	N.R.
Fonditalia Eq Eur.	N.R.	N.R.
Gesticredit Privatiz	N.R.	N.R.
Gestnord Eur.	N.R.	N.R.
Gestnord Eur. Dmk	N.R.	N.R.
Imi Eur.	N.R.	N.R.
Interf Eur.An Eq	N.R.	N.R.
Putnam Eur. Equity	N.R.	N.R.
Rom Brit Index Gbp	N.R.	N.R.
Rom Fr Ind Frf	N.R.	N.R.
Rom Fr Index	N.R.	N.R.
Rom German Ind Dm	N.R.	N.R.
Rom German Index	N.R.	N.R.
Sanpaolo F Junior	N.R.	N.R.
AZ. EUROPA		
Adriatic Eur.	N.R.	N.R.
Arca Az Eur.	N.R.	N.R.
Astese Euroazioni	N.R.	N.R.
Az Eur. Romagest	N.R.	N.R.
Azimut Eur.	N.R.	N.R.
Capitalgest Amer.	N.R.	N.R.
Capitalgest Eur.	N.R.	N.R.
Carif Az Eur.	N.R.	N.R.
Centrale Em Eur.	N.R.	N.R.
Centrale Eur. Ecu	N.R.	N.R.
Centrale Eur. Lit	N.R.	N.R.
Ducato Az Eur.	N.R.	N.R.
Epta Selez Eur.	N.R.	N.R.
Euro Az.	N.R.	N.R.
Eurom Eur. E F	N.R.	N.R.
Europa 2000	N.R.	N.R.
Euroras F Equity	N.R.	N.R.
F&f Select Eur.	N.R.	N.R.
Fondersel Eur.	N.R.	N.R.
Fondicri Selez Eur.	N.R.	N.R.
Fondinvest Eur.	N.R.	N.R.
Fondinvest Svil Eur.	N.R.	N.R.
Fonditalia Eq Britain	N.R.	N.R.
Genercomit Eur.	N.R.	N.R.
Gesfimi Eur.	N.R.	N.R.
Gesticredit Euroaz	N.R.	N.R.
Gestielle Eur.	N.R.	N.R.
Ing Eur.	N.R.	N.R.
Interf British Eq	N.R.	N.R.
Investire Eur.	N.R.	N.R.
Mediceo Medit.	N.R.	N.R.
Mediceo Nord Eur.	N.R.	N.R.
Phenixfund Top	N.R.	N.R.
Prime Merrill Eur.	N.R.	N.R.
Putnam Eur Eq Ecu	N.R.	N.R.
Quadrif Azion	N.R.	N.R.
Roloeuropa	N.R.	N.R.
Rom British Index	N.R.	N.R.
Sanpaolo H Eur.	N.R.	N.R.
Zetaswiss	N.R.	N.R.
AZ. AMERICA		
Adriatic Americas	N.R.	N.R.
America 2000	N.R.	N.R.
Arca Az Amer.	N.R.	N.R.
Az N Am Romagest	N.R.	N.R.
Azimut Amer.	N.R.	N.R.
Carif Az Amer.	N.R.	N.R.
Centrale Amer. Dlr	N.R.	N.R.
Centrale Amer. Lit	N.R.	N.R.
Centrale Em Amer	N.R.	N.R.
Ducato Az Amer.	N.R.	N.R.
Epta Selez Amer.	N.R.	N.R.
Eurom Amer. E F	N.R.	N.R.
F&f Select Amer.	N.R.	N.R.
Fondersel Amer.	N.R.	N.R.
Fondicri Selez Amer.	N.R.	N.R.
Fondinvest Wall Strt	N.R.	N.R.
Fonditalia Eq Usa	N.R.	N.R.
Genercom N Amer.	N.R.	N.R.
Gesfimi Americhe	N.R.	N.R.
Gesticredit Amer.	N.R.	N.R.
Gestielle Amer.	N.R.	N.R.
Gestnord Amer.	N.R.	N.R.
Gestnord Amer. $	N.R.	N.R.
Imi West	N.R.	N.R.
Ing Amer.	N.R.	N.R.
Interf Blue Chips Us	N.R.	N.R.
Interf Small Caps Us Eq	N.R.	N.R.
Investire Amer.	N.R.	N.R.
Mediceo Amer.	N.R.	N.R.
Optima Americhe	N.R.	N.R.
Phenixfund	N.R.	N.R.
Prime Merrill Amer.	N.R.	N.R.
Putnam Usa Eq Dlr	N.R.	N.R.
Putnam Usa Equity	N.R.	N.R.
Putnam Usa Opport	N.R.	N.R.
Putnam Usa Opport $	N.R.	N.R.
Roloamerica	N.R.	N.R.
Rom N Am Index	N.R.	N.R.
Sanpaolo H Amer.	N.R.	N.R.
AZ. PACIFICO		
Adriatic Far East	N.R.	N.R.
Arca Az Far East	N.R.	N.R.
Az Pac Romagest	N.R.	N.R.
Azimut Pacif.	N.R.	N.R.
Capitalgest Pacif.	N.R.	N.R.
Carif Az Asia	N.R.	N.R.
Centrale Em Asia Dlr	N.R.	N.R.
Centrale Em Asia Lir	N.R.	N.R.
Centrale Giap. Lit	N.R.	N.R.
Centrale Giap. Yen	N.R.	N.R.
Cliam Fenice	N.R.	N.R.
Ducato Az Asia	N.R.	N.R.
Ducato Az Giap.	N.R.	N.R.
Epta Selez Pacif.	N.R.	N.R.
Eurom Tiger Far East	N.R.	N.R.
F&f Select Pacif.	N.R.	N.R.
Fondersel Oriente	N.R.	N.R.
Fondicri Selez Or	N.R.	N.R.
Fondinvest Pacif.	N.R.	N.R.
Fondinvest Sol Lev	N.R.	N.R.
Fonditalia Eq Jap.	N.R.	N.R.
Genercomit Pacif.	N.R.	N.R.
Gesfimi Pacif.	N.R.	N.R.
Gesticredit Far East	N.R.	N.R.
Gestielle Far East	N.R.	N.R.
Gestnord Far East	N.R.	N.R.
Gestnord Far East Yen	N.R.	N.R.
Imi East	N.R.	N.R.
Ing Asia	N.R.	N.R.
Interf Jap.Ese Eq	N.R.	N.R.
Investire Pacif.	N.R.	N.R.
Mediceo Asia	N.R.	N.R.
Mediceo Giap.	N.R.	N.R.
Oriente 2000	N.R.	N.R.
Prime Merrill Pacif.	N.R.	N.R.
Putnam Pacific Eq $	N.R.	N.R.
Putnam Pacific Equity	N.R.	N.R.
Rolooriente	N.R.	N.R.
Rom Pacific Index	N.R.	N.R.
Rom Pacific Index Yen	N.R.	N.R.
Sanpaolo H Pacific	N.R.	N.R.
AZ. PAESI EMERGENTI		
Azimut Trend Emerging	N.R.	N.R.
Carif Paesi Emerg	N.R.	N.R.
Ducato Az P Emerg.	N.R.	N.R.
Epta Merc Emerg	N.R.	N.R.
Eurom Emerg Mk E F	N.R.	N.R.
F&f Select Nuovi Mercati	N.R.	N.R.
Fondicri Alto Pot	N.R.	N.R.
Fondinvest Amer. Lat	N.R.	N.R.
Fondinvest Paesi Emer	N.R.	N.R.
Fonditalia Em Mk Asia	N.R.	N.R.
Geode P Emerg.	N.R.	N.R.
Gesticredit Merc Em	N.R.	N.R.
Gestielle Em Mkt	N.R.	N.R.
Gestnord P Emerg.	N.R.	N.R.
Ing Emerg M Equity	N.R.	N.R.
Interf Emerging Markets	N.R.	N.R.
Mediceo Amer. Latina	N.R.	N.R.
Prime Emerging Mk	N.R.	N.R.
Putnam Em Market	N.R.	N.R.
Putnam Em Market $	N.R.	N.R.
Royal&sunall Em Mkt	N.R.	N.R.
Sanpaolo H Econ Emerg	N.R.	N.R.
AZ. INTERNAZIONALI		
Adriatic Global	N.R.	N.R.
Apulia Int.	N.R.	N.R.
Arca 27	N.R.	N.R.
Aureo Global	N.R.	N.R.
Az Inter Romagest	N.R.	N.R.
Azimut Borse Int.	N.R.	N.R.
Bn Azioni Int.	N.R.	N.R.
Bpb Rubens	N.R.	N.R.
Carif Ariete	N.R.	N.R.
Carif Carige Az	N.R.	N.R.
Carif M Graecia Az	N.R.	N.R.
Centrale G8 Blue Chips	N.R.	N.R.
Centrale Global	N.R.	N.R.
Cliam Sirio	N.R.	N.R.
Ducato Az Imm Attivo	N.R.	N.R.
Ducato Az Int.	N.R.	N.R.
Eptainternational	N.R.	N.R.
Eurom Blue Chips	N.R.	N.R.
Eurom Growth E F	N.R.	N.R.
F&f Gest Int.	N.R.	N.R.
F&f Lag Az Int	N.R.	N.R.
F&f Top50 Int	N.R.	N.R.
Fideuram Az.	N.R.	N.R.
Fondicri Int.	N.R.	N.R.
Fondinvest World	N.R.	N.R.
Fonditalia Global	N.R.	N.R.
Fondo Trading	N.R.	N.R.
Galileo Int.	N.R.	N.R.
Genercomit Int.	N.R.	N.R.
Geode	N.R.	N.R.
Gepobluechips	N.R.	N.R.
Gesfimi Glob.	N.R.	N.R.
Gesfimi Innovaz	N.R.	N.R.
Gesticredit Az.	N.R.	N.R.
Gestielle B	N.R.	N.R.
Gestielle I	N.R.	N.R.
Gestifondi Az Int	N.R.	N.R.
Grifoglobal Int	N.R.	N.R.
Ing Indice Glob.	N.R.	N.R.
Intern Stock Manag	N.R.	N.R.
International Securities	N.R.	N.R.
Internazionale	N.R.	N.R.
Investire Int.	N.R.	N.R.
Italfortune Cat B	N.R.	N.R.
Oltremare Stock	N.R.	N.R.
Optima Int.	N.R.	N.R.
Performance Az Estero	N.R.	N.R.
Prime Global	N.R.	N.R.
Primeclub Az Int	N.R.	N.R.
Putnam Global Eq Dlr	N.R.	N.R.
Putnam Global Equity	N.R.	N.R.
Putnam Int Opport	N.R.	N.R.
Putnam Int Opport ($)	N.R.	N.R.
Risp It Borse Int	N.R.	N.R.
Rolotrend	N.R.	N.R.
Rom Univ Index Xeu	N.R.	N.R.
Rom Universal Index	N.R.	N.R.
Royal&sunall Equity	N.R.	N.R.
Sanpaolo H Intern	N.R.	N.R.
Sofid Sim Blue Chips	N.R.	N.R.
Symphonia C Az Glob	N.R.	N.R.
Tallero	N.R.	N.R.
Zetastock	N.R.	N.R.
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Capital It.	N.R.	N.R.
Carif Beni Di Consumo	N.R.	N.R.
Carif Energ Mat Prime	N.R.	N.R.
Carif Finanza	N.R.	N.R.
Carif Tecnol Avanzate	N.R.	N.R.
Centrale Az Imm Int	N.R.	N.R.
Dival Energy	N.R.	N.R.
Dival Indiv Care	N.R.	N.R.
Dival Multimedia	N.R.	N.R.
Eurom Green E F	N.R.	N.R.
Eurom Hi-tech E F	N.R.	N.R.
Eurom Risk Fund	N.R.	N.R.
F&f Select Germ.	N.R.	N.R.
Ferdin Magellano	N.R.	N.R.
Fondinvest Servizi	N.R.	N.R.
Geode Ris Naturali	N.R.	N.R.
Gesticredit Pharm	N.R.	N.R.
Gestielle World Comm	N.R.	N.R.
Gestnord Ambiente	N.R.	N.R.
Gestnord Banking	N.R.	N.R.
Ing I T Fund	N.R.	N.R.
Ing Iniziativa	N.R.	N.R.
Ing Olanda	N.R.	N.R.
Italfortune Cat F	N.R.	N.R.
Oasi Francoforte	N.R.	N.R.
Oasi Londra	N.R.	N.R.
Oasi New York	N.R.	N.R.
Oasi Paniere Borse	N.R.	N.R.
Oasi Parigi	N.R.	N.R.
Oasi Tokyo	N.R.	N.R.
Prime Special	N.R.	N.R.
Risp Azion Top 100	N.R.	N.R.
Sanpaolo Az Int Etico	N.R.	N.R.
Sanpaolo H Ambiente	N.R.	N.R.
Sanpaolo H Finance	N.R.	N.R.
Sanpaolo H High Tech	N.R.	N.R.
Sanpaolo H Industr	N.R.	N.R.
Zeta Medium Cap	N.R.	N.R.
BILANCIATI		
Adriatic Multi Fund	N.R.	N.R.
Alto Bil.	N.R.	N.R.
Arca Bb	N.R.	N.R.
Arca Te	N.R.	N.R.
Armonia	N.R.	N.R.
Aureo	N.R.	N.R.
Azimut Bil.	N.R.	N.R.
Azimut Bil. Int	N.R.	N.R.
Bn Bil. It.	N.R.	N.R.
Capitalcredit	N.R.	N.R.
Capitalgest Bil	N.R.	N.R.
Carif Blue Chips	N.R.	N.R.
Carif Libra	N.R.	N.R.
Cisalpino Bil.	N.R.	N.R.
Eptacapital	N.R.	N.R.
Eurom Capitalfit	N.R.	N.R.
F&f Eurorisparmio	N.R.	N.R.
F&f Prof.	N.R.	N.R.
Fideuram Performance	N.R.	N.R.
Fondersel	N.R.	N.R.
Fondicri Bil	N.R.	N.R.
Fondinvest Futuro	N.R.	N.R.
Fondo Centrale	N.R.	N.R.
G4 Bil. Int	N.R.	N.R.
Genercomit	N.R.	N.R.
Genercomit Espans	N.R.	N.R.
Geporeinvest	N.R.	N.R.
Gepoworld	N.R.	N.R.
Gesfimi Int.	N.R.	N.R.
Gesticredit Finanza	N.R.	N.R.
Giallo	N.R.	N.R.
Grifocapital	N.R.	N.R.
Imi Capital	N.R.	N.R.
Imindustria	N.R.	N.R.
Ing Portfolio	N.R.	N.R.
Interf Global	N.R.	N.R.
Intermobiliare	N.R.	N.R.
Investire Bil.	N.R.	N.R.
Multiras	N.R.	N.R.
Nagracapital	N.R.	N.R.
Nordcapital	N.R.	N.R.
Nordmix	N.R.	N.R.
Oasi Fin Pers 15	N.R.	N.R.
Oasi Fin Pers 25	N.R.	N.R.
Primerend	N.R.	N.R.
Quadrif Int	N.R.	N.R.
Rolointernational	N.R.	N.R.
Rolomix	N.R.	N.R.
Sanpaolo Soluz 3	N.R.	N.R.
Sanpaolo Soluz 4	N.R.	N.R.
Sanpaolo Soluz 5	N.R.	N.R.
Spazio Bil It	N.R.	N.R.
Venetocapital	N.R.	N.R.
Visconteo	N.R.	N.R.
Zeta Bil.	N.R.	N.R.
OBBL. MISTI		
Alpi Obbl.	N.R.	N.R.
Alto Obbl.	N.R.	N.R.
Arca Obbl Eur.	N.R.	N.R.
Bn Previdenza	N.R.	N.R.
Bpb Tiepolo	N.R.	N.R.
Carif Strong Currency	N.R.	N.R.
Cliam Regolo	N.R.	N.R.
Cooperroma Obbl	N.R.	N.R.
Cr Trieste Obbl	N.R.	N.R.
Ducato Redd. It.	N.R.	N.R.
Euro Obbl.	N.R.	N.R.
Fondimpiego	N.R.	N.R.
Fondo Genovese	N.R.	N.R.
Genercomit Rend.	N.R.	N.R.
Gestielle M	N.R.	N.R.
Ginevra Obbl	N.R.	N.R.
Grifobond	N.R.	N.R.
Griforend	N.R.	N.R.
Investire Obbl	N.R.	N.R.
Liradoro	N.R.	N.R.
Mediceo Redd.	N.R.	N.R.
Nagrarend	N.R.	N.R.
Primecash	N.R.	N.R.
Quadrif Conv Bond	N.R.	N.R.
Rendicredit	N.R.	N.R.
Rologest	N.R.	N.R.
Sanpaolo Soluz 2	N.R.	N.R.
Sforzesco	N.R.	N.R.
Spazio Obblig	N.R.	N.R.
Venetorend	N.R.	N.R.
Zenit Obblig	N.R.	N.R.
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	N.R.	N.R.
Arca Bt	N.R.	N.R.
Arca Mm	N.R.	N.R.
Astese Mon.	N.R.	N.R.
Aureo Mon.	N.R.	N.R.
Azimut Rend. Int.	N.R.	N.R.
Azimut Solidarieta'	N.R.	N.R.
Bn Liquidita'	N.R.	N.R.
Bn Mon. It.	N.R.	N.R.
Bn Redd. It.	N.R.	N.R.
Capitalgest Moneta	N.R.	N.R.
Carif Carige Mon	N.R.	N.R.
Carif Euro Piu'	N.R.	N.R.
Carif M Graecia	N.R.	N.R.
Centrale Cash	N.R.	N.R.
Centrale Tasso Var	N.R.	N.R.
Cliam Liquidita'	N.R.	N.R.
Comit Redd.	N.R.	N.R.
Cr Cento Valore	N.R.	N.R.
Credis Mon Lire	N.R.	N.R.
Dival Cash	N.R.	N.R.
Epta Tv	N.R.	N.R.
Eurom Liquidita'	N.R.	N.R.
Eurom Rendifit	N.R.	N.R.
F&f Euromon.	N.R.	N.R.
F&f Lag Mon Euro	N.R.	N.R.
F&f Moneta	N.R.	N.R.
F&f Riserva Euro	N.R.	N.R.
Fideuram Security	N.R.	N.R.
Fondersel Redd.	N.R.	N.R.
Fondicri Ind Plus	N.R.	N.R.
Fondicri Mon.	N.R.	N.R.
Fondicri Roma C Mundi	N.R.	N.R.
Fonditalia Dmk	N.R.	N.R.
Fonditalia Lira	N.R.	N.R.
Fondoforte	N.R.	N.R.
Genercom Br Termine	N.R.	N.R.
Genercomit Monet	N.R.	N.R.
Gepocash	N.R.	N.R.
Gesfimi Mon.	N.R.	N.R.
Gesticredit Cash M	N.R.	N.R.
Gesticredit Monete	N.R.	N.R.
Gestielle Bt It.	N.R.	N.R.
Gestifondi Mon.	N.R.	N.R.
Grifocash	N.R.	N.R.
Ing Eurobond	N.R.	N.R.
Interf Lira	N.R.	N.R.
Interf Swiss Franc	N.R.	N.R.
Investire Redd.	N.R.	N.R.
Italfortune Cat E	N.R.	N.R.
Laurin	N.R.	N.R.
Marengo	N.R.	N.R.
Mediceo Mon Eur.	N.R.	N.R.
Mediceo Mon.	N.R.	N.R.
Monetario Romagest	N.R.	N.R.
Nordfondo Cash	N.R.	N.R.
Oasi Famiglia	N.R.	N.R.
Oasi Mon. It	N.R.	N.R.
Oltremare Mon.	N.R.	N.R.
Optima Redd.	N.R.	N.R.
Padano Mon	N.R.	N.R.
Passadore Mon	N.R.	N.R.
Performance Cedola	N.R.	N.R.
Performance Mon 12	N.R.	N.R.
Perseo Rend.	N.R.	N.R.
Personal Cedola	N.R.	N.R.
Personalfondo Mon	N.R.	N.R.
Phenixfund 2	N.R.	N.R.
Prime Mon. Euro	N.R.	N.R.
Putnam Eur Sh Term	N.R.	N.R.
Putnam Eur Sh Term (eur)	N.R.	N.R.
Quadrif Mon	N.R.	N.R.
Rendiras	N.R.	N.R.
Risp It Corrente	N.R.	N.R.
Rolomoney	N.R.	N.R.
Rom Dm B P Dem	N.R.	N.R.
Rom Dm Bond Portf	N.R.	N.R.
Rom Dm Sh T Dem	N.R.	N.R.
Rom Dm Short T	N.R.	N.R.
Rom Fr S T Frf	N.R.	N.R.
Rom Fr Short T	N.R.	N.R.
Rom It.N Short T	N.R.	N.R.
Royal&sunall Monet	N.R.	N.R.
Sanpaolo Br Termine	N.R.	N.R.
Sanpaolo Cash	N.R.	N.R.
Sanpaolo Soluz 1	N.R.	N.R.
Sicilcassa Mon	N.R.	N.R.
Soleil Cis	N.R.	N.R.
Spazio Mon.	N.R.	N.R.
Teodorico Monet	N.R.	N.R.
Venetocash	N.R.	N.R.
Zenit Mon.	N.R.	N.R.
Zeta Mon.	N.R.	N.R.
OBBL. AREA EURO M/L.T.		
Alleanza Obbl.	N.R.	N.R.
Apulia Obbl.	N.R.	N.R.
Arca Rr	N.R.	N.R.
Azimut Fixed Rate	N.R.	N.R.
Bn Obbl It.	N.R.	N.R.
Brianza Redd.	N.R.	N.R.
Capitalgest B Euro	N.R.	N.R.
Carif Ala	N.R.	N.R.
Carif Dmk Obbl	N.R.	N.R.
Carif Dmk Obbl Lire	N.R.	N.R.
Centrale Bond Euro	N.R.	N.R.
Centrale Long Bond Euro	N.R.	N.R.
Centrale Redd.	N.R.	N.R.
Centrale Tasso Fisso	N.R.	N.R.
Cisalpino Cedola	N.R.	N.R.
Cliam Obbl It.	N.R.	N.R.
Consultinvest Redd.	N.R.	N.R.
Credis Obbl It.	N.R.	N.R.
Ducato Ob Euro 2000	N.R.	N.R.
Effe Obbl It.	N.R.	N.R.
Epta Lt	N.R.	N.R.
Epta Mt	N.R.	N.R.
Eptabond	N.R.	N.R.
Eurom N Eur Bond	N.R.	N.R.
Eurom Redd.	N.R.	N.R.
F&f Eurobond	N.R.	N.R.
F&f Euroreddito	N.R.	N.R.
F&f Lag Obbl Euro	N.R.	N.R.
Fondersel Euro	N.R.	N.R.
Fonditalia B Lira	N.R.	N.R.
Fonditalia Float R Lira	N.R.	N.R.
G4 Obbl. It	N.R.	N.R.
Garden Cis	N.R.	N.R.
Gesfimi Risparmio	N.R.	N.R.
Gesticredit Cedole	N.R.	N.R.
Gestiras Cedola	N.R.	N.R.
Gestiras Risparmio	N.R.	N.R.
Imi 2000	N.R.	N.R.
Imi Rend	N.R.	N.R.
Ing Redd.	N.R.	N.R.
Interf Bond Lira	N.R.	N.R.
Interf Bond Mark	N.R.	N.R.
Interf Folat Rate Lira	N.R.	N.R.
Italfortune Cat D	N.R.	N.R.
Italmoney	N.R.	N.R.
Italy Bond Manag	N.R.	N.R.
Mida Obbl.	N.R.	N.R.
Nordfondo	N.R.	N.R.
Oasi Btp Risk	N.R.	N.R.
Oasi Marchi Lit	N.R.	N.R.
Oasi Obbl It.	N.R.	N.R.
Oltremare Obbl	N.R.	N.R.
Optima Obblig	N.R.	N.R.
Padano Obbl	N.R.	N.R.
Perf Obbl Euro	N.R.	N.R.
Personal Euro	N.R.	N.R.
Personal It.	N.R.	N.R.
Pitagora	N.R.	N.R.
Prime Bond Euro	N.R.	N.R.
Primeclub Obbl Euro	N.R.	N.R.
Quadrif Risparmio	N.R.	N.R.
Rom It.N Bond	N.R.	N.R.
Royal&sunall Obbl	N.R.	N.R.
Sanpaolo Ob Euro L Ter	N.R.	N.R.
Sanpaolo Ob Euro M Ter	N.R.	N.R.
Sanpaolo Obbl Eurodinam	N.R.	N.R.
Verde	N.R.	N.R.
Zeta Obbl.	N.R.	N.R.
Zeta Redd.	N.R.	N.R.
OBBL. AREA EUROPA		
Astese Obblig	N.R.	N.R.
Aureo Rend.	N.R.	N.R.
Azimut Redd.	N.R.	N.R.
Cisalpino Redd.	N.R.	N.R.
Cliam Orione	N.R.	N.R.
Cliam Pegaso	N.R.	N.R.
Epta Eur.	N.R.	N.R.
Euromoney	N.R.	N.R.
Euroras F Bond	N.R.	N.R.
Fondicri 1	N.R.	N.R.
Genercomit Eurob Ecu	N.R.	N.R.
Genercomit Eurobond	N.R.	N.R.
Geporend	N.R.	N.R.
Gestielle Liquidita'	N.R.	N.R.
Nordfondo Area Dm	N.R.	N.R.
Nordfondo Eur.	N.R.	N.R.
Personal Convergenza	N.R.	N.R.
Quadrif Obbl	N.R.	N.R.
Rom British Bond	N.R.	N.R.
Rom British Bond Gbp	N.R.	N.R.
Rom British Short T	N.R.	N.R.
Venetopay	N.R.	N.R.
OBBL. AREA DOLLARO		
Arca Bond Doll.	N.R.	N.R.
Capitalgest B Dlr	N.R.	N.R.
Carif Dlr Obbl	N.R.	N.R.
Carif Dlr Obbl Lire	N.R.	N.R.
Centrale B Amer. $	N.R.	N.R.
Centrale Cash Dlr	N.R.	N.R.
Columbus Int B Dlr	N.R.	N.R.
Columbus Int B Lire	N.R.	N.R.
Ducato Obbl Dlr	N.R.	N.R.
Eurom N Am Bond	N.R.	N.R.
F&f Ris Dol $	N.R.	N.R.
F&f Ris Doll.	N.R.	N.R.
Fondersel Dollaro	N.R.	N.R.
Fonditalia Dlr	N.R.	N.R.
Genercomit Am Bond	N.R.	N.R.
Genercomit Am Dlr	N.R.	N.R.
Gepobond Dlr	N.R.	N.R.
Gepobond Dlr Lit	N.R.	N.R.
Interf Bond Dollar	N.R.	N.R.
Mediceo Mon Amer.	N.R.	N.R.
Nordfondo Area Doll	N.R.	N.R.
Nordfondo Area Doll $	N.R.	N.R.
Oasi Doll. Lit	N.R.	N.R.
Personaldollaro $	N.R.	N.R.
Putnam Usa Bond	N.R.	N.R.
Putnam Usa Bond $	N.R.	N.R.
Rom N Am B Dus	N.R.	N.R.
Rom N Am Bonds	N.R.	N.R.
Rom N Am Index Dus	N.R.	N.R.
Rom N Am S T	N.R.	N.R.
Rom N Am S T Dus	N.R.	N.R.
Sanpaolo H Bonds Doll	N.R.	N.R.
OBBL. AREA YEN		
Eurom Yen Bond	N.R.	N.R.
Fonditalia Yen	N.R.	N.R.
Interf Bond Yen	N.R.	N.R.
Oasi Yen Lit	N.R.	N.R.
Personal Yen	N.R.	N.R.
Rom Jap.Ese Bonds	N.R.	N.R.
Rom Jap.Ese S T	N.R.	N.R.
Rom Jap.Ese Bonds Y	N.R.	N.R.
Rom Jap.Ese S T Y	N.R.	N.R.
Sanpaolo H Bonds Yen	N.R.	N.R.
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Emergent	N.R.	N.R.
Capitalgest B Em Mkt	N.R.	N.R.
Carif High Yield	N.R.	N.R.
Centrale Em Bond	N.R.	N.R.
Ducato Obbl P Emerg	N.R.	N.R.
Epta High Yield	N.R.	N.R.
F&f Em Markt Bond	N.R.	N.R.
Fondicri Bond Plus	N.R.	N.R.
Gestielle Bt Emer Mkt	N.R.	N.R.
Ing Emerg Market	N.R.	N.R.
Investire Strat Bond	N.R.	N.R.
OBBL. INTERNAZIONALI		
A D Obblig Glob	N.R.	N.R.
Adriatic Bond	N.R.	N.R.
Arca Bond	N.R.	N.R.
Arcobaleno	N.R.	N.R.
Aureo Bond	N.R.	N.R.
Bn Obbl Int.	N.R.	N.R.
Bpb Rembrandt	N.R.	N.R.
Carif Bond	N.R.	N.R.
Carif Carige Obbl	N.R.	N.R.
Carif M Graecia Obbl	N.R.	N.R.
Centrale Money	N.R.	N.R.
Cliam Obbl Est.	N.R.	N.R.
Comit Obbl Est	N.R.	N.R.
Credis Obbl Int	N.R.	N.R.
Ducato Redd. Int	N.R.	N.R.
Epta 92	N.R.	N.R.
Eurom Intern Bond	N.R.	N.R.
F&f Lag Obbl Int	N.R.	N.R.
F&f Redd Int.	N.R.	N.R.
Fondersel Int	N.R.	N.R.
Fondicri Pr B Ecu	N.R.	N.R.
Fondicri Primary B	N.R.	N.R.
Genercomit Obbl Est	N.R.	N.R.
Gepobond	N.R.	N.R.
Gesfimi Pianeta	N.R.	N.R.
Gesticredit Glob Rend	N.R.	N.R.
Gestielle Bond	N.R.	N.R.
Gestielle Bt Ocse	N.R.	N.R.
Gestifondi Obbl Int	N.R.	N.R.
Gestivita	N.R.	N.R.
Imi Bond	N.R.	N.R.
Ing Bond	N.R.	N.R.
Intermoney	N.R.	N.R.
Intern Bond Manag	N.R.	N.R.
Investire Bond	N.R.	N.R.
Italfortune Cat C	N.R.	N.R.
Mida Obbl Int.	N.R.	N.R.
Nordfondo Glob Euro Ecu	N.R.	N.R.
Nordfondo Global	N.R.	N.R.
Oasi Bond Risk	N.R.	N.R.
Oasi Obbl Intern	N.R.	N.R.
Oltremare Bond	N.R.	N.R.
Optima Ob H Yield	N.R.	N.R.
Padano Bond	N.R.	N.R.
Perf Obbl Estero	N.R.	N.R.
Personal Bond	N.R.	N.R.
Pitagora Int	N.R.	N.R.
Primebond	N.R.	N.R.
Primeclub Obbl Int	N.R.	N.R.
Putnam Global Bond	N.R.	N.R.
Putnam Global Bond $	N.R.	N.R.
Rolobonds	N.R.	N.R.
Royal&sunall Bond	N.R.	N.R.
Sanpaolo H Bonds	N.R.	N.R.
Scudo	N.R.	N.R.
Sofid Sim Bonds	N.R.	N.R.
Symphonia C Obbl Glob	N.R.	N.R.
Zenit Bond	N.R.	N.R.
Zetabond	N.R.	N.R.
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Adriatic Spread	N.R.	N.R.
Agrifutura	N.R.	N.R.
Amerigo Vespucci	N.R.	N.R.
Aureo Gestiob	N.R.	N.R.
Aureo Multiazioni	N.R.	N.R.
Azimut Float Rate	N.R.	N.R.
Azimut Trend Tassi	N.R.	N.R.
Azimut Trend Valute	N.R.	N.R.
Bn Valuta Forte	N.R.	N.R.
Carif Atlante	N.R.	N.R.
Carif Benessere	N.R.	N.R.
Carif Delta	N.R.	N.R.
Cooperroma Mon	N.R.	N.R.
Cristof Colombo	N.R.	N.R.
Dival Cons Goods	N.R.	N.R.
Euroras F D Mark	N.R.	N.R.
Euroras F Dollar	N.R.	N.R.
Oasi 3 Mesi	N.R.	N.R.
Oasi Fr Sv Lit	N.R.	N.R.
Oasi Gest Liquidit	N.R.	N.R.
Oasi Obbl Glob.	N.R.	N.R.
Oasi Previdenza Int	N.R.	N.R.
Personal Franco	N.R.	N.R.
Personal High Yield	N.R.	N.R.
Risp It. Redd.	N.R.	N.R.
Rom Brit Short T Gbp	N.R.	N.R.
Rom Ecu Bonds	N.R.	N.R.
Rom Ecu Bonds Xeu	N.R.	N.R.
Rom Ecu Sh T Xeu	N.R.	N.R.
Rom Ecu Short T	N.R.	N.R.
Rom Fr Bonds	N.R.	N.R.
Rom Fr Bonds Frf	N.R.	N.R.
Sanpaolo F. Vega	N.R.	N.R.
Sanpaolo H B Fr Sv	N.R.	N.R.
Sanpaolo Ob E Etico	N.R.	N.R.
Sanpaolo Obbl Etico	N.R.	N.R.
Symphonia C Mon.	N.R.	N.R.
Vasco De Gama	N.R.	N.R.
LIQ. AREA EURO		
Azimut Garanzia	N.R.	N.R.
Azimut Liquidita'	N.R.	N.R.
Carif Tesoreria	N.R.	N.R.
Centrale C Corrente	N.R.	N.R.
Cisalpino Cash	N.R.	N.R.
Cliam Cash Imprese	N.R.	N.R.
Ducato Mon.	N.R.	N.R.
Effe Mon. It.	N.R.	N.R.
Eptamoney	N.R.	N.R.
Euganeo	N.R.	N.R.
Eurom Contovivo	N.R.	N.R.
Eurom Tesoreria	N.R.	N.R.
Fideuram Moneta	N.R.	N.R.
Fondersel Cash	N.R.	N.R.
Ginevra Mon.	N.R.	N.R.
Ing Eurocash	N.R.	N.R.
Ing Eurocash Ecu	N.R.	N.R.
Investire Cash	N.R.	N.R.
Investire Mon.	N.R.	N.R.
Mida Mon.	N.R.	N.R.
Oasi Crescita Risp	N.R.	N.R.
Oasi Tesor Imprese	N.R.	N.R.
Performance Mon 3	N.R.	N.R.
Perseo Mon.	N.R.	N.R.
Personal Liquid	N.R.	N.R.
Risparmio It Mon	N.R.	N.R.
Rolocash	N.R.	N.R.
Sanpaolo Liq Imprese	N.R.	N.R.
FONDI FLESSIBILI		
Azimut Trend	N.R.	N.R.
Azimut Trend It.	N.R.	N.R.
Bn Opportunita'	N.R.	N.R.
Ducato Securpac	N.R.	N.R.
F&f Lag Portfolio 1	N.R.	N.R.
F&f Lag Portfolio 2	N.R.	N.R.
F&f Lag Portfolio 3	N.R.	N.R.
Fondattivo	N.R.	N.R.
Fondersel Trend	N.R.	N.R.
Fondinvest Opport	N.R.	N.R.
Gestnord Trading	N.R.	N.R.
Investilibero	N.R.	N.R.
Oasi High Risk	N.R.	N.R.
Performance Plus	N.R.	N.R.
Quadrif Bil	N.R.	N.R.
Royal&sunall Free	N.R.	N.R.
Sanpaolo H High Risk	N.R.	N.R.
Spazio Az.	N.R.	N.R.
Zenit Target	N.R.	N.R.
POLIZZE		
Ina Valore Attivo	N.R.	N.R.
Ina Valute Est.	N.R.	N.R.
Ing Ins Balanced	N.R.	N.R.
Ing Ins Equity	N.R.	N.R.
Ing Ins Global Equity	N.R.	N.R.
Ing Ins Security	N.R.	N.R.
Reale Cap Eur	N.R.	N.R.
Reale Impr Emerg	N.R.	N.R.
Reale Impr It	N.R.	N.R.
Reale Impr Mondo	N.R.	N.R.
Sai Libera Scelta A98	N.R.	N.R.
Sai Libera Scelta O98	N.R.	N.R.
Sai Quota	N.R.	N.R.
Serena Blue Emerg Mkt	N.R.	N.R.
Serena Green Glob Eq	N.R.	N.R.
Serena Red Italia Eq	N.R.	N.R.
Serena Y Eur. B	N.R.	N.R.

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-17GE99 12%	99,750	99,750
BTP-1FB99 9,5%	100,230	100,450
BTP-1AP99 8,5%	100,960	101,130
BTP-15AP99 9,5%	101,600	101,680
BTP-18MG99 12%	102,500	102,510
BTP-1LG99 8,25%	102,300	102,400
BTP-1AG99 8,5%	102,230	102,600
BTP-1OT99 7,5%	103,000	103,100
BTP-1DC99 9,5%	104,930	105,160
BTP-1GE00 6%	102,680	102,700
BTP-15FB00 6%	103,050	103,100
BTP-1AP00 10,5%	108,200	106,500
BTP-15MG00 6%	103,750	103,730
BTP-15LG00 10,5%	110,640	109,800
BTP-1NV00 10,5%	112,510	112,690
BTP-15GE01 5%	103,590	103,550
BTP-1FB01 9,5%	112,450	112,590
BTP-1MZ01 12,5%	118,400	118,400
BTP-15AP01 4,5%	102,900	102,750
BTP-1MG01 9,5%	113,900	113,750
BTP-1GN01 12%	119,500	119,200
BTP-1LG01 4,5%	103,150	103,030
BTP-1LG01 8,25%	111,760	111,970
BTP-1ST01 12%	121,520	121,100
BTP-1NV01 3,5%	100,930	100,910
BTP-1ST01 4%	102,250	102,500
BTP-15ST01 7,75%	111,360	111,560
BTP-1GE02 12%	123,900	123,500
BTP-1GE02 6,25%	108,400	108,200
BTP-1MZ02 6,25%	108,630	108,550
BTP-15MG02 6,25%	109,130	109,050
BTP-1MG02 12%	126,630	126,200
BTP-1ST02 12%	128,450	128,400
BTP-1GE03 12%	130,670	129,700
BTP-15FB03 5%	106,180	106,910
BTP-1MZ03 11,5%	130,300	129,000
BTP-1MG03 4,75%	105,400	105,600
BTP-1GN03 11%	129,600	129,500
BTP-15LG03 4,5%	104,830	106,000
BTP-1AG03 10%	126,980	126,800
BTP-1OT03 9%	123,580	123,250
BTP-1OT03 4%	102,980	103,200
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000
BTP-1GE04 8,5%	122,350	122,000
BTP-1AP04 8,5%	123,210	122,350
BTP-1AG04 8,5%	124,150	123,050
BTP-1GE05 9,5%	130,800	129,840
BTP-1AP05 10,5%	137,500	136,010
BTP-1ST05 10,5%	138,810	137,900
BTP-1FB06 9,5%	134,210	133,700
BTP-1LG06 8,75%	131,360	130,150
BTP-1NV06 7,75%	125,300	124,800
BTP-1FB07 6,75%	119,300	118,400
BTP-1LG07 6,75%	120,150	119,100
BTP-1NV07 6%	115,130	114,250
BTP-1MG08 5%	108,560	107,740
BTP-1NV23 9%	160,800	158,700
BTP-22DC23 8,5%	149,900	149,900
BTP-1NV26 7,25%	137,950	136,100
BTP-1NV27 6,5%	126,800	124,800
BTP-1NV29	109,890	107,790
CCT-FB99 IND	99,350	99,840
CCT-MZ99 IND	100,100	100,060
CCT-AP99 IND	100,100	100,400
CCT-MG99 IND	100,170	100,280
CCT-GN99 IND	100,220	100,350
CCT-AG99 IND	100,380	100,350
CCT-NV99 IND	100,750	100,600
CCT-GE00 IND	100,900	101,490
CCT-FB00 IND	100,850	100,920
CCT-MZ00 IND	100,500	101,000
CCT-MG00 IND	100,450	101,200
CCT-GN00 IND	100,850	101,860
CCT-AG00 IND	101,470	101,010
CCT-OT00 IND	101,000	100,000
CCT-ST01 IND	101,200	101,250
CCT-GE01 IND	101,090	101,270
CCT-AP01 IND	101,000	101,180
CCT-AG01 IND	101,100	101,120
CCT-OT01 IND	101,110	101,150
CCT-DC01 IND	101,090	101,250
CCT-FB02 IND	100,920	100,960
CCT-AP02 IND	101,350	101,000
CCT-GN02 IND	101,400	102,350
CCT-AG02 IND	101,200	101,000
CCT-OT02 IND	101,250	101,200
CCT-NV02 IND	101,350	101,150
CCT-DC02 IND	101,500	101,300
CCT-GE03 IND	101,700	102,000
CCT-FB03 IND	101,240	101,260
CCT-AP03 IND	101,600	101,400
CCT-MG03 IND	101,500	101,450
CCT-LG03 IND	101,550	102,050
CCT-ST03 IND	101,010	101,400
CCT-NV03 IND	100,560	100,320
CCT-MZ04 IND	100,700	100,500
CCT-GE04 IND	100,600	100,650
CCT-MG04 IND	100,710	100,410
CCT-MG05	101,000	100,670
CCT-10T05 IND	100,740	100,660
CCT-GE06 IND	103,600	103,480
CCT-GE06 2 IND	105,300	104,000
CCT-ST04 IND	100,990	100,500
CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
CCT ECU 94/99 7,5%	101,800	101,800
CCT ECU 94/99 8%	103,810	103,810
CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
CTZ-15GE99	99,930	99,930
CTZ-15MZ99	99,440	99,440
CTZ-14MG99	98,940	98,790
CTZ-15LG99	98,370	98,370
CTZ-30ST99	97,890	97,820
CTZ-30DC98	99,980	99,980
CTZ-15MZ99 2	99,310	99,390
CTZ-15DC99	97,200	97,200
CTZ-15GN99	98,680	98,680
CTZ-15OTT99	97,645	97,700
CTZ-16MZ00	96,300	96,280
CTZ-31MG00	95,660	95,900
BTP-15ST00 5,5%	103,900	103,800
BTP-15ST02 5,75%	108,150	108,190

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Lire	Euro
Autostrade Mer.	12,602	12,601
Bca Pop Siracusa	15,600	15,597
Bca Pop Crema	49,10	49,06
Bca Pop Cremona	8,790	8,418
Bca Pop .Emilia	60,05	59,39
Bca Pop Luino-Va	5,774	5,774
Bca Pop Sondrio	11,900	11,878
Base Holding Priv	0,0775	0,0775
Cibiemme Plast	0,0280	0,0271
Borgosesia	0,0413	0,0413
Borgosesia Rnc	0,0500	0,0506
Elios Holding Milano	0,1487	0,1487
Fem partecip	0,0175	0,0176
Ferr. Nord Mi	1,450	1,363
Frette	10,350	10,329
Ifis Priv	0,8730	0,8723
Ital. Assicurazioni	9,460	9,146
Napoletana Gas	4,467	4,467
Sicc	1,033	1,032

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	210	4,48
B Pop Intra 94-99 6.5	219,787	0,82
B Pop Intra 98-03 3%	112,3	0,11
B Agr Mn 2001 7%	252	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	208,058	-0,95
B Intesa 98/03 T.V.	275,034	0,00
B Intesa Rnc 98/03 T.V	227,104	2,27
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	167,446	1,11
5.25 Bpb-c.V.Tv04	142,9	1,24
7 B.P.Brescia Cv 03	415	1,97
B Pop Comm Ind 95-01	174,344	2,33
B Pop Lodi 98-03 4,375	109,077	0,17
B Briantea 94-00 7%	156	0,00
B P Milano 98-08 Pc	114,768	1,64
M. Alleanza 93-99 4%	220,528	0,30
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	206,232	-3,92
6.7 C.Emilia Tv 99	200,562	5,67
6.5 E.Romagna Cv02	189	0,53
6.5 Fonspa 01 Cv	112,8	1,22
Medio Italm 93-99 6%	180	2,73
Olivetti 98/02 T.V.	585,649	2,28
Pirelli & C 2,5% 2003	104,218	2,02
9.25 Saffa 01	117,54	-0,01
5 Sopaf 00 Cv	100,843	-0,01
Medio Unic. 2000 4.5%	134	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	132,109	0,00
Medio Sai R 95-02 6%	135,8	1,13
B P Emil. 94-99 6%	246	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	196,5	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	119,48	-0,26

CONTO NOI & VOI.

Per finanziare insieme al Banco Ambrosiano Veneto i progetti di Unicef, Telefono Azzurro, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, Movimento di Volontariato Italiano, Caritas Italiana.

Pagina in collaborazione con

Banco Ambrosiano Veneto

Gruppo Intesa

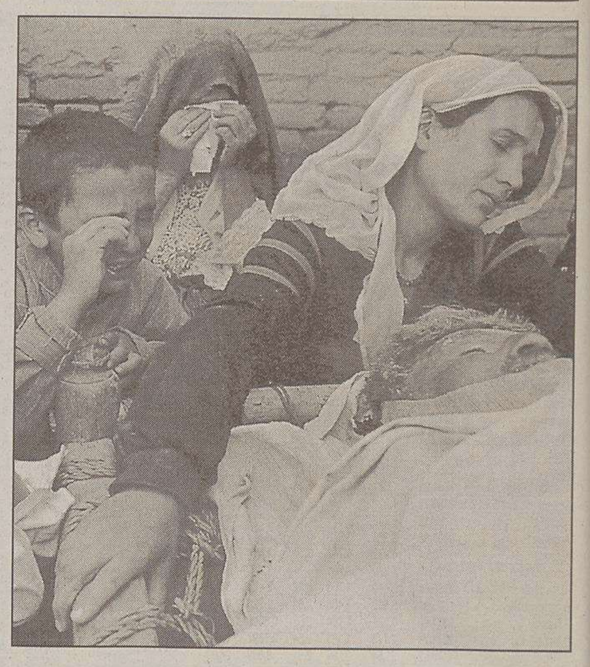
Fonte dati: Tenfore

banco5

Massacrate nella regione pachistana del Punjab 16 persone mentre ultimavano i riti mattutini del Ramadan

Preghiera di sangue nella moschea

Le vittime dell'agguato a colpi di Kalashnikov sono tutte musulmani sciiti



ISLAMABAD Stavano inginocchiati per terra, nella moschea, concentrati nella mattutina preghiera islamica per il Ramadan. Non hanno avuto via di scampo. L'auto è piombata su di loro a tutta velocità, il rombo del motore immediatamente mescolato alle raffiche dei kalashnikov, il bisbiglio della preghiera subitaneamente trasformato in urla di terrore e dolore. In pochi attimi nella moschea di Karamdad Koreshi, piccolo villaggio nella regione pachistana del Punjab a una quarantina di chilometri dalla località di Multan, a terra sono rimaste una trentina di persone, tutti musulmani sciiti. Per 16 di loro, tra cui tre bambini, non c'è stato nulla da fare: otto sono morti sul colpo, falciati dalle pallottole, altri otto sono deceduti dopo il ricovero in ospedale. E il bilancio potrebbe aggravarsi, dato che secondo fonti della polizia, i feriti sono almeno dieci e tra loro alcuni sono in gravissime condizioni. La strage giunge il giorno dopo il fallito attentato al primo ministro pachistano Nawaz Sharif, il cui giovane fratello Shahbaz è governatore provinciale proprio del Punjab. In tutto il Pakistan, proprio in seguito al tentativo di colpire il premier domenica a Lahore (sono invece morti tre passanti), secondo le autorità le misure di sicurezza già ieri erano state intensificate. Ma decidendo di colpire civili inermi, gli assassini hanno potuto agire indisturbati.

Una volta fatta irruzione nella moschea con l'auto, uno dei sicari è rimasto al volante, un altro si è messo a controllare l'entrata, gli ultimi due sono saltati a terra sparando all'impazzata contro qualunque cosa si muovesse. «Non c'era modo di fuggire - ha raccontato un bambino di nove anni, a quanto pare l'unico tra i fedeli ad essere rimasto illeso - Quello sulla porta sparava a chiunque cercasse di uscire». Dopo la strage la gente del villaggio è scesa in piazza per protestare contro il governo, accusato di essere incapace di dare vera protezione. «Avevamo avvertito che la situazione era a rischio - ha detto un attivista sciita - Avevamo chiesto che la polizia venisse rafforzata. Non abbiamo ottenuto nulla. E questo è il risultato». In effetti l'attuale momento poteva considerarsi ad alto rischio, sia perchè durante il Ramadan i massacri tra musulmani sciiti e musulmani sunniti - in una sorta di circolo infinito di vendette e ritorsioni - sono solitamente più frequenti, sia perchè proprio pochi giorni fa due tribunali anti-terrorismo avevano condannato a morte per strage otto estremisti sunniti e sei sciiti.

I primi sono stati ritenuti colpevoli dell'attacco che nel 1997 causò otto morti nel centro culturale iraniano di Multan; i secondi sono stati giudicati responsabili della strage di 22 sunniti in una moschea della regione nel 1996. «Il governo ha fallito - ha detto l'attivista sciita - il governo ha perso il diritto di governare». Dal canto suo il primo ministro Sharif ha ripetutto che non intende farsi intimidire. «Sono deciso a farla finita con il terrorismo», ha dichiarato. Il Punjab, la più popolosa e potente provincia del Pakistan, è ogni anno teatro di sanguinosi scontri tra estremisti musulmani sciiti e sunniti.

Attentato contro le milizie Rahanwein

In Somalia un razzo anticarro sparato contro un autobus causa la morte di 28 persone

MOGADISCIO Un autobus che non si era fermato a un posto di blocco è stato colpito con un razzo anti-carro nei pressi di Baidoa, nella Somalia centrale, ed è stata una nuova strage. Come informa il quotidiano somalo «Xogogal», il bilancio è di 28 morti e di 10 feriti, tutti in gravi condizioni. Il fatto è avvenuto domenica a circa 300 chilometri a nord-ovest della capitale Mogadiscio, in una zona contesa tra i vari clan rivali in lotta per il controllo di un paese allo sbando e da quasi otto anni senza un governo centrale. Il razzo è stato sparato da miliziani dell'Esercito di resistenza Rahanwein (Rra), una delle più agguerrite fazioni armate dell'ex colonia italiana. Per la supremazia su Baidoa, da più di tre anni lo «Rra» combatte contro gli uomini di Hussein Mohammed Aidid, il «signore della guerra» somalo che è padrone del settore sud di Mogadiscio. Secondo «Xogogal», l'autobus trasportava civili ma un portavoce dello «Rra», Mohammed Aden Qalinie, ha detto che sul veicolo c'erano alcuni tiratori che hanno cominciato a sparare sui miliziani che controllavano un posto di blocco nei dintorni di Baidoa. Il portavoce ha detto che l'autobus trasportava anche un carico di armi leggere destinate ai miliziani di Haidid.

Qalinie ha aggiunto che non era la prima volta che l'autobus cercava di superare i posti di blocco senza la necessaria autorizzazione dei capi milizia. In mancanza di un permesso, nemmeno i veicoli degli enti umanitari vengono lasciati passare. La città di Baidoa è attualmente controllata dalle forze fedeli a Haidid e i miliziani dell «Rra» l'attaccano regolarmente. Proprio Baidoa era stata scelta come la sede di una grande conferenza di riconciliazione nazionale dopo l'accordo firmato al Cairo il 27 dicembre 1997 ma il documento è ormai carta straccia.

Non si placano i violenti scontri tra le truppe governative e i ribelli

Angola verso la catastrofe

In vista fame e malattie, mentre l'Onu non riesce a imporre la mediazione

LUANDA Governativi e ribelli in Angola continuano a combattere e a scambiarsi reciproche accuse mentre la diplomazia internazionale, attraverso una organizzazione Onu sempre più impotente, tratta e cerca una mediazione. Ma dopo quattro anni di fragile tregua il paese è sempre più immerso in un nuovo baratro di guerra che oggi, come pochi anni fa, costringe gli operatori umanitari a paventare l'ennesima catastrofe umanitaria dell' Africa nera. Dopo l'abbattimento, il 26 dicembre e il 2 gennaio, di due C-130 noleggiati dall'Onu con a bordo complessivamente 22 persone tra passeggeri e membri d'equipaggio, la missione delle Nazioni Unite in Angola (Monua) ha immediatamente sospeso i voli - in larga maggioranza umanitari - diretti a Huambo, zona da metà novembre teatro di sanguinosi combattimenti: i governativi mantengono il controllo della città ma sono assediati dai ribelli che dalle alture possono bombardare anche l'aeroporto. «Sta per ripetersi la stessa situazione del 1993 e del 1994 - ammoniscono gli operatori umanitari - quando alcune città vennero assediate per mesi e la popolazione civile fu decimata dalla fame e dalle malattie. Ancora una volta, stiamo andando verso la catastrofe». E rivolgono appelli alle parti e alle Nazioni Unite, perchè trovino il modo di trattare. Ma ieri a Luanda l'esito dei primi colloqui dell'inviato delle Nazioni Unite, Benon Sevan, appare sconfortante.

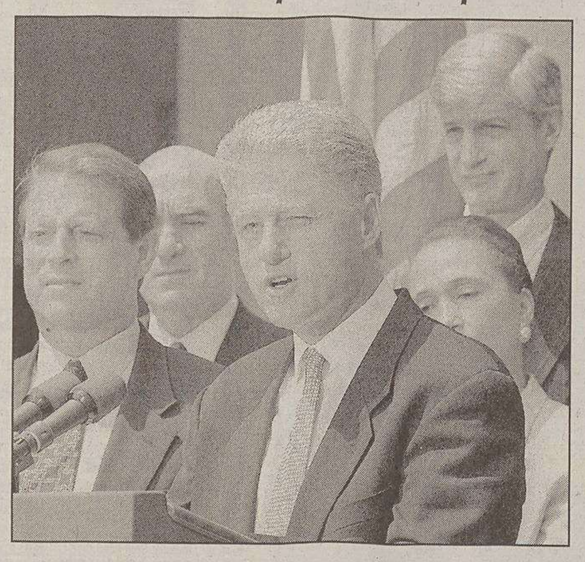
Benon ha accusato sia il governo del presidente Josè Eduardo dos Santos, sia i ribelli dell'Unita (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola) di Jonas Savimbi di assoluta assenza di cooperazione. «La mancanza di collaborazione - ha detto Benon - è del tutto inaccettabile». In particolare l'inviato dell'Onu ha lamentato il fatto che i rottami dell'aereo abbattuto in dicembre siano stati localizzati ma che gli osservatori del Monua non possano avvicinarsi a causa degli intensi combattimenti. Dei 14 a bordo, tra l'altro, si continuano a non avere notizie certe, dato che l'Unita nega di averli recuperati e di tenerli in ostaggio. I ribelli proprio ieri hanno anche negato di aver abbattuto i due aerei dell'Onu, notizia data invece per certa dal governo di Luanda. Anzi, un portavoce di Savimbi ha detto che «sono stati i governativi a buttare giù l'aereo ... Non siamo noi i responsabili del disastro ... E' falso, è solo propaganda». Accanto a questa guerra di dichiarazioni e comunicati, restano - concreti - la guerra delle armi, il dramma dei religiosi bloccati nelle zone dei combattimenti e di cui da mesi non si hanno notizie sicure, la tragedia della popolazione ancora preda indifesa di soldati, affiancati da mercenari in vendita al miglior offerente.

Ma non è escluso che si possa cambiare la data se il Senato la ritenesse impropria con le procedure di impeachment

«Stato dell'Unione», Clinton non rinvia il discorso

Il Presidente non consegnerà alcuna versione scritta ed è pronto a parlare alla Nazione

WASHINGTON Nessun cambiamento di programma, almeno finora: il presidente Bill Clinton è intenzionato a pronunciare il suo annuale discorso sullo «Stato dell'Unione» il 19 gennaio, anche se la Casa Bianca lascia intendere di essere disponibile a cambiare data se il Senato ritenesse impropria la coincidenza tra discorso e procedure di impeachment. Il 106esimo Congresso si riunisce il 6 gennaio, e da subito i senatori inizieranno a discutere l'avvio del processo a Clinton, accusato di spergiuro ed ostruzione di giustizia. Una tabella di marcia elaborata dal leader repubblicano Trent Lott e vista di buon occhio dal democratico Tom Daschle prevede il giuramento dei senatori-giudici il 7 gennaio e l'inizio del processo l'11: secondo Lott e Daschle, il processo avanzerebbe a tappe forzate, senza sentire testimoni, ma solo le presentazioni di accusa e difesa. Il tutto, ritengono i due leader, potrebbe chiudersi in due-tre settimane al massimo. Ma anche questa versione ridotta all'osso - peraltro avversata dai repubblicani più conservatori, che vogliono portare in aula testimoni e prove - difficilmente potrà finire prima del 19. La coincidenza non sembra turbare al momento la Casa Bianca. «Il presidente sta lavorando duramente per preparare lo stato dell' unione», ha detto ieri il portavoce Joe Lockhart, «ci prepariamo a darlo il 19».



Il portavoce ha detto che la Casa Bianca «non è al corrente di discussioni o richieste da parte del Senato per lo slittamento». Lockhart ha comunque ricordato che «gli accordi per il processo verranno discussi in settimana, e vedremo cosa verrà fuori.... Al momento intendiamo pronunciare il discorso il 19 gennaio». Lockhart ha anche escluso che Clinton consegni una versione scritta del discorso, invece che leggerlo: «Il presidente ama incontrare i membri del Congresso, e quell'ora (del discorso) gli mancherebbe molto», ha affermato. Il portavoce, ricordando che alla Casa Bianca interessa soprattutto che il processo sia «giusto, sostenuto da entrambi i partiti, e rapido», ha escluso che Clinton possa testimoniare durante il processo. Nel 1998 il discorso presidenziale avvenne sotto l'ombra del sexgate, esploso pochi giorni prima. Clinton pronunciò un discorso di alto profilo, non menzionando la vicenda: una strategia che avrebbe usato nei mesi a seguire, cercando di spostare l'attenzione sulle priorità nazionali. Quest' anno l'atmosfera al Senato rischia di essere ben più pesante.

Grandi manovre politiche in rosa

«Lady Dole» si mette in corsa per la Casa Bianca, mentre Hillary punta decisa al Senato

NEW YORK Elizabeth Dole si è dimessa dalla presidenza della Croce Rossa americana tra voci che vedono imminente una sua candidatura alla Casa Bianca nel 2000. Triplo giro di perle al collo, tailleur fucsia shocking, la moglie di Bob Dole ha annunciato l'addio alla Croce Rossa in un discorso al quartier generale dell'organizzazione a Washington.

Bob Dole, l'ex senatore che nel 1996 tentò di strappare la presidenza a Bill Clinton, non ha fatto mai mistero di considerare la moglie una possibile candidata alla Casa biancam ma Mrs. Dole non ha fatto accenno a questa possibilità nel suo discorso d'addio. Fonti vicine ai Dole hanno indicato tuttavia che tra un paio di settimane Elizabeth potrebbe dar vita a un comitato esplorativo per valutare la fattibilità finanziaria delle sue ambizioni presidenziali.

Hillary Clinton

Intanto sembra che ci sia un futuro al Senato per Hillary Clinton: lo ha pronosticato un «pezzo da novanta» del partito democratico, il senatore del New Jersey Robert Torricelli, secondo cui la First Lady potrebbe addirittura lasciare la Casa Bianca prima della fine del mandato del marito per coltivare le sue personali ambizioni politiche. Secondo Torricelli, Hillary «sarà un candidato formidabile» se si presenterà alle elezioni.

Il senatore ha lanciato le sue predizioni pochi minuti prima di andare in onda sulla Nbc durante il programma «Meet the Press». Ha ipotizzato che la First Lady si presenti per il seggio che sarà lasciato libero a New York dal compagno di partito Daniel Patrick Moynihan, il cui mandato scade alla fine del 2000.

Per soddisfare i requisiti della commissione elettorale Hillary dovrebbe in tal caso lasciare la Casa Bianca prima della fine del mandato del marito per diventare ufficialmente una residente della «Big Apple».

Una portavoce della signora Clinton è rimasta rigorosamente abbottonata sui piani della First Lady: «Corrono un sacco di voci su quel che farà quando lascerà la Casa Bianca», ha dichiarato Marsha Berry ricordando che altri scenari in circolazione vedono Hillary entrare in politica in California o nel suo stato natale, l'Illinois.

Il sacerdote della Chiesa sotterranea cinese (fedele al Papa) chiuso in galera è sottoposto a torture sessuali

Prostitute adescano un prete prigioniero

CITTA' DEL VATICANO *Un sacerdote della Chiesa sotterranea cinese (fedele al Papa) detenuto da alcuni mesi viene sottoposto a «torture sessuali» e circondato di prostitute che cercano di costringerlo ad avere rapporti intimi. Lo denuncia l'agenzia vaticana «Fides» in un dettagliato dispaccio sulla situazione di padre Li Qinghua, 31 anni, detenuto nella contea di Xushui vicino Baoding. Secondo «Fides» altri preti avrebbero subito trattamenti analoghi da parte della polizia cinese. Padre Li Qinghua, riferisce l'agenzia del dicastero vaticano per le missioni, è stato sottoposto a «una serie di interrogatori e torture fisiche e psicologiche ad opera di una unità speciale formata da uomini e donne; il personale femminile è costituito da prostitute che cercano in tutti i modi di avere rapporti intimi con il sacerdote e una videocamera dentro la prigione filma quanto accade per accumulare materiale da usare per ricattare il sacerdote, fargli confessare i suoi rapporti con altri preti della Chiesa sotterranea e costringerlo ad iscriversi all'Associazione Patriottica». Da alcuni anni il governo provinciale dell'Hebei ha stabilito a Xushui una «unità speciale» per «cambiare il pensiero dei sacerdoti» e tutti i preti delle comunità sotterranee arrestati nell'Hebei vengono primo o poi portati a Xushui.*

Secondo testimonianze di preti che hanno subito la prigionia i sacerdoti sono sottoposti alle pressione degli interrogatori e a quella delle prostitute, definite «personale femminile di servizio». «Queste ragazze - ha riferito a «Fides» uno dei sacerdoti - cercano in tutti i modi di stabilire una relazione amorosa con te, sommergendoti con un fiume di parole e di segni per farti cadere in tentazione». Talvolta le prostitute accompagnano i sacerdoti detenuti nelle discoteche o nei Karaoke per «farli scivolare lentamente e senza difese tra le loro braccia». La pressione esercitata sui preti è continua e questi ricevono continue visite delle ragazze che tentato di abbracciarli e baciarli. «Se in quel momento sei lento a respingerle - racconta ancora il testimone - la foto, presa attraverso la videocamera, dà l'idea che tu ci sia àndato insieme». Quelli che resistono vengono mandati nei «lager per la rieducazione attraverso il lavoro» o rimandati alla stazione di polizia che li aveva arrestati.

DAL MONDO

Lanciata la sonda Usa con destinazione Marte

Spazio: partita la missione per cercare segni di vita sul misterioso pianeta rosso

NEW YORK E' cominciata bene la missione della sonda americana Mars Polar Lander che fra undici mesi raggiungerà Marte alla ricerca di tracce d'acqua, ovvero di possibili segni di vita. Il nome della sonda, lanciata dalla base di Cape Canaveral, spiega anche la sua destinazione: Mars Polar Lander sta per «modulo d'atterraggio sul polo di Marte». Il Polo Sud per l'esattezza, dove dovrebbe arrivare il 3 dicembre prossimo. Come sulla Terra, anche sul pianeta rosso la superficie dei poli è gelata, anche se, per quanto se ne sa, è fatta solo di biossido di carbonio. E' proprio in questa lastra di «ghiaccio» che gli scienziati sperano di trovare qualche traccia d'acqua.

New York: orrore nella metropolitana Folle getta una giovane donna sotto un treno

NEW YORK Orrore metropolitano nelle viscere di New York: in pieno giorno uno squilibrato ha spinto una giovane donna sui binari poco prima dell'arrivo di un treno in una affollata stazione della subway. La donna è stata decapitata. «Ho sentito il bisogno improvviso di farlo», ha dichiarato Andrew Goldstein, l'assassino, dopo l'arresto. L'atroce incidente ha insanguinato una stazione del centro di Manhattan all'incrocio tra Broadway e la 23esima strada. Erano passate da poco le 17 e Kendra Webdale, una segretaria di 32 anni, l'ignara vittimaaspettava assieme ad altri passeggeri l'arrivo di un treno della linea R.

Stati Uniti: le tempeste di neve mietono altre vittime Addirittura meno 53 gradi centigradi nel Minnesota

CHICAGO Si è ulteriormente aggravato il bilancio della tempesta di neve abbattuttasi come un maglio attraverso il Midwest, gli Usa centro-occidentali, e la confinante provincia canadese dell'Ontario. Le vittime accertate finora sono una sessantina: 49 negli Usa e sette in Canada, in gran parte decedute non tanto per il gelo quanto per infarti causati dallo sforzo eccessivo nello spalare la neve o da incidenti stradali. Anche al di fuori della fascia più direttamente colpita si sono registrate temperature polari: meno 34 gradi centigradi nel North Dakota, ma il record negativo però spetta a Morris, nel Minnesota: addirittura meno 53 gradi.

Altre dimissioni nel governo Blair. Adesso se ne va il capo ufficio stampa del cancelliere dello scacchiere

LONDRA Anno Nuovo, grane nuove per il governo laburista di Tony Blair. Sospettato di essere «la gola profonda» che ha provocato lo scandalo dal quale sono scaturire le recenti dimissioni del ministro dell'Industria e del commercio Peter Mandelson e del Ragioniere generale dello stato Geoffrey Robinson, Charlie Whelan ha annunciato oggi che lascia l'incarico di capo dell'ufficio stampa del Cancelliere dello scacchiere Gordon Brown. In un comunicato ha negato recisamente di essere stato lui a far sapere ai giornali che Mandelson aveva ottenuto un prestito di 373. 000 sterline (un miliardo di lire) da Robinson, ma al tempo stesso ha fatto capire che è artistufo delle attenzioni riservategli dai mass media.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Assicurazioni automobilistiche: dal primo gennaio è entrato in vigore l'accordo multilaterale di garanzia

Croazia, abolita la carta verde

Non è più necessario esibirla - Ai valichi previste meno code

ZAGABRIA «Abolita» la carta verde con la Croazia. Dopo la Slovenia, dal primo gennaio anche la vicina repubblica ha adottato l'Accordo multilaterale di garanzia. Gli automobilisti europei (e italiani) che si recano in Croazia (e i croati che si recano nell'Unione europea) non devono più esibire il documento assicurativo. Ciò è possibile grazie a un accordo tra l'ente assicurativo nazionale di Zagabria e i firmatari dell'Accordo multilaterale di garanzia, i cui vertici si erano riuniti lo scorso autunno per avviare l'intesa con la Croazia. In quella sede era stato approvato l'allargamento anche a Zagabria. Le automobili con targa «Hr» potranno quindi entrare in tutti i Paesi dell'Unione europea, più ovviamente Slovenia, Ungheria e Repubblica ceca.

Per il governo croato questo provvedimento diminuirà i tempi di attesa ai valichi confinari. Con l'introduzione di tale regime la Croazia è entrata a far parte del sistema assicurativo europeo. La carta verde dovrà invece essere esibita per chi si reca in Bosnia o in Jugoslavia.

In più, gli automobilisti croati all'atto dell'entrata in Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Moldavia e Russia dovranno pagare al confine l'apposita assicurazione di 100 dollari.

La Croazia è entrata nel club della carta verde all'indomani del riconoscimento internazionale, avvenuto nel 1992. Finora era necessario esibire il documento, mentre dal primo gennaio è sufficiente la sigla statale, il che costituisce garanzia per l'assicurazione contro terzi. Per tutti i sinistri garantisce quindi l'ufficio centrale del Paese interessato. L'abolizione del documento assicurativo internazionale non porterà, secondo gli esperti, ulteriori benefici nel rimborso dei sinistri, divenuto ormai una semplice formalità. Attualmente le vie sono due: o le pratiche passano attraverso l'Ufficio centrale italiano (Uci), oppure vi è un diretto contatto tra le aziende assicurative dei due Paesi interessati, specie se in presenza di filiali estere.

a.r.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,32 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0053 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 257,79 Lire
Kuna 1,00 = 0,1368 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.299,38 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1.082,70 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.122,60 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,85 = 992,47 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Appartiene alla Ri-Tv

Un ripetitore sul campanile, il monumento di Apriano

ABBAZIA A sei mesi dall'installazione del ripetitore dell'emittente fiumana Ri-Tv (area Hdz) sul campanile della chiesa di Apriano (Abbazia), non è stato compiuto ancora il minimo passo per rimuovere l'impianto. Eh sì perché l'antenna contribuisce soltanto a imbruttire lo splendido campanile che, quasi come una sentinella, sembra vigilare sulle sorti del Quarnero ed è ben visibile da chilometri di distanza, trovandosi abbarbicato sulle pendici del Monte Maggiore.

Non solo il ripetitore non è stato tolto, ma secondo voci ufficiose pare che prossimamente sulla torre campanaria verrà montato anche un identico impianto per il fabbisogno di Canale Ri, stazione televisiva fondata dalla municipalità fiumana e che si propone quale grande antagonista di Ri-Tv.

Ricordiamo che l'estate scorsa a protestare per primo fu il Comitato locale di Apriano, che interpretò i mugugni degli abitanti. Si scoprì che il permesso per l'installazione del ripetitore era stato dato dal parroco della chiesa, don Luka Lucic, col beneplacito dell'Istituto regionale per la tutela dei monumenti visto che il campanile di Apriano viene considerato monumento di valore storico-architettonico. Il parroco si è comunque fatto vivo in questi giorni affermando che si trattava di un permesso provvisorio e che ora l'antenna andrebbe tolta al più presto. «Voleva aiutare gli operatori di Ri-Tv per permettere l'avvio dei programmi – si è giustificato don Lucic – ma dallo scorso giugno nessuno si è più fatto vivo. Il ripetitore va rimosso».

Un sondaggio-inchiesta del «Delo» mette Lubiana in testa alla classifica dei prezzi

Capodistria più cara di Maribor

Il comune istriano cede alla capitale, ma solo di pochi talleri

Le casalinghe interpellate sostengono che i dati non tengono conto delle reali necessità economiche e alimentari della popolazione

LUBIANA Caro-vita in costante lievitazione nella capitale slovena, come del resto nelle altre località del Paese, anche nell'anno da poco concluso.

Gli ultimi sondaggi indicano che per quanto riguarda i centri maggiori, Lubiana è seguita da Capodistria e Maribor, almeno per quanto riguarda il costo dei generi alimentari essenziali. Così l'ultima inchiesta del quotidiano sloveno il «Delo» di Lubiana indica che attualmente una famiglia tipica di tre persone per il classico paniere, composto da generi alimentari di prima necessità, mensilmente a Lubiana spende al minimo 42.122 talleri (circa 462 mila lire). Questo importo dovrebbe corrispondere circa al 39% della paga media di una persona in rapporto di lavoro in Slovenia.

Va anche aggiunto che se questo importo viene suddiviso in tre parti, ovvero quanti sono i membri della famiglia-tipo, allora a Lubiana ognuno di essi dovrebbe sopravvivere mensilmente con poco più di 14 mila talleri (circa 156 mila lire). Seguendo gli stessi criteri, il sondaggio indica che attualmente il costo minimo dello stesso paniere a Capodistria è di 38.322 talleri (circa 428 mila lire) e si attesta praticamente al secondo posto nel Paese. Al terzo posto figura Maribor, dove il costo del paniere minimo mensile sempre per una famiglia-tipo di tre persone è di 36.876 talleri (circa 396 mila lire).

Interessante rilevare che tre mesi fa, sempre secondo i dati dello stesso sondaggio, il paniere più costoso era quello di Capodistria, seguito da Lubiana e Maribor.

A proposito: gli addetti ai lavori sottolineano che ultimamente i generi alimentari di prima necessità a Capodistria sono lievemente diminuiti in seguito alla concorrenza imposta dall'ipermercato inaugurato in agosto. Comunque anche stavolta le casalinghe interpellate hanno espresso perplessità sostenendo che si tratta di dati statistici che non tengono conto dei veri fabbisogni alimentari dei cittadini, in quanto una persona normale non può certo sopravvivere spendendo mediamente 5 mila lire al giorno.

Ottimi profitti per la società franco-croata Bina Istra

Anno record dei transiti per il Monte Maggiore

PISINO Davvero un anno record, il 1998, per il tunnel del Monte Maggiore. Lungo i circa cinque chilometri della galleria (inaugurata nel 1981) sono transitati l'anno scorso un milione e 860 mila autoveicoli, il che rappresenta il primato per il traforo istro-quarnerino. A Natale, inoltre, la galleria ha registrato il 18 milionesimo passaggio.

Stando ai dirigenti della struttura (la Bina Istra, impresa a capitale croato-francese), l'anno scorso si sono avuti in media 5 mila transiti quotidiani, con punta record il primo agosto quando a circolare in entrambi i sensi sono stati ben 11 mila e 328 automezzi. Il mese più opulento è stato proprio agosto che ha vantato 244. 300 automezzi in transito, cifra che ha abbattuto il primato precedente. E per il '99 le previsioni indicano ulteriori ritocchi dei record in questione.

Insomma il tunnel del Monte Maggiore rappresenta la classica gallina dalle uova d'oro, considerata l'entità del pedaggio che, senza timore di smentite, è da ritenersi tra i più alti d'Europa. Sebbene il pedaggio per le automobili non subisca rincari dall'estate del 1996, va detto che per un solo verso si debbono sborsare circa 6 mila lire, ovvero 20 kune, tariffa che tocca le 30, 60 e 120 kune per le altre categorie di veicoli. I titolari di automezzi con targa polese e fiumana hanno uno sconto del 50 per cento se acquistano uno stock di biglietti, minimo dieci, da obliterare entro due mesi. Inoltre gli automobilisti dei comuni attigui di Lupogliano, Cerreto e Lanischie, come anche della città di Pinguente pagano soltanto 2 mila lire (7 kune e mezza) di pedaggio.

Comunque l'aumento delle tariffe avutosi due anni e mezzo fa, ossia da 10 a 20 kune per gli automobilisti, sta tuttora generando molta insoddisfazione in Istria e nel Quarnero. A ciò si aggiungono le roventi polemiche legate alla paventata introduzione del pedaggio per l'attraversamento della Ipsilon istriana, quivi compreso il tunnel, con esborsi che potrebbero essere assolutamente proibitivi per la popolazione e l'imprenditoria locali.

Bilancio ancora incompleto dell'inizio 1999

Capodanno triste sulle strade con quattro incidenti mortali frutto della velocità eccessiva

CAPODISTRIA L'inizio del nuovo anno ha portato sulle strade slovene lo scompiglio. La nebbia, qualche nevicata, la pioggia e le gelate improvvise hanno causato un notevole aumento delle sciagure.

Il 1999 si è aperto con quattro incidenti mortali, che non preoccupano soltanto dal punto di vista statistico. Starebbero a indicare, principalmente, che gli automobilisti non hanno tenuto in debita considerazione gli appelli a non mettersi al volante dopo aver esagerato con gli alcolici durante i cenoni, oppure che non hanno saputo spendere qualche minuto in più per raggiungere le località di villeggiatura per Capodanno.

La velocità inadeguata alle condizioni del manto stradale o alla visibilità, viene indicata dalla Polstrada come la principale causa della scia di sangue rimasta sulle strade slovene. Uno degli incidenti più gravi è stato registrato, purtroppo, in regione. Sulla Kozina-Postumia, all'altezza dell'abitato di Cebulovica, una Renault Clio, targata Postumia, è finita fuori carreggiata e dopo quaranta metri è andata a schiantarsi contro una roccia. Un giovane di 24 anni, residente a Pivka, è morto sul colpo, sbalzato fuori dalla macchina, mentre il conducente e un'altra passeggera sono rimasti gravemente feriti.

Il bilancio di Capodanno è ancora incompleto. La polizia sarà poi chiamata a impostare la prevenzione per i prossimi mesi. Andrebbero confermati i risultati positivi, registrati dopo che nel maggio scorso era entrato in vigore il nuovo codice della strada. Le severe sanzioni che prevede avevano ricondotto alla ragione i conducenti indisciplinati, riducendo sensibilmente il numero dei morti sulle strade del Paese.

SEMPRE PIÙ ITALIANI POSSONO DIRE:

IO SONO VIVO PERCHÉ LA RICERCA È VIVA.

Gli importanti riconoscimenti raccolti nel 1998 confermano che la ricerca italiana contro il cancro è ai primi posti della scala mondiale.

TRE STRATEGIE PER IL DUEMILA.

DIAGNOSTICARE E INTERVENIRE QUANTO PRIMA POSSIBILE. La diagnosi sempre più precoce dei tumori permetterà interventi terapeutici sempre più tempestivi, cioé prima che il tumore inizi a diffondersi. Ciò si tradurrà in un aumento del numero di guarigioni, nella possibilità di interventi chirurgici sempre meno aggressivi, nella diminuzione dei tempi di trattamento e dei loro effetti collaterali e in un minore impatto psicologico sui pazienti e sulle loro famiglie. La diagnosi precoce non si limita solo ai tumori nelle fasi iniziali del loro sviluppo, ma a tutte quelle condizioni predisponenti all'insorgenza dei tumori stessi. Le nuove tecnologie bio-molecolari permetteranno di individuare le persone a più alto rischio di sviluppo di tumore e di elaborare, con la loro partecipazione, misure di prevenzione personalizzate e quindi a "misura d'uomo".

USARE MEGLIO LE TERAPIE ESISTENTI ED AUMENTARNE L'EFFICACIA. L'avanzamento nella conoscenza della cellula tumorale inizia a permettere trattamenti "mirati", selezionando quelli più appropriati al singolo paziente sulla base della "tipizzazione" molecolare del tumore. L'apporto delle nuove tecnologie permetterà di affinare sempre di più le strategie terapeutiche, riducendone la tossicità e aumentandone l'efficacia. Anche la chirurgia oncologica si potrà avvalere di tecnologie conservative di microchirurgia, per diminuire la gravità degli interventi e preservare l'integrità del paziente.

APRIRE NUOVE FRONTIERE AL TRATTAMENTO DEI TUMORI. Il futuro della terapia antitumorale è già attualità. Gli spettacolari progressi della biologia molecolare, dell'ingegneria genetica e dell'immunologia hanno aperto prospettive impensabili fino a qualche anno fa. Il futuro prossimo vedrà l'affermarsi della terapia bio-molecolare e della terapia anti-angiogenetica con farmaci a minimo grado di tossicità in grado di "correggere" i difetti delle cellule neoplastiche, e con farmaci capaci di uccidere selettivamente il tumore senza danneggiare le cellule sane. Anche l'immunoterapia, già adoperata con successo in sperimentazioni cliniche, diverrà un pilastro fondamentale nella lotta ai tumori, permettendo l'uso del sistema immune, e quindi delle difese naturali.

L'IMPEGNO DELL'AIRC E DELLA FIRC.

Su queste strade, che hanno dato e stanno dando i migliori risultati, sono impegnate in Italia l'Airc e la Firc. La strada è ancora lunga, ma i risultati sono già molti: oggi nel 50% dei casi i malati di cancro possono essere curati con successo. C'è bisogno ancora di aiuto perché in futuro sempre più persone possano dire: "Io sono vivo perché la ricerca è viva".

L'AIRC RACCOGLIE OGNI GIORNO QUOTE ASSOCIATIVE CON LE QUALI FINANZIA ANNUALMENTE PROGETTI DI RICERCA AVANZATA.

LA FIRC COSTITUISCE CON DONAZIONI E LASCITI IL PATRIMONIO DI GARANZIA DELLA RICERCA E FINANZIA GLI IMPEGNI PLURIENNALI.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro ONLUS

Comitato Friuli Venezia Giulia: via Mercato Vecchio 3, Trieste - Tel. 040365663 - via Pola 14, Udine - Tel. 043221371

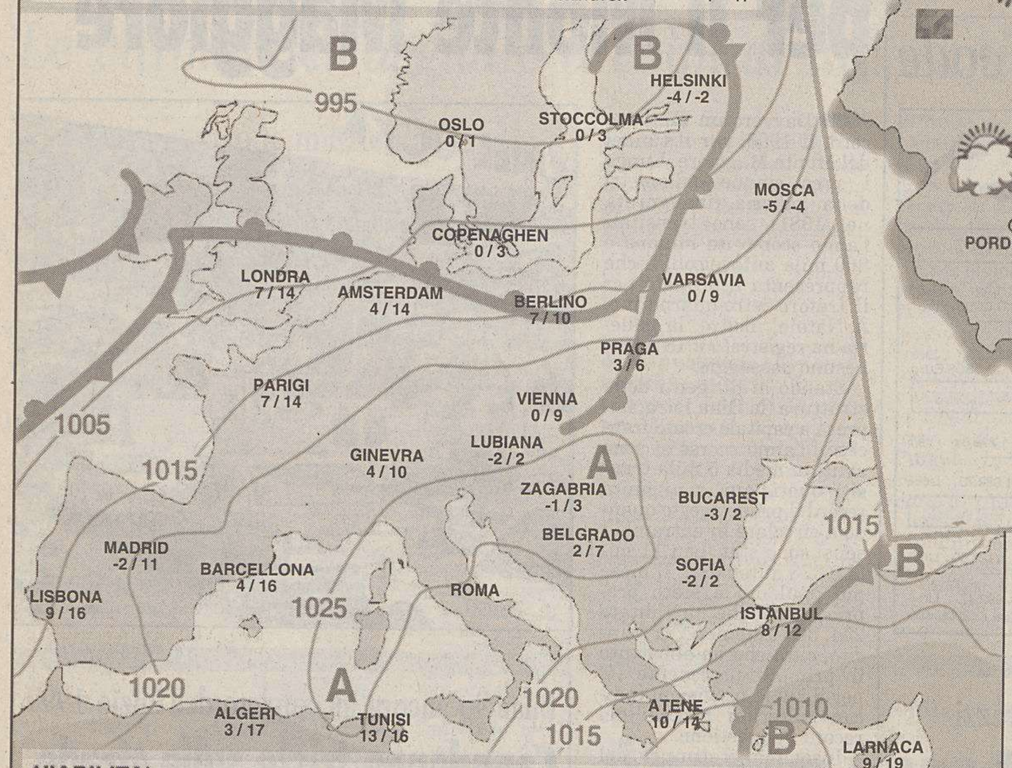
www.airc.it

LA RICERCA SUL CANCRO STA FACENDO MOLTO. AIUTALA.

Contributi con carta di credito Numero Verde 167-350.350 C.C.Postale 307272

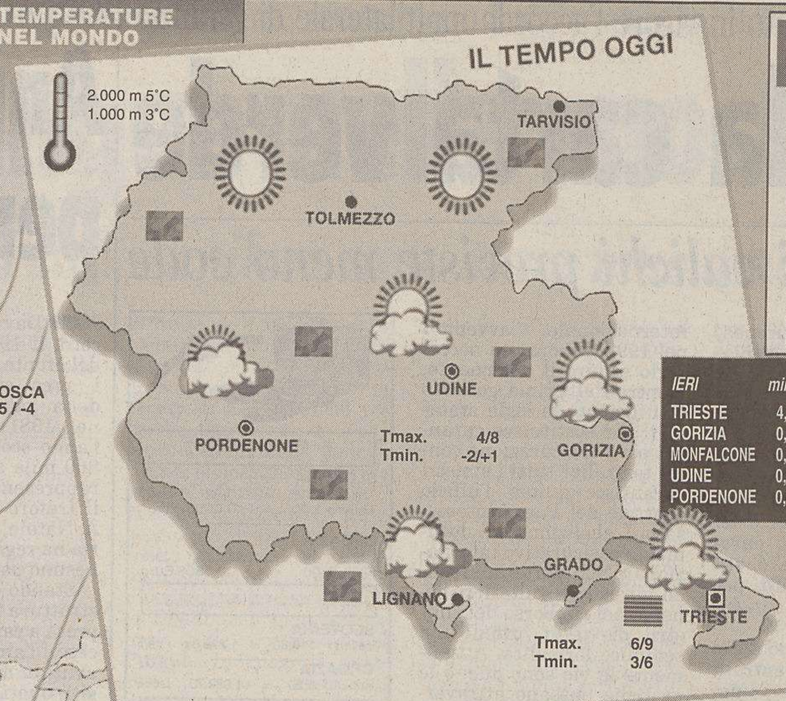
TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	33	HONG KONG	16	20	PECHINO	-4	3
BOGOTA	8	21	JOHANNESBURG	np	np	RIO DE JANEIRO	19	29
BRUXELLES	6	12	KIEV	-3	-1	SAN FRANCISCO	6	17
BUDAPEST	-8	1	L'AVANA	22	26	SANTIAGO	15	29
BUENOS AIRES	19	29	LIMA	18	24	SEOUL	-3	7
CARACAS	np	np	LOS ANGELES	9	25	SINGAPORE	24	29
C. DEL MESSICO	2	21	MANILA	22	31	SYDNEY	21	29
DUBAI	13	24	MONTEVIDEO	17	27	TAIPEI	15	20
DUBLINO	np	np	NAIROBI	15	26	TEL AVIV	13	23
FRANCOFORTE	6	7	NEW YORK	-4	11	TOKYO	4	11
GIAKARTA	23	32	NIZZA	6	15	TORONTO	-12	1
HANOI	19	23	NUOVA DELHI	8	20	WASHINGTON	-4	11



VIABILITA' **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 52 bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico:** in comune di Arta Terme senso unico alternato dal km 7,1 al km 7,2. **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

IL TEMPO OGGI



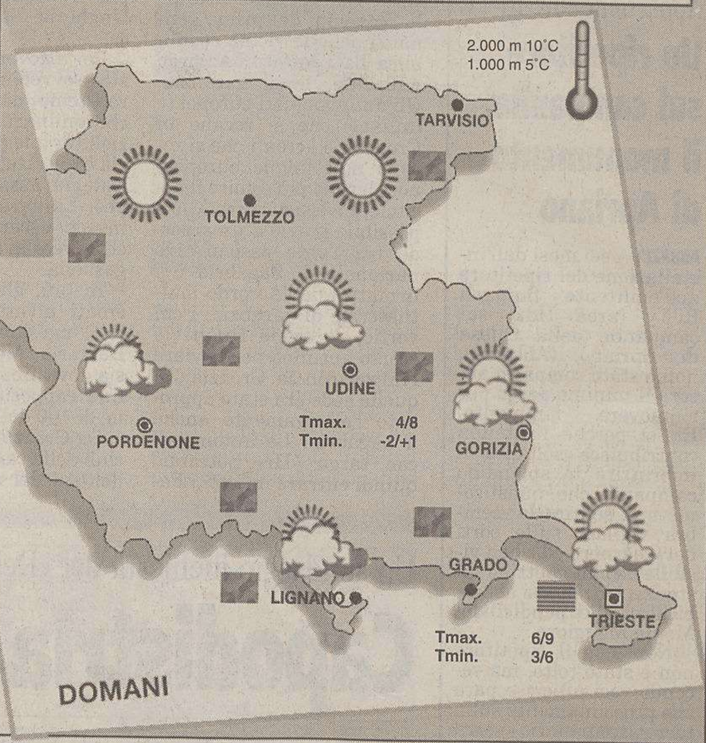
IERI	min.	max.
TRIESTE	4,7	9,8
GORIZIA	0,5	13,2
MONFALCONE	0,0	15,0
UDINE	0,2	13,2
PORDENONE	0,0	10,1

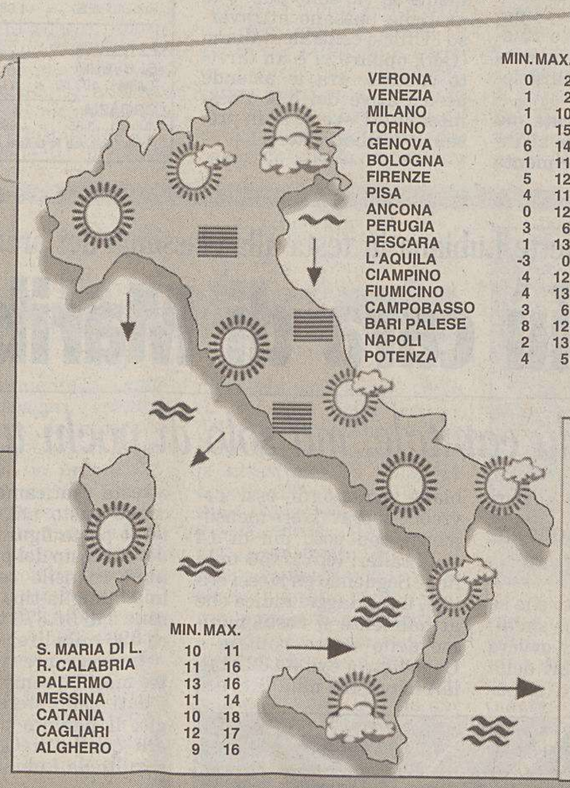
ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 4 gennaio 1999

OGGI **attendibilità 60%**
Sui monti bel tempo e relativamente caldo in quota; in pianura, sulla costa e in alcune valli alpine tempo umido con nebbie, a tratti anche dense, che potranno ridurre o impedire completamente il soleggiamento.

DOMANI **attendibilità 60%**
Sui monti bel tempo con temperature decisamente alte in quota. In pianura, sulla costa e in alcune valli alpine tempo umido con nebbie, a tratti anche dense, che potranno ridurre o impedire completamente il soleggiamento.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione e nebbie estese dalla costa alle Prealpi.





	MIN.	MAX.
VERONA	0	2
VENEZIA	1	2
MILANO	1	10
TORINO	0	15
GENOVA	6	14
BOLOGNA	1	11
FIRENZE	5	12
PISA	4	11
ANCONA	0	12
PERUGIA	3	6
PESCARA	1	13
L'AQUILA	-3	0
CIAMPINO	4	12
FIUMICINO	4	13
CAMPOBASSO	3	6
BARI PALESE	8	12
NAPOLI	2	13
POTENZA	4	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	11
R. CALABRIA	11	16
PALERMO	13	16
MESSINA	11	14
CATANIA	10	18
CAGLIARI	12	17
ALGHERO	9	16

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: **A** alta — **B** bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA

Nord: sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sul settore alpino centro-orientale. Al primo mattino visibilità ridotta sulla pianura padano-veneta, per foschie dense e locali banchi di nebbia. Centro e Sardegna: sereno, con residui addensamenti sul versante Adriatico della dorsale appenninica. Al primo mattino visibilità localmente ridotta per foschie anche dense e nebbie in banchi, nelle valli e lungo le zone costiere. Sud penisola e Sicilia: iniziali condizioni di variabilità sull'isola, sulle regioni joniche e su quelle del basso versante adriatico, con tendenza a graduale miglioramento nel corso della giornata; poco nuvoloso sul resto del meridione.

VENTI

Stazionaria al Nord; in lieve aumento al Centro e al Sud.

Deboli settentrionali al Nord; moderati da Nord/Nord-Est al Centro; moderati al Sud, localmente forti, di tramontana al Sud, con rinforzi su Sicilia e zone joniche..

MARI

Molto mossi lo Jonio e lo stretto di Sicilia; mossi, il Canale di Sardegna e il settore Ovest del Tirreno meridionale; poco mossi i rimanenti bacini.

SERENO: 8 o più ore di sole — POCO NUV.: 6 - 8 ore di sole — VARIABILE: 4 - 6 ore di sole — NUVOLOSO: 2 - 4 ore di sole — COPERTO: 2 o meno ore di sole — SOLE — NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s — FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa

NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

MODA

Da venerdì le sfilate uomo a Milano - Il 14 gennaio apre Pitti Immagine

Via alla kermesse maschile con Miyake e Westwood

Sarà la collezione di Issey Miyake l'appuntamento clou del prossimo venerdì, giornata d'apertura delle sfilate uomo a Milano, in calendario fino al 13 gennaio. In passerella l'inverno 1999-2000, il primo del nuovo Millennio, che Miyake, per la seconda volta nel capoluogo lombardo con la sua linea maschile disegnata da Naoki Takizawa, inaugurerà insieme a Vivienne Westwood, in un duplice omaggio della Camera nazionale della moda nei riguardi degli ospiti stranieri. L'uomo di Miyake-Takizawa (quest'ultimo ha cominciato a collaborare con la maison a 22 anni, nell'82, e dal '93 firma la linea col suo nome) porterà soprabiti ampi ed essenziali, oppure giacconi dal taglio spaziale, pensati per i ritmi della vita contemporanea. Tutto il contrario della vulcanica e strabocchevole Westwood, regina del punk inglese, che in piena era di tecnologie tessili, si rifà ancora una volta alle suggestioni del passato, andando a parare, questa volta, alle corti orientali, per proporre un uomo narciso che si paluda in tartan dai colori scuri, in cappotti di mohair, in flanelle e tweed, in pantaloni ampi o incollati sulle gambe. Abbondano i dettagli raffinati, dalle fibbie che sigillano i cappotti, ai gilet con la zip, per finire con i tripudi della sera, lo smoking tradizionalmente nero o in tessuti luminosi, addirittura in viola.

Il calendario delle sfilate milanesi propone, ciascuno nel proprio spazio, venerdì Byblos, sabato Versace, domenica Cerruti, la linea giovane di Ferrè, GFF, e Gucci; lunedì 11 Trussardi, Krizia, Prada, Victor Victoria, Antonio D'Amico (il compagno di Versace) e Costume National; martedì 12 Etro, Calvin Klein, Ferrè, Mila Schön e Miu Miu; mercoledì 13, gran finale con Giorgio Armani.

E da Milano la kermesse modaiola si trasferisce subito a Firenze. Dal 14 al 17 gennaio, infatti, alla Fortezza da Basso e al Palazzo degli affari, via alla 55.a edizione di Pitti Immagine uomo, quattro giornate su nuove tendenze, ricerca, design nell'universo vestimentario maschile. Sei le sezioni, dalla tradizione sartoriale (Pitti Immagine uomo) al prodotto di classe (Affinità elettive), dalle collezioni e accessori all'avanguardia (l'Altro Uomo) ai rapporti tra moda e design (con uno spazio dedicato a "L'uomo mobile dell'anno 2020", prototipi alternativi per la mobilità prsonale), per finire con lo sport e lo street-style. La struttura di ricerca sulla moda di Pitti Immagine, Fashion Engineering Unit, coordinata da Giannino Malossi, ha infine dedicato una mostra (ospitata alla stazione Leopolda) e un libro a «Volare. L'icona italiana nella cultura globale», sull'immagine che gli altri, gli stranieri, hanno dell'Italia e che si traduce nell'acquisto dei nostri prodotti o nell'acquisizione di comportamenti "italianeggianti".

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Sul piano intellettuale avete ottime capacità di ripresa e vi si apriranno buone prospettive professionali. Grandi passioni in vista.

Toro 20/4 20/5
La vostra ambizione torna ad emergere e vi stimolerà a studiare nuove soluzioni per l'attività professionale. I sentimenti sono un po' fragili.

Gemelli 21/5 20/6
La fortuna nella professione può arrivare da un momento all'altro: non fatevi cogliere di sorpresa. Burrasca in una nuova storia d'amore.

Cancro 21/6 22/7
Vi si apriranno nuovi orizzonti dopo un incontro di lavoro determinante e folgorante. In amore siete veramente disposti a perdere?

Leone 23/7 22/8
Siete battaglieri e tenaci: malgrado le avversità prima o poi il successo sarà vostro. Concorrenza agguerrita in amore che vi farà da stimolo.

Vergine 23/8 22/9
Prima di realizzare un piano di lavoro dovete mettere a punto la strategia più appropriata. È in vista una possibile cotta pericolosa.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro è il momento di agire senza farsi influenzare dagli altri. Un sentimento nuovo si fa strada in voi: lasciatelo germogliare senza fretta.

Scorpione 23/10 21/11
Riuscirete a trovare prima del previsto l'appoggio di persone influenti per i vostri affari. L'indecisione in amore potrebbe esservi fatale

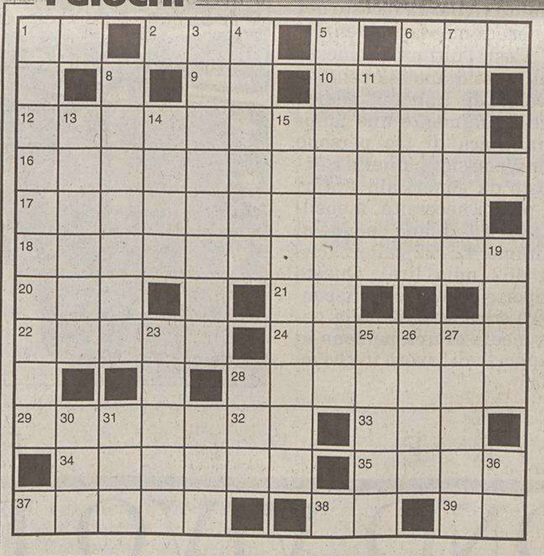
Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro la strada sarà libera da ostacoli molto prima del previsto: potete agire. In amore non avete calcolato tutti i rischi.

Capricorno 22/12 19/1
In questo mese potrete avere i concreti riconoscimenti che meritate per la vostra proficua attività. Possibili avventure amorose.

Aquario 20/1 18/2
Riuscirete a rendere più solida la vostra posizione nel lavoro grazie anche all'aggiornamento professionale. Collera ingiustificata con il partner.

Pesci 19/2 20/3
Vi sarà presto affiancato un collaboratore per un lavoro delicato da svolgere: si rivelerà prezioso. E' amore, non ci sono più dubbi.

I GIOCHI



Lucchetto (4/5=7)
È manesca ma me la tengo
I conti far con te mi è giocoforza
e ciò vuol dir... la scopa, è ben sicuro;
ma c'è del buono sotto la tua scorza
e in cuor nascondi un piccolo tesoro.
Il Satana

Sciarada alterna (xx yyxxxyyyy)
Mi piace la torta di riso
Me la son messa in testa e son fissato;
mi va a pallino proprio
per un verso o per l'altro, e son deciso
per la torta di riso!
Ser Berto

ORIZZONTALI: 1 Brevissima affermazione - 2 Ufficiale con tre stellette (abbr.) - 6 Società per Azioni - 9 Nel pollice nell'anulare - 10 Il nome dell'attore Sharif - 12 Cosa dell'altro... mondo - 16 Caratteristica del rischio - 17 Abusare del proprio potere per scopi disonesti - 18 Stringere con grande forza - 20 Parolina che sottintende una cifra imprecisata - 21 Così finiscono pochi - 22 Il peso della responsabilità - 24 Celebre pittore francese che fu allievo di David - 28 L'eroe delle Termopili - 29 Sartoria d'alta moda - 33 Uno tradotto in Inghilterra - 34 Oscillazione della nave - 35 Lo percorrono i bastimenti - 37 Metallo per cellule fotoelettriche - 38 Il suo contrario è qui - 39 Sono doppie nel catalogo.

VERTICALI: 1 Espediente per uscire da una difficile situazione - 3 Città della Spagna - 4 Viene periodicamente tosata - 5 Si dice del fiore che ha stami e pistilli - 6 Genere in cui eccelsero Orazio e Giovenale - 7 Il più noto parco di Vienna - 8 Si spalmano per depilare - 11 Africani d'alta statura - 13 Thomas, noto scrittore statunitense - 14 Si raggiunge nuotando - 15 Il Noschese che fu un popolare imitatore - 19 Si può usare per lei - 23 Cilindri compressori - 25 Nanetti delle fiabe - 26 La Morelli del teatro - 27 Il rampicante simbolo della fedeltà - 28 Si dà a chi si conosce da poco - 30 La carta che a briscola vale dieci punti - 31 La mitica madre dei venti - 32 Cicatrice... del fagiolo - 36 Ai lati dell'elicottero.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *il cavallo* - **Metatesi:** *i cognac, cicogna.*

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

IL PICCOLO LAVORO & CONCORSI
Studenti contro il numero chiuso
Speciale borse di studio internazionali

LOTTO

Dove trovare una combinazione fra cinquine, terzine e ambi

Dopo la prima estrazione dell'anno, riteniamo attendibili alcuni estratti che sulla ruota di Cagliari fanno parte di una cinquina sincrona con ventitrè ritardi per uno (21 11 1 36 10) e di una terzina simmetrica assente da cinquantasei colpi (5 18 68). Il gioco può articolarsi così: 5 10 – 5 36 – 5 1 – 18 36 – 18 10 – 18 1 – 68 1 – 68 10 – 68 36 – 5 11 18 21 68. Si tratta di nove ambi e una cinquina per ambo. Anche su Genova meritano attenzione per uno la terzina pitagorica 39 80 89 e la terzina simmetrica 10 39 42. Il gioco è proponibile come segue: 10 39 42 89 1 con posta prevalentemente sull'ambo. Agli altri comparti restano attendibili: Torino 26 78 63 13, Venezia 1 11 37 63 21, Roma 8 44. I radicali di «1» sono attesi su Cagliari con uno almeno dei tre numeri che fanno parte della cinquina sincrona (1 10 11). Gli stessi radicali di attenzione anche su Genova con il 10 e su Napoli col 10.

Capilista: Bari 2 (66), Cagliari 53 (86), Firenze 33 (76), Genova 39 (122), Milano 25 (81), Napoli 21 (72), Palermo 25 (66), Roma 44 (111), Torino 13 (109), Venezia 21 (107).

g.c.

cerca33
CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via S. Pellico 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327

Previdenza poco sociale

In Italia nel 1919 venne istituita l'assicurazione generale obbligatoria che garantiva la pensione d'invalidità o di vecchiaia agli operai e successivamente agli impiegati.

Dopo vent'anni venne varata la prima sostanziale riforma che introduceva, tra gli altri provvedimenti, la pensione di reversibilità per vedove ed orfani degli assicurati o quiescenti.

Negli anni successivi, per soddisfare legittime esigenze contingenti e richieste sindacali a volte solamente strumentali, vennero approvate importanti e vantaggiose modifiche sul calcolo delle pensioni e generosi miglioramenti che le portarono così a livelli di redditività mai raggiunti anche in paesi molto più ricchi del nostro.

A questa tendenza di spesa a larghe maniche si possono accorpare anche il riconoscimento, a varie categorie di lavoratori, di anni di contribuzioni figurative totalmente esenti da versamenti effettivi e la concessione della pensione anticipata dopo 35 anni di contribuzione. Questi due provvedimenti provocarono un massiccio esodo dai posti di lavoro che sbilanciò il sistema pensionistico su un duplice versante: da un lato aumentò sensibilmente l'esborso diretto da parte del Fondo pensioni – oggi equivalente al doppio della somma necessaria per le sole pensioni di vecchiaia – e dall'altro la diminuzione del numero degli occupati attivi provocò una proporzionale diminuzione delle entrate nel Fondo stesso.

Ad aggravare ulteriormente lo scompenso nelle casse erogatrici, su cui pesa tra l'altro pure l'onere dell'assistenza mai assunta a proprio carico dallo Stato (circa 68.500 miliardi nel 1997), ci hanno pensato per proprio conto una disoccupazione sempre più strutturale e, in prospettiva, lo sfavorevole andamento demografico.

Per arginare il collasso del sistema si è innescata una fase discendente dei trattamenti. Dapprima si è limata la perequazione automatica (contingenza) e successivamente si è eliminato l'aggancio alle retribuzioni che garantiva la salvaguardia del potere d'acquisto (commisurato all'entità del carovita) per arrivare alla riduzione della pensione di reversibilità, se cumulata con altri redditi.

Le riforme Amato e Dini hanno inoltre elevato i parametri d'accesso al trattamento e creato apposite finestre con la funzione di procrastinare la messa in quiescenza volontaria dei lavoratori, senza peraltro migliorare la situazione attuale di cassa.

Un'autentica grossa stangata è arrivata infine con la legge n. 449/97 che nega ai titolari di pensione la perequazione automatica o la riduce con il crescere dell'entità della pensione stessa.

Va sottolineato che, mentre la fase ascendente dei provvedimenti legislativi riguardava tutti i pensionati, quella discendente colpisce in misura maggiore quelli di livello medio, cioè in definitiva, coloro che durante l'attività lavorativa si sono costruita la quiescenza senza regalie, donazioni o privilegi clientelari, e che con le predette norme peggiorative si vedono defraudati del diritto acquisito a godere di una vecchiaia serena e tranquilla.

Non si può chiamare «sociale» questo tipo di previdenza che sforna leggi anche incostituzionali a discapito di chi ha più pagato, per soddisfare imposizioni partitiche o, ancor peggio, il proliferare delle pensioni d'oro.

Questo governo è ora orientato a risparmiare 1700 miliardi sulle spese dei ministeri, non certo a vantaggio dei contribuenti, mentre non intacca minimamente eccessivi e a volte vergognosi privilegi alla marea di parlamentari e sottosegretari o all'esercito di assessori e consiglieri regionali, provinciali e comunali, incapaci di costruire amministrazioni che garantiscano governabilità stabile ed efficiente.

E fuori da ogni logica inoltre l'incremento delle competenze al personale statale, sottosegretari e ministri non parlamentari, che a quanto informa la Corte dei conti, hanno usufruito di un aumento del 50,5% in due anni.

Ora che in ogni occasione governo e amministrazioni locali si ammantano di promesse di solidarietà, sostegno del volontariato, riduzioni fiscali ed altro, ci auguriamo che nell'entrante «Anno internazionale dell'anziano» che l'Onu ha proclamato suggerendo l'applicazione di relativi concreti principi, venga varata la tanto attesa riforma pensionistica e che tenga conto di tre punti essenziali: 1) giustizia sociale, che ridimensioni ad esempio le summenzionate pensioni d'oro; 2) concessioni di trattamenti commisurati alla contribuzione effettivamente versata; 3) garanzia a tutti di un minimo vitale sufficiente a consentire una decorosa esistenza e a tutelare la dignità di ogni persona.

Marino Ursini Bissi
Presid. prov. Anla

SOGNI & SOLDI

E la Befana ci porta una calza piena di... euro

PONTEDERA Nemmeno la Befana poteva sottrarsi al vento dell'euro. E così, questo bambino, oltre a sognare calze piene di regali e dolciumi, si abitua a fare i conti non soltanto con le lire ma anche con la nuova valuta europea.

Foibe, chiediamo corrette informazioni

Il 27 dicembre avete pubblicato a pagina 15 su sei colonne con foto un articolo che titolava «Piskulic in veste di "eroico reduce" - A Fiume in settimana ha partecipato a una cerimonia, il 7 gennaio a Roma sarà processato per omicidio - Dopo la morte di Motika e della Margitic è l'unico imputato per le Foibe».

L'articolo contesta al Piskulic – e con lui alle istituzioni fiumane – il diritto morale di commentare la lotta di liberazione dell'Istria in quanto su di lui pende detta accusa, e la rappresenta come fondata su fatti notori e su testimonianze oculari già acquisite al processo imminente.

A questo scopo insinua che una condanna jugoslava inflitta «per accuse di natura politica» al Piskulic nel 1951 «era stato forse il modo scelto dal regime di Tito per liberarsi di un peso ingombrante» e afferma falsamente che «i due figli» di Giuseppe Sincich, una delle tre persone di cui gli viene contestata l'uccisione, «hanno testimoniato dinanzi al magistrato due anni e mezzo fa» che a Fiume durante il ritiro dei tedeschi nel maggio 1945 «Piskulic e la sua donna», intendendo la Margitic, «approfittarono di quei pochi giorni di impunità per far fuori chi non era comunista e lo portarono in strada. Lo fucilarono lì, sotto i nostri occhi».

Dagli atti processuali – diffusi alla stampa dallo stesso Pm, dott. Giuseppe Pititto – risulta che i figli del Sincich, Antonia e Giuseppe, non hanno mai testimoniato questo al magistrato. La figlia ha dichiarato di aver assistito alla perquisizione della casa e all'arresto del padre, ma non alla sua uccisione, appresa due giorni dopo dal fratello, il quale ha detto di non aver assistito all'arresto, di aver saputo dell'uccisione il giorno dopo, da terzi, e di aver così ritrovato il cadavere derubato. Non si sono pronunciati sui responsabili se non a livello di sospetto, anche se la prima ha attribuito a Piskulic, senza chiarire perché, la «direzione» di altre due uccisioni, per una delle quali il secondo (medico) parla di strangolamento senza indicare un colpevole. Il terzo testimone d'accusa, avv. Claudio Schwarzenberg, ha dichiarato genericamente e per sentito dire (all'epoca aveva sette anni) che a Fiume fosse Piskulic a «spadroneggiare» e disporre della vita o morte altrui.

È su queste testimonianze che il Pm ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio di Piskulic con l'accusa di aver, con più di cinque complici non identificati, ucciso il Sincich a colpi di mitra seviziandone il corpo assieme alla Margitic, un'altra persona con un colpo alla nuca e una terza strangolandola nel suo letto, e le accuse contro Ivan Motika erano altrettanto inconsistenti.

Come già dettagliatamente denunciato alla stessa Procura di Roma e segnalato al Consiglio superiore della Magistratura e al Gip, si tratta di un procedimento penale del tutto anomalo, contrassegnato anche da deformazioni storiche incredibili di origine politica palese e rivelazioni di notizie dell'indagine che hanno alimentato un mostruoso meccanismo di condanna e linciaggio pubblici di tutti gli indagati.

Nei loro confronti sono parsi così leciti ogni disinformazione e offesa, dall'equiparazione al nazista Priebke, reo confesso delle Ardeatine, all'etichetta di «boia di Pisino» per Ivan Motika, sino a quella di «zoccola», cioè prostituta, per la Margitic (Trieste 10/9/'97, intervento pubblico dell'avv. Augusto Sinagra, promotore del processo: conserviamo la registrazione).

Per mettere ora un punto fermo a tutto ciò, alcuni indagati, imputati, loro eredi e associazioni partigiane dei nostri tre Paesi intendono intraprendere, oltre alle azioni penali per diffamazione e calunnia, le cause civili per danni con richieste di risarcimento adeguate (il termine di prescrizione è di dieci anni) nonché, se insoddisfatti, i ricorsi alla Corte europea per violazione dei diritti fondamentali alla presunzione d'innocenza e alla dignità personale.

Paolo G. Parovel
Coord. Comitato italo-sloveno per la verità storica

Oskar Piskulic non è semplicemente stato iscritto nel registro degli indagati. Nei suoi confronti il pm ha richiesto il rinvio a giudizio e il giudice per le indagini preliminari ha accolto la richiesta di rinvio a giudizio. Non per divieto di sosta o per abuso d'ufficio, bensì per omicidio plurimo pluriaggravato. È dunque una persona fortemente sospettata di essere un pluriomicida, come Priebke prima della sentenza definitiva. Se un sospetto pluriomicida partecipa a una manifestazione pubblica, è giornalisticamente corretto ricavarne un articolo.

s.m.

COME TI CHIAMI

Un nome greco dedicato al Signore

Dal greco Kyrillos, che a sua volta deriva da Kyrios (Signore), è nato il nome **Cirillo** che significa «dedicato al Signore», esattamente come Domenico (dal latino *Dominicus,* derivante da *Dominus,* ovvero Signore). La chiesa festeggia numerosi santi con questo nome, da santa Cirilla, martire durante la dominazione di Claudio, a san Cirillo d'Alessandria, importante esponente della chiesa greca che si batté contro i seguaci della chiesa nestoriana, a san Cirillo di Gerusalemme che si oppose all'eresia ariana. Ma il più noto e importante è senza dubbio san Cirillo di Tessalonica: fu, insieme a Metodio, l'evangelizzatore delle popolazioni di lingua slava dell'Europa orientale; tradusse la Bibbia e trasformò le lettere dell'alfabeto greco nei caratteri che da lui presero il nome di cirillici. Patrono della Boemia, della Moravia e dell'ex Jugoslavia, è anche protettore dei professori. Il nome **Ciriaco** è, secondo le ipotesi correnti, da collegare a Cirillo, con il significato quindi di «dedicato al Signore». Altri lo fanno derivare invece da Ciro, di origine persiana e con il significato di «dedicato al sole». Si ricordano con il nome di Ciriaco tre importanti martiri: san Ciriaco di Galizia che, mentre svolgeva il suo compito di carnefice, vide sgorgare dal capo di sant'Antioco, che aveva appena decapitato, latte anziché sangue. Si convertì e fu a sua volta martirizzato. Fu martirizzato durante il regno di Giuliano l'Apostata san Ciriaco di Gerusalemme che era stato tra coloro che avevano ritrovato i resti della Santa Croce di Gesù. Il martire romano san Ciriaco, che subì il martirio durante le persecuzioni di Diocleziano, viene invocato contro le ossessioni diaboliche.

50 ANNI FA

5 gennaio 1949

Al terzo giorno d'esercizio regolare (quattro treni giornalieri tra andata e ritorno) un solo passeggero risulta aver viaggiato sul tratto ferroviario S. Elia-Erpelle, riaperto sabato scorso primo gennaio: un residente nella nostra Zona diretto in territorio jugoslavo.

● Una lettrice di professione impiegata ha inviato alla redazione di un quotidiano un paio di calze da donna, smagliate e bruciacchiate, quale probante risultato del malvezzo dei petardi, che certi giovinastri si dilettano a gettare tra i piedi dei passanti. Nella fattispecie, ha precisato la lettrice, «il giorno di Capodanno ho dovuto rimanere a casa, perché in possesso di un unico paio di calze». Fatto cui si può dar credito, visto che un tal capo d'abbigliamento costa oggi giorno almeno un migliaio di lire.

Realtà diversa dai proclami

Nel lontano Brasile, nel '14, il poeta e inventore Santos Du Mont, un precursore del volo, quando apprese che le meravigliose macchine volanti costruite da ingegnosi inventori, invece di inebriare gli uomini riusciti finalmente a imitare gli uccelli, servivano a seminar la morte dall'aria nel modo più vigliacco, non sopportò l'idea e si tolse la vita. Anche lui aveva contribuito, seguendo solo l'impulso creativo, ad armare Caino di una nuova arma, e si sentì in colpa!

Questo paradigma per dire che la degradazione morale universale iniziatasi nella Grande Guerra era cominciata! Tutto l'ingegno venne sfruttato per distruggere ed uccidere...

In queste pagine si leggono spesso esaltazioni di quella guerra, erroneamente definita «risorgimentale», compimento dell'unità d'Italia ecc., ecc. Non dubito che chi scrive così sia animato da spirito «romantico», «poetico», «dannunziano», ecc., ecc. Ma secondo me rimuove il lato oscuro, delle stragi, del dolore, dell'insensatezza, delle vigliaccate di quella guerra.

Venne definita l'«ultima», la guerra alla guerra, l'inizio di una meravigliosa era... Ma una volta finita, nulla di bello si materializzò, anzi. I milioni di morti, di invalidi, di feriti, di sbandati, posero le premesse di un'altra guerra, ancor peggiore, questa senza poeti, senza romanticismi, senza alibi, combattuta fra eserciti che non si fermarono di fronte a nessuna remora, provocando un degrado senza fine, seguendo l'unico fine di annientare l'avversario. L'unico fatto positivo fu che i migliori figli del popolo si ribellarono agli eserciti occupatori ed iniziarono la Resistenza.

Ma fu una piccola parte, illusa di poter provocare una palingenesi sociale. Come anche nella prima guerra dove l'enormità delle stragi spinse molti soldati all'ammutinamento. Si definirono anarchici, socialisti, comunisti... Tentarono in Russia una trasformazione sociale radicale, ben presto frustrata dalla pretesa dei comunisti di instaurare una dittatura, detta «del» ma nei fatti «sul» Proletariato. Rivolte simili ci furono in Ungheria, in Francia, in Italia.

Ma veniamo alla «Redenzione» di Trieste. Il sig. Tomarchio ammette un interregno fra la fine dei combattimenti e l'arrivo a Trieste delle truppe italiane. Egli dice, sfumato, che ciò era dovuto all«inseguimento». Evidentemente crede alla licenza poetica del Proclama di Diaz.

La verità era molto più prosaica. L'esercito A.U. si era ritirato dalle trincee da 5 giorni. Gli italiani non avevano più nemici davanti. Ma i soldati italiani, stremati dalle stragi, erano esausti e non si volevano muovere. Gli ufficiali dovettero inventarsi di tutto, anche la balla delle impiccagioni degli italiani ai lampioni per persuadere la truppa. Il sig. Tomarchio ha offeso la memoria dell'ex bersagliere che mi ha raccontato il fatto, ed ha tranciato uno sprezzante giudizio nei miei confronti considerandomi un ignorante. Per l'offesa è fortunato che Giovanni Mariga sia morto già da 10 anni. Quanto a me dovrei sciorinare le mie letture? Piuttosto consiglio al sig. Tomarchio di leggersi qualche libriccino di storia, di quelli in vendita nelle edicole a 1500 lire, invece di recitare a memoria il falso proclama di Diaz. Verrebbe così a sapere che gli Imperi Centrali caddero perché 1.200.000 soldati americani, sbarcati nel '17 con 100.000 cannoni, freschi e ben nutriti, diedero loro scacco matto.

L'Europa e l'Italia ovviamente erano allo stremo. Se non intervenivano gli americani finiva come in Russia. Il grande idiota, Frantz, che aveva iniziato la guerra attaccando la Serbia, era morto (troppo tardi). Il figlio Carlo giunse troppo tardi. Venne scalzato da un colpo di stato e l'esercito si liquefece. Altro che Diaz!

Di concreto l'Italia ebbe 600.000 morti, 2.500.000 invalidi e feriti, distruzioni, miseria, carestia. E Trieste, oltre alla miseria austro-ungarica guadagnò quella italiana. I suoi figli finirono al Silos come sospetti sovversivi. Ecc. ecc.

La verità prima o poi viene sempre a galla.

Fabio Mosca
Trieste

Quel che non ho detto a Mazzacurati

Mercoledì 16, ho avuto il piacere di incontrare il regista Mazzacurati e di assistere al suo ultimo film «L'estate di Davide». Mazzacurati dal fondo della sala dove ero seduto, mi è apparso con una corporatura imponente, con uno sguardo profondo e disincantato, e con una voce cordiale e vagamente malinconica. Una persona con la quale ti piacerebbe passare una nottata a dialogare sentendo che anche i silenzi in lui sono carichi di significato. Per questo sono rimasto dispiaciuto della non adeguata presenza di pubblico in sala e di un dibattito piuttosto sotto tono. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che l'incontro è avvenuto alle ore 20, quando molti degli intervenuti dovevano ancora vedere il film.

Mi piacerebbe pertanto sapere che riuscirà a leggere quanto non siamo riusciti a dirgli quella sera, con l'augurio che il suo film abbia tutto il successo che si merita, e che possa ritornare a trovarci.

Il film è molto poetico e, come la poesia, bisogna ripensarlo, rivederlo mentalmente il giorno dopo per apprezzarlo completamente. La vicenda esistenziale di Davide che si gioca in una breve estate dopo l'esame di maturità, è scandita in due tempi. La prima parte del film procede lenta, nello spazio desolato di una provincia di campagna dove Davide, impossibilitato a fare le vacanze in altro modo, è andato a ritrovare se stesso. E ospite non proprio desiderato di uno zio gran lavoratore ma diffidente e chiuso in sé stesso come solo alcuni contadini piemontesi sanno essere. Qui Davide riesce a conquistarsi la fiducia dello zio, fa amicizia con un singolare giovane bosniaco che ha un carattere opposto e complementare al suo e riesce a trovare l'amore. Le immagini si susseguono alternando campi lunghi di grande valenza fotografica e primi piani con avvicinamenti di camera che scavano, al di là delle parole, la psicologia dei personaggi. Alle volte abbiamo addirittura dei montaggi contro tendenza. Il vagabondare di Davide con il motorino viene ripreso in varie sequenze successive sempre dalla stessa parte, senza alternare dettagli o movimenti contrari. Si rimane perplessi, ma poi si scopre che rappresenta il personaggio, il suo muoversi alla ricerca di un qualcosa di non ben definito, tra una sensazione di libertà ma anche di monotonia e uniformità. A questo stato d'animo corrisponde il paesaggio della campagna, da una parte ampio fino alla desolazione, riempito solo da imponenti macchinari agricoli o da barconi arrugginiti, e dall'altra malinconico e struggente con i suoi filari di pioppi, i suoi argini lungo il fiume, le sue strette, lunghe e dritte vie in cui i personaggi si incrociano, si sorpassano senza incontrarsi. In questo paesaggio Davide riesce comunque a trovare la sua dimensione, riesce comunque a vivere la sua avventura sentimentale. Perché Davide rappresenta l'anima disincantata ma sincera e curiosa dell'adolescenza odierna. Quell'anima che può passare come una fresca brezza sopra ogni cosa, ma che può anche, per curiosità o per un senso di amicizia anteposto ad ogni altro valore, improvvisamente perdersi. Ed è quello che capita a Davide a metà del film, dove la situazione, per un evento quasi incidentale, comincia a precipitare. Solo qui mi sia concesso sollevare qualche perplessità. L'evento che fa avviare il film verso la conclusione e la conclusione stessa, se funzionano bene all'interno della macchina narrativa, forse danno al film un tono di giallo che poteva essere meglio padroneggiato.

La seconda parte del film ha quindi ritmi più serrati, gli eventi si succedono con un ritmo incalzante fino a condurre i due protagonisti, dopo un lungo viaggio in macchina, ancora uno spostamento in cerca di libertà, verso un drammatico epilogo. Ma Davide si salva proprio in virtù di quell'animo limpido di cui si diceva. Ritorna a quell'umile lavoro di lavamacchine che aveva abbandonato all'inizio del film, ma vi ritorna con una consapevolezza esistenziale diversa. Quel lavoro, ci viene rivelato nelle parole finali del protagonista, ha acquistato per lui una valenza simbolica. Ma di un simbolismo minimalista, sotto tono e tuttavia profondo e meditato, che, assieme ad un senso di moralità civile, è uno degli elementi più caratteristici della poetica di Mazzacurati.

Alessandro Busdon
Trieste

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Kovacic

L'annunciano addolorati la moglie ZAIRA, il figlio LUCIANO, la nuora IRIA, la nipote MARINA con il marito DARIO, il nipote FURIO, i nipoti FRANCESCA, ANTONIO, BARBARA, PAOLO, ALESSIA, MANOLO, il fratello PINO e famiglia, i cugini, i cognati e i parenti. Un grazie al personale del Reparto della Clinica chirurgica di Cattinara.
I funerali avranno luogo giovedì 7 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1999

Partecipano affettuosamente MARISA e MARIO CANOVA con RAFFAELLA e MARCELLO, DANINA e GIANLUCA, ISABELLA e FULVIO.

Trieste, 5 gennaio 1999

BRUNA, ENZO e LORELLA sono vicini a ZAIRA e LUCIANO per la perdita del caro

Marino

Trieste, 5 gennaio 1999

Sinceramente vicina partecipa GILDA.

Trieste, 5 gennaio 1999

Marino

amico caro, ti ricordiamo.
- NELLA, ROBERTO, LORELLA, LUCIANO

Trieste, 5 gennaio 1999

Affettuosamente vicini alla famiglia LAURA, CLAUDIO, VIVIANA, DINA, ROBI, GABRIELLA, FULVIO, VLADI.

Trieste, 5 gennaio 1999

L'Associazione italiana allenatori calcio «NEREO ROCCO» partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1999

Ciao

Marino

Zia OLGA, LUCIANA, UCCIA, NADIA, MARA, SERGIO, CLAUDIO, FRANCO, ORLANDO.

Trieste, 5 gennaio 1999

Partecipano al dolore il nipote FURIO e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1999

Si associa la famiglia GIACCA.

Trieste, 5 gennaio 1999

Ti ricorderemo: NELDA, MAURO, VALENTINA e MARCO DE GORACUCHI.

Trieste, 5 gennaio 1999

Partecipano al tuo dolore RENATO e RENATA CALLIGARIS.

Trieste, 5 gennaio 1999

Partecipa fam. GERIN.

Trieste, 5 gennaio 1999

5.1.1994 5.1.1999

Fridio Casalli

C'è un posto nel mio cuore dove non contano né il tempo né gli eventi.
È lì che vivi sempre.

LAURA

Trieste, 5 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Dobrillovich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1999

---

†

Chi crede in me, anche se è morto vivrà. (Gv. 11,25)

Improvvisamente, il giorno 31 dicembre 1998, è tornato alla Casa del Padre

Duilio Bertoli

Con infinita tristezza ne danno il mesto annuncio la moglie MAFALDA, il fratello P. FABIO S.J. (missionario in Brasile), le cognate, il cognato, nipoti e pronipoti e tutti i parenti.
Il funerale avrà luogo giovedì 7 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Non fiori

Trieste, 5 gennaio 1999

---

†

Si è spento

Spiridione Maranzina (Dussan)

Lo annunciano la moglie GINA, i figli GIANNI e GLORIANA con le famiglie.
Un ringraziamento al medico curante dottor GIUSEPPE FURLAN, al personale dell'Ufficio assistenza domiciliare di Muggia e al reparto I Medica di Cattinara.
I funerali partiranno giovedì alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 5 gennaio 1999

Partecipano al lutto ONDINA e RADO con le famiglie.

Muggia, 5 gennaio 1999

---

†

Dopo sette mesi da mio padre, improvvisamente ci ha lasciato la mamma

Angela Minervini ved. Del Cielo

lasciando nel dolore la figlia ETTA con REGINALDO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 7 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1999

---

†

Nell'affettuoso abbraccio del figlio è tornata al Signore

Teresa Pauli ved. Kovacic
di anni 89

La piangono con affetto il figlio BRUNO, i nipoti MASSIMO, FILIPPO, ROBERTO con MICHELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7 ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 1999

Nel XXI anniversario della scomparsa di

Giuseppina Kurz ved. Zumin

i figli, il nipote con la moglie e i pronipoti la ricordano con immutato affetto.
Una Santa Messa in suffragio è stata celebrata il 4 gennaio nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 5 gennaio 1999

5.1.1989 5.1.1999

DOTT. ING.

Franco Suligoi

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 5 gennaio 1999

Accettazione necrologie
amc
A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE
Via Silvio Pellico 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì - Venerdì: 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
Sabato: 8.30 - 12.30
nec106

Per il sindacato il progetto di fattibilità predisposto è lacunoso e pieno di incongruenze

La Cisl boccia il Corridoio Adriatico

Snaturata nello studio l'alternativa via mare che coinvolgeva anche Trieste

TRIESTE Un'analisi non solo superficiale, ma con il limite di guardare prevalentemente ai collegamenti interni anzichè a potenziare le «relazioni» fra l'Europa centrale e quella di Sud-est. E' un giudizio duro quello che la Cisl regionale dà sullo studio di fattibilità per il Corridoio Adriatico. Piano elaborato dalla Bonifica spa e dal Csst e finanziato a metà tra l'Ue e le regioni adriatiche. Giudizio che deriva dalle lacune e dalle incongruenze di questo documento, giunto alla terza versione (in vista di quella finale che sarà inviata fra breve alla Commissione europea), per porre rimedio alle quali la Cisl intende coinvolgere il ministro dei Trasporti, Treu, e i parlamentari regionali ed europei.

Lo hanno annunciato ieri, in una conferenza stampa, il segretario regionale del sindacato Gregoretti, quello provinciale Coppa, e il segretario regionale dei portuali Cisl, Gallitelli. «Da questo studio – hanno dichiarato – esce sminuita funzione del Corridoio Adriatico, asse naturale fra la Grecia, gli altri paesi mediterranei e l'Europa centrale. Si rischia di perdere i fondi europei per le infrastrutture necessarie a dare centralità al sistema portuale dell'Alto Adriatico».

La principale critica della Cisl riguarda la posizione centrale che nello studio è riservata alle strutture viarie e ferroviarie delle regioni meridionali, lungo le quali dovrebbero essere instradate le merci. Il piano, in sostanza, ha un'ottica tutta incentrata sui problemi interni delle varie regioni italiane dell'Adriatico. «L'alternativa via mare, che avrebbe dovuto avere come basi i porti dell'Alto Adriatico – ha rilevato Gregoretti – è stata profondamente snaturata. E' un controsenso se si considera che l'obiettivo è di instradare per la via mediterranea i grandi flussi che partono dalla Germania, dall'Austria e dagli altri Paesi europei, e non certo quello di scatenare una lotta fra le regioni che si affacciano sull'Adriatico».

Flussi di traffico che già oggi trovano le maggiori strozzature in quello che dovrebbe essere l'«ingresso» del Corridoio Adriatico. Le tratte Trieste-Monfalcone e Mestre-Padova sono già al massimo delle potenzialità, e ciò costituisce un «blocco» all'utilizzo dell'interporto di Cervignano. Blocco che a sua volta si ripercuote sullo sviluppo dei traffici portuali, a cominciare dallo scalo di Trieste per il quale è essenziale il quadruplicamento della tratta Trieste-Ronchi.

«Non si capisce – ha rimarcato Gregoretti – se lo studio ritiene strategici certi collegamenti regionali. Tanto per fare qualche esempio, si cita l'autoporto di Sant'Andrea e si dimentica quello di Fernetti, all'interoporto di Maropello (Chieti) si dedica il triplo di spazio rispetto a Cervignano, e fra i porti regionali non c'è traccia di Porto Nogaro». In sostanza, prevedere enormi investimenti per trasferire merci dal Centro Europa al meridione (e viceversa) su gomma o ferrovia, non solo è antieconomico ma rappresenta un'incongruenza rispetto alle intenzioni dell'Ue, ed emargina i porti del Nord Adriatico chiamati a svolgere una funzione di riferimento. Questa posizione, che la Regione ha già illustrato in un incontro a Bruxelles, è condivisa dalla Cisl, che a sua volta ne ha discusso con il ministro Treu e con l'europarlamentare Filippi, per coinvolgere ora anche i parlamentari regionali.

gi. pa.

Per il consigliere Brussa (Cpr) nel bilancio di fine anno Antonione ha parlato dei progetti come di cose già realizzate

«Dalla Giunta solo promesse e poca sostanza»

TRIESTE Per il consigliere regionale del Centro popolare riformatore Franco Brussa la Giunta guidata da Roberto Antonione, nella conferenza stampa di fine anno, «ha saputo distinguersi per tante parole, molte promesse, ma poca sostanza». «Avendo poco da dire sulle cose fatte dalla sua giunta nel 1998 - sottolinea Brussa - Antonione ha preferito parlare delle cose da fare. O, meglio, ha parlato di provvedimenti da assumere come se essi fossero già stati adottati».

«E' il caso - osserva Brussa - delle soppressioni dell'Ermi e dell'Irfop, date per realizzate, ma i cui disegni di legge devono ancora passare al vaglio del Consiglio regionale. Stesso discorso sulle nuove norme edilizie e sulla legge del commercio, per le quali si può già prevedere un lungo e articolato dibattito in Consiglio regionale».

Brussa rileva inoltre che «anche sulla riforma degli enti locali, più volte annunciata, la Giunta non ha saputo elaborare un proprio progetto». «In compenso - aggiunge il consigliere del Cpr - Antonione ha annunciato con grande enfasi che è stata predisposta la bozza per consentire l'apertura di una casa da gioco sul territorio regionale: il tutto in nome della rivendicazione della nostra specialità che, anche nei giorni scorsi, è stata rivendicata quando il Polo, con l'appoggio della Lega, ha approvato la legge che introduce - conclude Brussa - l'anacronistica e anticostituzionale norma di tutela dei residenti».

Brussa, pertanto, suggerisce al presidente Antonione «di reintrodurre il rispetto delle normali regole del confronto politico, dentro e fuori dall'aula, nella convinzione che a colpi di alzata di mano si possono vincere le battaglie, non certo le guerre e la guerra vera per rivendicare un'autentica specialità regionale la si vincerà soltanto con il concorso di tutti».

«La legge che privilegia i residenti penalizza anche i nostri emigrati»

TRIESTE Il consigliere regionale dei Democratici di sinistra Nevio Alzetta ha inviato a tutte le associazioni regionali che rappresentano i migranti una lettera con la quale ricorda la legge, composta da un unico articolo e voluta dalla Lega Nord e votata da tute le componenti del Polo, che impone che nell'assegnazione di contributi regionali, nei pubblici appalti, nei pubblici concorsi e nelle attribuzioni di alloggi pubblici possa essere fatta valere da parte delle amministrazioni pubbliche regionali, la priorità per i residenti nel Friuli-Venezia Giulia da più di due anni. «Ciò, oltre che contenere - aggiunge Alzetta - vizi di costituzionalità e introdurre criteri fortemente discriminatori rispetto ai cittadini finisce per ledere i diritti dei nostri stessi emigrati non iscritti all'Aire (Associazione italiana residenti all'estero) che potrebbero avere la voglia e l'intenzione di rientrare nei loro paesi d'origine». Ai presidenti delle associazioni dei migranti, Alzetta chiede pertanto di attivarsi per informare i loro iscritti sollecitandoli a una netta presa di posizione contro la norma che li discrimina.

Contributi alle società sportive «merito della sola maggioranza»

TRIESTE Il vicecapogruppo di Alleanza Nazionale al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Paris Lippi, si è detto pienamente soddisfatto dell'emendamento, predisposto di comune accordo con l'assessore Sergio Dressi, che prevede per il '99 il contributo di 500 milioni di lire a favore delle società sportive regionali che militano nei campionati nazionali di Serie A.

«Quest'anno - ha sottolineato l'esponente di An - i contributi, oltre che all'Udinese Calcio e alle massime società di basket di Gorizia e Trieste, arriveranno anche alla Genertel Pallamano che tanti successi ha ottenuto in campo nazionale e internazionale».

Lippi sottolinea inoltre che «l'attuale mggioranza regionale, dopo l'uscita delle opposizioni dell'aula nella seduta-fiume a cavallo fra il 23 e il 24 dicembre, ha fatto proprio un emendamento dei consiglieri del Cpr Cristiano Degano e Franco Brussa, che vista la loro assenza non sarebbe passato, permettendo così a due gloriose società sportive regionali come la Ginnastica Triestina e la Ginnastica Goriziana di ottenere un contributo di 300 milioni ciascuna».

L'INTERVENTO

L'obiettivo: riequilibrare il territorio

«I fondi straordinari al sistema bibliotecario aiutano le aree carenti»

TRIESTE *Il settore cultura ed istruzione richiederebbe una revisione legislativa profonda e personalmente sono d'accordo con il consigliere Baiutti sul fatto che alcuni interventi votati con la finanziaria si discostano da questa logica. Ritengo però ingiusta la critica che egli rivolge al finanziamento straordinario per il sistema bibliotecario, che ha carattere del tutto diverso.*

L'aspra discussione consiliare, probabilmente alimentata da «un regolamento di conti interno», non può ingannare chi legga attentamente la norma sul merito della proposta. L'idea nasce dalla rilevazione che vi sono alcuni centri in regione che, pur avendo una rilevante densità demografica, presentano una grave carenza della dotazione bibliotecaria con un rapporto tra volumi disponibili, superficie dedicata e popolazione molto al di sotto della media.

È vero che dalle prime rilevazioni il problema sembrava più acuto nelle aree monfalconese, pordenonese e bassa friulana, ma non esistendo un vero sistema informativo non si può escludere che vi siano altre «aree carenti». La cosa è stata esaminata assieme alla Direzione regionale competente e, da quello che ho potuto capire, l'esigenza era reale e sentita. Si è scelta la strada della norma generale perché chiunque si trovi in condizioni particolarmente svantaggiate rispetto alla media regionale possa usufruire di questi fondi stanziati proprio per favorire il riequilibrio territoriale. La Biblioteca Guarneriana di San Daniele, peraltro destinataria nel tempo di generosi finanziamenti pubblici, è un archivio storico di ben maggiore rilievo e non ha nulla a che vedere con le «aree sottosviluppate» e quindi con le finalità di questo articolo. Piuttosto perché non domandarsi come mai centri molto popolosi si siano trovati negli anni così sguarniti nel settore cultura anche rispetto a piccoli paesi? Del resto le «anomalie» nella ripartizione dei finanziamenti regionali non riguardano solo la cultura ma, come si è visto, anche l'assistenza sociale, i trasferimenti ai Comuni e così via.

Probabilmente converrebbe procedere anche in questo settore ad una «piccola rivoluzione», sul modello di quanto si è fatto con l'istituzione del Fondo sociale regionale. Mantenere alla competenza della Regione solo gli interventi di interesse regionale e di maggior rilievo, e passare tutte le altre competenze a Comuni e Province. Istituire quindi un «Fondo culturale regionale» in cui far confluire tutte le risorse attualmente distribuite con una miriade di riparti che, oltre ad appesantire la macchina regionale, sono inevitabilmente fonte di sperequazioni e quindi di proteste.

Così facendo si raggiungerebbe una ripartizione corretta delle risorse responsabilizzando di più le autonomie locali, direttamente controllate dal cittadino, che sarebbero incentivate ad unire gli sforzi per qualificare e differenziare l'offerta culturale.

Gianpiero Fasola
consigliere regionale Lega Nord

Chiusa la caserma «Pepe» del Lido di Venezia sarà trasferito anche il centro di addestramento

A Trieste le reclute dei Lagunari

Il comando del reparto resta in Veneto, ma andrà a Mestre

VENEZIA Le reclute dello speciale reggimento Serenissima saranno addestrate a Trieste. Dopo altre vent'anni di attività, durante i quali gli eredi dei «fanti del mare» hanno ricevuto l'addestramento e giurato fedeltà alla Repubblica prima di essere inviati ai reparti, la storica caserma «Pepe» del Lido di Venezia chiude.

Il 22 genanio prossimo la compagnia truppe anfibie verrà infatti soprressa e il reaprto, comprendente il comando del Reggimento lagunari, sarà trasferito in terraferma, a Mestre, alla caserma «Matter», sede in passato di un reparto di artiglieria contraerea e missili. In virtù di tale chiusura il centro addestramento reclute sarà trasferito a Trieste.

Negli ultimi anni il reggimento lagunari ha subito una trasformazione organica e dottrinale per adattarsi alle nuove esigenze operative. I suoi uomini, i «marines» dell'esercito italiano, sono dotati di una elevata professionalità e preparazione; sono pronti a intervneire in ogni momento nei punti di crisi.

A una compagnia anfibia sono stati affidati i punti caldi in Bosnia-Erzegovina. La specialità dell'esercito, flessibile e dinamica, è entrata a far parte delle nuove forze di proiezione interamente formate da professionisti.

IN BREVE

Del 4 per cento l'incremento dell'ultimo anno

Positivo il trend di vendite del prosciutto di San Daniele in Europa ma anche negli Usa

UDINE Le vendite di prosciutto San Daniele hanno registrato un incremento del 4% nel periodo ottobre '97-settembre '98 rispetto ai dodici mesi precedenti. Rispetto al '95 la crescita è stata del 20%. Lo rende noto il Consorzio del Prosciutto di San Daniele.

Il trend produttivo del 1998 segnala inoltre, alla fine di settembre, un saldo che supera dell'8% le lavorazioni dei primi nove mesi del '97. Si consolidano le vendite nei paesi dell'UE, e continuano a crescere le esportazioni verso gli USA.

Un recente test dimostra inoltre che in Francia la notorietà globale del prodotto friulano presso gli «charcutiers» è cresciuta del 450% negli ultimi sette anni. Tanto è vero che il Consorzio sta preparando in questi giorni la propria partecipazione alla Fiera Sial di Parigi, uno dei più prestigiosi appuntamenti mondiali del settore alimentare. E a Capodanno la tradizionale «Nuit du Champagne» parigina ha visto come unica concessione gastronomica l'assaggio di San Daniele. Soddisfazioni anche sul fronte qualitativo, costantemente monitorato dall'inizio dell'anno dall'Istituto Nord est Qualità (Ineq). Da qui, sempre secondo il Consorzio, giungono «dati di rafforzamento dello standard qualitativo, tra i quali spicca il valore medio distrettuale della percentuale di sale, sempre inferiore al 6%, a testimoniare il caratteristico requisito della dolcezza».

Investita da un'auto mentre attraversa la strada Vittima a Valeriano di Pinzano un'anziana di 79 anni

PORDENONE Una donna di 79 anni, Annamaria Nardini, residente a Valeriano di Pinzano, è deceduta in sguito alle gravissime ferite riportate in un investimento di cui è rimasta vittimai nel tardo pomeriggio di domenica lungo la strada provinciale 1 detta della Val d'Arzino, proprio nel tratto che attraversa il piccolo paese della Destra Tagliamento. L'anziana, secondo quanto è emerso, stava attraversando la strada quando è stata investita – per cause che sono ancora in corso di accertamento – da una «Volkswagen Polo» condotta da Luciano Ortis, di 48 anni, residente a Spilimbergo. Immediati i soccorsi e il trasporto all'ospedale di Spilimbergo da dove, poco dopo, la Nardini è stata trasferita nel più attrezzato nosocomio di Udine. Il decesso, però, è sopraggiunto qualche istante dopo il ricovero. Sul posto, per i rilievi del caso, la Polizia stradale. Pare che la causa del sinistro debba essere ricondotta alla sostenuta velocità del veicolo.

Le indagini sullo scoppio della bomba che ha dilaniato tre poliziotti

Udine come in Bosnia, stessa tecnica

Il fuoco ha bruciato il nastro adesivo facendo scattare la sicura

UDINE Per l'attentato a Udine del 23 dicembre scorso, nel quale sono morti tre poliziotti, è stata utilizzata una tecnica molto diffusa in Bosnia durante la guerra. Il particolare è emerso nell'ambito dell'inchiesta che, pur continuando a seguire diverse piste, sembra ora particolarmente rivolta ad approfondire questo aspetto.

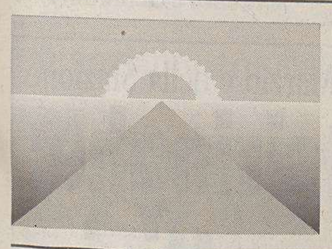
In Bosnia, tra l'altro, bombe uguali a quella usata a Udine venivano utilizzate nei villaggi incendiati e proprio alle fiamme era lasciato il compito di bruciare il nastro adesivo che intrappolava la seconda sicura a scatto, provocando così, in pochi secondi, l'esplosione.

Negli ambienti investigativi, inoltre, si starebbe avvalorando l' ipotesi che il grosso gancio da traino trovato appeso alla serranda del negozio oggetto dell'attentato sia stato appositamente lasciato per distrarre l'attenzione di chi giungeva sul posto e far sì che non si accorgesse della presenza dell'ordigno che stava per esplodere. Probabilmente, la bomba appariva come la parte inferiore del gancio.

Al momento, comunque, pur rilevando che è necessaria una certa pratica per compiere un attentato con le modalità di quello di Udine, gli inquirenti non hanno confermato, nè smentito, l'eventuale esistenza di indagini nell'ex Jugoslavia o su persone giunte in Italia dall'area dei Balcani.

Due giovani feriti alle mani dallo scoppio di un petardo

UDINE Due giovani, uno di 23 e l'altro di 25 anni, sono sono rimasti feriti ieri a Tavagnacco, un paese a Nord di Udine, a causa dello scoppio di un grosso petardo e sono stati medicati all'ospedale del capoluogo friulano dove sono stati giudicati guaribili in una quindicina di giorni per le lesioni riportate al viso e alle mani e per trauma ai timpani. I due feriti avevano lanciato il petardo nel cortile di una pizzeria, dove uno di loro lavora, ma la miccia, sul terreno bagnato, sembrava si fosse spenta. Imprudentemente i due ragazzi avevano allora deciso di aprire il petardo che, però, mentre veniva maneggiato, è esploso. Solo per un causa fortuito i due non sono rimasti feriti al volto. La Polizia ha avviato indagini per accertare se il petardo era o meno in libera vendita.



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.35**
La Luna:	si leva alle	**11.47**
	cala alle	**23.59**

1.a settimana dell'anno, 5 giorni trascorsi, ne rimangono 360.

IL SANTO

Sant'Amelia

IL PROVERBIO

Un bambino senza madre è come un pesce nelle acque basse.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,34**
Via Battisti	mg/mc	**3,84**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,76**
Piazza Vico	mg/mc	**3,09**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,57**
Via Carpineto	mg/mc	**1,26**

TEMPO

Temperatura:	**4,7** minima
	9,8 massima
Umidità:	**94** per cento
Pressione:	**1020,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**5** km/h da N-O
Mare:	**9,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.38	**+35**	cm
Bassa:	ore	5.12	**-11**	cm
	ore	17.27	**-56**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.22	**+36**	cm
Bassa:	ore	5.57	**-8**	cm

G0010
AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

G0011
AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Cinque architetti in lizza per dare un volto nuovo al «salotto» cittadino e alle aree limitrofe

Tre piazze, un solo pavimento

Tra i nomi in corsa per l'incarico quelli di Podrecca e De Carlo

Anni di dispute vanno in archivio: piazza dell'Unità sarà ripavimentata e i lavori inIzieranno in autunno. Non solo. Il progetto riguarderà anche piazza Verdi e piazza della Borsa. Insomma, l'intero salotto buono della città.

E come per rimettere a nuovo un appartamento di lusso si ricorre a qualche buon architetto, fatte le debite proporzioni la giunta comunale ha deciso di «selezionare» il candidato progettista fra le firme che hanno prodotto i migliori lavori nella sistemazione di piazze e centri urbani.

Sta così per partire un concorso di idee – il bando dovrebbe essere pronto a fine mese – al quale saranno invitati cinque studi di architettura, scelti fra quelli che hanno realizzato interventi a livello internazionale. I nomi sono ancora tenuti gelosamente segreti, ma fra i soliti bene informati circolano quelli di Boris Podrecca, San Giusto d'oro 1997, che ha operato nelle principali città europee (negli ultimi tempi la sua presenza in città si è fatta più frequente), e dell'architetto De Carlo, che ha rivisitato l'intero centro di Urbino.

Anche se per l'avvio dei lavori bisognerà aspettare l'autunno, finora il Comune non è stato con le mani in mano. In particolare per piazza dell'Unità sono già stati risolti problemi tecnici propedeutici alla progettazione, che al momento opportuno consentiranno di risparmiare tempo nella fase realizzativa. «Sono già pronti i progetti per la rete elettrica, quella idrica e quella del gas, che vanno rifatte – precisa l'assessore ai Lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna –. In particolare, nella rete elettrica sono previste prese a scomparsa per l'energia necessaria a manifestazioni e spettacoli».

Quanto ai tempi, la durata dei lavori non è ipotizzabile con precisione essendo legata al progetto prescelto; per piazza dell'Unità si parla peraltro di una decina di mesi.

Il costo dell'intera operazione è invece già quantificato. Nel piano delle opere, allegato al bilancio '99, per piazza dell'Unità sono inseriti 9 miliardi 60 milioni, suddivisi quasi in parti eguali per i due lotti ipotizzati (lato Municipio e lato mare) e da reperire attraverso mutui. Proprio per l'ammortamento dei mutui relativi ai lavori di piazza dell'Unità, la giunta regionale ha inserito nel bilancio un contributo decennale di 10 miliardi.

L'impegno di spesa per piazza Verdi è invece di 3 miliardi 100 milioni, anch'esso da coprire con un mutuo. Mentre la spesa per Piazza della Borsa è prevista nel 2000 e ammonta a 2 miliardi 940 milioni.

In vista della sistemazione della superficie di piazza dell'Unità – dalla quale sparirà il rialzo centrale – il Comune ha anche provveduto a effettuare alcuni «sondaggi» per stabilire lo spessore e la quantità dell'arenaria sottostante la piazza (sembra però che non ce ne sia molta). All'intero progetto di ripavimentazione non sono poi estranee le «prove tecniche» con vari tipi di arenaria in corso in piazza Verdi. I dati raccolti con queste prove saranno messi a disposizione degli architetti invitati, ma ciò non significa che dovranno per forza scegliere l'arenaria per pavimentare le tre piazze.

L'impegno di spesa supera i 15 miliardi e i lavori di riassetto dovrebbero iniziare entro l'autunno

Tornando al concorso di idee, i progetti che saranno presentati dai cinque partecipanti verranno valutati da una commissione composta da dirigenti comunali, dal soprintendente Bocchieri e da alcune personalità locali in grado di dare valutazioni di carattere storico-architettonico. «Trattandosi di un'operazione che è anche culturale – spiega il vicesindaco Damiani – nella commissione potrebbero entrare anche persone che conoscono la storia e lo spirito della città».

E il problema dei resti romani sotto piazza dell'Unità, che tante discussioni aveva sollevato quando si era ipotizzato di costruire il parcheggio sotterraneo? «La sistemazione delle reti e la ripavimentazione della piazza – precisa Drossi Fortuna – non richiedono di andare in profondità. Ciò non vuol dire però che la Soprintendenza non avrà un preciso ruolo nell'operazione».

Giuseppe Palladini

La prime proposte di rifacimento sfociarono addirittura in un referendum

Divisi persino sull'arenaria

Risale a una decina di anni fa la proposta di ripristinare la pavimentazione originaria di piazza dell'Unità. L'allora assessore all'urbanistica, Eraldo Cecchini, incaricò quattro architetti (Tamaro, Zelco, Drabeni e Varini) di ripensare l'arredo urbano del centro. Tra le indicazioni date dai professionisti ci furono anche i suggerimenti di ripavimentare alcune aree del centro storico, fra cui appunto piazza dell'Unità e piazza della Borsa. Ma poi non se ne fece nulla.

Bisogna arrivare al febbraio del '96, quando il progetto viene rispoverato dalla giunta Illy. In sede di discussione del bilancio di previsione, nella competente commissione il vicesindaco Damiani e la maggioranza raggiungono un compromesso con il Polo, strappando il consenso per la spesa relativa a piazza dell'Unità (che avrebbe dovuto essere coperta dal Fondo benzina) «in cambio» dell'inserimento di quella per la piscina terapeutica.

Un nodo – i dieci miliardi ipotizzati per piazza dell'Unità – sul quale il consiglio si era diviso, e su cui la Lista per Trieste aveva iniziato una referendum, chiedendo il parere della gente su utilizzi alternativi dei dieci miliardi.

Come sempre accade a Trieste, anche tre anni fa la città si divise. Dopo essersi lacerati le vesti nella discussione sul parcheggio sotterraneo, in un momento di crisi e di incertezza politica – tre anni fa – parecchi triestini non videro di buon occhio l'inserimento nel bilancio di previsione della spesa per ripavimentare la piazza. E adesso? C'è che si attende già la seconda puntata del dibattito...

Il ministero dell'Interno boccia la richiesta di cittadinanza di un somalo che vive a Trieste perché il suo reddito non è sufficiente

Vuol diventare italiano, ma è «troppo povero»

Cameriere e autista di vip, in Italia dall'81, sul proprio 740 ha dichiarato 17 milioni

«Lei guadagna troppo poco. Non è sufficiente un reddito annuo di 16 milioni e 900 mila lire per diventare cittadino italiano. Per questo motivo respingiamo la sua richiesta».

Questo si è sentito rispondere nero su bianco dal Ministero degli Interni, un somalo di 44 anni in Italia dal 1981 e da 14 anni residente a Trieste con la moglie e quattro figli. Due lavorano e due vanno a scuola.

La «comunicazione» del Ministero gli è stata notificata il 31 dicembre scorso nella sua abitazione a due apssid al Conservatorio. Un «regalo» di fine anno che ha lasciato sgomento il protagonista di questa vicenda, i familiari e i suoi amici.

Lui ha sempre lavorato come cameriere e autista. Lo hanno assunto nel corso di questi anni, quattro o cinque famiglie della «Trieste bene». Docenti universitari, imprenditori, titolari di cattedra, uomini di spettacolo e di finanza. Negli ultimi 12 anni ha avuto una regolare busta paga, con tanto di contributi Inps e imposte pagate. Un dipendente a tutti gli effetti, tant è che il «richiedente cittadinanza», ha allegato le proprie dichiarazioni dei redditi alla domanda presentata in Prefettura nell'agosto del 1996. Nella stessa busta ha inserito il certificato penale somalo e quello italiano in cui risulta «incensurato», quello dei «carichi pendenti», anch'esso immacolato, l'attestazione comunale che risiede a Trieste, il permesso di soggiorno a fini di lavoro rilasciato dalla Questura. Tutti documenti ineccepibili.

Il fascicolo è partito per Roma, al vaglio del Ministero ed è rimasto «in visione» in qualche ufficio per più di due anni. Nell'ultimo giorno del 1998, la doccia fredda.

«Considerato che il reddito di 16 milioni e 900 mila lire risulta inferiore a quello previsto dall'articolo 3 del Decreto legge 25 novembre 1989, numero 382 convertito, con modificazioni, dalla legge 25 gennaio 1990 numero 8...» Un intero paragrafo della «comunicazione» ufficiale del Ministero spiega in burocratese alto ministeriale, perchè la cittadinanza non gli può essere concessa per motivi economici.

«Si evince tra l'altro che sono posti a carico del richiedente sei familiari conviventi. Ritenuto che con l'attribuzione della cittadinanza il richiedente potrebbe usufruire di eventuali provvidenze previste per i cittadini in stato di indigenza che graverebbero ulteriormente sul bilancio dello Stato, si respinge la domanda».

«Ricorrerò a un avvocato. I miei figli studiano a Trieste, io lavoro qui da quasi 15 anni, pago le tasse, anche quelle per le immondizie» spiega amareggiato il protagonista di questa vicenda di ordinaria burocrazia. Se il ragionamento del Ministero dovesse esser applicato nel nostro Paese, a centinaia di migliaia di pensionati con la cosiddetta «minima», potrebbe essere revocata la cittadinanza italiana, senza citare i disoccupati, i senza reddito, i malati. La «soglia» è di 17 milioni. Chi finisce sotto, è «fuorigioco». Troppo povero per meritare il passaporto e per votare.

Il provvedimento avrebbe paradossalmente anche avere un risvolto positivo. Gli evasori fiscali e chi ha denunciato solo in parte i propri redditi, potrebbe essere messo alla porta per lo stesso motivo. Immeritevole del Belpaese.

Claudio Ernè

Solo 76 i candidati per i 30 posti banditi dal Comune: e la speranza si fa concreta

Nidi, concorso senza assalto

Si aspettavano fiumi di candidati, valanghe di giovani in cerca di un lavoro, l'assalto ai banchi della selezione per i 30 posti di istruttore educativo di asili nido bandito dal Comune. In realtà, stamane si presenteranno appena in 76, nonostante alla bisogna fosse stato preparato nientemeno che il palasport di Chiarbola. Un difetto di collegamento tra i vari uffici municipali? Non si sa. Nei fatti, però, i candidati si trovano ad avere a questo punto quasi 50 probabilità su 100 di essere assunti. Chi supererà la prova scritta verrà ammesso nelle prossime settimane agli orali.

In realtà il concorso bandito dal Comune per coprire i 30 posti è riservato a chi aveva già lavorato per almeno due anni anche non consecutivamente nei nidi. Ed è stata senz'altro questa prima selezione ad eliminare subito centinaia di possibili concorrenti. Le domande pervenute sono state circa 90, ma 14 non contenevano i previsti requisiti. Oltre al servizio prestato il bando chiedeva il diploma di studio specifico.

Questa mattina la prima fase: la commissione composta dalla dirigente del settore educativo, Maria Rosa Manià e dalle coordinatrici dei nidi di via Veronese, Michela D'Andri e di Domio, Teresa Farroni, faranno sorteggiare a una candidata uno dei tre titoli scelti. Argomenti possibili sono lo sviluppo del bambino da 0 a 3 anni, i processi di socializzazione, la programmazione all'asilo nido, i rapporti con le famiglie, l'inserimento dei bambini portatori di handicap. La prova orale verterà tra l'altro anche sul ruolo del nido dalla sua istituzione a oggi. La valutazione minima per superare scritti e orali è di 42/60. L'effettiva assunzione in ruolo potrebbe avvenire già con il prossimo anno scolastico. L'ultimo concorso per i nidi comunali (in realtà si trattò di corso-concorso) risale al 1996: i posti disponibili furono 40; per arrivare a quello precedente bisogna risalire al 1984. Dei 30 posti messi a concorso quest'anno, tre sono riservati a insegnanti slovene.

g.l.

(nella foto il nido don Chalvien di via Svevo)

GRANDI AFFARI ALLA LUCIOLI!

a04055

PUNTO 55 S 3 porte
KM Ø
PREZZO DI LISTINO
17.150.000
OFFERTA
14.200.000

PALIO WEEKEND 100 16V
KM Ø
PREZZO DI LISTINO
25.810.000
OFFERTA
21.500.000

BRAVO 1.4 CLIMA
KM Ø
PREZZO DI LISTINO
27.560.000
OFFERTA
21.900.000

MAREA WEEKEND 1.8 ELX
KM Ø
PREZZO DI LISTINO
35.570.000
OFFERTA
29.500.000

SEICENTO S
KM Ø
PREZZO DI LISTINO
14.900.000
OFFERTA
12.900.000

LUCIOLI concessionaria FIAT

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 040/383050 - ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - TEL. 040/350268

La giunta valuta diverse ipotesi per recuperare i tre miliardi 200 milioni «scippati» dalla Regione

Caccia aperta agli evasori Ici

L'anno scorso la «retata» toccò la tassa rifiuti, con risultati insperati

Non è escluso, però, che torni in ballo anche l'addizionale Irpef. Intanto si punta su una nuova politica finanziaria, per diminuire le uscite

Ottocento milioni al posto dei quattro miliardi messi a bilancio. Dopo la «mannaia» della Regione sui trasferimenti dei fondi al Comune di Trieste, la giunta si arrovella per far quadrare i conti. Proprio la fiducia in questo stanziamento aveva permesso, alla vigilia dell'approvazione del bilancio comunale, di «calmierare» l'aumento della tassa sui rifiuti urbani (Tarsu), contenendolo nel 17% al posto dell'iniziale, ipotizzato 32%.

Oggi tutta la partita si è riaperta e la Tarsu potrebbe schizzare nuovamente in alto. L'assessore alle finanze, Giorgio Zanfagnin, non se la sente di escludere nessuna soluzione, nemmeno quella di una nuova impennata della pressione impositiva sui cittadini, ma assicura di avere all'esame più di una formula per far rientrare i miliardi «scippati» dalla Regione, «con una mossa – sbotta – dal chiaro sapore politico, e ribaltando tutti i criteri elaborati dall'Associazione nazionale dei comuni, come richiesto dallo stesso assessore Pozzo».

Indicazioni più precise si avranno in occasione del primo assestamento di bilancio, circa a febbraio, quando la giunta avrà dati chiari sull'andamento degli introiti che entrano nelle casse comunali grazie al corrispettivo dei servizi alla persona e alle multe. «Mi aspetto molto – dice Zanfagnin – dalla lotta all'evasione dell'Ici, che probabilmente sarà la prima fonte per colmare l'ammanco dei quattro miliardi. A bilancio abbiamo stimato due miliardi di recupero, ma sono convinto che la cifra sarà molto superiore. L'anno scorso abbiamo recuperato diversi miliardi sull'evasione della Tarsu, con un risultato che inizialmente non avevamo affatto previsto».

Caccia all'Ici sommersa, dunque, ma anche una più efficace politica finanziaria da parte dell'amministrazione, che consentirà di risparmiare su vecchie «esposizioni». «Oggi – spiega l'assessore – il Comune non si rivolge più esclusivamente alla Cassa depositi e prestiti. Abbiamo aperto il sistema alle banche private, mettendo in gara tra loro una cifra pari a qualcosa come 61 miliardi. La contrattazione amichevole è un vantaggio per entrambi: noi ampliamo la rosa dei nostri interlocutori finanziari e le banche ci danno una mano sui vecchi contratti».

Giorgio Zanfagnin

Anche l'addizionale Irpef potrebbe ritornare in ballo per riequilibrare il bilancio. Il Comune ha rinunciato quest'anno ad applicare quello 0,2 per mille che lo stato concede agli enti locali sull'imponibile Irpef (0,2 per i primi due anni, 0,1 nel terzo), preferendo la strada di un ritocco dell'Ici. «Valuteremo quest'ipotesi – aggiunge Zanfagnin – anche se non ci è gradita. Purtroppo non è colpa nostra, ma dobbiamo coinvolgere i cittadini nel sostegno al Comune».

Dulcis in fundo, l'ipotesi di un «taglio» alle spese di qualche assessorato. E qui, con buona pace del vicesindaco Damiani, la cultura potrebbe ritrovarsi a far la parte di Cenerentola.

ar. bor.

I due apparecchi nelle zone di Campo Marzio e della Stazione

Scambiatori di siringhe: a giorni saranno attivi

Quando ne venne approvata l'attivazione, nella serata del 1.o dicembre di un anno fa, proprio in occasione del giorno internazionale di lotta contro l'Aids, in consiglio comunale scoppiò il pandemonio. Due apparecchi per «scambiare le siringhe», strumenti essenziali nella strategia della cosiddetta riduzione del danno per chi fa uso di sostanze stupefacenti. Così, almeno, ritenne la giunta, che, con un «colpo di mano» dell'assessore Pecol Cominotto, fece propria la mozione sottoscritta da 300 cittadini, con in testa i consiglieri Fabio Omero (Ds) e Jacopo Venier (Comunisti italiani), e diede il via libera alla collocazione degli scambiatori. Mettendo la parola fine a un dibattito accesissimo, sia all'interno della maggioranza sia tra le file dell'opposizione, che più volte nel corso della seduta era stato sul punto di degenerare in rissa.

Oggi, a poco di un anno di distanza, i due contestati apparecchi stanno per entrare in funzione. Il loro montaggio è questione di giorni. E la polemica minaccia di trovare nuovi spunti.

Saranno collocati, come spiega lo stesso Pecol Cominotto, uno nella zona retrostante a Campo Marzio, l'altro tra la Stazione centrale e largo Santos, in zone di «passaggio» dei tossicodipendenti. L'ubicazione è stata stabilita dall'Agenzia comunale per le tossicodipendenze che, proprio in questi giorni, ha portato a termine il complesso iter autorizzativo («non l'avrei mai creduto – ironizza l'assessore – ma per posizionarli c'è voluta una mole di documenti pari a quella necessaria per costruire un grattacielo...»). L'amministrazione possiede già da tempo i due scambiatori meccanici, rimasti fino ad oggi inutilizzati nei magazzini comunali. Il loro funzionamento è semplice: per ogni siringa usata che verrà riconsegnata alla macchinetta, l'utilizzatore riceverà in cambio, gratuitamente, un «kit» contenente un'altra siringa nuova e un preservativo.

Proprio la presenza del preservativo, un anno fa, aveva frantumato la maggioranza: il Ppi aveva deciso di appoggiare la mozione sulla «riduzione del danno», purché fosse accolto un emendamento che toglieva dal kit il famigerato profilattico, a suo parere responsabile di incoraggiare un uso «discutibile e smarrito» della sessualità. Spaccata in due anche la Lista Illy, da sempre combattuta su queste scelte tra la componente laica e quella cattolica. An, dai banchi di opposizione, era insorta contro l'intera iniziativa, promuovendo una contromozione per abolire del tutto gli scambiatori. Contrarissima anche Forza Italia, che vede negli apparecchi una calamita per la microcriminalità e ipotizza future insurrezioni di quartiere.

Ci saranno? L'assessore Pecol Cominotto quasi se le aspetta, ma dice di credere profondamente nell'utilità di questa strategia per arginare la diffusione dell'Aids e migliorare la qualità della vita di chi si droga, ed è pronto a fronteggiare eventuali mugugni popolari. Niente da fare, invece, per i distributori gratuiti di preservativi. Su questo fronte la maggioranza è polverizzata. Così l'iniziativa, ancora una volta capeggiata dal consigliere Omero è, al momento, sepolta in un cassetto.

Arianna Boria

Novità agli sportelli della Camera di commercio, grazie al collegamento con la banca dati centrale: tagliati i mesi di attesa

Certificato antimafia rilasciato in tempo reale

La comunicazione antimafia, cioè il documento che la legge richiede a tutte le imprese che hanno rapporti con la pubblica amministrazione, e ai soggetti che fanno il loro ingresso nel mondo imprenditoriale, adesso può essere prodotta immediatamente dagli sportelli abilitati della Camera di commercio.

È questa una delle novità più importanti nel funzionamento dell'Ente camerale, grazie al collegamento con Infocamere, la centrale informativa che collega fra di loro tutte le Camere di commercio, attraverso un circuito che permette di accedere a importanti magazzini dati. Finora, per ottenere il certificato antimafia, era necessario attendere dai 30 ai 90 giorni, ora, con l'introduzione di questo nuovo meccanismo, la consegna è contestuale alla richiesta. Se si considerano i casi nei quali è necessario produrla, si coglie subito la valenza di questa nuova potenzialità degli sportelli della Camera di commercio. La normativa in vigore ne impone la produzione infatti tutte le volte che un'impresa ha con la pubblica amministrazione rapporti contrattuali, erogazioni, provvedimenti atti il cui valore superi i 50 milioni. In tutti questi casi bisogna fornire i dati necessari per la comunicazione antimafia e la pubblica amministrazione, con la vecchia procedura, la richiedeva alla Prefettura competente. Ciò vale anche nelle situazioni nelle quali un soggetto si iscrive al Registro esercenti del commercio o ad altri albi abilitanti, tenuti dalle Camere di commercio. La richiesta può essere effettuata dall'interessato o da una persona delegata, utilizzato un modulo di semplice compilazione, in questo caso i dati necessario sono quasi tutti presenti nel registro imprese (mancano solo alcuni soggetti particolari come ad esempio i soci di società consortili con una partecipazione maggiore del 10%, che saranno comunicati nel modulo). Il personale camerale potrà inoltrare la richiesta direttamente al sistema informatico dell'Infocamere, che seleziona automaticamente i soggetti da controllare, cioè sia persone che società, in funzione della forma giuridica e della carica. A sua volta l'Infocamere gira la richiesta alla Prefettura di Roma, anch'essa collegata al sistema, dove risiede l'archivio delle anagrafi soggette ai provvedimenti indicati dalla normativa antimafia.

Questo atto è indispensabile ogni volta che un'impresa ha rapporti contrattuali che superino i 50 milioni con pubbliche amministrazioni

L'ultimo passo di tutta la procedura consiste nella produzione del certificato che avviene solo nel caso di esito negativo.

L'azienda corregge alcuni dati legati alla ristrutturazione

«Dopo la riorganizzazione Stock senza lavoro solo 8 lavoratori»

Stock, il disagio per alcuni lavoratori che non hanno ancora trovato un nuovo lavoro esiste, ma non nei contenuti e nelle proporzioni rese note. Così, almeno, fa sapere in una nota la stessa azienda, a seguito di un nostro articolo dei giorni scorsi che focalizzava la situazione dei lavoratori non ricollocati. Ebbene, a detta dell'azienda, al culmine del piano di riorganizzazione del 1997 restano da collocare ancora 8 lavoratori (7 impiegati e un operaio).

«La ristrutturazione, dolorosa ma indispensabile – ricorda la Stock SpA, controllata com'è noto dalla tedesca Eckes – aveva coinvolto 54 impiegati e 43 operai, per un totale di 97 unità che sono state poste in mobilità, senza ricorso alla cassa integrazione. Sette collaboratori avevano già maturato il diritto alla pensione al momento della conclusione del rapporto con Stock e altri 19 lo hanno maturato o lo matureranno nel periodo dei 36 mesi (massimi) previsti per la mobilità. Degli altri 71 collaboratori – continua il testo – 60 (36 impiegati e 24 operai) hanno aderito al programma di "outplacement" interamente finanziato dalla Stock e 52 (30 impiegati e 22 operai) lo hanno seguito per intero».

La Stock fa quindi sapere che «ad oggi si sono ricollocati in 44 (23 impiegati e 21 operai) con queste modalità: 7 con formula di lavoro autonomo, 21 a tempo indeterminato e 16 a tempo determinato». In tale contesto viene ricordato che sia i lavoratori attualmente occupati a tempo determinato che quelli ancora in attesa di lavoro arrivano dal ramo impiegatizio, «ed è totalmente condivisibile quindi l'apprensione e il disagio per il loro futuro incerto».

Sul piano dell'intervento diretto, al riguardo, la Stock assicura di aver fatto la sua parte fino in fondo, «rispettando totalmente gli impegni a suo tempo sottoscritti e agendo con grande senso di responsabilità sia nei confronti dei propri azionisti sia nei confronti delle proprie maestranze: il ricorso, sicuramente non strumentale, all'istituto della mobilità ha consentito il rilancio dell'azienda che oggi può mantenere ancora 180 posti di lavoro con buone prospettive per il futuro».

Resta il dubbio sui lavoratori che rimangono comunque ai margini della produzione o sono costretti ad accontentarsi di impieghi part-time. L'azienda, al riguardo, auspica che anche da parte delle istituzioni (Comune, Provincia, Regione) venga dimostrata ampia disponibilità ad offrire ulteriori posizioni di ricollocamento, «in particolare ora che si stanno aprendo interessanti opportunità al riguardo».

La proposta, avallata dal Duca d'Aosta, rilanciata a Trieste dai vertici del movimento monarchico

«La figlia del re alla presidenza della Repubblica»

Adesioni alla candidatura di Maria Gabriella anche tramite Internet

La figlia del re, presidente della repubblica. La proposta, di cui si era vociferato un paio di mesi fa, viene rilanciata ora da Trieste ed è già stata proiettata nel cyber-spazio: Maria Gabriella di Savoia (foto) al Quirinale. La candidatura della terzogenita di Umberto II e Maria Josè, è stata fatta balenare sul periodico del Movimento monarchico italiano «Opinioni nuove» e ha avuto l'avvallo del Duca d'Aosta. Il triestino Roberto Strani, presidente regionale del Movimento monarchico italiano, presenta ora alle istituzioni, ai partiti e ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, «una figura per tradizione super partes come capo dello Stato, una figura di donna per accontentare un desiderio sempre più diffuso nella popolazione, una figura che per la sua storia appartiene alla storia della nazione, che può essere il traghettatore verso una nuova costituzione più elastica e più liberal-democratica: Maria Gabriella di Savoia». E informa che le adesioni alla candidatura possono essere appunto inviate anche per posta elettronica all'«E Mail: Mmi Intercity. It» oppure telefonando al comitato nazionale promotore al numero 049-654507.

Secondo i monarchici del Movimento, la figlia dell'ex re sarebbe il personaggio ideale come primo presidente donna, garantirebbe equamente le varie realtà politiche, etniche e religiose che esistono in Italia e sarebbe la figura più prestigiosa per far procedere il paese sul terreno delle ormai inderogabili riforme costituzionali.

Trieste ha una lunga tradizione monarchica anche se i centoventi monarchici militanti attuali sono poca cosa rispetto al più ampio zoccolo di irriducibili presenti a Roma, Torino, Bologna, Napoli, Bari e Palermo, le città più fedeli alla Corona. Oltretutto nella mitica sede di via Imbriani 4, funzionante fin dal 1948, il Movimento monarchico guidato a livello nazionale dal padovano Giulio de Renoche convive con la Federazione monarchica rappresentata a livello locale da Fiorenzo Barbarino, che in sede sta concludendo una serie di conferenze e filmati sulla storia d'Italia. E la Federazione, che secondo Barbarino raccoglie la stragrande maggioranza dei monarchici, non solo non è a conoscenza della candidatura di Maria Gabriella di Savoia, ma sostiene di non occuparsi della presidenza della repubblica.

«La Federazione si occupa solo di cultura, gli unici rappresentati a livello politico siamo noi del Movimento — replica de Renoche — il nostro ultimo colpaccio è stato l'elezione di un nostro iscritto, presentatosi con la lista del Polo, a sindaco di Vicenza».

«Trieste, nel giubilo per il lieto evento, è vicina col suo grande affetto alla gloriosa Dinastia Sabauda ed esprime agli Augusti Principi, assieme ai rallegramenti vivissimi, i migliori voti augurali». Questo il telegramma inviato alle Loro Maestà dal podestà Ruzzier il 24 febbraio 1940 per festeggiare la nascita di Maria Gabriella. Scriveva il Piccolo delle ore diciotto: «La città, subito dopo il festoso annunzio, s'è ammantata di bandiere e stasera collane di lampadine elettriche si accenderanno sulle facciate degli edifici pubblici. Nella mattinata, colpi di cannone a salve hanno echeggiato nell'aria, riempiendola tutta di letizia».

Nel '64 i giornali riferirono di una notte brava di Maria Gabriella definita «la più scapestrata dei rampolli ex reali», in un night club di Cap Martin dove la principessa aveva inscenato un'esibizione sexy con gli abiti da scena della spogliarellista gitana La Camboria. Nel '66 si parlò dell'idilio con lo studente svizzero Zou dopo che Maria Gabriella aveva rifiutato i più bei partiti delle Corti europee: Juan di Spagna, Re Baldovino, Pietro di Grecia e perfino lo Scià di Persia. Nel '90 un ufficiale giudiziario si presentò nella sua villa di Ginevra per inventariare quadri e oggetti di grande valore documentaristico su richiesta dell'ex marito, l'uomo d'affari franco australiano Robert De Balkany. Nel '93 scoppiò una diatriba tra le stesse sorelle e Maria Gabriella venne accusata di aver fatto sparire dei documenti che Umberto II aveva lasciato in eredità allo Stato italiano.

Silvio Maranzana

Riparte la battaglia per l'ineleggibilità del consigliere dell'Us, che nel '95 patteggiò una pena di due anni

An punta di nuovo a rimuovere Vremec

Anno nuovo, polemica vecchia. E vecchi i protagonisti di una querelle che si trascina dal '96, quando Vladimiro Vremec, esponente dell'Unione slovena, venne eletto consigliere provinciale di Trieste. Proprio qui, sta il nodo della faccenda. Vremec, infatti, ex direttore del Servizio agricoltura e foreste del Comune di Trieste, aveva patteggiato, nel febbraio del '95, due anni di reclusione per il cosiddetto "scandalo del verde pubblico", una sorta di preludio a Tangentopoli. A Vremec era stata concessa l'applicazione della condizionale. In tribunale erano finite altre otto persone, imputate di diversi reati, dal falso alla corruzione, tutti compiuti nell'ambito dei rapporti tra amministrazione e impresari del "verde".

E qui entrano in scena gli altri protagonisti della vertenza, ovvero gli esponenti di An, dal '96 ben decisi a rimuovere Vremec dalla sua poltrona di consigliere a Palazzo Galatti. An sbandiera una precisa disposizione legislativa, la legge 16 del '92, secondo cui sono ineleggibili a cariche pubbliche coloro che abbiano riportato condanne, con sentenza definitiva, per delitto commesso con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione o a un pubblico servizio.

Di questi giorni, l'ultimissimo capitolo della querelle, che porta la firma del neoeletto consigliere regionale di An Francesco Serpi. E' lui l'autore di un'ennesima interrogazione, questa volta indirizzata al presidente della giunta, Roberto Antonione, e all'assessore competente, per sapere quali iniziative intendano prendere per dare attuazione alla legge 16 e quindi sollevare Vremec dal suo incarico di consigliere. Tanto più - rileva Serpi nel documento - che una recentissima circolare del direttore centrale dell'amministrazione civile del Ministero dell'Interno, pubblicata nella gazzetta ufficiale del 7 dicembre scorso, ha fornito precisazioni in merito all'interpretazione della legge 16, nel senso di ribadire l'ineleggibilità per chi abbia riportato condanne, anche se "patteggiate".

Serpi, citando la Cassazione, puntualizza come il "patteggiamento" non presupponga accertamento di responsabilità, ma ricorda anche che il codice di procedura penale afferma, "senza ombra di dubbio e in maniera inequivocabile", che la sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti è equiparata, a tutti gli effetti, a una sentenza di condanna.

Di qui la sollecitazione ad Antonione perchè faccia chiarezza sulla vicenda. Non solo. Serpi chiede anche un intervento presso il prefetto, per segnalargli «la posizione del consigliere Vremec, per i provvedimenti di sua competenza».

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
A01261
ULISSE EXPRESS
V. Tacco 5 TRIESTE
040/365240
366741
La qualità su 2 ruote
E-mail express@Interactiva.it

RICAMBI* per aspirapolvere
A01262
FOLLETTO
LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
• VIA GIULIA 84/A •
Orario no stop 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)
* COMPATIBILI

A01002
Un'ACQUAMARINA è sempre gradita!
ORECCHINI o ANELLO da L. 199.000
OROLINEA
V.LE XX SETTEMBRE 16
040-371460

A01500
la Serica
SALDINI & SALDONI
FINO AL 60%
su Tessuti Alta Moda e Confezioni Eleganti
Com. al Com. eff.
INIZIO GIOVEDÌ 7 GENNAIO
TRIESTE VIA MAZZINI 26 TEL. 040 631358

Un anziano stroncato da un infarto in una casa diroccata in via del Sartorio, in mezzo a rifiuti di ogni genere

Trovato morto tra l'immondizia

Per raggiungere il corpo carabinieri e pompieri hanno lavorato per tre ore

Cartoni, vasi sfondati, carrozzine a pezzi, pacchi di carta sporca, vecchie televisioni rotte e il povero corpo di una anziano riverso nel mezzo. Una casa- discarica. Giordano Visnjevec, 78 anni, viveva da anni in mezzo a metri e metri cubi di immondizie. Ieri pomeriggio un carabiniere ha trovato il suo corpo senza vita. Era disteso su una rete sfondata. E non è stato facile raggiungerlo perchè per arrivare fino all'interno della casa mezza diroccata di via dei Sartorio 12, a pochi metri da Strada di Fiume, sono state necessarie più di tre ore di lavoro. I vigili del fuoco e i carabinieri di via Dei Tominz hanno dovuto usare anche le maschere antigas. Poi il corpo senza vita dell'anziano è stato posto su una barella a cucchiaio e quindi pian piano trasportato oltre le immondizie e con una carrucola fatto scendere fino a terra.

«E' morto per cause naturali, forse un infarto», ha detto il medico legale Fulvio Costandinides. «Il decesso risale a qualche giorno fa», ha aggiunto.

Degrado e anche follia. Questi sono gli ingredienti di una morte, ma soprattutto di una vita passata tra le immondizie. Giordano Visnjevec al contrario di quello che si può supporre, non era una persona malcurata. In quella casa non c'arrivano nè acqua, nè luce. Una sorta di tugurio da quarto mondo. Ogni giorno, l'anziano scendeva fino alla fontanella a 50 metri da casa e con ogni tempo si lavava.

Ieri mattina a dare l'allarme è stato Claudio Viezzoli che abita a qualche metro da quella casa. Ha telefonato ai carabinieri dicendo che aveva chiamato Giordano ma non aveva avuto risposta. I militari dopo poco sono arrivati. Poi sono stati chiamati i vigili del fuoco. E dopo qualche ora la macabra scoperta.

«Era una brava persona. Non disturbava. Sapevamo della sua mania di raccogliere roba vecchia, ma non potevamo farci niente, salvo controllarlo sempre», ha detto Nada Zeugna che abita a una trentina di metri. «Ho appena telefonato alla sorella che vive in Australia e le ho comunicato la morte di Giordano. Poveretto viveva da solo. Saremo noi, i vicini ad accompagnarlo al cimitero».

L'ingresso del tugurio in cui viveva Giordano Visnjevec

Qualche settimana si era temuto quello che purtroppo è avvenuto. Un vicino assieme ai carabinieri aveva ripetutamente chiamato l'uomo dalla strada. Perchè entrare in casa era letteralmente impossibile. E Giordano aveva risposto: «Sto bene» e si era affacciato. «Ora bisogna risolvere il problema dell'immondizia. «E' un pericolo, bisogna fare qualcosa per rimovere tutta quella roba», ha detto Claudio Viezzoli.

c.b.

Si toglie la vita infilando la testa in un sacchetto

Un sacchetto di nylon infilato in testa. Ancora un suicidio senza perchè. Ieri mattina si è tolto la vita Miroslav Antonini, 53 anni. Il suo corpo senza vita è stato trovato dalla figlia nel tinello della villetta al numero 1/n a Ceroglie. La donna ha chiamato il "118". Ma i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Sul posto è intervenuto il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito la morte ad asfissia. I poliziotti del commissariato di Duino non hanno trovato nessun messaggio, nessuna lettera che possa spiegare il perchè del tragico gesto. Del fatto è stato informato il sostituto procuratore di turno, Raffaele Tito.

Proprio l'altro giorno una donna abitante in via Flavia aveva tentato il suicidio ed era stata salvata in extremis dai carabinieri.

Il vescovo riconsegna all'autrice il quadro delle colombe e ne vieta l'esposizione

La Madonna confinata in casa

La «Madonna delle colombe», il dipinto che nello scorso autunno suscitò discussioni e polemiche in quanto dichiarato miracoloso (l'autrice, Carla Otta, e il cappellano dell'ospedale di Cattinara, don Danilo Albanese, *nella foto*, affermarono e affermano che alcune parti del quadro sono frutto di un lavoro soprannaturale) è tornato a casa, e senza che sia stata ancora pronunciata una parola ufficiale e definitiva sul fatto.

Ieri imattina, su incarico del vescovo Ravignani, il Vicario generale della diocesi di Trieste, monsignor Piergiorgio Ragazzoni, ha consegnato nelle mani della cantante-pittrice il quadro. Ma anche in questo caso l'atmosfera è stata tutt'altro che serena: Carla Otta infatti ha manifestato tutto il suo disappunto per un' attesa durata tre mesi (la commissione incaricata di esaminare il dipinto fu nominata dal Vescovo il 5 ottobre e pochi giorni dopo la "Madonna delle colombe" fu consegnata nelle mani di monsignor Ravignani).

A irritare ulteriormente la pittrice è stato poi la disposizione data dal Vescovo: «Prescrivo che il quadro non venga esposto in luogo sacro - ha ordinato monsignor Ravignani, per bocca di monsignor Ragazzoni - nè per visione, nè per venerazione dei fedeli fino a diversa decisione e, comunque, senza previa esplicita autorizzazione dell'Ordinario diocesano».

Il dipinto, in altre parole, è uscito dalla Curia per tornare a casa di Carla Otta, dove rimarrà confinato per chissà quanto tempo. E' naturale del resto che, nell'attesa di un pronunciamento della commissione chiamata proprio dal Vescovo a esprimersi sulla veridicità delle dichiarazioni fatte a suo tempo dalla stessa pittrice e da don Danilo Albanese (l' organo è presieduto da monsignor Tarcisio Bosso, giudice del Tribunale ecclesiastico regionale, ed è composta inoltre da monsignor Franco Tanasco, teologo dogmatico, dal professor Mauro Graziani, chimico, preside della Facoltà di scienze dell'Università di Trieste, dall'artista Folco Iacobi e dal critico d'arte, Sergio Molesi) la Chiesa si cauteli.

Già a settembre, quando il caso arrivò sulle pagine dei giornali e alla televisione, si formarono code di fedeli e semplici curiosi nella cappella dell'ospedale di Cattinara. Disciplinate, composte, silenziose, lunghe teorie di persone si fermarono davanti al dipinto. Logico immaginare cosa potrebbe provocare un ritorno del quadro sull'altare di Cattinara, soprattutto dopo tre mesi di assenza. Monsignor Ravignani, che in qualità di Vescovo ha il potere di decidere sull'esposizione al pubblico delle immagini sacre nella sua diocesi, ha optato per la soluzione più cauta. In grado di accontentare, almeno in parte, la stessa Carla Otta, che per settimane aveva reclamato la restituzione del suo dipinto.

Rimane però ancora in piedi l'interrogativo più importante: quale origine hanno le colombe dipinte attorno all'immagine della Madonna? Si tratta veramente di un evento soprannaturale, oppure il tutto è da attribuire a delle "mani" molto più terrene?

A questo quesito dovrà rispondere la Commissione.

Ugo Salvini

Misterioso fatto di sangue ieri sera in via Corridoni

Barriera, accoltellato bosniaco

Misterioso fatto di sangue ieri sera, nella zona di Barriera Vecchia. Un saldatore bosniaco, il trentanovenne Mile Dekanovich ufficialmente residente a Gonars, in Italia con regolare permesso di soggiorno, è stato accoltellato nell'atrio di un edificio di via Corridoni 19. Confusa la prima ricostruzione di quanto è accaduto, visto che la scena sembra non aver avuto testimoni. Sembra assodato solamente, grazie ad alcuni indizi in possesso dei carabinieri, che a muovere il coltello, probabilmente a lama larga, verso il Dekanovich dovrebbe essere stato un altro ex jugoslavo, non si se se bosniaco o serbo. Quale sarà stata, dunque, la molla che ha mosso la lama? Una lite per motivi etnici o personali?

Dal ferito, per il momento, non è possibile strappare niente. La ferita riportata all'altezza dell'ombelico (il coltello è penetrato per quasi 4 centimetri ma non ha leso organi vitali) ha reso necessario un intervento ai medici del "Maggiore" e, a quanto è dato di sapere, il ferito parla comunque un italiano ancora approssimativo che renderà necessario l'uso dell'interprete.

Di sicuro agli inquirenti non mancheranno le domande. Cosa ci faceva, ad esempio, l'uomo, nell'atrio di una casa triestina, visto che la sua attività e la sua stessa residenza sono in Friuli? Chi doveva incontrare e per quale motivo? Che sia forse incappato nell'incontro casuale con un connazionale (ipotesi tutt'altro che peregrina, nella nostra città) e si sia successivamente avventurato in una discussione sfociata in rissa?

Il compito per gli investigatori non si presenta certo facile, perchè se è vero che il complesso microcosmo che gravita in città attorno alla numerosa (si parla di almeno 5-7000 persone) comunità di lavoratori provenienti dall'ex Jugoslavia non dà ganeralmente problemi alle forze dell'ordine, è un dato di fatto anche la sua quasi assoluta impermeabilità, difficile da superare a un "foresto", anche se con la divisa.

Polemica

Fotografi «razzisti»? Gli artigiani replicano alla Cisl

Protestano i fotografi della nostra provincia aderenti alla Confartigianato. Motivo: una nota dell'Anolf Cisl, giudicata troppo generica, visto che perlava di «comportamento scorretto» di alcuni studi fotografici, che avrebbero chiesto 60.000 lire per alcune fototessere a degli extracomunitari. «Innanzitutto l'associazione nazionale oltre le frontiere Cisl – scrive la nota degli artigiani – dovrebbe precisare quanti e quali sono "alcuni" studi citati nella sua nota; poi dovrebbe indicare quale numero si intende per "delle" fototessere e di che tipo sono, e inoltre se le 60 mila lire siano state chieste per le foto di una o più persone».

A Duino nella notte

Inseguimento di un'auto rubata: la polizia blocca due giovani

Movimentato inseguimento l'altra sera lungo la Costiera. Due giovani a bordo di una Peugeot 205 rubata sono stati bloccati nei pressi della stazione di Duino da una volante del commissariato di polizia. Manuel Pertot, 21 anni, Trebiciano 23 e Igor Pahor, 19 anni, Duino 38, sono stati denunciati alla procura presso la pretura. Il pm Alberto Santacatterina non ha infatti ravvisato la flagranza di reato. L'inseguimento come detto è iniziato sulla statale 14 e si è protratto lungo le strade del centro di Duino fino alla stazione. Da dove i due giovani hanno tentato di scappare nei boschi. La Peugeot era stata rubata in una carrozzeria di Prosecco.

L'odissea di Maria, una giovane moldava, che si è ribellata a un destino di prostituta: ora è sotto protezione in una locanda cittadina

Ridotta in schiavitù ha denunciato i suoi aguzzini

Arrestati cinque «carcerieri» - La ragazza è stata resa sorda da pugni e schiaffi

L'hanno ridotta in schiavitù. L'hanno picchiata fino a renderla sorda. Ma Maria, moldava di 32 anni, non ha ceduto. E' riuscita a fuggire dai suoi carcerieri a Bologna, ha raggiunto Trieste e ha trovato la forza di denunciarli agli agenti dell'ufficio stranieri della questura. Ha suggellato in questo modo la sua «uscita» dal racket di via Stalingrado.

I suoi aguzzini ora sono in carcere colpiti da un ordine di custodia cautelare del sostituto procuratore Federico Frezza. Ma i primi arresti portano la data del 19 dicembre e riguardano, come avevamo anticipato su «Il Piccolo» del giorno seguente, Ferit Gasi, 27 anni, detto Felix e Vera Latas, 36 anni, entrambi di Belgrado.

Nei giorni scorsi i poliziotti nel prosieguo dell'operazione hanno stretto le manette ai polsi di Ekrem Shala, detto Filip, 33 anni, cittadino dell'ex jugoslavia, di Katerina Iovita, 23 anni, detta Katia, moldava, di Flora Kura, 23 anni, albanese.

Maria è ospitata sotto la protezione della polizia in una locanda cittadina. «Dobbiamo aiutare concretamente questa donna che ha consentito di smantellare una potente organizzazione. Era venuta in Italia per lavorare. Quando si è resa conto che il suo lavoro sarebbe stato quello di prostituta, si è ribellata», ha affermato Isabella Massa, responsabile dell'ufficio stranieri. Un appello inconsueto per un posto di lavoro. «Anche in Moldavia questa persona è a rischio. Nel suo paese vive chi l'ha reclutata sapendo dove sarebbe finita», ha spiegato.

Ecco il racconto di Maria: «Sono disoccupata e ho tre figli a carico. Mio marito è emigrato in Cina. In passato ho lavorato in una fabbrica di scarpe, che però è stata chiusa un anno fa. Qualche tempo dopo un mio compaesano, tale Vasile Iovitza, mi aveva prospettato la possibilità di trovare un lavoro in Italia come domestica. Mi aveva accompagnato dalla Moldavia a Bucarest assieme ad altre quattro ragazze del mio paese. Il giorno dopo in treno siamo arrivate a Budapest. Abbiamo alloggiato all'hotel Guliat. Quindi siamo state trasportate in un'altra città, credo si chiamasse Zelagrazez. Lì siamo state ospitate all'albergo Casablanca. Un tale, che mi pare si chiami Marco, a questo punto ci ha accompagnato in macchina fino al confine con la Slovenia lasciandoci in un bosco. Dove abbiamo incontrato un altro, che poi ci ha portato in macchina in una casa alla periferia di Lubiana. Dopo quattro giorni siamo state prese in consegna da un'altra persona che ci ha fatto entrare in Italia, attraverso il confine di Trieste. Un furgone bianco ci ha trasportato fino a Bologna..»

Ekrem Shala

Katerina Iovita

Qui è cominciato il calvario. «Katia ci ha detto di andare a comperarci dei vestiti. Le ho chiesto la ragione di tanta cortesia. E lei mi ha risposto che gli abiti dovevano servirci per prostituirci e che avremmo dovuto consegnarle tutto il ricavato. Il nostro compenso sarebbe stato di duemila dollari al mese».

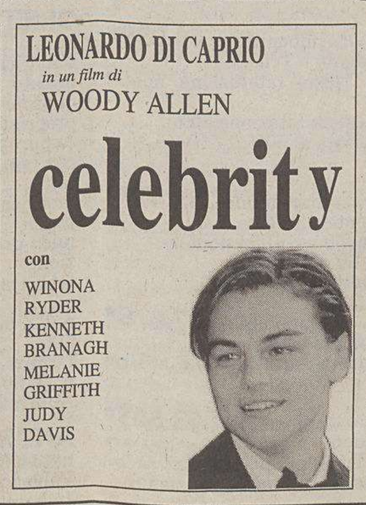
Ma Maria e un'altra ragazza si sono rifiutate. Katia ha cercato di convincere la donna. Prima con le buone maniere, poi con la violenza. Schiaffi, pugni, senza pietà. A picchiare Maria è stato, secondo la denuncia, Ekrem Shala.

Quindi la fuga fino al confine di Opicina dove Maria è stata bloccata dalla polizia. «Lei non ha il visto. Non può proseguire il viaggio...». La donna è svenuta. E' stata accompagnata all'ospedale Maggiore dove un medico si è accorto delle lesioni che aveva subito a causa delle percosse. Qualche giorno dopo un poliziotto è andato a trovarla: «Voglio raccontare la mia tragedia. Arrestate i miei carcerieri..».

Corrado Barbacini

I GRANDI FILMS DELLE FESTE AMBASCIATORI E NAZIONALE CINEMA MULTISALA I GRANDI FILMS DELLE FESTE

N28553



AL NAZIONALE 3
ALLE ORE
14.50 16.20 17.40 19

AL NAZIONALE 4
ALLE ORE 15.30

All'AMBASCIATORI
MATTINATE PER LE SCUOLE
INGRESSO UNICO L. 5000
Ogni 6 bambini una t-shirt in omaggio
Per informazioni e prenotazioni tel. 040635163

ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI I POSTER E LE T-SHIRT DEL FILM

Ecco i redditi dei 61 dirigenti dell'amministrazione municipale: in testa il supermanager, con 264 milioni di stipendio lordo

Comune: è Viero l'uomo tutto d'oro

Possiede due auto e un'imbarcazione - Gli altri si attestano tra i 60 e i 100 milioni

Sono i «generali» dell'esercito comunale, composto da quelle centinaia di persone che fanno funzionare l'apparato pubblico della città, dall'anagrafe ai giardini, dal traffico ai cimiteri. Sono i dirigenti comunali: sessantuno persone che in qualche modo hanno in mano le sorti della vita quotidiana dei triestini.

Anch'essi, in base alla legge che impone la trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, a partire da un determinato livello in su, hanno dovuto presentare una dichiarazione che comprende i dati salienti della loro situazione personale e finanziaria.

E così si scopre (anzi si riscopre, perchè i sindacati già da tempo hanno messo in evidenza, criticandola, tale situazione) che a fregiarsi del titolo di «dirigente più ricco» in città è il direttore generale, Andrea Viero, che percepisce uno stipendio lordo annuo di quasi 264 milioni. Una bella somma, non c'è che dire, anche se i compiti che gli sono affidati, cioè sovrintendere all'intero meccanismo dell'ente, cercando di migliorarlo, perfezionarlo, portarlo in altre parole al terzo millennio nelle più felici condizioni di funzionalità, sono estremamente complessi e delicati.

D'altra parte è stato il sindaco Riccardo Illy in persona a volerlo e a difendere a più riprese tale scelta.

Ma anche tutti gli altri sessanta non stanno male: navigano mediamente nella fascia che va dai 60 ai 100 milioni lordi all'anno (qualcuno guadagna di più, ma si tratta di eccezioni). Stare più in alto o più in basso dipende dall' anzianità e dalla complessità degli incarichi affidati.

Parecchie le curiosità statistiche: quasi la metà (esattamente 28 su 61) non sono nati a Trieste. Come località d'origine, si va dalle vicine Gorizia e Udine al Veneto, all'Istria, al Sud, più o meno profondo. C'è addirittura una dirigente d'origine argentina. Al Comune di Trieste, in altre parole, l'apertura e la disponibilità verso tutti è un fatto acquisito da tempo.

Non sembra invece esserci troppa simpatia per le vetture potenti e veloci. A parte qualche caso isolato (a cominciare proprio da Andrea Viero, che però è anche il più giovane della truppa e motiva con i suoi 34 anni compiuti ad aprile la scelta di possedere due automobili e un'imbarcazione) la grande maggioranza si affida a macchine di media cilindrata, neppure nuovissime.

Detto del più giovane, va anche indicato l'estremo opposto: è Raffaello Fabbro, che a febbraio compirà 66 anni (per fortuna è un uomo e non siamo costretti così, per rispondere alle necessità dettate dall'esigenza di fornire una cronaca completa, a essere sgarbati).

Piuttosto contenuto anche il patrimonio immobiliare complessivo: esistono dirigenti che possiedono prime e seconde case, ma tutto entro limiti accettabili.

Ugo Salvini

LORENZO BANDELLI.....imponibile **77.602***
nato a Trieste il 17.11.1967 - residente a Trieste.
Appartamento in comproprietà a Trieste
(25% abitazione madre). Autovettura 19 CV.

EDGARDO BUSSANI.....imponibile **82.827***
nato a Capodistria il 15.6.1949 - residente a Trieste.
Appartamento in comproprietà a Trieste
(abitazione). Autovettura Alfa Romeo 156 in comproprietà.

GIANCARLO CALACIONE...imponibile **90.711***
nato a Venezia il 30.9.1939 - residente a Trieste.
Appartamento in comproprietà 50% a Trieste (abitazione);
appartamento in comproprietà 1/3 a Trieste (alloggio genitori defunti).
Autovettura Lancia Dedra.

GIANFRANCO CAPUTI.....imponibile **64.515***
nato a Trieste il 7.5.1953 - residente a Trieste.
Fabbricato di proprietà a Trieste a disposizione; fabbricato di proprietà
a Travesio (Pn) a disposizione; fabbricato in comproprietà a Trieste
(abitazione). Autovettura Alfa 33.

FRANCESCO CAPUTO.....imponibile **118.085***
nato a Napoli il 2.1.1935 - residente a Trieste.
Fabbricato di proprietà a Trieste (abitazione).

FRANCO CAPPUCCIO.....imponibile **61.400***
nato a Trieste il 20.4.1941 - residente a Trieste.
Fabbricato in comproprietà a Torreano (Ud) (2,78% per 206 gg);
fabbricato in comproprietà a Trieste (2,78% per 206 gg);
fabbricato in comproprietà a Trieste (2,78% per 206 gg).
Autovettura 17 CV.

MARINA CASSIN.....imponibile **64.031***
nata a Bressanone (Bz) il 12.1.1956 - residente a Trieste.
Terreno in comproprietà a Trieste (orto), fabbricato in comproprietà a Trieste (abitazione). Autovetture Opel Astra in comproprietà, Fiat Panda in comproprietà.

GIULIANA CICOGNANI.....imponibile **119.295***
nata a Trieste il 29.6.1943 - residente a Trieste.
Terreno di proprietà a Palazzolo sul Senio (Fi), terreno incolto
inedificabile, fabbricato di proprietà a Trieste (abitazione),
fabbricato di proprietà a Trieste (gravato da usufrutto).
Partecip. società (n. azioni/quote): Telecom Italia 1000; Eni 3300;
Banca Popolare di Trieste 364. Autovettura Renault 19 (automatica adattata per inabili).

ENRICO CONTE.....imponibile **63.315***
nato a Lecce il 3.12.1958 - residente a Trieste.
Fabbricato in comproprietà-quota condominio a Trieste (portineria);
fabbricato incomproprietà a Trieste (due posti auto); fabbricato
in comproprietà a Trieste (civile abitazione). Autovettura Opel
Astra SW.

ENRICO CORTESE.....imponibile **63.048***
nato a Trieste il 30.11.1958 - residente a Trieste.
Fabbricato in comproprietà a Trieste (abitazione).
Motociclo Vespa 150; autovettura Opel Vectra 1.6..

AUGUSTO DEBERNARDI....imponibile **126.925***
nato a Cuneo il 20.9.1946 - residente a Trieste.
Fabbricato di proprietà a Cuneo (a disposizione).

MARINA DOTTO.....imponibile **82.230***
nata a Trieste il 16.5.1949 - residente a Trieste.
Fabbricato in comproprietà a Trieste (abitazione principale).

FABIO DE VISINTINI.....imponibile **56.473***
nato a Trieste il 23.7.1955 - residente a Trieste.
Appartamento di proprietà a Trieste. Autovettura 18 CV.

GIUSEPPE DE CARLO.....imponibile **186.388***
nato a Roma il 28.11.1941 - residente a Riccione (Rn).
Appartamento in comproprietà a Riccione (Rn) (abitazione).
Partecip. società (n. azioni/quote): Telecom 1100; Eni 500;
Banca Commerciale Italiana (Comit) 1100.

GIOVANNI DECANEVA.....imponibile **65.082***
nato a Trieste il 3.8.1948 - residente a Trieste.
Porzione di fabbricato in comproprietà a Trieste (abitazione),
porzione di fabbricato in comproprietà a Trieste (box auto).
3 automobili: 20 CV, 12 CV, 14 CV in comproprietà.

GIAMBATTISTA DI MERCURIO....imponibile **63.364***
nato a Pianiga (Ve) il 18.11.1948 - residente a Grado (Go).
Fabbricato di proprietà a Grado (Go) 50% coniuge, autovettura
Fiat Croma 25.

SERGIO DOLCE.....imponibile **64.654***
nato a Pirano il 9.8.1949 - residente a Trieste.
Autovettura 16 CV.

WALTER COSSUTTA.....imponibile **66.261***
nato a Trieste il 2.1.1956 - residente a Trieste.
Autovettura 20 CV.

RAFFAELLO FABBRO.....imponibile **176.812***
nato a Gorizia il 15.2.1933 - residente a Gorizia.
Multiproprietà di proprietà a Dobbiaco (Bz); fabbricato in comproprietà a Gorizia 50%; alloggio in comproprietà a Gorizia 50%.
Autovettura VW Passat.

GUGLIELMO GALASSO.....imponibile **74.543***
nato a Cuneo il 9.2.1954 - residente a Trieste.
Abitazione in comproprietà a Trieste. Autovettura Fiat Regata.

MARIA GIOVANNA GHIRARDI....imponibile **65.764***
nata a Motta di Livenza (Tv) il 13.8.1956 - residente a Trieste.
Abitazione di proprietà a Trieste. Autovettura Fiat Uno.

MARIA SERENA GIRALDI....imponibile **89.018***
nata a Trieste il 3.10.1951 - residente a Trieste.
Fabbricato in comproprietà a Trieste (quota 1/8).

GIULIO GREGORI.....imponibile **111.554***
nato a Trieste il 10.2.1960 - residente a Trieste.
Alloggio di proprietà a Trieste; alloggio di proprietà a Trieste;
fabbricato in comproprietà a Trieste; alloggio in comproprietà
a Trieste (quota alloggio custode). Autovettura Alfa 146.

ELISABETTA GREGORIC.....imponibile **61.399***
nata a Gorizia il 27.4.1965 - residente a Gorizia.
Autovettura 15 CV.

LUCIA IAMMARINO.....imponibile **62.414***
nata a Termoli (Cb) il 9.7.1961 - residente a Trieste.
Fabbricato di proprietà a Trieste (prima casa). Autovettura 16 CV.

FABIO LORENZUT.....imponibile **71.277***
nato a Gorizia il 27.12.1959 - residente a Turriaco (Go).
Autovettura 17 CV in comproprietà.

LUCIANO LUCCHESE.....imponibile **67.788***
nato a Trieste il 26.1.1947 - residente a Trieste.
Autovettura Fiat Uno.

FABIO MADARO.....imponibile **65.468***
nato a Trieste il 9.5.1943 - residente a Trieste.
Automobile Renault Laguna.

MARIA ROSA MANIA'.....imponibile **65.884***
nata a Buenos Aires (Argentina) il 7.6.1952 - residente a Monfalcone (Go).
Terreno in comproprietà a Ronchi dei Legionari (Go);
fabbricato in comproprietà a Monfalcone.
Partecip. società (n. azioni/quote): Mediobanca Milano 500.
Autovettura 15 CV.

ANGELO GUIDO MANNINO.....imponibile **68.768***
nato a Grumo Appula (Ba) il 7.8.1945 - residente a Trieste.
Autovettura Opel Swing.

BERNARDINA MANTOVANI...imponibile **91.002***
nata a Trieste il 27.11.1947 - residente a Sgonico (Ts).
Fabbricato di proprietà a Sgonico (Ts) 50%; fabbricato nuda proprietà a Trieste 1/6. Autovettura 13 CV 50%.

PAOLO MARASS.....imponibile **95.639***
nato a Trieste il 25.1.1947 - residente a Trieste.
Terreno di proprietà a Trieste mq 250. Autovettura 16 CV.

ADRIANO MARSON.....imponibile **89.425***
nato a Trieste il 18.12.1944 - residente a Trieste.
Autovettura VW Polo.

MARIA MASAU.....imponibile **91.286***
nata a Gorizia il 19.12.1951 - residente a Gradisca d'Isonzo (Go).
Fabbricato di proprietà a Gradisca d'Isonzo (abitazione);
fabbricato in comproprietà a Gradisca d'Isonzo (abitazione).
2 autovetture: 10 CV, 20 CV.

ANTONIA MERIZZI.....imponibile **65.909***
nata a Lecco (Co) il 13.6.1952 - residente a Trieste.
Fabbricato in comproprietà a Trieste.
Partecip. società (n. azioni/quote): Ambiente Srl - Sondrio 40%.

ROMANA MEULA.....imponibile **66.039***
nata a Trieste il 10.9.1953 - residente a Trieste.
Fabbricato nuda proprietà a Trieste (abitazione madre 25%);
fabbricato in comproprietà a Trieste (abitazione 50%).
2 autovetture: 10 CV in comproprietà al 50%; 17 CV in comproprietà al 50%.

ALBERTO MIAN.....imponibile **65.477***
nato a Trieste il 2.7.1955 - residente a Trieste.
Fabbricato di proprietà a Trieste (50 mq abitazione);
fabbricato di proprietà a Trieste 60 mq.
Autovettura 20 CV in comproprietà al 50%.

ADA MURKOVIC.....imponibile **87.076***
nata a Trieste il 22.6.1947 - residente a Trieste.
Fabbricato in comproprietà a Trieste. Autovettura Fiat Brava.

CARLO NICOTRA.....imponibile **63.505***
nato a Trieste il 19.1.1951 - residente a Trieste.
Appartamento in comproprietà Trieste (abitazione);
soffitta in comproprietà a Trieste (pertinenza abitazione).
Autovettura Opel Corsa.

PIERPAOLO OLLA.....imponibile **64.522***
nato a Trieste il 13.4.1961 - residente a Trieste.
Fabbricato in comproprietà Trieste (abitazione).
Motociclo 10 CV, autovettura 20 CV.

ROBERTO PINTO.....imponibile **84.291***
nato a Grumo Nevano (Na) il 22.9.1941 - residente a Trieste.
Terreno di proprietà a S. Vittore del Lazio (Frosinone) 50%.

PAOLO POCECCO.....imponibile **88.590***
nato a Bologna il 23.12.1942 - residente a Trieste.
Terreno di proprietà a Muggia (Ts) al 50%; appartamento in comproprietà a Trieste.
Autovettura Volvo 740, Vespa PX 200, R 5, Imbarcazione.

LUCIANO POSTOGNA.....imponibile **110.561***
nato a Trieste il 6.1.1942 - residente a Trieste.
Autovettura Renault Clio.

BRUNO PRESTELLI.....imponibile **91.081***
nato a Trieste il 20.4.1937 - residente a Trieste.
Mini appartamento di proprietà a Trieste; mini appartamento
in comproprietà a Sesto (Bz); abitazione in comproprietà a Trieste;
box in comproprietà a Trieste. Autovettura Fiat Tipo.

SERGIO RICCOBON.....imponibile **65.782***
nato a Capodistria l'11.10.1941 - residente a Trieste.
Fabbricato in comproprietà a Trieste al 50%.
Partecip. società (n. azioni/quote): Crt Banca spa 210.
Autovettura 48 CV al 50%.

ELENA ROCCO.....imponibile **65.203***
nata a Trieste il 6.7.1951 - residente a Trieste.
Fabbricato in comproprietà a Trieste (abitazione); fabbricato
in comproprietà a Trieste (posto auto); fabbricato in comproprietà a Trieste (cantina).
3 autovetture: CV 13 in comproprietà al 50%; 22 CV in comproprietà al 50%; 13 CV di proprietà.
Partecip. società (n. azioni/quote): Telecom Italia Ord 2000; Generali Assicurazioni 580; Eni Cum 600; Alleanza Ordinarie 2200.

ANNA ROSA RUGLIANO....imponibile **65.954***
nata a Trieste il 7.12.1943 - residente a Trieste.
Fabbricato di proprietà a Trieste (abitazione mutuo in corso).
Autovettura Austin Metro.

ORNELLA RUSSO.....imponibile **64.859***
nata a Napoli il 21.8.1958 - residente a Gorizia.
Fabbricato di proprietà a Gorizia (appartamento).
Autovettura VW Polo.

DANILO SALMASO.....imponibile **79.565***
nato a Ponte San Nicolò il 16.7.1946 - residente a Padova.
Fabbricato in comproprietà a Padova (abitazione).
Autovettura Fiat Croma.

ANGELA SELLO.....imponibile **81.386***
nata a Martignacco (Ud) il 23.3.1950 - residente a Trieste.
Posto auto di proprietà a Trieste; alloggio di proprietà a Trieste;
alloggio in comproprietà a Trieste; alloggio in comproprietà a Gorizia.
Autovettura Golf 16 CV.

CORINA SFERCO.....imponibile **68.178***
nata a Umago il 21.3.1950 - residente a Trieste.
Partecip. società (n. azioni/quote): Assicurazioni Generali Spa 31.
2 autovetture: Fiat 500 12 CV, Fiat 500 6 CV.

MAURO SILLA.....imponibile **64.779***
nato a Trieste l'1.11.1956 - residente a Duino Aurisina (Ts).
Fabbricato in comproprietà a Duino Aurisina (autorimessa);
fabbricato in comproprietà a Duino Aurisina (abitazione mq 178);
terreno in comproprietà a Ravascletto (Ud) (superficie forestale
a 40,14); fabbricato in comproprietà a Ravascletto (Ud) (deposito mq 54).

GIAMPIETRO TEVINI.....imponibile **71.523***
nato a Trieste il 24.10.1948 - residente a Trieste.
Abitazione nuda proprietà a Trieste (quota 1/2); fabbricato nuda proprietà a Trieste (quota 1/6); fabbricato nuda proprietà a Trieste (quota 5/180); abitazione in comproprietà
a Trieste (quota 1/6); abitazione in comproprietà a Tarvisio (Ud)
(quota 1/2); abitazione in comproprietà a Trieste (quota 1/3)
Rimorchio Caravan (1 asse) comproprietà 1/2; autovettura 20 CV
in comunione legale; autovettura 14 CV in comunione legale.

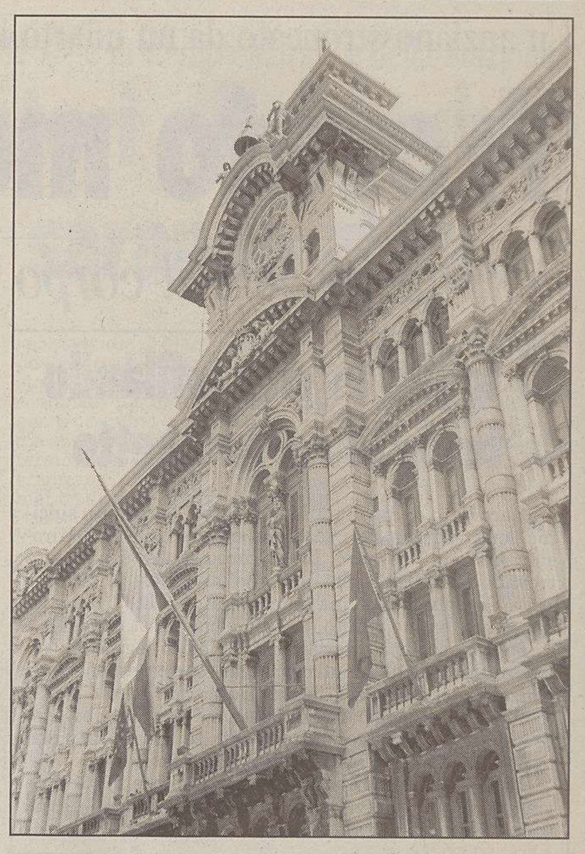
TIZIANA TIOZZO.....imponibile **72.937***
nata a Trieste l'11.2.1952 - residente a Trieste.
Fabbricato di proprietà a Trieste; fabbricato in comproprietà
a Trieste; garage in comproprietà a Trieste. Autovettura Fiat 600.

CARLO TOSOLINI.....imponibile **95.044***
nato a Udine il 23.12.1947 - residente a Trieste.
Fabbricato in comproprietà a Trieste (abitazione).
Autovettura 20 CV.

FRANCESCA TREVISAN.....imponibile **67.950***
nata a Trieste il 20.6.1944 - residente a Trieste.
Autovettura Renault Clio; imbarcazione Alpa 8.35 al 50%; BMW 316.

ORIETTA UDOVICCI.....imponibile **68.940***
nata a Trieste il 17.12.1947 - residente a Trieste.
Fabbricato di proprietà a Trieste (abitazione genitori); fabbricato
di proprietà a Trieste (abitazione genitori); fabbricato di proprietà a Trieste (abitazione genitori); fabbricato in comproprietà a Trieste (posto macchina); fabbricato in comproprietà a Roveredo in Piano (Pn) (box nuda proprietà);
fabbricato in comproprietà a Roveredo in Piano (Pn) (abitazione
nuda proprietà); fabbricato in comproprietà a Trieste (abitazione);
fabbricato in comproprietà a Roveredo in Piano (Pn) (cantina
nuda proprietà). Partecip. società (n. azioni/quote): Sirti 500;
Istituto Immobiliare Italiano 275; Ina 6600; Credito Italiano 3750.
Autovettura Lancia Prisma.

ANDREA VIERO.....imponibile **263.984***
nato a Marostica (Vi) il 7.4.1964 - residente a Iseo (Bs).
Fabbricato in comproprietà a Iseo (Bs).
Imbarcazione; autovettura 12 CV; autovettura 19 CV.



L'assessore Neri replica al collega Zagabria

«La convenzione con l'Acegas assicura ai comuni minori gli stessi diritti di Trieste»

Ho letto su «Il Piccolo» del 28 dicembre scorso l'appassionato intervento dell'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Duino Aurisina, Giuliana Zagabria (la quale peraltro si firma in questo caso quale responsabile provinciale degli Enti locali dei Comunisti italiani e sloveni della provincia di Trieste) per evidenziare i supposti pericoli, per i comuni minori della nostra provincia, insiti nella sottoscrizione della convenzione in discussione durante queste settimane presso i diversi consigli comunali della provincia.

A dire il vero mi è difficile capire come l'ingegner Giuliana Zagabria possa conciliare la sua posizione di assessore di un Comune che ha partecipato attivamente alla stesura del testo della convenzione con quella di autore dell'intervento in questione. Ma questi non sono certamente problemi dei lettori con i quali invece cercheremo di chiarire qual è l'oggetto (probabilmente misterioso per la maggioranza degli stessi) delle osservazioni stesse.

Come si usa la municipalizzata Acega è stata trasformata in «Acegas Spa». Per fare ciò il Comune di Trieste ha conferito i beni che prima erano gestiti dalla municipalizzata Acega alla nuova «Acegas Spa», beni che sono diventati il capitale della nuova società.

Ciò è stato fatto nella convinzione che un'azienda di tipo privato, seppure di completa proprietà pubblica, possa fornire ai cittadini servizi di livello più elevato e/o a costi inferiori. Sia in una parola più efficiente.

Proprio perché il Comune di Trieste ha conferito la grande maggioranza dei beni all'Acegas esso ha anche la maggioranza assoluta del suo capitale e per questo motivo la legge permette al suo Consiglio comunale di affidare, naturalmente solo nell'interesse della cittadinanza e se lo vuole, direttamente alla stessa «Acegas Spa» quei servizi che ritiene utile esternalizzare.

Gli altri comuni della Provincia invece, poiché possiedono solo quote minoritarie del capitale dell'« Acegas Spa» non possono fare, neppure se lo ritengono di interesse dei propri cittadini, un affidamento diretto di singoli servizi alla stessa Acegas.

La sottoscrizione di una convenzione fra i diversi comuni, soci di maggioranza e di minoranza della stessa «Acegas Spa» e che rappresentano, è bene ricordarlo, nel loro complesso l'intero capitale della società, permette invece anche ai soci minoritari (cioè a tutti gli altri comuni della provincia) di porsi nelle stesse condizioni del socio di maggioranza: poter scegliere, se lo vorranno e lo riterranno utile, nel futuro un affidamento diretto all'Acegas di qualcuno dei servizi che la stessa Acegas sarà in grado di offrire. Tutto qui.

Né generosità, né voglia di egemonia, come dice l'ing. Giuliana Zagabria, da parte del Comune di Trieste, semplicemente la concorde valutazione, da parte di tutti i Comuni della provincia, di trovarsi in una situazione di interesse reciproco.

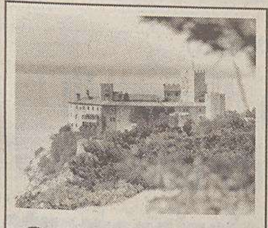
Infatti se una gestione comune riduce gli oneri generali (basti pensare alle spese di amministrazione, di manutenzione, ecc.) per tutti gli utenti, sia quelli già collegati che quelli che potrebbero aggiungersi ai primi, una gestione integrata di molti servizi (si pensi al ciclo integrale dell'acqua, cioè alla fornitura della stessa ma anche alla depurazione e alla gestione della fognatura, ovvero al ciclo dei rifiuti urbani, dalla raccolta all'inceneritore, ecc.) dà ulteriori benefici (ambientali soprattutto) che sono ancora maggiori in una zona fortemente urbanizzata quale quella provinciale e quanto più il bacino di utenza coincide con la potenzialità dei diversi impianti.

In altri termini una dimensione adeguata dell'utenza e la sua distribuzione sul territorio è un elemento fondamentale per l'efficienza di questo tipo di servizi.

Le amministrazioni comunali della provincia hanno ben chiaro tutto ciò ed è questo il motivo per cui da molti mesi i rappresentanti delle stesse (sindaci, assessori e segretari generali) hanno avuto innumerevoli incontri proprio per sviscerare tutte le possibili implicazioni insite nel testo di una convenzione che deve naturalmente rispondere a certi requisiti formali minimi per essere considerata tale e quindi permettere anche ai soci minoritari di utilizzare, lo ripetiamo, solo se lo riterranno utile e oportuno, l'«Acegas Spa» come uno strumento adatto alle loro necessità di esternalizzazione di alcuni servizi.

Naturalmente tutto è perfettibile a questo mondo ma solo se si raffrontano i problemi con la volontà di risolverli e senza pregiudizi ideologici, che poco hanno a che fare con i problemi e gli interessi concreti dei cittadini.

Fabio Neri
assessore
allo Sviluppo economico
del Comune di Trieste

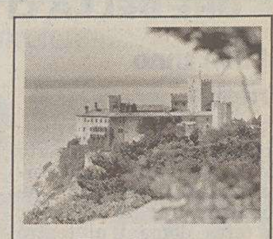


Ore e giorni

QUANTO LAVORA IL SINDACO? A Duino Aurisina la risposta, curiosamente, si è rivelata quasi implicita

Dal micro al macro, come un computer

Marino Vocci pranza con un'insalata e sacrifica anche sabati e domeniche



Duino

«Pronto, c'è il sindaco?». «Mi dispiace, adesso è impegnato in giunta. Poi interverrà alla presentazione di un libro. Poi ha una cena. Riprovi domani».

Ma il giorno dopo il leitmotiv è lo stesso. Il sindaco è in riunione con i capiservizio. Quindi ha un incontro con le organizzazioni sindacali. Il pomeriggio parte per Venezia. E così per circa due settimane di seguito, tanto che l'interrogativo «Quanto lavora il sindaco?» potrebbe dirsi tacitamente soddisfatto all'incontrario, e cioè per l'impossibilità di avere una risposta, visto che il sindaco lavora sempre.

Ma infine con Marino Vocci viene fissato un appuntamento telefonico, una domenica mattina alle 9, giusto prima che il sindaco di Duino Aurisina vada all'appuntamento con un rappresentante della Cgil per i rapporti internazionali. Occasione da non perdere, dunque, visto il ritmo dei calendari anche festivi.

La sua giornata lavorativa si direbbe piuttosto lunga. Come possiamo raccontarla?

«Io abito a Opicina, quindi raggiungo il Municipio di Duino, in macchina o in Vespa: per fortuna senza problemi di parcheggio. Alle 8.10 entro nel mio ufficio. E lì mi concedo una buona mezz'ora tutta per me, per sfogliare i tre quotidiani che abitualmente leggo, il "Corriere della Sera", "Il Piccolo", e il "Primorski Dnevnik"».

Allora conosce anche lo sloveno?

«Riesco a capire il succo del discorso, ed eventualmente mi faccio tradurre gli articoli che mi interessano. Del resto, il nostro è un Comune bilingue per statuto, come risulta anche dalla doppia denominazione (sulla quale qualcuno a Roma ha avuto da eccepire, quando l'ho usata per presentarmi alla recente audizione sulla legge di tutela delle minoranze)».

E poi che cosa fa di solito?

«Dopo la prima mezz'ora da solo, e dopo aver firmato la solita montagna di incartamenti, mi metto all'opera fino alle 10, quando vado al bar per un caffè (in compagnia di chiunque mi sia accanto in quel momento). Altre ore di lavoro, e arriva la pausa-pranzo delle 13.30. Torno a casa per uno spuntino leggero – un'insalata, o 50 grammi di pasta all'olio – per essere di nuovo in Comune dalle 15 alle 20, e anche oltre, se ci sono riunioni serali. Una media di dieci ore al giorno, e cinque ore il sabato e la domenica».

Sindaco a tempo pieno, insomma. E la sua professione?

«Avrei potuto scegliere di rimanere a tempo parziale al laboratorio di Biologia marina, ma avrei dovuto chiedere continui permessi, e sarei stato ben poco presente: non sarebbe stato corretto. Quindi ho deciso di lasciare l'impiego».

Ma cosa fa, concretamente, in tutte queste ore?

«Le cose più diverse. Si può discutere del futuro dell'hotel Europa, e subito dopo del muretto conteso tra due vicini, della Sanità, e della tubazione che perde, passando dal "micro" al "macro" nel giro di pochi minuti. Il sindaco è un po' come un computer, deve essere pronto ad attivare la memoria sugli argomenti più eterogenei».

Parliamo allora del «micro», dei problemi che le sottopone ogni giorno la gente...

«Sono i più vari. Dalla protesta per le macchine che corrono troppo alla richiesta di alloggi popolari. Ma sono sollecitazioni che hanno il merito di farti rimanere con i piedi per terrra. Sebbene spesso esuli dalla nostra competenza, non ci costa niente intervenire dove è possibile, magari anche all'Inps per il ritardo di una pensione.

«Bisogna pensare che Duino Aurisina ha 8500 abitanti e sedici frazioni, caratterizzate da componenti culturali diverse, e ci si conosce un po' tutti. Mi ci metto dentro anch'io, perché i miei genitori vivono a Sistiana, dove ho allenato la squadra di calcio e contribuito a fondare il Circolo "Istria". Il mio legame con la realtà locale è quindi molto stretto, e la nostra amministrazione ha puntato molto sul recupero del contatto con i cittadini, che sentono il Comune come l'istituzione a loro più vicina».

«Dalla Sanità alla lite per un muro: occorre una memoria di ferro». Restano le passeggiate, «per salute mentale»

Che cos'altro si trova nella sua agenda?

«C'è una bella fetta di attività burocratica (per fortuna in via di semplificazione, grazie alla legge Bassanini), che implica incontri continui con i funzionari e conferenze di servizi con i responsabili di più uffici. E poi, le riunioni istituzionali, dalla Camera di commercio all'Azienda consorziale trasporti, che rappresentano un grosso carico; e poi le varie cerimonie, le varie inaugurazioni.

«Io mi propongo di intervenire soprattutto a quelle iniziative che creano un'unità territoriale tra le diverse comunità etnico-linguistiche, nel segno della convivenza. Di solito partecipo a quelle di matrice slovena, mentre il vicesindaco, Marisa Skerk, presenziare a quelle di matrice italiana».

Andiamo all'interno del Palazzo. Come va con i dipendenti comunali?

«Compresi quelli della Casa di riposo sono 120, e posso dire di conoscerli tutti, e di aver con loro un eccellente rapporto. Da un mese in qua ho voluto la figura del direttore generale, che è utile alla riorganizzazione di un'azienda-municipio che deve fornire ai cittadini dei servizi puntuali, efficaci e anche cortesi. In questo senso è fondamentale il ruolo del dipendente pubblico, il suo orgoglio di lavorare per far diventare il Comune protagonista del proprio futuro».

Ma ci sarà pure qualcuno che le rende la vita difficile. Magari l'opposizione consiliare...

«In effetti, tra verifiche, discussioni, mozioni, ne viene fuori una vera maratona e un enorme impegno per gli uffici. Ma è il prezzo della democrazia. Quello che però vorrei è un atteggiamento più costruttivo sui temi che riguardano la gestione del passato, e una maggiore considerazione della funzione delle commissioni (ne sono state istituite tre, sull'ambiente, sul lavoro e sulla trasparenza) proprio per valorizzare un consiglio comunale che ormai è un po' svuotato nel suo ruolo dalla legislazione sulle autonomie locali».

Le accade spesso di dover viaggiare?

«Spesso. Sia per consolidare le relazioni con i Comuni gemellati sia per far conoscere nel resto d'Italia la nostra realtà. Senza contare i frequenti contatti romani a livello ministeriale».

Già che ha toccato l'argomento, come sono i suoi rapporti con gli altri soggetti istituzionali?

«Buoni e frequenti quelli con gli altri Comuni della provincia di Trieste. Scarsissimi invece quelli con le municipalità confinanti, come Monfalcone e Doberdò, mentre sarebbe molto bene instaurare convenzioni, e condividere i problemi e progetti (basti pensare alla Cartiera del Timavo che è sulla linea di confine). Altrettanto carente è il dialogo con la Regione, che si rivela latitante sulle grosse problematiche del nostro territorio».

La vita da sindaco, insomma è un «tour de force». Le capita di staccare la spina, ogni tanto?

«Altrimenti non potrei sopravvivere. Ci sono delle cose alle quali non rinuncio, come andare in montagna d'estate, nel Sud Tirolo o in Istria quando ci sono i mandorli in fiore: uno degli scenari più belli al mondo. Poi, per esigenze di salute mentale, almeno due volte alla settimana e la domenica, devo farmi una bella camminata sul Carso, nella speranza di incontrare un merlo o un capriolo.

«Per il resto, ho piccoli momenti quotidiani di relax: a pranzo mi leggo le pagine sportive del "Corriere" (non sono in grado di sorbire altro...), e molto di frequente invito a cena degli amici. Tra l'altro ho l'hobby della cucina».

Che cosa le pesa di più?

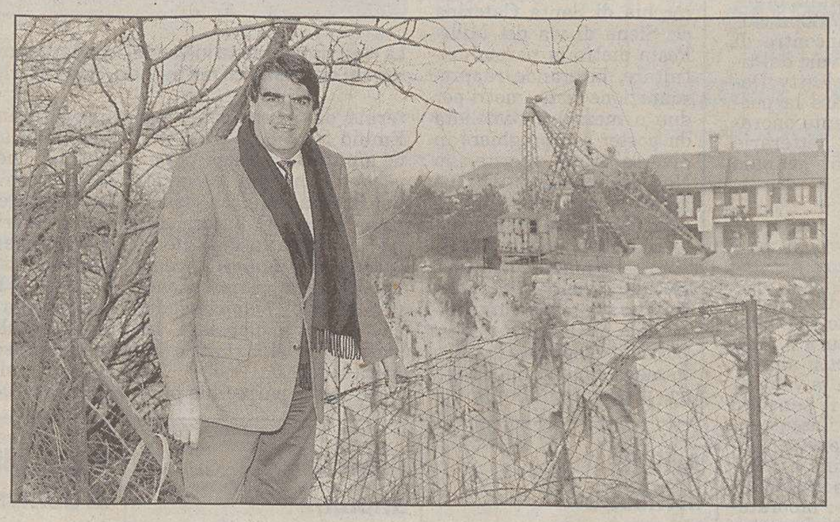
«Mi manca il mare, come elemento del paesaggio, come viaggio e dimensione del pensiero. Qui, invece, ci sono case fisse, radicate alla terra».

Ma sedere su questa poltrona alla fine le pare un'esperienza positiva o no?

«Fare il sindaco lo raccomanderei a tutti. E' affascinante. Ti apre a mille aspetti della realtà. La giornata è lunga, è piena di cose, a volte faticosa, ma la si affronta con piacere, si è consapevoli di essere al servizio della comunità.

Barbara Muslin

(4 - continua)



Nelle foto di Lasorte, Marino Vocci nella «sosta-caffè», al lavoro in municipio e davanti alla baia di Sistiana.

MUGGIA Verrà ristretta ai criteri economici di «soglia» con l'introduzione di nuovi parametri di selezione

Assistenza in casa? Bisogna essere poveri

La Pacco (Ulivo) contesta e si scandalizza, Grotto (assessore) rassicura

«Il servizio sarà più sociale», «no, sarà meno garantito»: punti di vista a confronto, con l'osservazione che i risparmi non si sa dove saranno investiti

«Si stanno facendo passi indietro sull'assistenza domiciliare». «Non è vero, ci sono delle novità per rendere più "sociale" il servizio».

Botta e risposta a Muggia per Giovanna Pacco, ex assessore comunale all'assistenza e attualmente consigliere nelle file dell'Ulivo, e l'assessore di An, Maurizio Grotto, che si occupa del settore nella giunta attualmente in carica.

Tema del disaccordo – anche se i rapporti tra maggioranza e opposizione in questo campo sembrano chiaramente improntati sulla base di una dialettica costruttiva – proprio il servizio di assistenza domiciliare, che il Comune ha intenzione di erogare privilegiando chi versa in condizioni di vero bisogno.

Verranno infatti introdotti nuovi parametri di selezione. Con questi criteri si agevoleranno in maniera esclusiva coloro che si trovano in condizioni di maggiore disagio economico (soglia di povertà, soglia della sopravvivenza), i non autosufficienti e chi si ritrova senza supporto familiare.

«Ciò che è stato scritto nella relazione previsionale per il prossimo triennio sono cose scontate – sostiene Giovanna Pacco –. In questo modo stiamo facendo dei passi indietro. È chiaro che l'assistenza domiciliare deve essere erogata ai meno abbienti, ma va ribadito che si tratta di un diritto per tutti, non solo per i poveri». Secondo l'Ulivo, se si vuole giustificare questa scelta con il risparmio per le casse del Comune, è necessario che tale risparmio venga reinvestito, mentre nel bilancio di previsione per il 1999 non c'è traccia di questo investimento.

«Purtroppo l'assessore, pur non volendolo, è caduto nell'assistenzialismo. Altre "sviste" di questo genere sono state anche ammesse dallo stesso Grotto – continua il consigliere dell'Ulivo – in sede di commissione consiliare. Ma noi siamo pronti a discutere su tutto. Ci spiace però - prosegue la Pacco - che l'assessore sia stato assente durante gli ultimi due consigli comunali, proprio nel momento in cui venivano trattati questi argomenti. Tra i quali anche l'allargamento della pianta organica per questo servizio, annunciato dal sindaco Dipiazza, ma non riportato nei fatti dall'assessore Grotto».

«Il miglioramento dell'assistenza domiciliare a Muggia verrà attuato portando delle novità, per rendere "più sociale" il servizio – spiega invece Grotto –. E al miglioramento si aggiungerà la razionalizzazione dei costi di esercizio. Rifiutiamo l'assistenzialismo che mira a un ritorno in termini elettorali, e potenziamo la vera assistenza per le fasce deboli della popolazione».

Per coloro che non risponderanno ai nuovi requisiti, l'amministrazione ricercherà forme alternative di assistenza domiciliare, attraverso convenzioni con ditte esterne al Comune, «controllate» dal personale del servizio sociale senza oneri aggiuntivi per le casse comunali.

Tra le novità in via di attuazione anche l'istituzione di un servizio di reperibilità e la pubblicazione di materiale informativo per far conoscere nel dettaglio i compiti spettanti alle operatrici del servizio di assistenza domiciliare.

Sul problema «veglia» anche il Sindacato pensionati, che di recente ha firmato un accordo con l'amministrazione comunale per garantire la consultazione delle organizzazioni sindacali prima di procedere a importanti riforme in campo assistenziale o sanitario.

Quello dell'assistenza domiciliare, nel senso naturalmente di un suo allargamento e potenziamento, è sempre stato infatti un cavallo di battaglia del Sindacato pensionati, e a Muggia in particolare dello Spi-Cgil, che ha visto in questa forma di prestazione una tappa assolutamente necessaria per potenziare i servizi sul territorio.

Riccardo Coretti

L'aiuto a domicilio è arrivato a trentatré famiglie nel '98

Sono stati in tutto centodieci, nel corso del 1998, gli utenti seguiti in varie riprese dal servizio di assistenza domiciliare del Comune di Muggia; trentatrè i nuclei familiari (anche con minori) e trentacinque gli utenti singoli che hanno nucleo familiare a sè. In quest'ambito sono state sessantanove le persone di età superiore ai 65 anni che hanno usufruito del servizio.

I dati sono stati resi noti dal Comune di Muggia, che ha inoltre segnalato la tendenza verso la conferma delle ore di servizio domiciliare erogate ai «paganti», dove è possibile un confronto fra le 2941 del primo semestre del 1998 (dato disponibile), e le 6200 in totale erogate nel corso del 1997. Il personale in servizio conta tre assistenti di ruolo, una assunta a tempo determinato e altre due, sempre con contratto a termine, finanziate con il Fondo Trieste.

Alle prestazioni dell'assistenza domiciliare, inoltre, vanno aggiunte le prestazioni infermieristiche erogate da un'infermiera generica di ruolo.

MUGGIA Le compagnie si raccontano in un sito di molte pagine

Un passo dal '400 a Internet e si «naviga» nel Carnevale

Dagli statuti comunali a Internet è un bel passo: il Carnevale a Muggia lo ha fatto. Mentre si sta attivando la 46.a edizione, che si svolgerà dall'11 al 16 febbraio, da qualche tempo è a disposizione su Internet un sito di consultazione che riassume il programma dettagliato dello scorso anno, la storia e le caratteristiche della manifestazione e anche i temi che le diverse compagnie hanno deciso di proporre il prossimo mese.

Chi volesse fare un «ripasso» (ma la pubblicazione è rivolta soprattutto a chi «naviga» e scopre) può digitare questo indirizzo: http://www-dft.ts.infn.it/TS/muggia98/index.htm.

Le cose più curiose si ritrovano nella storia della manifestazione, le cui origini sono fatte risalire al '400: è stato infatti rinvenuto uno statuto comunale del 1420 che «favoriva il costume di costituirsi in società per i divertimenti carnevaleschi, dando un ducato a quella che ne spendeva più di tre per i suonatori».

Un altro documento, del 1611 - raccontano le compagnie su Internet - testimonia già l'esistenza del «Ballo della verdura» (che si ripete tuttora). Dice l'antica carta: «Si vuole, l'ultimo giorno di Carnevale, dare un ballo detto della verdura, nel quale le donne e gli huomini hanno verdi ghirlande in testa, e un Arco d'oro di fronde e di Aranzi composto in mano». Secondo il documento seicentesco, quest'usanza, corredata da un ballo, avrebbe origini comuni a quella in auge a Pola e Capodistria.

Il dominio veneziano non poteva che incoraggiare lo sviluppo del Carnevale, ed è probabilmente al periodo fino alla fine dell'800 che si possono far risalire «l'abitudine di mettere in scena sulla strada costumi, coreografie, carri allegorici, musica». Come si sa, la tradizione fu interrotta dalle guerre mondiali e riprese negli anni Cinquanta.

Altre curiosità lanciate in rete: dal '54 a oggi sono sorte 94 compagnie diverse (oggi sono otto), che hanno realizzato 374 grandi carri allegorici e circa 1925 carretti minori. Per le maschere sono stati creati ben 56.650 costumi. C'è poi la storia di tutte le attuali compagnie, con la spiegazione del loro nome: «Brivido» viene da una brutta avventura in mare, e «Bulli e pupe» non è escluso che nasca da un errore di trascrizione (in origine si chiamava «Muli e pupe»); «Mandrioi» è la traduzione dialettale di «maggiolini», perché su una famosa auto «maggiolino» viaggiava uno dei componenti del gruppo. E «Trottola»? E' nata dopo il '68, e ha preso nome da una famosa canzone di Patty Pravo: «Tu mi fai girar, tu mi fai girar come fossi una trottola...».

A Sant'Antonio oggi rimane chiuso l'ufficio postale

Resta chiusa per l'intera giornata di oggi l'agenzia postale di Sant'Antonio in Bosco. Sono previsti infatti lavori di informatizzazione e telematizzazione della sede.

Lo comunica la direzione delle Poste di Trieste, che suggerisce anche gli uffici più vicini ai quali potranno rivolgersi gli utenti della zona. Sono quelli di San Dorligo della Valle e di Basovizza.

Contributi a Duino per le associazioni: domande entro il 15

Enti, associazioni, circoli, fondazioni e altre istituzioni avranno tempo fino al 15 gennaio per presentare le domande di contributo per il '98 al Comune di Duino Aurisina. Possono accedere ai finanziamenti anche associazioni non riconosciute e comitati, la cui costituzione risulti da un atto approvato in data precedente di almeno sei mesi dalla richiesta d'intervento finanziario.

Per informazioni sulla documentazione da presentare ci si può rivolgere all'ufficio Istruzione e cultura del Comune (tel. 040.20.17. 371).

ORE DELLA CITTÀ

«Buon anno Trieste»

Ci sono ancora dei posti disponibili per il concerto «Buon anno Trieste» che, organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio, si terrà domani al teatro Verdi con inizio alle 17. All'orchestra del Verdi diretta da Julian Kovatchev si affiancheranno alcuni cantanti solisti e il Coro delle voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» diretti da Maria Susovsky Semeraro. Parte dell'incasso sarà devoluto in beneficenza. La prevendita continua alla biglietteria del teatro Verdi.

Centro letterario

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia organizza oggi alle 17.30 al caffè Tommaseo l'incontro di poesia con poeti vari dal titolo «Ricordo di Ketty Daneo», per ricordare la poetessa già presidente onorario del Centro letterario scomparsa il 5 gennaio 1998.

Club Zyp

Oggi nella sede di via delle Beccherie 14, alle 15.30, laboratorio di pittura a cura di Claudio Moretti; alle 16 conversazioni sulla valorizzazione di sé e il pensiero positivo; alle 17 rilassamento e armonizzazione psicofisica a cura di Pino Ficchera. Alle 18.15, per gli «Incontri di poesia», laboratorio di scrittura «Incontro tra poeti», ingresso libero. Per informazioni tel. 040/365687 dalle 17 alle 19.

VETRINA

Oggi al Tanahora

Questa sera appuntamento con le bellissime musiche di David Kiss DJ. Al Tanahora, via Costalunga 113.

Stages scuola di ballo Arianna

Dal 7/1 rock 'n' roll, mambo, merengue, salsa cubana e portoricana, tango argentino, paso doble, rumba, samba. Tel. 040/578453, 0330/405806, 0360/216933.

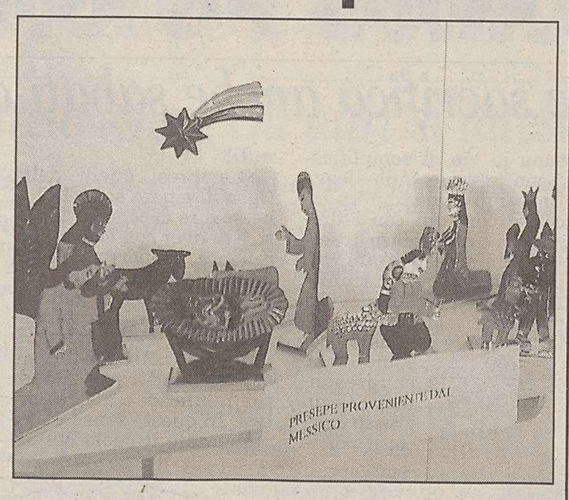
E giovedì con il Centro cateriniano di Chiadino visita alle Natività allestite in regione

Torna domani il «Presepe vivo»

Ultimi giorni di iniziative legate ai presepi. Domani alle 17 si rinnoverà in piazzale Rosmini il «Presepe vivo», giunto alla nona edizione e organizzato dalla parrocchia della Madonna del Mare in collaborazione con associazione Amici del presepio, Comune e Apt. La suggestiva rievocazione delle notte Santa, con personaggi e animali in carne e ossa, sarà realizzata dalla compagnia «I commedianti» per la regia di Ugo Amodeo.

Intanto, una particolare Natività che parla dei diritti umani dei bambini nel mondo è allestita nella parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille. Posta dietro la parete dell'altare, la grande rappresentazione (sette metri per due e mezzo) è costellata da poster con preghiere in diverse lingue, riferite alla Natività, che si affiancano ad altri poster che raffigurano bambini la cui fanciullezza è stata negata dal lavoro nelle miniere dell'Africa o dalle violenze di tutti i tipi. Le suggestive immagini sono alternate a diversi piccoli presepi, posti su delle mensoline. Come chiarisce il parroco di Santa Caterina da Siena, don Pier Emilio Salvadè, «si tratta di minuscoli presepi poveri, realizzati ad esempio nel Bangladesh, con stracci e cartoni. O ancora, ce n'è uno in latta del Cile o in legno del Kenia». Al centro di questa composizione un grande mappamondo che vuole evidenziare la centralità del Bambino in tuttà la terra.

La stessa parrocchia promuove infine per giovedì una visita ai presepi della regione che, organizzata dal parroco don Pier Emilio Salvadè e dal centro giovanile cateriniano di Chiadino, toccherà le località di Feletto, Attimis, Gemona, Venzone e Tricesimo. Partenza da via dei Mille 18 alle 7.45 e alle 9 da piazza Oberdan. Iscrizioni e informazioni nelle ore pomeridiane (tel. 040/943793).



La Natività allestita in via dei Mille sul tema dei diritti umani dei bambini nel mondo. (foto Sterle)

Artista in mostra

Oggi alle 17.30 nella sala esposizioni della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà inaugurata la mostra personale dell'artista Stelio Zori intitolata «Impressioni invernali». Intervento critico a cura di Sergio Brossi. La mostra sarà visitabile fino al 21 gennaio.

Civici musei

Oggi alle 16 al Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII) Daniela Mugittu sarà a disposizione dei visitatori per una visita guidata alla mostra «Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914». La mostra, che rimarrà aperta fino al 10 gennaio, è visitabile con orario 9-13. L'ultima visita guidata avrà luogo domenica 11.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo Alcolisti anonimi «Il giardino» di pendice Scoglietto 6 dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 040/577388).

Istituto Nautico

L'Istituto Nautico rimane aperto per visite e informazioni oggi dalle 10 in poi. Si può anche prenotare telefonando allo 040/300888.

Poste: gli orari di domani

La filiale di Trieste delle Poste Italiane Spa comunica che domani, festa dell'Epifania, l'ufficio di Trieste Centro (piazza Vittorio Veneto 1) rimarrà aperto al pubblico dalle 8.30 alle 13.30 con i seguenti servizi: accettazione raccomandate e assicurate; accettazione conti correnti; accettazione telegrammi; cambiavalute.

Gruppo azione umanitaria

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 040/369622 o 661109: troverai i volontari del Gau (Gruppo azione umanitaria) per ascoltarti e dialogare con te.

Comunità istriane

L'Associazione delle Comunità istriane informa che oggi verrà ricordato nella chiesa della Madonna della Misericordia in Gorizia il sacerdote albonese (ma di famiglia dignanese) don Luciano Manzin, primo parroco di quella comunità prevalentemente istriana. Una messa in suffragio sarà celebrata alle 18 in occasione del 30.o anno dalla morte. Seguiranno la benedizione di un cippo, l'apertura di una mostra fotografica e la presentazione di un volumetto. La figura del sacerdote sarà rievocata da mons. Luigi Ristis, canonico al Capitolo metropolitano di Gorizia.

«Palcoscenico giovani»

Nell'ambito della rassegna «Palcoscenico giovani», promossa dal Comune di Trieste, oggi alle 20.30 al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 2), l'associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenterà «Wolfgang Amadeus Mozart», opera teatrale in due atti liberamente ispirata alla vita del genio della musica. Lo spettacolo ripercorre la vita e l'opera di Wolfgang Amadeus Mozart e di fatto apre la stagione '99 al Teatro Miela.

I presepi di Sutrio

In gita con le Acli domani, festa dell'Epifania, a Sutrio: mattinata dedicata alla visita dei presepi allestiti in tutto il paese; nel pomeriggio musica in allegria per stare insieme. Per informazioni Acli, via San Francesco 4/1, tel. 040/370525.

PICCOLO ALBO

Dimenticata domenica pomeriggio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, sul marciapiede davanti all'area taxi, borsa di plastica verde con la scritta Harrod's contenente vari oggetti. Tel. 040/571887. Adeguata ricompensa.

Smarrito cellulare Motorola 100 zona Muggia il primo gennaio. Lauto compenso. Tel. 040/273069.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna è annullata: il prossimo appuntamento è per martedì 12 gennaio.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che la commissione Inps - Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Mantova ha individuato la carenza di 4 posti nella lista dei medici addetti alle visite di controllo nell'ambito della Provincia di Mantova. Gli interessati potranno inviare la domanda, predisposta su apposito modulo disponibile nelle sedi Inps, alla sede Inps di Mantova, viale Fiume 3/5, 46100 Mantova entro il 31 marzo.

STATO CIVILE

NATI: Cozzolino Sara, Bellini Isabella Maria, Sabadin Luca, Morsut Camilla, Vidali Jernej, Moretto Martina, Busdon Nicole.

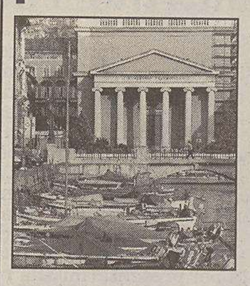
MORTI: Kesmec Bruno, di anni 86; Di Trani Luigi, 66; Pisjak Ursula, 68; Ruzzier Enrica, 93; Del Bianco Maria Anna, 74; Birsa Maria Luigia, 86; Spangher Carlo, 82; Rosini Adriana, 79; Vesnaver Carmela, 78; Padovan Erminia, 86; Giacoz Romano, 60; Druzina Floriana, 85; Lisjak Giuseppina, 88; Zol Ferruccio, 85; Cresi Dario, 53; Gasparov Andrea, 97; Catalano Renzo, 85; De Fachinetti Giuseppe, 89; Petronio Maria, 92; Bartoli Agostino, 61; Minervini Angela, 85; Vecchiet Clementina, 93; Glavina Maria, 89; Bossi Giuseppe, 71; Velicogna Olympia, 94; Toffoli Leopolda, 85; Taucer Lidia, 83.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

IN BREVE

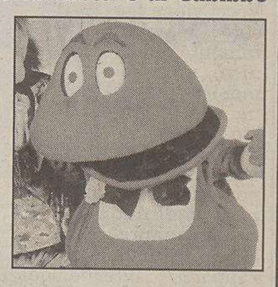
Le modalità di pagamento

Diportisti, sono disponibili i nuovi moduli da utilizzare per la tassa di stazionamento



La Capitaneria di Porto informa i diportisti che il ministero dei Trasporti e della navigazione ha distribuito negli uffici postali e nelle Capitanerie di porto dei nuovi moduli sui quali effettuare il pagamento della tassa di stazionamento per le unità da diporto. I moduli a disposizione sono due, secondo quanto previsto dal decreto interministeriale del 9 marzo 1998 che li ha approvati: il modulo rosso con fascia diagonale azzurra, da usare per le imbarcazioni e navi da diporto (unità iscritte); e il modulo rosso ma senza fascia colorata, riservato ai natanti (unità non iscritte). Il pagamento dovrà essere effettuato obbligatoriamente mediante questi due moduli, seguendo le istruzioni riportate sugli appositi manifesti affissi negli uffici postali o nelle sedi delle Capitanerie di porto. Chi avesse bisogno di ulteriori precisazioni può rivolgersi all'Ufficio naviglio della Capitaneria di porto negli orari di apertura al pubblico: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e il lunedì anche dalle 14.30 alle 16.30 (tel. 040-676686 e 676653).

Orizzonti 2002, l'attività in programma nel '99 illustrata al comico Enzo Iacchetti e al Gabibbo



Il comico Enzo Iacchetti ha ricevuto nei giorni scorsi, assieme al Gabibbo (*foto*) negli studi milanesi di «Striscia la notizia» il presidente di Orizzonti 2002 Daniele Damele accompagnato da Mario Piccozzi. Motivo dell'incontro, il festeggiamento del successo della trasmissione «Titolo» la cui sigla d'inizio, come pure varie gags, sono state registrate a Trieste lo scorso settembre. Damele e Piccozzi hanno anche illustrato al comico e al Gabibbo i programmi di Orizzonti 2002, che nel '99 intende favorire soprattutto la sensibilizzazione al sociale anche attraverso il richiamo di noti personaggi dello spettacolo.

Certificati emessi dal Registro imprese: al via Certitel, il servizio di richiesta telefonica

La Filiale triestina delle Poste e la Camera di Commercio comunicano che da giovedì sarà attivo il servizio Certitel per la richiesta telefonica, al numero 186, dei certificati emessi dal Registro imprese. Il servizio offre alle aziende del territorio – si legge in una nota congiunta delle Poste e della Camera di commercio – «un concreto supporto alla loro operatività quotidiana garantendo un servizio all'avanguardia rapido ed efficiente». Per ulteriori informazioni su Certitel si può telefonare allo stesso numero 186 oppure allo 040-367874 delle Poste.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/1	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
5/1	8.00	Ue VADIM GLAZUNOV	Mersin	35
5/1	8.00	It MARIO	Tekirdag	39
5/1	17.00	It MARIELLA AMORETTI	Gela	S. Sabba1
5/1	24.00	Ue DANUBE MESSENGER	Port Azov	A.F.S.
		MOVIMENTI		
5/1	8.00	SOCAR 4	da orm. 56	a orm. 57
		TRIESTE - PARTENZE		
5/1	10.00	It SOCAR 101	Capodistria	55
5/1	12.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	4
5/1	13.00	It ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	22
5/1	16.00	Rs VLADIMIR KOKKINAKI	ordini	Siot 4
5/1	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
5/1	20.00	It EGIZIA	Durazzo	15

FARMACIE

Dal 4 al 9 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040572015; via Costalunga, 318/A, tel. 040813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 040271124; Prosecco, tel. 040225141 / 040225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 040225141 / 040225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040630213.

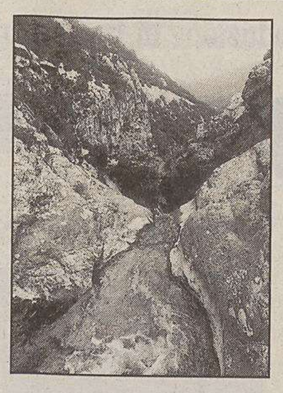
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040350505 - Televita.

MONTAGNA

L'iniziativa vuole spezzare una lancia in difesa dell'integrità del sito

Il programma dettagliato dell'escursione proposta dalla XXX Ottobre

Domenica in Val Rosandra



La commissione gite della XXX Ottobre ha in programma per domenica, con i suoi escursionisti e con tutta la città, un appuntamento che ritiene importante: dimostrare quanto sarebbe assurdo rendere «viabile con elementi di cemento autobloccanti e un conglomerato di pietrisco e resine» la linea ferroviaria dismessa della Trieste-Pola, che passa per la Val Rosandra, al fine di realizzare una pista ciclabile.

Gli organizzatori dell'escursione «Difendiamo la Val Rosandra» vorrebbero che alla manifestazione fossero presenti gli oppositori ma anche i fautori del progetto, affinché in un amichevole incontro fosse compreso che non si può rompere l'equilibrio ecologico della Valle realizzando una pista larga alcuni metri, con affiancato un sentiero pedonale e con slarghi per alloggiare giochi per bambini o panchine di riposo.

Il primo tratto del tracciato, solo parzialmente recuperabile, parte da dove, alle 9 di domenica, inizierà l'escursione e cioè da piazzale dell'Oratorio dei Salesiani. La zona è tutta inurbata e l'ex ferrovia entra anche in proprietà private, come, ad esempio, nel giardino dell'ospedale Burlo Garofolo; ma attraversa anche dei depositi di macchine rottamate, oppure si trasforma in campagna, là dove la città stende la mano alle prime zone coltivate.

Invece l'idea della pista ciclabile può trovare pieno consenso dove il tracciato ferroviario supera con opere notevoli la prima periferia, arrivando fino e oltre il paese di Moccò. Ma nessuna nuova opera può essere opportuna fra la magnificenza delle pareti della Valle: queste non sono solo palestre per rocciatori, ma veri monumenti naturali da conservare in un mondo selvaggio in cui si entri con il riguardo che si deve avere per i luoghi incontaminati.

Qualcuno ha affermato che le sezioni del Cai vogliono tutelare i loro scalatori e le loro vie di roccia. Nulla di più infondato: le grandi pareti della Val Rosandra, dai nomi strani e illustri (i Falchi di Comici, quelli di Spiro, i Sordi, le Bartuele, La Bianca, gli Allievi, i Muggesani, le Ballerine, le Pile, la Marchesa, la Mazzeni) sono tutte sulle rocce a valle delle gallerie e quindi i danni ecologici creati da una pista ciclabile non le toccherebbero: la Valle va difesa nella sua integrità per tutti i cittadini, per coloro che vogliono e sanno fare una passeggiata, senza disturbare gli animali nel bosco o il grande Gufo reale, che con volteggi silenziosi traccia l'aria della sera.

Questa posizione del Cai sarà spiegata dagli esperti domenica, quando, camminando lungo la ex ferrata, parleranno del fenomeno geologico, dell'impegno economico di Trieste per realizzare il treno diretto a Pola, delle battaglie sostenute dalla nostra città per difendere anche fra queste rocce i suoi confini medievali, ristretti quasi quanto quelli attuali.

All'escursione, che ha trovato subito un forte numero di adesioni, è abbinata la curiosità dell'attraversamento del confine lungo la sede ferroviaria con il ritorno in maxi pullman in due o più turni, a seconda dell'affluenza dei partecipanti. Il programma completo viene distribuito all'iscrizione, obbligatoria per passare il confine, aver diritto al ritorno in pullman e godere dell'assistenza dell'organizzazione.

Informazioni e adesioni nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, entro giovedì, tutti i giorni dalle 18 alle 20 (tel. 040/635500).

ELARGIZIONI

— In memoria di Margherita Vattovani da Miranda Rotteri 50.000 pro pro Gattile Cociani, 50.000 pro Lan (Firenze).

— In memoria di Gianna Cogoi in Ferin (22/11) da Lucia Montagna 50.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

— In memoria di Cherubino Caffou per il compleanno (28/12) dalla moglie e figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Airc.

— In memoria di Pia Bonatti per il compleanno (30/12) da Giorgio 100.000 pro Cro Aviano.

— In memoria di Nelda De Marchi ved. Dentice nel VI anniv. (30/12) dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (emato oncologia).

— In memoria di Giorgio De Marco nel XIV anniv. (2/1) da Laura e Libero 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giacomo Sfecci per il compleanno (2/1) dalla moglie 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Bruno Grandis nell'anniv. (3/1) dalla sorella 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Caterina Carone da Ernesta Carone 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Maria Carra Zotteri nel X anniv. (4/1) dalla sorella Vittoria Carra Furlan 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dai nipoti Soave e Marina 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza; dalle nipoti Soave e Marina 50.000 pro biblioteca «E. Loser».

— In memoria di Giorgio Maffei (4/1) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Millo per il compleanno dalla moglie Nedda 100.000 pro Ist. di anatomia patologica (ospedale Maggiore).

— In memoria della cara Alba nel VI anniv. da Claudio, Fabio e Ida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara mamma Lina Fanin per il compleanno (5/1) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Flavia e Marco da Ada Suerz, Cristiana, Alessandra e Stefano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rita Gerolimich Cosulich (nel VII anniv.) da Noris Tery 100.000 pro Fond. cap. Banelli.

— In memoria di Fausto Giovanelli nel XXVII anniv. da Noris Tery 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giorgio Pestrin nel I anniv. (5/1) dalla mamma e dalla sorella 100.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Walter ed Evelina Alberti dalla nipote Armanda Preschirn 100.000 pro Astad, 100.000 pro Itis, 100.000 pro Cri, 100.000 pro Aism 100.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria di Danilo Bartoli dal rag. Alberto Matera ed Eleonora Ferluga in Matera 50.000 pro Agmen.

RIMPATRIATE

Due gruppi di «maturi» tanto tempo fa al liceo Oberdan e al Volta

Due foto per altrettante rimpatriate di ex studenti delle scuole cittadine. A sinistra, un gruppo di amici che dall'84 si riuniscono ogni anno per ricordare l'anniversario della maturità all'Oberdan. Di recente hanno festeggiato il traguardo dei 60 anni dall'esame: in piedi da sinistra Calzolari, Segulin, Bianchi, Benci, Contento, Bradaschia, Sommermann, Cossini; seduti Scocchi, Clinari e Cibic. A destra, i partecipanti alla riunione organizzata dall'ex quinta C telecomunicazioni del Volta per i 30 anni dalla maturità: in piedi da sinistra Mario Merzek, Marino Nigli, Edoardo Balestrieri, Marco Perruccio, Riccardo Tosti, Fulvio Rovan, Giovanni Gherba, Franco Tramontini, Enrico Bastiani, Franco Chermaz, Roberto Zappador, Claudio Degano, Franco Fornasaro, Horst Schlappa; seduti Germano Salvi, Carlo Oglio, gli insegnanti Tullio Tullio Spolverini e Luciano De Giorgi, Paolo Tamaro, Sergio Sergas, Guido Zonta e Gianni Quarantotto.

Non si ripetono le vendite registrate per i regali da mettere sotto l'albero

La Befana? Più povera di Babbo Natale

Ai più piccoli soprattutto tanti dolci e qualche giocattolo

La festività del 6 gennaio trova ormai svuotati i portafogli delle famiglie, complice anche il precedente arrivo di San Nicolò

Con la scopa di saggina e la scarpe rotte anche qui da noi arriva la Befana, che però sarà un po' più poverella di quanto non sia in altre città italiane. Porterà soprattutto dolci: una montagna di torroni, caramelle e cioccolato. A Trieste la rugosa vecchietta deve fare infatti i conti con l'usanza tutta triestina di festeggiare San Nicolò, che da sempre colma di giocattoli tutti i bambini buoni. C'è poi l'abitudine secondo la quale a Natale sotto l'albero i più piccoli trovano oggetti soprattutto utili; mentre alla Befana, che arriva quando le saccocce dei genitori sono ormai stremate, si delegano regali «dolci» e un po' di carbone che non fa mai male.

È quanto evidenziano in un negozio di caramelle del centro commerciale Il Giulia, dove le vendite più consistenti sono ogni anno proprio quelle dell'ultimo minuto. Sempre al Giulia, in un negozio di oggetti per bambini, la commessa spiega come ci sia sempre poco movimento e le vendite siano scarse: la Befana, insomma, è ormai stata sostituita nel cuore di molti bambini dal nordico Babbo Natale. Un dato che si riscontra anche a livello nazionale: secondo alcune stime fatte da Telefono blu, le famiglie infatti hanno speso per i regali di Babbo Natale 2100 miliardi, mentre per la Befana si prevede una spesa di 1.400 miliardi, pari a 7.230 milioni di euro.

Insomma, sembra proprio che il «re gelo» venuto dal Nord batta la brutta ma simpatica vecchina. Quasi a negare ogni pessimismo dei negozianti però, in un negozio di giocattoli ci sono genitori con dei bambini che scelgono quanto la vecchina dovrà loro regalare: una sempre inossidabile Barbie, la «fabbrica dei gioielli» (costo sulle 100 mila lire) e il «completo» da carabiniere, l'ultima novità per i maschietti; in vendita dalla base strategica ai soldatini in divisa (dalle 13 mila alle 100 mila).

In un negozio di articoli sportivi, il titolare Maurizio Poboni sottolinea che la ricorrenza della Befana non ha scatenato le vendite, anche se c'è del movimento. Vendute delle biciclette (dalle 79 mila lire in su), dei bob (dalle 39 mila in poi) e simpatici berrettini con fogge animalesche per i più piccoli (costo 25 mila lire). Naturalmente, chiarisce il negoziante, le vendite non sono più quelle di un tempo, quando i vari circoli e dopolavoro elargivano pacchi-dono per i figli degli iscritti e quando, non di rado, organizzavano anche delle feste. Tutto ciò faceva della Befana una ricorrenza più sentita e quindi «tutta da spendere».

Intanto a bordo della sua bicicletta, nuova di zecca, arriva il piccolo Gabriele, di due anni e mezzo, che scorrazza al Giulia con la sorellina Carolina di sei anni e la mamma Adriana. «Ho appena comprato la bici per il bambino, che crede che la Befana sia arrivata un po' in anticipo solo per lui, spiega la signora; alla bambina invece porterà una tessera di abbonamento per un maneggio. I miei piccoli non si possono lamentare perché anche per Natale hanno ricevuto un sacco di cose...».

Davanti a una vetrina di un negozio di animali stazionano intanto diversi bambini intenti ad ammirare conigli nani e criceti: animaletti simpatici che la Befana potrebbe già avere nel suo sacco o nascosti sotto lo scialle.

Daria Camillucci

Un coro in chiesa, musica giovane e la banda «Refolo»

Regali, feste per bambini ma anche concerti nel giorno dell'Epifania. La Pro Loco Amici del rione di San Giovanni e Cologna organizza per domani alle 20.30 un «Concerto augurale» nella chiesa di San Francesco, in via Giulia 70. A esibirsi sarà il Coro Max Reger diretto da Adriano Martinolli. La Quarta Circoscrizione di Città Nuova – Barriera Nuova e San Vito – Città Vecchia propone invece, sempre domani alle 20.30, nell'ambito delle manifestazioni rivolte ai giovani, il concerto che vedrà protagonista nel teatro dei Fabbri (dietro piazza Hortis) il gruppo triestino Sunrise Band. Ingresso libero. Infine, ancora domani alle 10.15 la banda Refolo diretta da Fabio Benolli si esibirà in Galleria Tergesteo.

Il programma degli incontri organizzati per i bambini da sindacati e sodalizi. Nella sala Don Sturzo il concerto offerto dall'Andos

Tante occasioni di festa per grandi e piccoli nel giorno dell'Epifania. In **Grotta Gigante** *domani il tradizionale pomeriggio (nella foto un momento di una delle scorse edizioni) partirà alle 15, quando la prima speleologa in costume da Befana si calerà nella cavità con il sacco pieno di dolciumi da donare a tutti i bambini presenti. Si avvincenderanno poi altre Befane e Re Magi, accompagnati dalle note della banda dell'Oratorio dei Salesiani; gli adulti verranno intanto rifocillati con il «Gran Pampel», tradizionale bevanda degli speleologi. La cassa della Grotta aprirà alle 13.30; dalle 14.30 ingresso continuato sino alla fine della manifestazione. Nessuna maggiorazione di prezzo sul biglietto d'ingresso; i bambini fino ai 12 anni accederanno alla Grotta gratuitamente.*

Ma ecco gli altri appuntamenti di domani. La **Uil** *organizza al cinema Ariston, dalle 9.45, un incontro con la partecipazione della Befana per i figli di associati e simpatizzanti. Durante la mattinata sarà proiettato un film a cartoni animati; a seguire, uno spettacolo di giochi di prestigio con il mago Ciao-Ciao. La Befana dell'***Ugl** *arriverà invece nella sala Nordio della Stazione Marittima alle 10 portando doni per quasi 500 bambini. Il sindacato ha predisposto un servizio per la distribuzione degli inviti agli iscritti che non l'avessero ancora ritirato. Festa con esibizione degli attori Marcello Crea e Alessia Zof per la Befana* **Confsal**, *che arriverà alle 10 nel teatro Silvio Pellico.*

Il **Sap** *(Sindacato autonomo di polizia) organizza alle 10, alla Scuola allievi agenti della Polizia di Stato (in via Damiano Chiesa 11), la «Befana Sap '99» per i figli dei poliziotti associati della provincia nati dall'87 in poi. Verrà proiettato un cartone animato al termine del quale saranno distribuiti i pacchi dono ai bambini.* **Alleanza Nazionale** *organizza intanto per le 16.30, in piazza Goldoni, la «Befana tricolore» con doni per tutti i figli piccoli degli iscritti al partito.*

Festa dell'Epifania domani alle 10.30 anche per il **Gruppo sportivo San Giacomo**, *nella sede di via dell'Industria 11, dove si terrà la premiazione degli atleti del Settore giovanile per l'attività svolta nell'anno agonistico '97/98: sarà presente, ovviamente, anche la Befana.*

*Infine l'***Andos** *(Associazione nazionale donne operate al seno) offrirà come ogni anno alle socie, ai loro familiari e ai sostenitori del sodalizio, domani alle 15 nella sala Don Sturzo di via Don Sturzo 4 (piazzale Rosmini), il tradizionale «Concerto di Epifania» con la Filarmonica di Santa Barbara diretta da Liliano Coretti. Prima del concerto verrà consegnata la «Targa della Solidarietà silenziosa».*

Gli appuntamenti di domani

Con il sacco e con la scopa si cala nella Grotta Gigante la simpatica vecchietta

La scheda attraverso la quale esprimere le preferenze

Festival della canzone triestina, al via il referendum tra i lettori

A02258

14° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il 1° Festival Nazionale Dialettale "Città di Venezia"

Concluso il XX Festival della canzone triestina al Politeama Rossetti, il Piccolo ha indetto questo annuale Referendum per dare l'opportunità ai lettori di giudicare questo recente repertorio in dialetto e confermare o meno la prima classifica: «Aria de Nadal» (I class. Musica tradizionale), «Spelado swing» (I class. Musica giovane e moderna), «L'alergia» (II class.), «Trieste... e un Festival che val!» (III class.). Le cinque canzoni più votate parteciperanno all'abbinato 1.o Festival nazionale dialettale «Città di Venezia». La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. **Nadal de casa** *(di Tea Mazza - Maurizio Vercon)* Deborah Duse
2. **Ben tornada!** *(Elda Bressani - Giovanni Toffoloni)* Rosmari Leka
3. **Cerchime** *(Giuliana Iorgangi - Giovanni Vassia)* Michelangelo Bortuna
4. **San Giovani** *(Filippo Leva- Gabriel Matteucci)* Daniela Radovan
5. **Un'estate a Barcola** *(Mario Pansini - Renata Millo)* Renata Millo
6. **Dopo el temporal** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
7. **Noi tre** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
8. **Souvenir de Trieste** *(Adriano Rot)* Andrea Rot e Isabella Palma
9. **No se pol** *(Anna Vargas - Adriano Bibai)* Maria del Carmen
10. **Scusime triestin** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Amalia Acciarino
11. **Miramar** *(Antonio Krosl - Edi Zadrima)* Max Furian
12. **L'alergia** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini
13. **Aria de Nadal** *(Roberto Gerolini - Silvano Napolitano)* I Billows '85, la corale Caprin, «I amici de Servola»
14. **Voia de mar... solo de mar** *(Marcello Di Bin - Edy Meola)* Elisabetta Olivo e Gianfranco D'Iorio
15. **Trieste solo mia** *(Giovanni Polacco - Tony Damiani)* Tony Damiani
16. **Tra sogno e realtà** *(Laura Hager Formentin)* Mara Sardi
17. **Trieste... e un Festival che val!** *(Mario Palmerini)* Manuela Sibelia
18. **Spelado swing** *(Leo Zannier - Fabio Valdemarin)* Leo e Gerry Zannier
19. **Se tornassi indrio** *(Edda Vidiz - Edda Leka)* Edda Leka
20. **Ti te son un tipo fin** *(Barbara Visintini - Giancarlo Gianneo)* I Fumo di Londra

REFERENDUM

20° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XX Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opcine (90.5-100.5)
ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Amica (106.1)
Telefonando allo 040/639159
l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta.

Il tagliando sarà pubblicato fino al 24 gennaio: i brani più votati parteciperanno alla rassegna nazionale dialettale «Città di Venezia»

Conclusa la ventesima edizione del Festival della canzone triestina, tenutosi lo scorso 27 dicembre al Politeama Rossetti, prende il via oggi la pubblicazione della scheda attraverso la quale tutti i lettori potranno votare le loro canzoni preferite che sono state proposte nel corso della manifestazione canora realizzata a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

La «Sanremo triestina» (la cui realizzazione è stata curata dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion), ha visto quest'anno venti canzoni in gara nelle due categorie, quella della musica tradizionale e quella riservata alla musica giovane e moderna. I brani che hanno partecipato al Festival saranno ora trasmessi – come si legge nella scheda – da alcune emittenti.

Tra le iniziative promosse c'è il gemellaggio con il primo Festival nazionale dialettale «Città di Venezia» al quale saranno invitati i brani più apprezzati dai lettori; ci sono poi la pubblicazione della musicassetta e dei testi dei venti brani, così come quella del volume «Trieste mia» che ripercorre oltre cent'anni di canzoni in vernacolo. Da segnalare la passerella sulle canzoni del ventesimo Festival in programma sabato 23 gennaio al Caffè San Marco, e – nei prossimi mesi – il sesto Minifestival triestino (per cantanti di età non superiore agli 11 anni); infine, l'undicesima Rassegna provinciale degli autori in triestino.

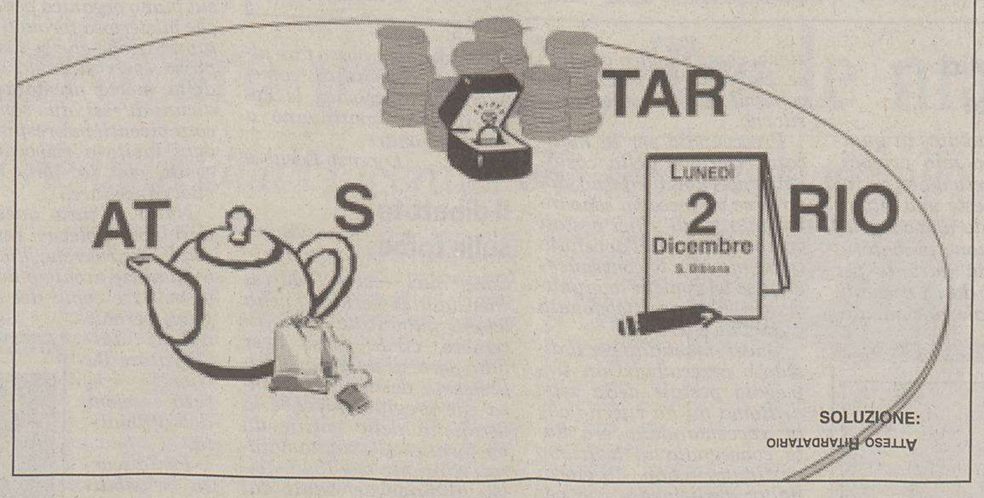
GIOCO DEL LOTTO

Alida, la signora dei numeri "vertibili"

L'estrazione di mercoledì 6 gennaio è spostata a giovedì 7

Il ricordo più bello? Per Alida Degrassi, della ricevitoria triestina di via Diaz, la vincita di 79 milioni, realizzata con una quaterna composta tutta con numeri in cui ricorreva il 9. "Ma di successi, da questa parte del banco - aggiunge sorridendo - ne abbiamo visti parecchi, e ci consideriamo un punto fortunato nel percorso dei lottisti della città". Alida Degrassi è da anni che vede alternarsi appassionati dei numeri e neppure lei riesce a resistere al fascino del gioco, al "brivido" che si prova nel momento in cui i numeri vengono estratti: "In effetti fin da bambina mi è piaciuto cercare di indovinare i numeri - spiega - e tento la sorte soprattutto giocando i cosiddetti "vertibili", cioè i numeri che si possono ribaltare, preferendo la ruota di Torino. Ad esempio mi piace ricordare un terno bellissimo di 22 milioni e mezzo che ho proposto quand'era in ritardo il 14 proprio su Torino: uscirono il 14-48-84, cioè una splendida combinazione con appunto dei numeri vertibili". Così la nostra Alida, affezionata com'è ad ambi e terni, storce un po' il naso davanti alla moda delle "lunghette" che ha contagiato anche i suoi giocatori: "Queste sfilze di 10 numeri fanno solo confusione - dice un po' contrariata -. Però in effetti c'è chi giocando così si diverte tanto perché, anche se vince pochissimo, prova il piacere di vincere. E quindi certo mi adeguerò anch'io...".

Rebus: 6 - 12



Estrazioni del 2 gennaio						I 7 numeri più in ritardo		
Bari	88	46	38	54	16	39	ruota di **Genova**	(122 estr.)
Cagliari	32	27	40	79	33	44	ruota di **Roma**	(111 estr.)
Firenze	10	41	72	47	84	13	ruota di **Torino**	(109 estr.)
Genova	22	83	70	85	54	21	ruota di **Venezia**	(107 estr.)
Milano	12	76	75	52	16	26	ruota di **Torino**	(87 estr.)
Napoli	58	6	2	60	30	63	ruota di **Torino**	(87 estr.)
Palermo	54	20	36	15	61	63	ruota di **Venezia**	(87 estr.)
Roma	72	60	25	57	71			
Torino	41	19	23	2	84			
Venezia	23	57	79	55	45			

ITALIA
VINTI
43.921.178.462

FRIULI VENEZIA GIULIA
VINTI
991.095.424

TRIESTE
VINTI
117.078.180

TUTTE LE SERE SU RAI 2
"Il Lotto alle otto"
Dove seguire le estrazioni
il mercoledì e il sabato
20,00 - RAI 2 (diretta)
23,01 - RADIO 1
23,10 - RAI 1
Televideo pag.661/TMC video pag. 690
Mediavideo pag.795
Internet: www.lottomatica.it
E su tutti i quotidiani il giorno dopo l'estrazione

Quanto si vince

Estratto
Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 11.200 lire

Ambo
Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 250.000 lire

Terno
Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 4.250.000 lire

Quaterna
Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 80 milioni

Gli importi delle vincite sono al lordo delle ritenute di legge (3%) destinate allo Stato e arrotondati alle 10 lire come da regolamento

Un tesoro riemerso dal sottosuolo di Bologna

Per oltre quattro secoli era rimasto sepolto. Anzi, nel 1845, avevano anche sostituito il lastricato di vecchi mattoni che lo ricopriva con un più elegante rivestimento alla veneziana. Ma senza notare nulla. Poi, qualche tempo fa, degli strani avvallamenti hanno insospettito il soprintendente di Bologna, Elio Garzillo, che ha deciso di iniziare degli scavi. E un tesoro è riemerso dal sottosuolo di Bologna, al di sotto della chiesa di Santa Cristina: una delle testimonianze più preziose dell'arte romana in città, finora rimasta ignota. Agli esperti della Soprintendenza si è infatti parato di fronte un immenso cenotafio, un monumento funerario di probabile epoca romana. Il tutto collocato all'interno di quella che era la chiesa sulle cui fondamenta, nel 1559, iniziò la costruzione dell'attuale edificio e della quale sono tornate così alla luce le volte, le facciate scolpite e il paliotto, ossia il paramento ornato che copre la parte anteriore dell'altare. Un mondo sommerso, in cui diverse epoche convivono tra loro visto che nella stessa zona sono stati rinvenuti anche dei monoliti etruschi. Giustamente quindi, definisce «un progetto eccezionale» il restauro dell'edificio grazie a 2 miliardi di lire provenienti dai fondi del lotto, il professore Giuliano Gresleri, direttore dei lavori. «L'intervento - aggiunge - ha permesso di fare anche un'altra scoperta: pulendo le mura della chiesa, nella zona del coro, è affiorato un affresco di 10 metri per 3, con le storie di Santa Cristina». Si arricchisce così il già prezioso patrimonio di questa chiesa che è un autentico museo dell'arte cinque-seicentesca con le rarissime sculture di Guido Reni e le pale d'altare di Massari, Salviati, Giacomo Francia. Il luogo del canto, insieme ad altri vani secondari, verranno adibiti a centro di documentazione informatico dei beni artistici della diocesi di Bologna. L'intricata storia dell'edificio ha reso necessaria una ricerca storica durata un anno per avviare il restauro: in origine convento delle suore cantanti dell'ordine benedettino, poi espropriato da Napoleone, tornato alla Chiesa all'inizio dell'800, poi di nuovo espropriato, quindi nel 1860 divenuto nuovamente di proprietà ecclesiastica, eccetto il chiostro che era stato intanto trasformato in caserma e che otto anni fa il Comune ha adibito a Museo della Resistenza.

Informazione pubblicitaria

Testamento: una replica della Uil

Prendiamo spunto dall'astioso commento (pubblicato sul Piccolo del 17 dicembre scorso di Giulio Flora, presidente del consiglio notarile di Trieste, sul convegno organizzato dal Caaf della Uil in relazione a testamento e successioni ereditarie, per precisare meglio il senso di tale iniziativa e il contesto nel quale essa si pone, nel più vasto ambito delle attività del sindacato e degli enti che ne sono emanazione.

Premettiamo che volutamente evitiamo di replicare al gratuito sarcasmo o all'irridenza del notaio Flora, rinviando all'ultimo capoverso del citato intervento, in cui egli dichiara di non voler tutelare «interessi di bottega dei notai»: «excusatio non petita... », dicevano i latini.

Va in primo luogo chiarito che il convegno è stato organizzato dall'Associazione servizi ai cittadini (Asc), l'ente attraverso il quale la Uil offre ai cittadini l'assistenza fiscale, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. L'Asc si propone anche, tra i propri compiti statutari, di mettere in atto tutte le possibili iniziative volte a consentire ai cittadini di esercitare nel modo più pieno i propri diritti e di conoscere i propri doveri. Ciò rientra nello spirito secondo il quale da anni la Uil si propone come «sindacato dei cittadini», e non dei soli lavoratori.

In questo senso si è valutato come importante elemento di emancipazione civile il far conoscere ai cittadini le possibilità e i limiti che la legge prevede per la predisposizione delle proprie ultime volontà.

La relazione tecnico-giuridica e fiscale del convegno è stata tenuta da un dottore commercialista iscritto all'Ordine della circoscrizione di Trieste, con esperienza nel campo delle successioni, il quale non intende vedere pubblicato il proprio nome per cautela deontologica relativamente al divieto di pubblicità, ma le cui generalità verranno direttamente comunicate al notaio Flora per sua opportuna conoscenza.

Si aggiunga inoltre che, proprio per la complessità del tema, era stato invitato al convegno anche un esponente del notariato, che però non ha potuto suo malgrado intervenire.

Ci piace rimarcare quanto sia importante e utile mettere le persone in condizione di stendere in maniera corretta e rispettosa delle leggi il proprio testamento, visto che il Codice civile riconosce, accanto al testamento per atto pubblico, il testamento olografo e quello segreto, che vengono redatti senza l'intervento del notaio.

Di questa nostra preoccupazione dovrebbero compiacersi per primi i notai, nonché i tribunali chiamati molte volte a decidere su testamenti incomprensibili, errati o contraddittori.

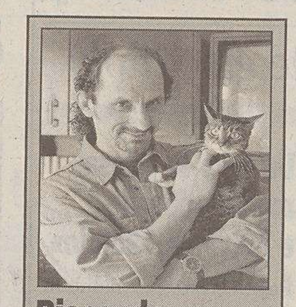
Quanto infine all'assistenza che il Caaf-Uil è in grado di assicurare ai cittadini, essa consiste in un'informativa di base sugli adempimenti successori e nell'indirizzarli a professionisti convenzionati, qualora si ravvisi l'obbligo di una dichiarazione di successione, ovvero la complessità del caso imponga un approfondimento.

Un tanto ci premeva portare a conoscenza dei cittadini, con buona pace di chi vede con fastidio ogni emancipazione civile e culturale della gente comune, considerando questo quasi come un attentato alle proprie prerogative di depositario della conoscenza.

Il direttore del Caaf-Uil
Luigi Rosa Teio,
il segretario della Ccdl-Uil
Luca Visentini

Troppi i problemi creati alle persone handicappate che vedono così inasprirsi una situazione già difficile

La grande fatica di vivere da disabili



Risponde Pino Roveredo

Con la presente faccio sapere quanto è difficile ottenere un posteggio per disabili personalizzato. Ho 37 anni e sono affetta fin dalla nascita da una neurofibromatosi, con conseguente displasia congenita bilaterale alle anche, invalida al 70%. Nell'agosto di quest'anno ho fatto domanda al Comune per ottenere un posteggio per disabili personalizzato nei pressi di casa mia. Fui chiamata per fare la visita dalla commissione medica (se visita vogliamo chiamarla). Mi recai in via Farneto, all'Azienda per i servizi sanitari, dove esiste solamente un posteggio per disabili, che era occupato da un'altra macchina. Ci sono circa 20 persone disabili al giorno che si recano lì per fare la visita della commissione invalidi, e c'è solo un posteggio.

Veniamo alla visita: entrata nella stanza, non mi chiesero nemmeno un documento, non fui sottoposta a nessuna visita e mi fecero solo tre domande: da quando ho questa malattia, se faccio fisioterapia e se lavoro. Fine della visita. Il tutto è durato tre minuti (ho perso più tempo per cercare un posteggio per la macchina, circa 20 minuti). Tornando verso casa mi chiedevo il perché di queste tre domande, e niente altro in relazione alla mia richiesta per il posteggio. Se tutte le visite di accertamento d'invalidità sono così, ci credo che esistono migliaia di falsi invalidi.

Dopo qualche settimana, mi arrivò la risposta negativa della commissione. Oltretutto, nella lettera c'era scritto che se voglio posso fare ricorso al Tar. Chiamai il giorno dopo l'ufficio permessi del Comune per avere spiegazioni su questo rifiuto, parlai al telefono proprio con una persona che faceva parte della commissione, che si ricordava di me. Mi disse che se avessi voluto fare ricorso avrei dovuto avere un avvocato. Incavolata più che mai, gli ribadii le mie ragioni, e cioè: per arrivare al portone nell'edificio dove abito, via Paisiello 9, devo lasciare la macchina e fare una difficile salita a piedi con la stampella, spesso con le borse della spesa, e nei giorni di bora forte con il rischio di cadere. Spesso in queste situazioni sono costretta a chiamare mio padre (71 anni) che mi venga a prendere perché non sono in grado di fare questa strada da sola. Oltretutto, non avendomi neanche visitato, gli chiesi su cosa si fossero basati. La risposta dell'interlocutore fu di fare nuovamente la domanda per la visita e di discutere con la commissione questi problemi.

Per questo motivo la ripresentai. Alla mia seconda domanda al Comune, dopo aver rifatto la visita (questa volta sono stata visitata) e ribadito le mie ragioni, la risposta è stata nuovamente negativa, senza che però ci fosse nemmeno una misera motivazione per giustificare tale ennesimo rifiuto.

Ora, mi chiedo cosa deve fare una persona con grosse difficoltà di deambulazione per ottenere una cosa che avrebbe tutto il sacrosanto diritto di avere, senza star a pregare chi di dovere. La commissione, una volta accertata l'invalidità della persona (tramite la prima visita di accertamento dell'invalidità, magari ripetibile dopo 5 anni come accade con la patente, purché venga constatato con serietà tutto quello che una persona disabile è o non è in grado di fare, i suoi problemi e le sue esigenze) dovrebbe automaticamente consentire, con la sola prima visita, di ottenere tutte le certificazioni che dovessero esser necessarie successivamente per qualunque altro suo problema (stato di handicap, contrassegni, posteggi, diritto all'assistenza, ecc.), senza dover ancora sottostare alle necessità di presentare una serie di altre domande in carta bollata, visite fantasma inutili e perditempo.

Purtroppo accade a volte che vengano assegnati dei posteggi personalizzati a persone che sembra non abbiano o abbiano ben pochi problemi motori (psichici, laringectomizzati, ecc.), che non mi risulta facciano parte della categoria cui la legge reputa necessario garantire il diritto alla mobilità. E oltretutto mi domando perché a persone che hanno già tanti problemi, ne vengano creati altri. Concludendo, vorrei sapere da chi di dovere almeno il motivo di questo nuovo rifiuto. E sappiano che ora, oltre a una questione di diritto, questa è diventata una questione di principio, e che, inoltre, non ho intenzione di rivolgermi a nessun tribunale per avere una risposta e per far valere i miei diritti.

Marina Biondi

Chi desidera scrivere a Pino Roveredo può inviare una lettera, corredata come sempre di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico, al Piccolo, via Guido Reni 1 (fax 040-3733243), rubrica Segnalazioni, all'attenzione di Pino Roveredo. Qualora la delicatezza degli argomenti trattati lo richiedesse, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione del nome del firmatario.

Già il fatto di una commissione medica che emette il suo giudizio dopo una visita di soli tre minuti non avrebbe bisogno di commenti. Tre minuti per tre domande: più che il tempo di una visita, sembra l'ultimatum di un quiz televisivo.

Lei mi scrive che per quei controlli accelerati vengono convocati una ventina di disabili al giorno. Ora, se calcoliamo i tre minuti per persona, si può concludere che nello spazio di un'ora tutti i pazienti sono stati visitati, salutati e congedati. Se poi vogliamo essere pignoli e pensare alle normali otto ore di un impiegato, si può fantasticare che una commissione medica ha la potenzialità di 160 visite al giorno, e tutto senza lo spreco di esami clinici e attrezzature ospedaliere, ma solamente con l'uso paziente dei soliti tre quesiti. Ma ripeto, la mia è solo una fantastica ipotesi.

E poi, con quel cottimo sanitario ci sarebbe anche il rischio d'ingigantire il problema dei parcheggi, se è vero che per la chiamata di venti disabili oggi c'è a disposizione un unico posto macchina, e magari messo fuori uso dal posteggio insensibile di qualche automobilista sano. Ma qui, come ho già scritto tempo fa, credo che basterebbe l'uso di buona educazione, oppure un piccolo sforzo organizzativo da parte dell'Istituto, magari evitando di stampare lo stesso orario sugli appuntamenti dei disabili. Forse basterebbe differenziarli di... tre minuti all'uno!

Purtroppo l'abitudine di una fretta che contraddistingue questo nostro tempo, per riuscire a mantenersi il ritmo spesso deve usare la superficialità. Ed è una superficialità che sveglia le sue attenzioni soprattutto sulle fermate del disagio. Come ad esempio l'attenzione di una commissione di controllo, che davanti a un uomo poliomielitico che lamenta il peggioramento del suo male risponde: «Noi siamo qua solo per certificare i miglioramenti o scoprire le false invalidità». O l'attenzione di un'ispezione che non certifica l'inutilità di parecchi parcheggi riservati a gente ormai deceduta.

Un occhio di riguardo ci starebbe bene anche per evitare l'imbarazzo delle urgenze fisiologiche, perché proprio in via Farneto non esistono i servizi per i disabili. Oppure, usare l'attenzione cortese di smetterla con lo stupido gioco della «buona educazione», come quando i disabili devono chiedere ai normodotati di staccargli il numero attaccato al muro per l'accesso a un turno, perché dalla loro carrozzina è impossibile arrivare fino all'ingegno di una sana stupidità. Certo, sono solo piccoli fastidi, talmente minimi che non dovrebbero allarmare un'emergenza. Piccoli fastidi come le borse impossibili della signora Marina, che però, se sommati dentro un quotidiano, diventano grandi come una fatica di vivere.

Un caro amico, Vanni Di Giovanni, che da una vita si batte per il diritto a un rispetto, un giorno mi ha confidato: «Eppure noi disabili a qualcosa serviamo. Siamo capaci di stimolare il pietismo della gente, riuscendo anche a fare sfogare alle loro coscienze il disbrigo illuso di una carità. Almeno per questo potrebbero ringraziarci!». Come dargli torto, se quel pietismo esiste e vive come l'ignoranza superba di un'offesa, e spesso viene vissuto con un dolore supplementare che aggrava la malattia. Cara signora Marina, spero che la sua protesta che si permette la dignità di non frequentare i tribunali, oltre ad affermare il suo diritto, abbia anche il riscontro di un'attenzione, e che il rispetto che le appartiene... non sia un «dovere» lungo solo tre minuti. Un saluto.

Pino Roveredo

Tempi biblici delle Poste

Ritenendo violata, in qualche modo, la mia privacy, lo scorso 2 settembre ho inviato da Trieste una lettera – corredata da una congrua documentazione probatoria – all'Autorità garante per la tutela dei dati personali. L'invio di tale documentazione, come è logico che fosse, è avvenuto a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Preoccupato per la mancata ricezione della cosiddetta ricevuta di ritorno, dopo circa un mese mi sono informato, negli uffici postali competenti, sull'avvenuta consegna, con le conseguenti spese telefoniche aggiuntive a mio carico (telefonata a Roma e a Trieste).

Quasi infastidito per il disturbo arrecatogli, un impiegato postale della sede di Roma mi ha riferito che la «raccomandata» era stata consegnata al legittimo destinatario dopo 19 giorni dalla spedizione e che per la «ricevuta di ritorno» avrei dovuto attendere ancora qualche settimana.

Con mio sommo stupore, e dopo essermi ormai quasi dimenticato di dover ricevere l'agognata ricevuta – per un servizio pagato anticipatamente – il 28 dicembre 1998 (ho scritto per esteso l'anno onde evitare che qualcuno pensi che il fattaccio sia accaduto lo scorso secolo) mio figlio riceve dalle mani del postino la «preziosa» ricevuta di ritorno: stranamente, e in deroga alle comuni procedure postali, il postino pretende anche una firma per ricevuta da un ragazzino di soli 14 anni.

Avevo sentito parlare di ritardi postali, ma che questi ritardi potessero avere tempi superiori a quelli biblici proprio non me lo aspettavo.

Dopo questa giurassica avventura non posso fare altro che constatare come, pubbliche o private, le Poste italiane continuano a non funzionare.

Lorenzo Lorusso

Il dibattito sulle foibe

Sono quel «certo» Marini che Claudia Cernigoi, nella lettera pubblicata il 19 dicembre, crede possa aver fatto parte di un gruppo dell'estrema destra, circostanza che pregiudicherebbe la veridicità delle notizie da me fornite sulle cavità naturali divenute nel 1945 «foibe», termine derivante dal latino fovea che ha assunto qui un tragico significato.

Dal 1953 sono membro del più antico e glorioso sodalizio speleologico del mondo, la Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società alpina delle Giulie e le poche volte che sono andato alle urne non ho mai votato per qualche partito di destra.

Qualora si pensasse di screditarmi con sospetti di etnofobia, preciso che abito in un borgo sloveno ospite di una famiglia slovena e che mi onoro di essere stato accolto in un gruppo speleologico della minoranza slovena. Quali referenze sulla mia competenza «sotterranea» informo che sono stato fino al 1994 curatore del Catasto grotte della Venezia Giulia, che ho prodotto svariate decine di pubblicazioni di carattere speleologico e che sto preparando una ponderosa monografia sulle grotte del Carso.

Durante la mia carriera — del resto non ancora chiusa — sono sceso in circa 2500 cavità, tra le quali tutte le foibe note e ignote alla Cernigoi, e per quanto esse fossero ormai vuote ho provato un senso di tristezza e d'incredulità per la cattiveria di cui sono state capaci certe persone; e dubito che tra di esse vi fossero uomini credenti e quindi timorati di Dio.

Angosciosa fu invece la discesa nella Miniera di Basovizza, fatta nel 1957 quando venne qui una commissione militare tedesca per verificare se vi era la possibilità di estrarre i soldati germanici che si suppone siano stati gettati nel pozzo; la profondità risultò allora essere di soli 131 metri, per cui il proposito del recupero fu accantonato.

Le mie conoscenze sulle foibe derivano anche dal fatto che la squadra al comando dell'ispettore De Giorgi era formata — oltre che da alcuni pompieri — da cinque-sei elementi della nostra Commissione grotte, i quali però presero parte ai recuperi in forma privata e con attrezzature personali; sono quelle stesse persone che si sono viste ripetutamente nei pochi filmati mostrati di recente in televisione. Nessuno di loro ha mai parlato volentieri di questa terribile esperienza, non priva di conseguenze anche sul piano organico per qualche misteriosa forma di contaminazione che si sospetta possa esser stata la causa della morte prematura di alcuni di essi; due sono ancora viventi, ma respingono ogni invito a rievocare vicende che la loro mente vuol cancellare.

Nulla di tutto questo la Cernigoi poteva reperire con le sue ricerche, anche se in qualche archivio dovrebbe esistere copia dei dettagliati verbali redatti dall'ispettore De Giorgi con tutti i crismi dell'ufficialità.

Per la scarsa sensibilità umana dimostrata nel trattare strumentalmente un tema così doloroso, la Cernigoi non è degna di prendere visione di queste sconvolgenti relazioni, nelle quali viene fatta una minuziosa descrizione dello stato delle salme e degli oggetti raccolti assieme alle stesse e utili per la loro identificazione, ma posso dirle che l'arco temporale dei recuperi va dal 18 ottobre 1945 (foiba n. 149 o di Monrupino) all'8 gennaio 1948 (abisso del Colle Pauliano, n. 3 V.G.); tuttavia il maggior numero di cadaveri (190) venne recuperato in tre cavità (n. 511, 509 e 1076) del Carso di Comeno, mentre vano risultò il tentativo di recupero alla n. 161 (Pozzo del cane di Gropada) dove sopra i corpi degli infoibati (30?) era stata gettata una grande quantità di pietrame e residuati bellici.

Tengo comunque a ribadire che a mio avviso la Cernigoi è poco attendibile non in quanto atea, ma bensì perché mal informata e, soprattutto, per l'essere condizionata nei suoi giudizi da ideologie politiche che ne pregiudicano l'obiettività. L'essersi impaniata nel caso di Norma Cossetto è stato un passo falso, specie alla luce della testimonianza del cugino presente a Villa Surani l'11 dicembre 1943.

Le persone che hanno delicatezza d'animo e fair play usano parlare dei morti solo in senso positivo, altrimenti preferiscono tacere, come sarebbe stato meglio per tutti in questa circostanza che mi ha costretto ad aprire uno spiraglio in quella privacy alla quale tengo molto e che non intendo più intaccare, anche in presenza di altre insinuazioni sul mio conto.

Dario Marini

Morti solitarie e malasanità

Una lunga riflessione dopo alcune drammatiche esperienze familiari, mi ha portato a collegare due fenomeni apparentemente indipendenti: la malasanità e le morti solitarie. Non mi soffermerò sulle disfunzioni degli ospedali italiani, e triestini nella fattispecie: più o meno le conosciamo tutti. Ma una mi è parsa particolarmente dolorosa: la diffusa mancanza di rispetto per la dignità umana.

Dunque una persona che sia entrata a contatto con la malasanità ospedaliera italiana (in prima persona o per assistere un familiare), può anche decidere di morire nella propria casa, piuttosto che chiedere un soccorso che spesso non si rivela tale.

E quello che avrebbe fatto mia madre se fosse stata sola e io non avessi telefonato al 118 contro la sua volontà. Il medico di guardia, uditi i sintomi (notevole difficoltà di respirazione e rantolo), si è rifiutato di venire a visitarla e ha mandato un'ambulanza. Lei ha resistito per circa un quarto d'ora alle insistenze degli infermieri (o portantini o autisti?) e ha ceduto solo quando le hanno promesso che l'avrebbero riportata a casa in poche ore. Naturalmente così non è stato e a casa non è tornata mai più.

Alcuni anni fa era rimasta sconvolta da quello che aveva visto in una divisione chirurgica del Maggiore, quando mio padre vi era ricoverato per un tumore. A metà giugno del '98 era stata trasportata d'urgenza, sempre al Maggiore. Dopo cinque giorni i disturbi respiratori si erano attenuati, ma era subentrata una «sindrome da ospedale»: vomito, diarrea, rifiuto del cibo, insonnia, principio di decubiti ecc. Su consiglio di due medici, avevo ottenuto che fosse dimessa. E a questo punto, l'errore è stato anche suo: tornata a casa terrorizzata, non ha voluto farsi visitare da uno specialista. Così poco più di un mese dopo, complice la calura, è avvenuto il nuovo attacco respiratorio e mia madre è entrata in un labirinto da cui è uscita due mesi dopo, ma in una bara.

È morta al Santorio, con i polsi legati alle bandine del letto. Il pretesto era che non si togliesse la maschera dell'ossigeno. In realtà riusciva a strapparsela ugualmente, afferrando con la mano più vicina il tubo di collegamento alla bombola. Ma, se lo avesse voluto, non poteva rimetterla sulla bocca, né suonare il campanello per chiedere soccorso. È morta, naturalmente di notte, quando nemmeno le altre degenti sono in grado di chiamare qualcuno. Rimarrà sempre fissa nella mia memoria la sua ultima immagine da viva, il volto angosciato perché non riusciva più a muovere le braccia e credeva di essere paralizzata. Era stata privata anche di un'ultima libertà, quella di asciugarsi il sudore sulla fronte o di soffiarsi il naso.

Questo succede alle soglie del 2000 nel «mitico Nord-Est», di cui però non ho capito se facciamo parte.

In conclusione, se vogliamo evitare la via crucis degli ospedali, non ci resta che star bene in salute. E che alla fine, mi venga e vi venga «un colpo». Una volta era un'imprecazione; oggi è il migliore augurio che si possa fare agli amici.

Maria Grazia Pasutto

Archivio storico **Livio Saranz**

Un'altra foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. L'immagine, datata 1962, ritrae i bambini ospiti delle colonie montane del Dopolavoro dei Cantieri riuniti dell'Adriatico. Se qualcuno si riconoscesse o potesse dare ulteriori informazioni in merito può contattare il Saranz telefonando (o inviando un fax) allo 040-370727.

Susy in montagna

Ecco Susy ritratta in montagna tanto tempo fa, con un cagnolino. Per i suoi cinquant'anni, a Susy auguri di cuore dal marito Nino e dai figli Elena e Roberto.

I cinquant'anni di Mario

Mario, qui ritratto con la cuginetta Marisa, festeggia oggi i suoi cinquant'anni: tanti auguri da Boba, Paride, Ilario, mamma Lina e da tutta la famiglia.

Ritratto di Annetta

Un ritratto di Annetta quando aveva soltanto 17 anni. Oggi taglia il traguardo dei novanta: mille affettuosi auguri dai figli Elda, Aldo e da tutti i parenti.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Una studiosa ha analizzato l'ultimo straordinario fenomeno di massa del popolo del joystick*

La vita? E' tutta un videogame

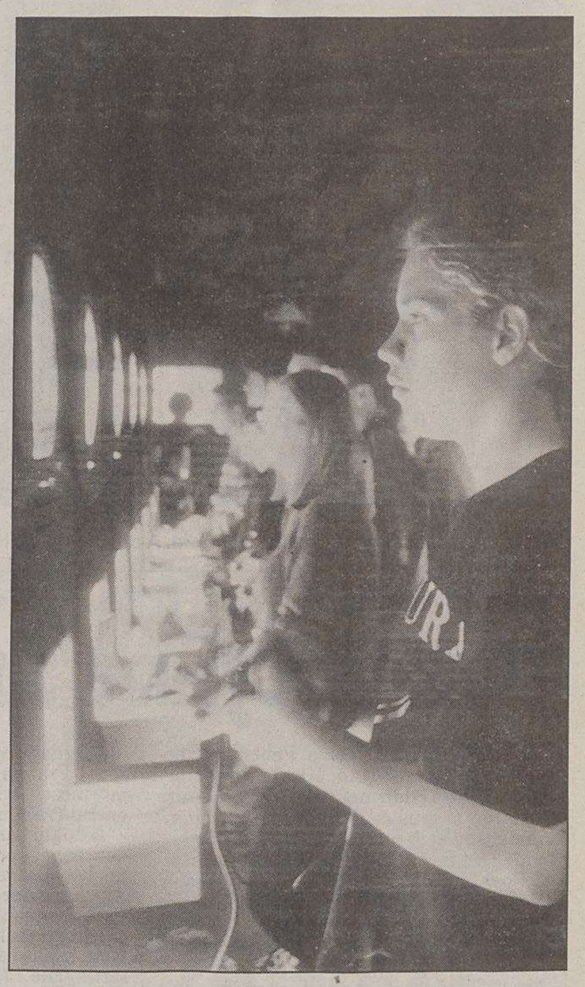
Come «navigare» in un mondo sempre più simile a una sala giochi

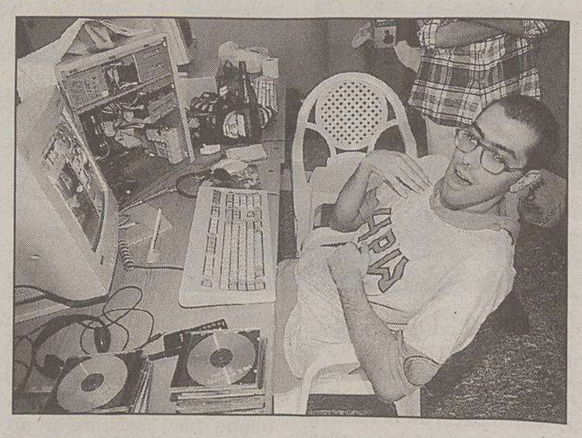
Il rapporto proposto dal «Financial Times» non lascia spazio a dubbi: l'età media degli appassionati di videogames è cresciuta. «Il mercato è diventato davvero di massa perché ha saputo incuriosire e soddisfare un pubblico più adulto», ha dichiarato al quotidiano britannico Doug Lowenstein, presidente dell'associazione dei produttori americani, aggiungendo che «la maggioranza degli acquirenti di videogiochi nel mondo ha ormai più di 18 anni».

Se per l'Italia non ci sono cifre ufficiali, quelle relative agli altri Paesi possono essere utili per spiegare l'ampiezza del fenomeno: negli Usa i produttori di videogiochi hanno fatturato nel corso del 1998 oltre undicimila miliardi di lire, in Francia nell'anno appena concluso sono stati venduti 18 milioni di pezzi con un aumento del 50 per cento rispetto al 1997, mentre in Inghilterra si è superata la barriera dei venti milioni. Con l'innalzarsi dell'età sono cambiate anche le caratteristiche dei giochi. Se continuano a venir proposti programmi in cui l'obiettivo principale è correre, saltare o sparare, si moltiplicano i videogames di simulazione, che offrono sfide un tempo ritenute singolari: affrontare gli speculatori sui mercati finanziari, aprire reti di trasporto o gestire il bilancio di una città.

Il mercato mondiale è dominato da tre produttori (Sony, Nintendo e Sega), ma a sostituire le vecchie «consoles» dovrebbe essere, tra pochi mesi, il «Dreamcast», una macchina brevettata dalla Sega che si propone come l'oggetto multimediale per eccellenza – incorpora le funzioni in un computer, di un modem e di un telefono – già un successo in Giappone. Gli esperti interpellati dal «Financial Times» sostengono comunque che il business del futuro è rappresentato da Internet, ovvero dalla possibilità di misurarsi contemporaneamente con decine di persone sparse in tutti i continenti. Oggi il giro di affari dei videogames «on line» vale 8 milioni di dollari, ma si prevede che si arriverà a quasi 500 milioni di dollari entro il 2002. «Nonostante il disinteresse da parte dei media tradizionali – si legge nella conclusione del rapporto – quello dei videogames è il fenomeno di massa più straordinario della fine del decennio».

a.a.





Nell'autunno del 1961, una grossa cassa venne recapitata a un laboratorio del Massachusetts Institute of Technology. Conteneva un nuovo modello di computer della Digital Equipment Corporation e i suoi progettisti speravano che la facoltà di ingegneria del Mit riuscisse a usarlo per elaborare programmi utili alla Nasa. Dopo dodici mesi di tentativi i pionieri informatici dell'università si arresero. Un anno di lavoro, tuttavia, non era stato inutile: Steve Russel aveva inventato il primo videogioco al mondo. Si chiamava «Spacewar» e proponeva una battaglia tra astronavi in grado di lanciare siluri fotonici su uno sfondo di stelle elettroniche.

Steve Russell – che ora dirige i programmatori della Silicon Valley – non si è mai arricchito grazie a quella scoperta. Era infatti convinto che nessuno avrebbe pagato per il brevetto di «Spacewar». Si sbagliava, spiega **J.C. Herz** *nel suo* **«Il popolo del joystick» (Feltrinelli, pagg. 227, lire 35 mila)**, *perché i videogiochi divennero in breve tempo un grande affare per le multinazionali dell'elettronica e il divertimento preferito di milioni di persone in tutto il globo. Oggi, sostengono gli esperti, i videogiochi stanno offrendo un nuovo sistema di convenzioni che vengono rapidamente assimilate da un numero enorme di bambini. Con il risultato che la loro grammatica mentale le rifletterà, esattamente come la visione del mondo dei «baby-boomers» venne influenzata dall'ingresso sulla scena della tv..*

«I videogiochi – precisa J.C. Herz – costituiscono la perfetta formazione alla vita dell'America di fine secolo, dove l'esistenza quotidiana richiede l'abilità di saper amministrare sedici tipi diversi di informazioni lanciateci simultaneamente addosso da telefoni, fax, televisori, cercapersone, agende elettroniche, la posta normale, quella elettronica in ufficio e Internet. È necessario saper riconoscere in fretta i differenti modelli in questo vortice di informazioni. I nati con il joystick in mano sono avvantaggiati. Nonostante le idee dei luddisti in materia, i ragazzini svezzati a videogiochi non sono piccoli zombi illetterati, dediti ai massacri per aver trascorso troppo tempo davanti a «Mortal Kombat». Sono semplicemente acclimatati a un mondo che assomiglia sempre più a una sorta di esperienza da sala giochi».

La studiosa è convinta che i videogiochi contemporanei costituiscono la copia solo un po' più sofisticata dei fonografi a gettone che andavano di gran moda negli Usa alla fine dell'Ottocento. Perché assolvono agli stessi compiti: permettere alla gente di familiarizzare con macchine complesse sotto il profilo tecnologico e favorire i processi di socializzazione.

Nell'America multietnica le sale giochi hanno spesso contribuito a far saltare barriere razziali e di reddito perché costituivano il regno della meritocrazia: non contava (e non conta) nulla con quale moto o macchina si arriva o che vestiti si indossano, importava (e importa) solo quanti punti si realizzano.

Alla fine del 1981 – ovvero appena vent'anni dopo la nascita di «Spacewar» – la sala con i videogiochi era ormai diventata un luogo comune della vita urbana nell'intera America, il posto preferito da milioni di ragazzi per trascorrere il tempo libero dopo la scuola. Le macchine, documenta J.C. Herz, risucchiavano venti miliardi di monete da un quarto di dollaro ogni dodici mesi, ovvero cinque miliardi di dollari. Cifra che, aggiunta al mercato dei videogiochi per uso domestico, significava che il divertimento con il joystick faceva incassare alle multinazionali del settore più denaro dell'industria del cinema o di quella del gioco d'azzardo dello stato del Nevada.

Poi è arrivata Internet e con la rete è iniziata la crisi delle sale giochi tradizionali: dal 1982 al 1993 il tempo trascorso al loro interno si è dimezzato, mentre il budget per i divertimenti e il tempo libero (compresa l'elettronica di consumo) è raddoppiato. La gente, dunque, non ha smesso di giocare, lo fa in maniera diversa. Si muove in uno spazio virtuale, collegandosi a siti dove si gioca «Doom» online, facendo arricchire i gestori della rete e favorendo la chiusura delle vecchie sale giochi. Tuttavia, precisa J.C. Herz, l'eguaglianza di fondo non è mutata. Perché se non fai punti nella sala giochi virtuale non importa il costo del computer che ti ha fatto arrivare on line.

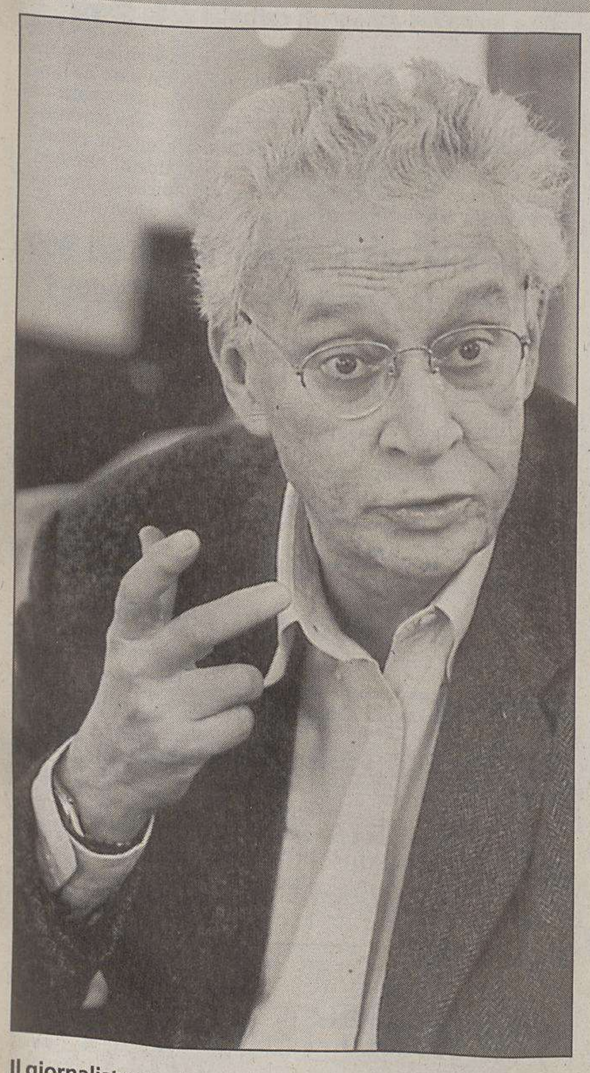
Sul manicheismo alla base di ogni gioco elettronico la studiosa ha idee ben precise. La lotta del bene contro il male, spiega, è alla base dell'identità Usa. «Tutti noi desideriamo un nemico perfetto – scrive –. I leader politici impiegano squadre di propagandisti per creare questi mostri (l'impero del male, Noriega, Gheddafi, Saddam Hussein) così da poterli sorvolare e bombardare a dovere. I creatori dei videogiochi comprendono perfettamente quanto soddisfacente possa essere questo concetto per un cittadino americano. E infatti basano i loro giochi sull'amato copione: tutto era Bene, ma a un certo punto il Male è arrivato, è scivolato su tutta la storia come un esercito invasore, e tu sei il salvatore. Tu, e tu solo, sei l'eroe. Nessun lavoro d'équipe, nessuna delega, nessuna condivisione dei profitti. Insomma, il ranger solitario trapiantato su Marte. A noi, in America, piace così».

Funziona anche con le ragazze? Non troppo. E infatti le multinazionali del settore hanno da qualche anno cominciato a progettare e mettere in commercio videogiochi al femminile dopo aver fatto ricorso ai consigli degli psicologi. Fondando la loro strategia sul principio che «se i giochi per ragazzi vengono da Marte, quelli che le ragazze devono arrivare da Venere». Dunque, meno massacri e più prove di abilità. Questo, aggiunge la studiosa, non significa in maniera automatica che i giochi per le ragazze debbano essere necessariamente gentili o amichevoli. Ma devono basarsi su raffiche di traumi psichici inflitti con destrezza.

Tutto bene, allora? Non proprio, visto che alla fine del saggio J.C. Herz – che pure si dichiara fanatica dei videogiochi – manifesta alcune preoccupazioni sulle nuove tendenze dell'elettronica da intrattenimento. Che sta invadendo territori dai quali un tempo si manteneva lontana con l'obiettivo (neanche tanto nascosto) di dirigere la pubblica opinione verso precise scelte politiche e di consumo. Occorrerebbe riscrivere le regole, afferma, rivedere l'intero sistema. Difficile, però, che qualcuno accetti la sua proposta, visto che la storia degli ultimi decenni dimostra come l'innovazione tecnologica e il potere delle grandi imprese travolgano qualsiasi resistenza. Il popolo del joystick è comunque avvertito: continuate a divertirvi, suggerisce la Herz, ma salvaguardate la vostra libertà.

Alberto Andreani

Nelle foto, di Dino Fracchia, giovani al raduno di Pescara dei programmatori indipendenti e al Futurshow di Bologna, insieme a un disegno di Roberto Innocenti.



Il giornalista e scrittore Giampaolo Pansa. A destra, in alto e in basso, alcune immagini storiche scattate durante le manifestazioni negli anni di piombo.

ROMANZO *«Ti condurrò fuori dalla notte» di Giampaolo Pansa, quasi un'autobiografia del giornalista e scrittore*

Ritrovare un figlio. Tra le macerie del terrorismo

Storie individuali lacerate, che scaturiscono sullo sfondo di vent'anni di vita italiana

Se giornalismo e letteratura siano fratelli, cugini o cuginastri, è questione su cui i campioni dell'uno e dell'altra discutono da sempre, senza pervenire a conclusione univoca. In Italia essi sono stati e sono, se non proprio fratelli, almeno cugini; se poi questo sia un bene o un male, è tutt'altro discorso. C'è abbondanza di letterati prestati al giornalismo, come pure di giornalisti che si fanno scrittori. E in quest'ultimo campo vi è chi fa narrazione completamente «altra» dal giornalismo, e chi ne conserva e anzi esalta gli influssi.

A questa seconda specie appartiene senz'altro **Giampaolo Pansa**, penna mordace come poche, editorialista di razza, esempio di giornalismo d'analisi d'impronta cronistica, ruvida e scarna, corrosiva e umana, sempre di pochi riguardi.

Già firma di punta di «Repubblica», oggi condirettore de «L'Espresso», Pansa ha trasmigrato da alcuni anni dalla scrittura saggistica d'inchiesta a quella letteraria, con notevoli fortune editoriali.

Dopo «I nostri giorni proibiti» e «La bambina dalle mani sporche», è ora il turno di **«Ti condurrò fuori dalla notte» (Sperling & Kupfer, pagg. 323, lire 28.900)**. Romanzo in qualche modo figlio dei precedenti per impronta stilistica e narrativa, ma anche arricchito da un filone descrittivo e a tratti intimistico, nelle altre opere appena abbozzato: segno di una maturazione umana prima che letteraria, che nella letteratura trova sfogo.

La storia è una mescolanza di semplicità e surreale, con qualche tocco favolistico che la lascia volutamente in bilico tra la descrizione di vent'anni di vita italiana e la dimensione di un sogno.

Bruno Viotti, un noto inviato fin troppo autobiografico per essere vero, un bel giorno scompare all'improvviso, lasciandosi dietro solo due righe in cui chiede di non essere cercato. Vivo o morto? Vivo e vegeto: lo scoverà, dopo una minuziosa e labirintica ricerca, Angela Mercier, una parigina spinta da una ragione misteriosa che solo alla fine emergerà alla conoscenza di Viotti e del lettore.

In questo libro Pansa fa i conti con sé stesso e con la propria immagine riflessa.

Ogni autobiografia ha un che di deviante, in quanto intreccio di realtà e desiderio, incapace di svelare il fossato tra personalità e autopercezione di sé. L'impianto narrativo è ormai caratteristico dell'autore: più storie individuali lacerate, che scaturiscono sullo sfondo di eventi cruciali nella storia italiana. È da questo scarto tra le quinte e i protagonisti che affiora il Pansa scrittore.

Il giornalista depone i ferri del mestiere e scava nell'umanità di personaggi altrimenti schiacciati dalla quotidianità ripetitiva delle cronache: nel primo romanzo i cocci del dopoguerra, nel secondo Tangentopoli e i suoi protagonisti, in «Ti condurrò fuori dalla notte» le macerie del terrorismo e gli incubi che ancora popolano i sonni di un giornalista che lo visse ne scrisse ogni giorno.

In ciò risalta la differenza tra i «due» Pansa: l'uno giornalista tranciante e giudice della quotidianità, l'altro spogliato dalla toga, indagatore delle miserie che si nascondono dietro le nobiltà di ognuno, e dei frammenti di nobiltà di cui pure il miserabile è capace.

Lo stile dello scrittore può far storcere il naso. Uno stile infarcito di dialettalismi, di locuzioni gergali, di metafore popolari, di espressioni spicce che richiamano sia pur da lontano quel fertile filone letterario discendente di Gadda e Fenoglio; ne scaturiscono situazioni astruse e personaggi dai discorsi improbabili, volutamente espressivi di un brusco disincanto che è tutto dell'autore.

La prosa di Pansa si fa poi dritta come una lama negli efficaci fotogrammi degli anni del terrorismo, come pure in certe belle pagine descrittive di una Sardegna arida e assolata, certo più vera delle cartoline agostane.

Ma forse il motivo più profondo del romanzo sta tutto da un'altra parte: la parabola del ritrovamento di un figlio che c'è e non c'è, non c'è mai stato e compare, o – come in «La bambina dalle mani sporche» – c'è sempre stato e veniva nascosto. Delle molte macerazioni dell'autore, è forse questa la meno visibile e la più importante.

Roberto Morelli

MUSICA Anticipazioni su quelle che si annunciano come le più attese uscite discografiche, italiane e straniere

Aspettando Vasco, U2 e Madonna

Il primo a tagliare il traguardo (giovedì) è comunque Enrico Ruggeri

Qui sopra, Celine Dion e Fiorella Mannoia. A destra, gli inglesi Blur.

Pochi giorni fa, in sede di consuntivo '98, abbiamo già messo prudentemente le mani avanti segnalando quanto sia difficile prevedere che tipo di '99 sarà. Musicalmente parlando, ovviamente. Sì, perchè da un lato l'estrema frammentazione dell'offerta rende la scena più che mai composita: c'è spazio per tutti, insomma. E dall'altro siamo ormai tutti consapevoli che spesso - e purtroppo - conta più una buona strategia di marketing che un talento vero.

Tutto quello che possiamo dunque proporre, in questa sede, è un calendario ragionato di quelli che si preannunciano come i maggiori appuntamenti dell'anno appena avviato.

ITALIA. Il primo a tagliare il traguardo è Enrico Ruggeri, che esce giovedì con «L'isola dei tesori». A ruota Roberto Vecchioni, che il 14 gennaio pubblica «Sogna ragazzo sogna», e i Litfiba, che il 21 mandano nei negozi l'album «Infinito» (già anticipato dal singolo «Il mio corpo che cambia». Entro gennaio arriva anche un live di Fiorella Mannoia, a fine febbraio ci pensano i «sanremesi» a ottimizzare la presenza al Festival con un bel grappolo di album, per primavera sono attese nuove cose da Mina, Giorgia, Jovanotti (fine aprile), Dalla, forse Vasco Rossi, di certo Bluvertigo.

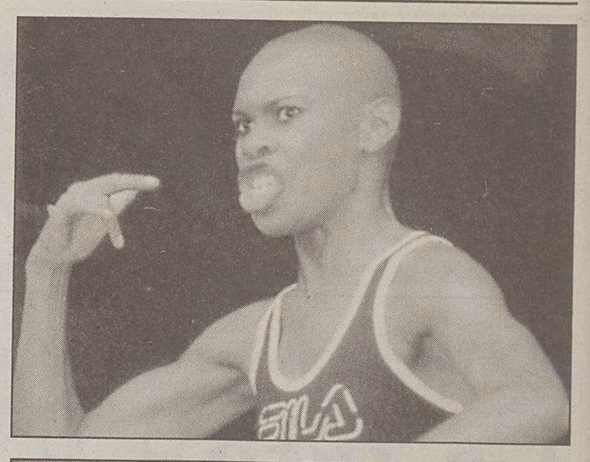
L'estate potrebbe essere - sempre discograficamente parlando - la stagione di Baglioni, Ligabue, Venditti. Con l'incognita di Celentano, che prima o poi darà alle stampe il frutto della sua collaborazione con Mogol. Verso ottobre dovrebbe arrivare il nuovo Pino Daniele. E subito dopo i due album di Fossati: uno di canzoni, l'altro strumentale.

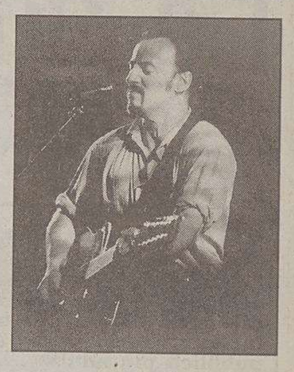
RESTO DEL MONDO. Molta attesa per il ritorno di Sting, il cui nuovo disco è annunciato per febbraio, e di Peter Gabriel, che dovrebbe mandare nei negozi il nuovo parto della sua creatività verso aprile (s'intitolerà «Up», proprio come l'ultimo disco dei Rem). Fra febbraio e marzo arrivano anche Kula Shaker («Peasants, pigs and astronauts») e Radiohead dall'Inghilterra, e John Mellencamp, Tom Petty e Neil Young dagli States. Ma nei primi mesi dell'anno sono attese anche le nuove produzioni di Aerosmith, dei Black Crowes, di Jamiroquai, degli irlandesi Cranberries (ai primi di aprile), di Mark Knopfler, di Van Morrison, di Quincy Jones e persino di Ray Charles.

Marzo sarà il mese degli Skunk Anansie, attesi alla prova con il nuovo «Post orgasmic chill». E per metà marzo è annunciato anche il nuovo disco dei Blur (il titolo dovrebbe essere «13»). Incerta invece la data del ritorno nei negozi dei capofila del «brit pop, i celebratissimi - almeno fino a ieri - Oasis. Di certo a primavera i Backstreet Boys daranno la scalata alle classifiche con una nuova raccolta di canzoni in grado di far sognare le ragazzine di mezzo mondo.

Prima dell'estate scatta l'operazione «nuovo disco degli U2», corroborati dal grande successo della recente antologia. E il periodo potrebbe anche essere quello buono per assistere a un nuovo parto - stavolta musicale - di Madonna. Per sapere cosa s'inventerà Michael Jackson per (tentare di) risalire la china imboccata negli ultimi tempi, bisognerà invece attendere ottobre.

Carlo Muscatello





In alto: Skin, la cantante degli Skunk Anansie. Qui sopra, Vasco Rossi e Bruce Springsteen.

Fra gli italiani, in partenza Minghi e Paoli (con tappe a Trieste), Nek e Zucchero

Tour: da Dylan a Springsteen

Gennaio: le Goo Goo Dolls. Febbraio: Sheryl Crow. Marzo: Toto, Kiss e nientemeno che Bob Dylan nei teatri. Per quanto riguarda la musica dal vivo, il '99 comincia nel segno di questi artisti.

Maggio farà felici le fans dei Backstreet Boys, le cui date milanesi (17 e 18 al Forum) sono già sul trampolino di lancio per prenotazioni e prevendite.

Giugno potrebbe vedere il ritorno di Bruce Springsteen, con la ricostituita E Street Band, negli stadi italiani (si parla anche di una tappa all'Arena di Verona). Ma anche alcuni megaconcerti per Rolling Stones, Celine Dion e Vasco Rossi. L'appuntamento con Jagger e compagni è quasi un impegno ufficiale con i fans italiani, dopo il buco dell'estate scorsa, ma rimane il dubbio su dove possa essere organizzato (e soprattutto da chi, visti i megaguai economici causati l'anno scorso...). Praticamente certa, invece, nel primo mese estivo, la seconda edizione del grande raduno di Imola.

A luglio arriva Madonna. Ma l'estate dovrebbe portare nelle nostre contrade anche Alanis Morissette, Sting, Skunk Anansie, Aerosmith, Lenny Kravitz, Boyzone, Page & Plant.

Fra gli italiani, il primo a partire sarà Nek, sabato da Pescara. Ma vanno segnalati anche i tour di Amedeo Minghi e Gino Paoli (entrambi con tappa a Trieste), Zucchero (dal 12 febbraio, da Montichiari, provincia di Brescia), Laura Pausini (da marzo), Franco Battiato (da aprile), Gianna Nannini, Litfiba, Roberto Vecchioni, forse Renato Zero. A fine anno si muovono invece Pino Daniele, Ligabue e Jovanotti.

Ca.m.

IN BREVE

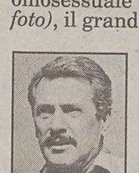
L'irresistibile ascesa del trio Aldo, Giovanni e Giacomo

ROMA Continua l'irresistibile ascesa della comicità italiana di Aldo, Giovanni e Giacomo *(nella foto)* e del loro «Così è la vita», che supera i trenta miliardi di incasso totale e si conferma al primo posto della classifica: secondo i dati Cinetel che si riferiscono al 74% dell'incasso potenziale totale. Nell'ultimo weekend il film ha incassato 7 miliardi e 789 milioni, quasi il doppio di «Paparazzi», che tuttavia conquista il secondo posto con 4 miliardi, salendo di due posizioni, e superando così «Il principe d'Egitto» di Spielberg, che in totale ha raggiunto 13 miliardi e 770 milioni mentre nell'ultimo fine settimana ha incassato 3 miliardi e 333 milioni.

Precipita all'ottava posizione «Il mio west» con Leonardo Pieraccioni, che la scorsa settimana era al terzo posto, mentre salgono la commedia sentimentale «C'è posta per te», che è al quarto posto, e «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas, al quinto.

Torino: il prossimo Festival del film omosessuale sarà dedicato all'attore americano Rock Hudson

TORINO Confessò la sua omosessualità solo poco prima di morire, ma forse proprio per questa sua reticenza è diventato una delle figure emblematiche per il mondo omosessuale vicino al cinema. E' Rock Hudson *(nella foto)*, il grande attore americano a cui sarà dedicato, assieme ad altri artisti, il Festival internazionale di film con tematiche omosessuali «Da Sodoma a Hollywood» che si terrà a Torino dal 15 al 21 aprile '99. Gina Lollobrigida, grande amica di Hudson (interpretò anche alcuni film al suo fianco, tra cui «Torna a settembre») ha già fatto sapere che sarà a Torino per l'occasione.



la 14.a edizione del festival prevede anche, oltre al tradizionale concorso diviso in tre sezioni (lungometraggi, corto/mediometraggi, documentari), una retrospettiva sul cinema brasiliano, una rassegna di film di Bettie Page (performer americana considerata la regina delle pin-up), un omaggio al regista cult newyorkese Jack Smith e una sezione incentrata sull'attore Charles Laughton.

E' morto a Udine lo scrittore e poeta Chiabudini, fra i maggiori esponenti culturali della Slavia

UDINE E' morto a Udine, dove risiedeva, lo scrittore, narratore e poeta Luciano Chiabudini, che era nato a Cicigolis di Pulfero (Udine) 67 anni fa. Ha scritto opere in italiano, sloveno e friulano ed è stato uno dei fondatori dell'Associazione don Eugenio Blanchini, che riunisce i cattolici sloveni del Friuli. Chiabudini, che era considerato uno dei rappresentanti di spicco della cultura della Slavia, è stato anche musicita e cantautore.

Le più belle canzoni popolari italiane del '900 in un varietà condotto da Baudo su Canale 5

ROMA Prenderà il via il 30 gennaio su Canale 5 «La Canzone del secolo», nuovo spettacolo del sabato sera condotto da Pippo Baudo con Valeria Marini, Alba Parietti, Pippo Franco e Martufello. La regia è di Pier Francesco Pingitore, impegnato anche per il film «Tre stelle» in onda il 12 gennaio. Del varietà canoro condotto da Baudo saranno protagoniste le più belle canzoni italiane del '900.

CINEMA Il divo americano e il comico italiano in lizza per un film di guerra e amore

Cruise e Benigni si giocano i gradi

Storia romanzesca di un capitano dell'esercito italiano

LONDRA *Roberto Benigni è in lizza con Tom Cruise per il ruolo di protagonista della versione cinematografica di «Captain Corellìs Mandolin», (tradotto in italiano con il titolo «Una vita in debito»), un esuberante romanzo di guerra e di amore scritto da Louis De Bernieres che furoreggia in Gran Bretagna. Lo ha scritto il «Sunday Times».*

La storia di un capitano dell'esercito italiano, inviato in Grecia durante la seconda guerra mondiale, da anni gode di ottime vendite, a coronamento di un successo che lo accompagna dal '94, quando fu pubblicato per la prima volta.

Il romanzo ha contribuito a una crescente fortuna turistica di Cefalonia, l'isola greca dove è ambientata la vicenda.

Ora «Working Title», la casa di produzione britannica che ha comprato i diritti, sta lavorando alla realizzazione del film - ha scritto il quotidiano britannico - e il principale candidato italiano alla parte di protagonista è Roberto Benigni «un comico famoso in patria ma poco conosciuto a nord di Milano». Benigni avrebbe anche il favore di De Bernieres, che pur avendo ceduto i diritti per il film, ha promesso che farà sentire le sue proteste se sarà battuta la strada più «hollywoodiana».

De Bernieres teme che venga scelto come protagonista un attore famoso, per garantire il successo al boetteghino ma soprattutto facili finanziamenti dai distributori.

Il nome principale per la versione hollywoodiana, secondo il «Sunday Times», è Tom Cruise (nella foto a sinistra), *se gli impegni di lavoro gli permetteranno di partecipare alle riprese del film che dovrebbero cominciare a primavera in Albania.*

Cruise non ha ancora risposto, ma secondo il giornale nei suoi impegni c'è una «finestra» proprio in quel periodo. Il marito di Nicole Kidman è anche l'attore preferito della sceneggiatrice, Shawn Slovo, figlia di un combattente sudafricano contro l'apartheid con al suo attivo diversi film di successo.

Un altro eventuale rivale di Roberto Benigni (nella foto a destra) *è Daniel Day-Lewis, intepreté di film come «L'ultimo dei Mohicani», Il mio piede sinistro» e «Nel nome del padre».*

Le possibilità che l'attore e regista italiano ha di ottenere la parte del capitano Antonio Corelli (scettico nei confronti del fascismo e della guerra e che a Cefalonia si innamora di Pelagia, la figlia del dottor Iannis, che lo cura per le ferite di un bombardamento), dipendono ora, secondo il «Sunday Times», dalla conquista o meno di una nomination alla prossima edizione dei premi Oscar per il suo film «La vita è bella».

FESTIVAL La Rai rinuncia al televoto

Sanremo, si torna alle vecchie giurie

ROMA Il Festival di Sanremo rinuncia al televoto e torna a puntare sulle giurie demoscopiche. Lo ha reso noto la Rai.

«Raiuno - è detto infatti in una nota - ha preso atto delle considerazioni degli addetti ai lavori del mondo musicale e della stampa sul sistema di votazione col televoto per il 49/o Festival di Sanremo. In conseguenza di ciò l'organizzazione del Festival, in base alla facoltà di modificare il regolamento prevista all'articolo 48, ha deciso di sostituire il televoto con una giuria rappresentativa di un campione demoscopico».

«Le classifiche finali, pertanto - è detto ancora nella nota diffusa dall'ufficio stampa Rai - saranno composte sommando percentualmente i voti della giuria demoscopica e quelli espressi dalla giuria di esperti, in misura pari al cinquanta per cento».

«Raiuno - conclude la nota - ringrazia Telecom per la collaborazione e per la disponibilità durante l'indagine conoscitiva sull'impiego del televoto».

La riflessione sull'utilizzo del televoto per concorrere a determinare il vincitore di Sanremo '99 aveva preso il via a novembre, all'indomani di «Sanremo famosi». In quell'occasione alcune case discografiche avevano denunciato problemi legati alle caselle telefoniche di loro artisti.

Raiuno aveva subito lanciato una indagine conoscitiva. Anche Fabio Fazio *(nella foto)*, conduttore di Sanremo '99 e Sanremo 2000, aveva espresso «a titolo personale» una preferenza per le giurie demoscopiche.

LIBRI

Fra autobiografia, storia e cultura la nuova opera di Luciano Morandini

Sincero promemoria friulano

«...Dopo gli studi liceali, soltanto lavorando ho potuto mantenermi all'Università... Il tema "lavoro" mi era molto familiare. Nel paese della Bassa friulana, dove sono nato, era all'ordine del giorno». Si presenta così ai lettori di questo «**Promemoria friulano**» **(Campanotto editore, pagg. 113, lire 78 mila) Luciano Morandini**, affidando ai ricordi una scrittura confidenziale e coinvolgente, tenera e sincera.

Queste pagine sono la storia di un percorso umano, spirituale e letterario, un raccontarsi che è in primo luogo voce di una interiorità andatasi arricchendo attraverso gli anni di umori ed emozioni, ma è anche espressione di quel rigore morale, di cui il nonno paterno dell'autore è stato per il giovanissimo Luciano, maestro e modello, «punto di riferimento della mia fanciullezza», come scrive Morandini.

Una lezione di vita impartita nel segno dell'onestà, della rinuncia al superfluo, dell'accettazione della propria condizione.

Era un adolescente timido e un po' impacciato lo studente Morandini, quando da S. Giorgio di Nogaro – dove era nato – giunse a Udine per iscriversi al Ginnasio Liceo «Stellini»: la grande città lo imbarazzava, così come i suoi coetanei «tirati sempre a lucido». Di lì a poco sarebbe scoppiata la guerra con i bombardamenti, i morti, le corse nei rifugi: i ricordi rivivono vividi e intensi, per tradursi sulla pagina in tanti momenti di vita vissuta, di speranze, di delusioni, di impegno politico e culturale.

Luciano Morandini rammenta con passione l'atmosfera artistico-letteraria nel Friuli del dopoguerra: sembra respirarne ancora i fermenti, le iniziative, la vitalità con la presenza di nomi prestigiosi, nell'ambito di un fecondo scambio intellettuale.

Nasce allora in lui l'amore per la poesia, e al tempo stesso la sensazione della scrittura come necessità. Un'esigenza che diventerà concreta espressione poetica e narrativa con tutta una serie di pubblicazioni in cui disincanto e laceranti contraddizioni saranno il segno distintivo dello scrittore Morandini.

La storia di un percorso umano, letterario ma anche spirituale

Ricco di intensità, nella quale si insinuano talora i toni di sottili polemiche, «Promemoria friulano» è dunque, anche, testimonianza storico-culturale di questo nostro ultimo cinquantennio, da cui Luciano Morandini trae un giudizio di sconsolata amarezza, dal momento che «il mondo continua ad assassinare speranze e verità, a trucidare poesia».

Grazia Palmisano

Nella foto, il dipinto di Sergio Altieri, intitolato «Una canzone sulla collina» (1957, olio su tela), sulla copertina del libro.

Il piacere di stare insieme

OSTERIA «RITROVO DEGLI ARTISTI»
SOLO CENA MENU' FISSO L. 19.000
ANTIPASTO, PRIMO, SECONDO, CONTORNO, 1/4 VINO, 1/4 ACQUA, DOLCE, CAFFÈ E SERVIZIO
MARTEDI' MERCOLEDI' → PESCE GIOVEDI → CARNE
TRIESTE - Str. di GUARDIELLA 21 a S. GIOVANNI - Prenotaz. 54691

OSTERIA AI MAESTRI
VIA SORGENTE 6 - 040 772390
PRANZI BUONI PASTO
APERTI SINO A TARDI DOPO TEATRO
GRAN SCELTA DI VINI - SPECIALITA' REGIONALI

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

TEATRO «Hedda Gabler», dall'11 gennaio a Latisana, nel cartellone di gennaio dell'Ert

Primo Ibsen per Anna Bonaiuto

Lella Costa, la Pozzi e Castelnuovo fra gli altri protagonisti

A sinistra, Anna Bonaiuto, protagonista di «Hedda Gabler», dall'11 gennaio a Latisana. A destra, Elisabetta Pozzi, interprete di «Alice oltre lo specchio», dal 26 a Monfalcone.

UDINE Si apre nel segno di prestigiosi eventi teatrali, il cartellone '99 dell'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia: Lella Costa e la «latisanese» Anna Bonaiuto, Ninetto Davoli diretto da Vincenzo Cerami e Nicola Piovani, Elisabetta Pozzi su musiche di Ivano Fossati, Nino Castelnuovo e Gianrico Tedeschi sono solo alcuni protagonisti dell'intenso gennaio teatrale dell'Ert.

Ospite dell'Auditorium Concordia di Pordenone dall'8 al 10 gennaio e del Teatro Verdi di Codroipo l'11 gennaio, **Lella Costa**, diretta dal regista Gabriele Vacis, riproporrà un successo collaudato, «**Un'altra storia**» scritto assieme a Cirri, Ferrentino, Paterlini e Agostini.

Intanto a Latisana cresce l'attesa per il ritorno di **Anna Bonaiuto**, protagonista l'11 gennaio, al Teatro Odeon, del nuovo spettacolo di Carlo Cecchi «**Hedda Gabler**», che sarà replicato il 12 e 13 gennaio al Comunale di Monfalcone. Si tratta di un graditissimo ritorno in regione, dopo le performance che l'attrice (originaria di Latisana) aveva offerto nell'ambito del Mittelfest di Cividale del Friuli. Lo spettacolo rappresenta per Anna Bonaiuto il primo cimento assoluto in un testo ibseniano.

Ancora in esclusiva per l'Ert approderà in Friuli il «**Romanzo musicale**» scritto a quattro mani da Vincenzo Ceraini e Nicola Piovani, emozionante partitura scenica interpretata, fra gli altri, da Ninetto Davoli, Pino Ingrosso, Aisha Cerami, Simona Patitucci. Lo spettacolo, sorridente metafora e rivisitazione del mito greco, debutterà al «Candoni» di Tolmezzo il 14 gennaio, per poi fare tappa a S. Daniele del Friuli il 15 gennaio, a Cordenons il 16 e a S. Vito al Tagliamento il 17 gennaio.

Segnalazione a parte merita poi la nuova coproduzione dello Stabile di Parma e del Teatro dell'Archivolto, «**Alice oltre lo specchio**», interpretata da Elisabetta Pozzi,, impegnata questa volta sulla colonna sonora firmata da Ivano Fossati. La pièce, tratta dal capolavoro di Lewis Carroll, debutterà al Comunale di Monfalcone il 26 e 27 gennaio, con repliche al Kulturni Dom di Gorizia il 28 e al Teatro delle Mostre di Udine il 29 e 30 gennaio, nell'ambito del percorso dedicato a «Prova d'attrice».

Sempre nell'ideale percorso virato al femminile, ecco ancora l'impagabile terzetto di «**Sorelle Materassi**» con Isa Barsizza, Lauretta Masiero e Ariella Reggio di scena al Kulturni Dom di Gorizia il 18 gennaio, al Teatro delle Mostre di Udine dal 19 al 23 gennaio (in abbonamento per il Teatro Club), e subito dopo all'Auditorium «Biagio Marin» di Grado il 25 gennaio, al Teatro Ristori di Cividale il 26 e al Teatro Sociale di Gemona il 27 gennaio.

E ancora, per rivivere un successo brillante della cinematografia anglosassone ecco «**Fiore di cactus**», l'irresistibile commedia di Barillet & Grdy interpretata da Nino Castelnuovo nel ruolo che fu di Walter Matthau: lo spettacolo debutterà al Nuovo Teatro di Artegna il 21 gennaio, per fare poi tappa a Cordenons il 22, a Pontebba il 23 gennaio, a Camino al Tagliamento il 24 e a Tolmezzo il 25 gennaio.

APPUNTAMENTI

Domani al Teatro Verdi «Buon anno, Trieste!»

TRIESTE Domani alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», la compagnia della Contrada replica «Pierino e il lupo», con Franko Korosec.

Domani alle 17, al Teatro Verdi, si terrà il tradizionale concerto «Buon anno, Trieste» con l'orchestra diretta da Julian Jovatchev, il coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste» e i cantanti Danielle Streiff, Marcella Foranna, Roberto Bencivegna, Stefano Consolini e Nicolò Ceriani.

Domani alle 23.45, al Cinema Ariston, per «Kusturica by night», ritorna «Gatto bianco gatto nero».

Giovedì alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), prima serata delle selezioni regionali di Arezzo Wave con Eshun, Resina, Federico McPistrin.

Venerdì alle 20.30 al Teatro Cristallo debutta «Il riformatore del mondo», di Thomas Bernhard, con Gianrico Tedeschi *(nella foto)* e Marianella Laszlo. Repliche fino al 17 gennaio.

Venerdì alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la stagione dell'Armonia, la compagnia i Grembani presenterà la commedia «Quela strana... malatia» da un romanzo di Achille Campanile.

Venerdì alle 22.30, all'Hip Hop (ippodromo), concerto del Monica Guareschi Group (sabato: Bandomat).

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», la compagnia della Contrada presenta «Il piccolo elefante».

Lunedì alle 18, alla Sala Tripcovich riprende la rassegna degli incontri di canto «Un'ora con...». Si esibirà il tenore Alessandro Cosentino. Seguirà, il 18 gennaio, un recital del baritono Albert Dohmen.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, alla chiesetta dei Santi Nicolò e Paolo, concerto del Coro Max Reger «Con dignitosa ironia, da Bach a John Lenno».

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, si terrà un concerto della Young Musicians' International Symphony Orchestra, diretta da Igor Coretti.

UDINE Da stasera a venerdì, al «Nuovo», si presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni nella messinscena di Giorgio Strehler.

CONCERTO I giovani della «Ymiso» al Politeama Rossetti di Trieste (e questa sera a Gorizia)

Un crescendo di emozioni musicali

TRIESTE *Compiono novant'anni ma non li dimostrano. Anzi, appena incominciata l'era dell'euro, guardano con costante entusiasmo allo sviluppo di un territorio, il Carso triestino e goriziano, del quale sono economicamente parte integrante. Si tratta delle Banche di credito cooperativo della comunità slovena che, per festeggiare l'importante ricorrenza, hanno organizzato a Trieste un concerto sostenuto dai giovani musicisti della «Ymiso» (Young musicians' international symphony orchestra) diretti dal maestro Igor Kuret, che sarà replicato oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia.*

Nata da un'idea dello stesso Kuret, la Ymiso è composta da una sessantina di ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 16 anni provenienti dalle scuole di musica e dai Conservatori italiani, austriaci, sloveni, croati, ungheresi, cechi e slovacchi che s'incontrano durante le vacanze scolastiche per studiare, ma soprattutto per fare musica assieme, poiché l'orchestra vuole creare un'occasione per farli suonare nell'insieme strumentale più affascinante, facendoli vivere attraverso la musica sinfonica quelle fortissime e profonde emozioni che li aiuteranno a crescere e a maturare sia musicalmente sia umanamente.

E così, sul palcoscenico addobbato a festa di un Politeama Rossetti gremito in ogni ordine di posti, i giovani artisti hanno affrontato con partecipe entusiasmo alcune fra le pagine più note di Dvorak, Brahms, Schubert, Lehar e Strauss dove, pur palesando alcune disparità di preparazione fra le diverse sezioni (ancora un po' insicuri fiati e ottoni, più «smaliziati» gli archi), hanno raggiunto un buon risultato espressivo.

Dalla «Danza ungherese» di Brahms a quella «slava n. 8» di Dvorak, attraverso le musiche romantiche del balletto «Rosamunde» di Schubert, gli Young musicians hanno conquistato il pubblico soprattutto con le fascinose melodie di Johann Strauss («Pizzicato Polka», «Tritsch-tratsch Polka», «An der schönen, blauen Donau Walzer») concludendo l'applauditissima esibizione, alla quale hanno preso parte anche il tenore Marjan Trcek e il soprano Alenka Slokar Bajc, con l'inevitabile, ma pur sempre gradita «Radetzky Marsch».

Patrizia Ferialdi

Marco Paolini influenzato: rinviato a domani il suo debutto al Politeama Rossetti

Il «Bestiario» slitta di un giorno

Da oggi l'«Arlecchino» di Strehler al Nuovo di Udine

TRIESTE Un forte stato influenzale ha costretto Marco Paolini a far slittare di un giorno il debutto triestino del suo «**Bestiario veneto-Parole mate**». Lo spettacolo andrà in scena domani (e non più questa sera come previsto), con inizio alle ore 16, al Politeama Rossetti per la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

La recita saltata oggi, in abbonamento con il turno «prime», sarà recuperata domenica 10 gennaio, alle ore 20.30. Resta anche confermato l'incontro con il pubblico, che si terrà venerdì alle 18 nel foyer, nel corso del quale Marco Paolini *(nella foto a sinistra)* presenterà il libro che ha tratto dal suo ultimo lavoro e che è stato pubblicato da pochi giorni per i tipi della casa editrice pordenonese Biblioteca dell'Immagine.

Se Marco Paolini con il suo «**Bestiario veneto**» - in cui è accompagnato dai musicisti del Gruppo Maistral, autori anche delle musiche di scena (Lorenzo Pignattari, Stefano Otlovan, Leonardo D'Angilla, Fabio Furlan) - aprirà (con un giorno di ritardo) il 1999 al Politeama Rossetti di Trieste, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (tel. 0432/248411) questa sera andrà regolarmente in scena l'«**Arlecchino servitore di due padroni**» che porta la prestigiosa storica firma di Giorgio Strehler, che lo allestì per la prima volta nel 1947.

L'ormai mitico spettacolo inaugurerà l'«Omaggio da Giorgio Strehler», che in questa stagione proporrà altri tre spettacoli del Piccolo Teatro di Milano. Oltre all'«Arlecchino» *(nella foto a destra)*, infatti, sono in cartellone anche «**La grande magia**», geniale tributo al teatro del grande Eduardo, in scena a Udine dal 27 al 31 gennaio, «**Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare**», dalla fiaba dello scrittore cileno Luis Sepulveda (dal 25 al 28 febbraio), e infine «**Così fan tutte**» dall'opera di Mozart, ultimo allestimento del regista prima della sua scomparsa, che andrà in scena al «Nuovo» l'8 e il 9 aprile.

Da quasi cinquant'anni, uno dei punti fermi dello strehleriano «Arlecchino servitore di due padroni» - che sarà replicato a Udine fino a venerdì - è il suo interprete principale - ormai Arlecchino per antonomasia - ovvero l'attore Ferruccio Soleri, oggi splendido sessantottenne, ancora capace di acrobazie leggere e inafferrabili.

E con Arlecchino-Soleri, a Udine, ci sarà il suo inseparabile Brighella, interpretato da Gianfranco Mauro, assieme a un gruppo di attori e musicisti giovanissimi ed entusiasti.

A Cormòns e Trieste

Gianrico Tedeschi protagonista del «riformatore» di Bernhard

GORIZIA Giovedì, alle 21, al Teatro Comunale di Cormòns debutta in prima regionale lo spettacolo «Il riformatore del mondo» di Thomas Bernhard con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo per la regia di Pietro Maccarinelli, le scene e i costumi di Titina Maselli e le musiche di Antonio Di Pofi.

Il testo di Bernhard - che dall'8 al 17 gennaio sarà di scena al Teatro Cristallo di Trieste ospite della Contrada e il 28 gennaio all'Auditorium Concordia di Pordenone - ruota intorno a un vecchio intellettuale egoista, misantropo e ipocondriaco, che viene insignito della laurea honoris causa per un trattato nel quale ha dimostrato che l'unico «miglioramento» possibile per il genere umano consiste nell'eliminare gli uomini dalla faccia della terra...

Nel cast della commedia figurano anche Valerio Baroni, Paolo Mazzarella, Massimo Sarò e Angelo Zampieri.

Musica: Vienna

E il Duemila sarà salutato con un concerto dei Tre Tenori

VIENNA A fine '99 tre «Babbi Natale» speciali, i tre tenori Luciano Pavarotti, Josè Carreras e Placido Domingo saluteranno la fine del millennio nel classico concerto «Natale a Vienna».

«Sarà l'evento dell'anno con un repertorio esclusivamente natalizio», ha detto Domingo. «Sarà una nuova pagina della nostra vita artistica, dopo l'esperienza dei 'Tre tenori' che consideriamo chiusa», ha aggiunto il tenore che pochi giorni fa a Vienna si è esibito al fianco di nuove stelle della discografia mondiale come il messicano Alejandro Fernandez, nuovo idolo delle ragazzine sudamericane, e la francese Patricia Kaas, da molti considerata la nuova Marlene Dietrich europea.

Quest'anno Domingo celebrerà i suoi 30 anni di attività con concerti all'Arena di Verona e alla Scala di Milano.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1998-'99. SALOME di Richard Strauss. Inizia oggi, martedì 5 gennaio 1999, la prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Sabato 16 gennaio ore **20.30** (turni A/C) prima rappresentazione. Repliche: martedì 19 gennaio ore **20.30** (turni E/F), giovedì 21 gennaio ore **20.30** (turni F/A), sabato 23 gennaio ore **17** (turni S/S), domenica 24 gennaio ore **16** (turni D/D), martedì 26 gennaio ore **20.30** (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore **20.30** (turni B/E), domenica 31 gennaio ore **16** (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 20 tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ALESSANDRO COSENTINO. Lunedì 11 gennaio ore 18 Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO BUON ANNO TRIESTE 1999. Promosso dall'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste. Domani, mercoledì 6 gennaio 1999, ore 17. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. La recita di questa sera, Turno Prime, di «Bestiario Veneto» viene rinviata a domenica 10 gennaio alle ore 20.30. Prevendita per «Così è se vi pare» dal 19/1 al 24/1 (spettacolo 8 Giallo) e per «Una burla riuscita» dal 16/1 al 17/1 (spettacolo 17 Bianco). Biglietteria del Teatro (solo oggi 8.30-19) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **11** «Ti racconto una fiaba»: «Pierino e il lupo». 040/390613.

TEATRO MIELA. Oggi ore **20.30:** Tra storia e leggenda l'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenta «Wolfgang Amadeus Mozart», opera teatrale in due atti da un'idea di Peter Shaffer.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e risate!

ARISTON. Steven Spielberg presenta alle ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05:** «Il principe d'Egitto», il cartoon campione d'incassi in Italia e nel mondo. Protagonista Mosè, un film che appassiona grandi e piccoli. **N.B:** solo oggi ingresso unico **lire 8000.**

ARISTON. Kusturica by night. Solo oggi ore **23.45:** «Gatto nero gatto bianco», Leone d'Argento alla mostra di Venezia. Ingresso unico **lire 8000.**

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30:** «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò. Si organizzano mattinate per le scuole. Per informazioni tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22. Dalla Disney: «Mulan».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paparazzi» con Boldi, De Sica, Abatantuono. Il grande divertimento delle feste!

NAZIONALE 2. 15.15, 17.40, 20, 22.20: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 14.50, 16.20, 17.40, 19 (anche al Nazionale 4 alle **15.30**): «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 3. 20.30 e **22.30:** «The confession» con Alec Baldwin e Ben Kingsley. Il grande thriller di fine anno.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.35, 22.30: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder, Kenneth Branagh e Melanie Griffith.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi **16, 18, 20, 22;** feriali: **18, 20, 22.**

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano. **Ingresso L. 8000.**

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **16** e **18:** «Mulan» di W. Disney. Ore **20** e **22** «Gallo cedrone» con C. Verdone.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 5-8 gennaio ore **20.30:** Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa in «Arlecchino servitore di due padroni», di C. Goldoni, regia G. Strehler, con Ferruccio Soleri (turni: 5 A, 6 B, 7 C, 8 D). Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4 (lun.-ven. 16.30-19.30) tel. 0432/248411.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99. Ore **18, 20, 22:** «C'è post@ per te» di Nora Ephron con Tom Hanks e Meg Ryan.

CHIESETTA DI S.S. NICOLÒ E PAOLO. «È tempo di Natale». Ore **20.30** Coro Max Reger.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99: martedì 12 e mercoledì 13 gennaio ore **20.30** il Teatro Stabile di Firenze presenta «Hedda Gabler» di Henrik Johan Ibsen. Regia di Carlo Cecchi. Con Anna Bonaiuto. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99: venerdì 15 gennaio ore **20.30** «Quartetto Keller». Musiche di Béla Bartók. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Paparazzi» con Christian De Sica e Massimo Boldi.

CORSO. Sala blu. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.45, 18.30: «Mulan», ultimo film della Walt Disney. **20.15, 22.30:** «C'è post@ per te», con Tom Hanks e Meg Ryan.

VITTORIA. Sala 3. 15.30, 17.45: «C'è post@ per te». **20.15, 22.30:** «La maschera di Zorro».

IL GRANDE CINEMA VA' ALL'ARISTON
Oggi e domani
STEVEN SPIELBERG presenta
IL PRINCIPE D'EGITTO
il cartoon ispirato alla Bibbia
Solo oggi ore 23.45
EMIR KUSTURICA
GATTO NERO GATTO BIANCO
"Leone d'Argento" a Venezia '98
Solo giovedì 7 gennaio
VERSIONE ORIGINALE con sottotitoli italiani
THE TRUMAN SHOW
di Peter Weir (USA 1998)
TUTTI I MARTEDÌ ingresso unico lire 8.000

Gianfranco Funari, dopo quattro anni, ritorna come inviato di «Verissimo»

Volgarità sì, ma «Doc»

«Anche la tivù popolare può essere di qualità»

Gli ascolti di domenica

Costanzo batte «Domenica in»

ROMA Ancora una vittoria per la fiction di Raiuno. «Un medico in famiglia» si è aggiudicato la prima serata di domenica con oltre 6 milioni di spettatori. Al secondo posto il varietà di Canale 5 con Lorella Cuccarini «Olimpiadi di ballo» che ha avuto 5 milioni 378 mila spettatori, al terzo il film «Un agente segreto» su Italia 1 con 3 milioni 51 mila. Seguono il film «Ciao Giulia sono Kevin» su Raidue e «Amico mio» su Retequattro.

Nel complesso, la Rai ha vinto il prime time con 11.797.000 contro i 10.869.000 di Mediaset.

Nella gara dei contenitori «Buona Domenica» di Maurizio Costanzo su Canale 5 ha nettamente battuto «Domenica in» di Raiuno.

ROMA *«La tv volgare? Almeno io, quando dicevo le parolacce, davo dei colori. Questi oggi non le sanno neanche dì. Se dicevo c..., si capiva che c... era». Parola di Gianfranco Funari (nella foto), che a un anno dall' intervento al cuore per l'applicazione di un bypass aorto-coronarico e a quattro anni dal «Funari show», l'ultimo programma condotto su una tv nazionale, da oggi curerà per «Verissimo» su Canale 5 due-tre servizi a settimana, «puntati soprattutto sul sociale».*

«Non è vero che la tv popolare non si identifica con la qualità, è la ricerca dell' ascolto che non si identifica con la qualità», ha detto ieri Funari, che dopo la malattia («sono stato tre volte in coma») è diventato «più tollerante, gentile d'animo, emotivo, sensibile alle sofferenze altrui» e si prepara a «segnalare i disservizi sociali e le disattenzioni del potere. Ma niente paura - ha promesso, con parecchi chili in meno ma la "verve" di sempre - se ci sarà da attaccare, attaccherò».

Non più «incazzato nero» ma «incazzato ironico», Funari pensa che la tv di oggi sia «piena di novità, ma priva di sorprese» e dopo aver visto «il talk-show politico invecchiare nelle mani dei colleghi» pensa a una nuova formula, «che potrebbe essere devastante. Ma non

so se la farò». Intanto valuta una proposta americana di «diventare attore per una sit-com a livello mondiale».

Per ora, comunque, gli «interessano meno le risposte dei politici» e giudica «molto più interessanti le abitudini della gente». Perciò a «Verissimo» parlerà dei disabili costretti a pagare il biglietto nei musei, dei ragazzi handicappati cui sono stati tolti gli insegnanti di sostegno nelle scuole, dell'arretratezza del Sud.

Ha già girato un pezzo sul centenario di Totò, un editoriale sui limiti della tv che «fa vedere le immagini e non la realtà effettuale delle cose» e non ha resistito alla tentazione di riprendere la polemica con il ministro della Sanità Rosy Bindi, con cui fu protagonista di una telefonata «al vetriolo» a febbraio, durante la trasmissione di Raiuno «Per tutta la vita». «Il ministro mi accusò di demagogia perché mi chiesi che cosa sarebbe successo se la notte di Natale l'attacco di cuore fosse capitato non a me, ma al mio portiere. La invitai a un confronto, ma non ho ancora ricevuto risposta. Ora non sono interessato a lei, ma ai disservizi del dicastero. Comunque non so se manderò in onda il pezzo: non vorrei fare - ha concluso - la tv del risentimento».

OGGI IN TV

«Coppia d'azione» su Raidue

Si tratta di due spie con la fede al dito

La novità della serata è senz'altro il tv-movie «**Il quarto re**», che Canale 5 trasmette alle 21. Diretto da Stefano Reali, girato in Marocco e ambientato nella leggenda storica del viaggio dei Re Magi verso Betlemme, il film vive di uno star-system tutto nazionale, con Raoul Bova (apicultore toccato dalla Grazia) e da Maria Grazia Cucinotta, focosa figlia di Israele.

I film della serata:

«**Coppia d'azione**» (1993) di Herbert Ross (Raidue ore 20.50). Dennis Quaid e Kathleen Turner *(nella foto)*, spie con la fede al dito. Marito e moglie alle prese con un furto di gas nervino e un pargolo in arrivo. Tra commedia e giallo con la curiosità di un cattivissimo Stanley Tucci nel cast.

«**Il grande cuore di Clara**» (1988) di Robert Mulligan (Raiuno ore 20.50). La domestica giamaicana Whoopi Goldberg «adotta» un bambino figlio di genitori separati.

«**Nessuna pietà per Ulzana**» (1972) di Roberto Aldrich (Retequattro ore 20.50). L'apache Burt Lancaster combatte da solo la tracotanza dei bianchi. Western rivoluzionario che fece epoca.

Raidue, ore 16

Il successo di Bocelli negli Usa

Si occuperà del successo riscosso da Andrea Bocelli negli Stati Uniti la puntata odierna de «La vita in diretta», il programma condotto da Michele Cucuzza. Ospite: l'attrice Eva Grimaldi.

Raitre, ore 20.50

«Circo» con Ambra Orfei

La sesta edizione del Festival Internazionale del Circo che si svolge a Massy, nella periferia di Parigi, sarà proposta oggi a «Circo» condotto da Ambra Orfei. In scaletta: Marcus Quaiser in un numero con cammelli del Kurdistan, i cosacchi degli Iriston e Marnie Luise con tigri della Malesia.

Italia 1, ore 20.45

Corrado Guzzanti dalla Dandini

Corrado Guzzanti sarà il protagonista della puntata di «Comici», il programma condotto da Serena Dandini con le «intromissioni» di Paolo Hendel. In primo piano i personaggi lanciati da Guzzanti in programmi come «Avanzi», «Tunnel», «Pippo Chennedy show», dal giovane Lorenzo a Funari, Emilio Fede, Rokko Smitherson e Quelo, che si confronterà con uno spiritoso e «spirituale» Franco

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CORSIE IN ALLEGRIA. Tf.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
10.05 LUPETTO GRIGIO TORNA A CASA. Film. Di Frank Zuniga. Con Jeff East, Bill Williams.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL SEGRETO DI POLLYANNA. Film (commedia '60). Di David Swift. Con Hayley Mills, Jane Wyman.
16.10 SOLLETICO. Con Mauro Serio.
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 IL GRANDE CUORE DI CLARA. Film (drammatico '88). Di Robert Mulligan. Con Whoopy Goldberg, Neil Patrick.
22.45 TG1
22.50 SPECIALE TARATATA'
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
0.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.00 SOTTOVOCE: MAX PEZZALI. Con Gigi Marzullo.
1.30 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET - 2A PT..
2.30 TG1 NOTTE (R)
3.10 HELZACOMIC
3.45 IL FISCHIO AL NASO. Film. Di Ugo Tognazzi. Con Ugo Tognazzi, Olga Villi.
5.30 CORSIE IN ALLEGRIA. Tf.

RAIDUE

8.05 ORSETTO POLARE
8.15 BUON COMPLEANNO
8.20 STORIE DELLA BUONANOTTE
8.25 PINGU
8.35 GIBI' E DOPPLAW
8.40 GRIMMY
9.00 PINKY AND THE BRAIN
9.25 LUPO ALBERTO
9.45 QUANDO SI AMA. Telen.
10.05 SANTA BARBARA. Telen.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 COPPIA D'AZIONE. Film (azione '93). Di Herbert Ross. Con Dennis Quaid, Kathleen Turner.
22.30 AMADA MIA, AMADO MIO
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON CINEMA
0.05 METEO 2
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 UMBRIA JAZZ '98: CHUCO VALDES & IRAKERE
1.05 I BASILISCHI. Film. Con Stefano Satta Flores, Rosanna Santoro.
2.20 NON LAVORARE STANCA?
2.30 SANREMO COMPILATION
2.50 CONSORZIO DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 8. Doc.
3.35 ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO - LEZIONE 8. Doc.
4.20 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 8. Doc.
5.00 MATEMATICA I - LEZIONE 8. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV. Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
8.30 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
9.00 CAPITAN SINBAD. Film (avventura '63). Di Byron Haskin. Con Guy Williams, Heidi Bruhl.
10.30 RAI EDUCATIONAL PULSAR
11.00 RAI EDUCATIONAL "L'ALBA DELLA REPUBBLICA"
11.30 RAI EDUCATIONAL SENZA CUORE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
13.15 RAI EDUCATIONAL TEMPO
13.40 TGR REGIONEITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 OKKUPATI (R). Con Federica Gentile.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 BASKET FEMMINILE: PARMA - PAVIA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
20.50 VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI MASSY '98. Con Ambra Orfei.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 ALFABETO ITALIANO
23.55 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO (R). Telefilm.
0.45 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.26 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un mistero lungo trent'anni"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Liberi tutti"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 RICOMINCIO DA MIO MARITO. Film tv (commedia '98). Di Tony Bill. Con Jo Beth Williams, Michael Ontkean.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL QUARTO RE. Film tv (avventura '97). Di Stefano Reali. Con Raul Bova, Maria Grazia Cucinotta.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Toupe' e vecchi fischietti"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 SCI: FONDO 10 KM. CLASSICA FEMMINILE
9.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.00 KIRK. Telefilm.
11.30 SCI: FONDO 15 KM. CLASSICA MASCHILE
12.30 STUDIO APERTO
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
13.30 SPEEDY GONZALES SHOW
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Crimini e misfatti"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 YOGHI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 I PUFFI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. "Il principe fantasma"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Convivenza impossibile"
19.30 LA TATA. Telefilm. "La sindrome del vedovo"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 COMICI: CORRADO GUZZANTI. Con Serena Dandini.
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.05 SPECIALE CINEMA: SVEGLIATI NED
0.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.15 FATTI E MISFATTI
0.25 UN ANNO DI SPORT (R)
1.20 SPECIALE COPPA DEL MONDO DI SCI
2.20 STUDIO SPORT
2.30 !FUEGO! (R)
3.00 UNA COMETA A LOS ANGELES. Film tv (commedia '87). Di Mel Damski. Con Lou Diamond Phillip.
5.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA CAMBIALE. Film (commedia '59). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto', Peppino De Filippo.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Un giallo da manuale"
20.50 NESSUNA PIETA' PER ULZANA. Film (western '72). Di Robert Aldrich. Con Burt Lancaster, Bruce Davison.
22.55 IL PRINCIPE DELLE MAREE. Film (drammatico '91). Di Barbra Streisand. Con Barbra Streisand, Nick Nolte.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 COLPO DI LUNA. Film (drammatico '94). Di Alberto Simone. Con Nino Manfredi, Francesca De Sapio, Johan Leysen.
3.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.45 EUROVILLAGE (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

IL PICCOLO

TMC

7.00 CAPITAN ZETA
7.20 CHARLIE
7.40 LA STORIA INFINITA
8.00 TRAUMA CENTER. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 WEST & SODA. Film (animazione '65). Di Bruno Bozzetto.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 CICLONE SULLA JAMAICA. Film (avventura '65). Di Alexander Mackendrick. Con Anthony Quinn, Deborah Baxter, James Coburn.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 LE PISTOLE DEI MAGNIFICI SETTE. Film (western '69). Di Paul Wendkos. Con George Kennedy, James Whitmore, Reni Santoni.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.40 NEMICI: UNA STORIA D'AMORE. Film (commedia '89). Di Paul Mazursky. Con Ron Silver, Anjelica Huston.
2.05 TELEGIORNALE
2.35 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.05 PICCOLO DETECTIVE
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 GET SMART
9.30 BASKET: PALL. GORIZIA - KINDER BO
11.00 WEST SIDE MEDICAL. Tf.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
12.25 LA VITA DI GESU'
13.15 FATTI E COMMENTI FLASH
13.35 BASKET: PALL. TRIESTE - SERAPIDE POZZUOLI
15.15 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film. Di Norman Taurog. Con Tommy Kelly, Jackie Moran.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 ZIBALDONE GOLOSO
18.00 WEST SIDE MEDICAL. Tf.
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ANIMALI E NATURA.
21.00 IL LADRO. Film. Di Alfred Hitchcock. Con Henry Fonda, Vera Miles.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 BORIS & NATASHA. Film. Di Charles Martin Smith. Con Sally Kellerman, David Thomas.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 IL CENTRO DELLA RAGNATELA. Film.
3.10 UNO SPORCO AFFARE. Film. Di K. Peterson. Con E. Roberts, M. Rooker.

TELEFRIULI

7.30 BUN BUN
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TWILIGHT ZONE - AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R).
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE
19.15 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE
19.40 TELEFRIULI SPORT
20.00 SPECIALE: I LUNARI FATTI IN CARNIA
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 LA STOFFA DEL CAMPIONE. Film. Di Dick Lowry. Con Dermont Mulroney, Tess Harper.
22.45 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE (R)
23.15 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE (R)
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
0.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
0.45 TWILIGHT ZONE - AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.45 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.11 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.23 TELEFRIULI SPORT (R)
2.40 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

10.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
13.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
15.30 L'ALTALENA
16.00 MUSEI VATICANI. Doc.
16.30 IN KOPERTINA
17.30 ALICE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI
20.20 STORIE DI ANIMALI..
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 BASKET: PALL. GORIZIA - KINDER BOLOGNA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST UK
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 THE HEAD
22.30 KITCHEN
23.30 SEX IN THE 90'S. Doc.
0.00 MTV LIVE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CORNACHE - 1A EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 ANTENNA VERDE
21.00 TELEFILM. Telefilm.
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.30 ROXY BAR
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE CALCIO A 5
23.30 MADE IN VOLLEY
0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
13.30 GLI ANTENATI
14.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.30 CASA SU MISURA
20.05 GLI ANTENATI
20.30 IL ROMPIBALLE ROMPE ANCORA. Film (commedia '70). Di Gerard Pires. Con Lino Ventura.
22.45 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
23.30 TNE CONSIGLI
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 CONAN
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 GIAN BURRASCA. Film (commedia '82). Di Pier Francesco Pingitore. Con Alvare Vitali, Mario Carotenuto.
22.50 P.S. I LUV U. Telefilm.
23.50 AUTO & AUTO
0.20 NEWS LINE IN 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE IN 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 DISPERATAMENTE TUA.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT.
23.30 A.T.F.
0.00 FREE STYLE
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 KING KONG
17.00 ARTABAN IL QUARTO RE MAGIO. Documenti.
17.30 ALLA RICERCA DELLA BALENA BIANCA. Doc.
18.15 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG2000
20.00 KING KONG
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 ALLA RICERCA DELLA BALENA BIANCA. Doc.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG2000
23.30 PUNTO DI VISTA. Tf.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Radiouno musica; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istuzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 10.08: Radiouno Musica; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Vive; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.30: Survival; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Vivere il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando; 11.54: Mezzogiorno con Renzo Arbore; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Tema e variazioni sul tema; 10.30: L'opera fatta a pezzi: J'aime les militaires; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico: Racconto per immagini; 20.30: Rumori Mediterranei; 22.30: Oltre il sipario; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il pop conosce i miei nonni; 8.50: New Age; 9.15 Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti». Romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. 14.a puntata; 9.30: Revival; 10: Notiziario, indi Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: NN: Felice anno nuovo, scherzo radiofonico. Regia di Adrijan Rustja; 18.35: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isoff.

Da lunedì a venerdì:

Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

OTTO CANDIDATURE

Otto candidate hanno manifestato il proprio interesse a organizzare i mondiali di calcio del 2006. Si tratta di Inghilterra, Egitto, Brasile, Ghana, Germania, Marocco, Sudafrica e Nigeria. Lo ha annunciatoi la Fifa, ricordando che il termine per annunciare il proprio interesse era fissato al 31 dicembre scorso. Le otto federazioni ora riceveranno la documentazione della Fifa.

OGGI IN TV

9.00 Italia 1: Sci: Fondo 10 Km. Classica Femminile
9.30 Telequattro: Basket: Pall. Gorizia - Kinder BO
9.55 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Maschile - 1a Manche
11.30 Italia 1: Sci: Fondo 15 Km. Classica Maschile
12.00 Telequattro: La grande ippica
12.55 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Maschile - 2a Manche
13.35 Telequattro: Basket: Pall. Trieste - Serapide Pozzuoli
15.35 Raitre: Basket Femminile: Parma - Pavia
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
22.00 Capodistria: Basket: Pall. Gorizia - Kinder Bologna
23.00 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

BROLIN CONTRO ALCE

Tomas Brolin è rimasto illeso dopo uno scontro con un alce. L' ex centrocampista della nazionale svedese (nonchè di Parma, Leeds United e Crystal Palace) ha distrutto la macchina mentre viaggiava nella zona centrale del paese. L' alce, delle dimensioni di un cavallo e del peso di un bovino, è sbucato all' improvviso dal bosco. «I miei angeli custodi sono stati molto attenti in quel momento».

xSPETM 1
A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

xSPEGU
A.MANZONI & C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO Il presidente della Fifa da Parigi aggiusta subito il tiro di fronte alle prime polemiche sul mondiale biennale

Blatter: «Riforma ma dal 2008»

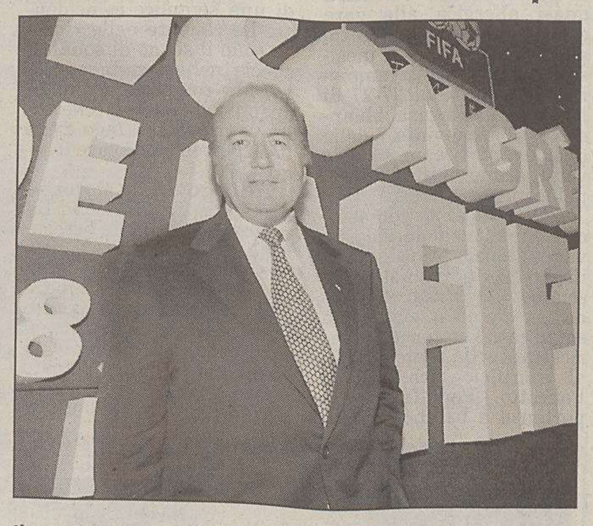
La proposta spacca in due il mondo del pallone - Un maxi torneo per il centenario

PARIGI Il presidente della Fifa, Joseph Blatter, ha corretto ieri la sua proposta di disputare i mondiali di calcio ogni due anni, precisando che il nuovo sistema scatterebbe a partire dal 2008.

Tale data - secondo un comunicato pubblicato ieri a Parigi - consentirebbe di avere il tempo per coordinare il calendario internazionale. «Noi dobbiamo rispettare lo spirito degli accordi esistenti tuttora con i nostri sponsor - ha aggiunto Blatter - considerando anche che i contratti televisivi attuali saranno validi fino al 2006».

Ma Blatter non ha ritirato la sua idea di festeggiare il centenario della Fifa con una grande competizione internazionale. Nel 2004 si giocherà quindi un torneo fra nazionali ad alto livello, ma senza lo status di campionati mondiali. Blatter ha confermato poi che la questione del mondiale biennale sarà trattata dalla Ces, Commissione di studi strategici della Fifa, appena creata. Il nuovo organismo, presieduto da Blatter stesso, si riunirà a Zurigo prima del Comitato esecutivo, l'11 e 12 marzo.

Nel comunicato, Blatter sottolinea che la sua proposta «traduce l'avvento dell' era moderna»: «la coppa del mondo - osserva il presidente Fifa - è stata introdotta più di 60 anni fa, quando viaggi e mezzi di comunicazione erano ancora lenti e laboriosi. Ormai, le infrastrutture attuali ci consentono di organizzare un grande torneo con maggior regolarità, senza che la qualità dell'evento ne sia alterata».


Il presidente della Fifa Blatter.

Blatter ha sottolineato anche che, nel «cambiamento», deve essere previsto anche un calendario delle competizioni «meticolosamente coordinato su scala internazionale», che attribuisca copertura ed importanza sia al calcio di club sia alle nazionali. Le risorse finanziarie provenienti dal «raddoppio» dei mondiali, secondo Blatter, aiuterebbero le federazioni nazionali nei loro sforzi per promuovere il calcio ad ogni livello.

Allo stesso tempo, un maggior numero di paesi e continenti avrebbero modo di organizzare una coppa del mondo, senza tuttavia «sovraccaricare il calendario delle competizioni per i giocatori di alto livello».

L'idea lanciata da Joseph Blatter ha spaccato il mondo del calcio. La bocciatura più solenne è venuta dall'Uefa. A far insorgere Lennart Johansson, segretario generale della federazione europea, è stato il suggerimento iniziale di far disputare una edizione speciale della Coppa del mondo nel 2004, per il centenario della Fifa. «L'Uefa - ha ricordato Johansson - organizzerà i campionati europei nel 2004, l'anno del suo giubileo. Come presidente dell'Uefa trovo inaccettabile l'idea che lo stesso anno si svolga la Coppa del mondo», ha affermato.

Le maggiori federazioni europee hanno accolto favorevolmente la proposta del presidente della Fifa Joseph Blatter di far disputare i mondiali di calcio ogni due anni. Più ricettivi gli organi di governo del calcio italiano, inglese, francese, svizzero e austriaco, mentre la Federcalcio scozzese si è mostrata scettica e quella danese si è espressa decisamente contro.

Ronaldo, invece, è d'accordissimo, anzi vorrebbe che non si perdesse tempo: «Meglio subito, tra due anni. Se si giocasse tra due anni sarebbe ancora meglio così dimentichiamo subito la Francia - ha «sparato» il Fenomeno -. Il Mondiale è la manifestazione più bella del calcio e i giocatori si concentrano più che in altre occasioni».

Zaccheroni: «L'addio di Lippi caricherà di più la Juve»

CARNAGO Per Alberto Zaccheroni la Juventus nella seconda parte di questa stagione avrà un'arma in più: il sicuro addio, a giugno, del suo allenatore Marcello Lippi. Questa la tesi esposta ieri a Milanello dal tecnico rossonero, a due giorni da Milan-Juve.

«Quando è l'allenatore a decidere di lasciare una squadra - ha spiegato Zaccheroni - dentro i giocatori scatta un qualcosa in più. Lo dico per la mia esperienza personale: all' Udinese l'anno scorso, quando conquistammo un terzo posto storico, ma anche nelle categorie minori tutte le volte che sono stato io a decidere di andarmene. Se dovo fare un altro esempio mi viene in mente Capello al Real Madrid». Per Zaccheroni vale però anche la regola contraria: «Quando invece è la società a scaricare l' allenatore, allora i giocatori reagiscono negativamente».

Lippi a parte, Zaccheroni teme tutta la Juventus: «Tranne Del Piero, ha tutti i suoi titolari. Per due mesi si è tolta di mente la Champions League, e vedo in lei un enorme spirito di rivalsa». I bianconeri hanno ancora tutte le possibilità di arrivare allo scudetto: «La Juve non è assolutamente tagliata fuori. Cercheremo di affrontarla con personalità, senza quei cali di concentrazione che al Trofeo Berlusconi ci sono costati la sconfitta. Zidane e Inzaghi sono giocatori pericolosissimi, che in ogni momento possono decidere questa sfida». Le squalifiche di Boban e Costacurta, soprattutto la seconda, pongono Zaccheroni di fronte a scelte importanti: «Al posto di Boban giocherà Ambrosini - ha detto il tecnico -. Per il sostituto di Costacurta non ho ancora deciso: devo fare una scelta tra N'Gotty, Ayala, e Cruz». Questo sembrerebbe l' unico vero dubbio per Zaccheroni.

Ma le parole del tecnico nascondono quello che forse è il principale candidato al ruolo di centrale difensivo, cioè Paolo Maldini, con N'Gotty sulla sinistra. Una candidatura legata alle condizioni fisiche di Christian Ziege, che ieri non si è allenato e oggi ha corricchiato solo per una ventina di minuti, a causa di dolori alla schiena. Il tedesco assicura che sarà disponibile per fare il centrocampista di sinistra.

DOPING Il Cio prende tempo

Non è ancora riabilitato il laboratorio di Roma Nuovo Coni entro il mese

ROMA Entro gennaio il Coni avrà una nuova dirigenza. L'ha confermato il vicepresidente reggente Bruno Grandi al termine del nuovo incontro per le riforme che s'è svolto al Ministero dello «Sport». «Ormai - ha detto Grandi - è chiaro che è un nostro dovere. Dobbiamo calcolare bene i tempi per evitare coincidenze con la conferenza contro il doping organizzata dal Cio a Losanna dal 2 febbraio e con altri impegni internazionali, ma è certo che andremo a votare». I tempi da calcolare sono quelli prescritti per il consiglio nazionale elettivo, i 20 giorni per l'invio materiale delle convocazioni. Potrebbe essere necessario anticipare la riunione della Giunta già convocata per l'11 gennaio.

Il pm Guariniello

Sul fronte doping intanto il laboratorio antidoping di Roma dovrà attendere l'inizio di febbraio prima di passare il controllo del Cio che ne permetterà (e sotto tutela) il riaccredito come laboratorio internazionale per la lotta al doping. La Commissione medica del comitato olimpico internazionale ha rinnovato l'accredito di 24 laboratori nel mondo, ma Roma è rimasta esclusa. Sono stati retrocessi a livello 2 (ciò possono fare le analisi sul primo campione ma devono appoggiarsi ad altro laboratorio per le controanalisi) i centri di Seul e Copenaghen, al loro posto sono saliti due centri asiatici, in Tailandia e Malesia: Bangkok e Penang. Nessuna sorpresa da parte di Mauro Checcoli, commissario della federazione medici sportivi dalla quale dipende il laboratorio di Roma, chiuso dal settembre scorso, cioè da quando l'indagine del giudice Guariniello mise in luce che migliaia di test venivano eseguiti solo sulla carta. «Francesco Botret, il nuovo direttore del laboratorio - ha spiegato Checcoli - è stato a dicembre a Barcellona per concordare con il segretario della commissione antidoping del Cio, dottor Segura, i tempi del riaccredito».

MERCATO

«Giallo» sull'ingaggio del centravanti turco

Hakan Sukur è volato a Torino ma la Juve continua a barare

MILANO Ancora qualche ora, e il giallo relativo all'attaccante della Juventus sarà chiarito definitivamente. Ieri, all'ora di pranzo ad Istanbul, Hakan Sukur ha annunciato che lascerà il Galatasaray per trasferirsci a Torino. E nel pomeriggio, il giocatore, è partito alla volta dell'Itala. Juve e Galatasary hanno un accordo sulla base di 20 miliardi. A Torino, Luciano Moggi, stratega del mercato bianconero frena: «Ci fanno piacere le dichiarazioni di Hakan ma ammesso che la Juve decida di prendere qualcuno non lo farà in tempi rapidissimi. Potete passare tutti una Befana tranquilla».

Hakan Sukur

Non è proprio così, Moggi, secondo le sue abitudini, frena, smentisce, getta acqua sul fuoco. Il direttore generale dei bianconeri stempera gli entusiasmi anche perchè non ha ancora in mano l'accordo con Hakan, che pare intenzionato a chiedere un ingaggio molto alto, si parla di oltre 4 miliardi netti a stagione. L'incontro, previsto nelle prossime ore chiarirà il futuro di questo tormentato trasferimento. Se tutto andrà secondo i piani della Juve e dello stesso Hakan già domani, dopo la partita con il Milan, la Juve potrebbe annunciare l'acquisto del centravanti che potrà giocare in campionato ma non la coppia dei campioni. Alla fine, quindi, sembra prevalere la teoria di guardare al futuro, e attraverso l'acquisto di Hakan impostare già la squadra che sarà consegnata al nuovo allenatore, Carlo Ancelotti. La decisione di puntare su Hakan è maturata anche perchè da Perugia il presidente Gaucci ha ribadito a Moggi a Giraudo e a Bettega l'incedibilità del croato Rapajc. Gli umbri hanno tentato in tutti i modi di prendere John Carew, giovane talente norvegese del Vaalerenga, ma il blitz della punta è durato meno di 24 ore: troppo grande la differenza fra la richiesta del club norvegese (5 milioni di sterline) e l'offerta di Gaucci. Niente Carew a Perugia.

Sono molto attive anche le milanesi. Ieri si è sparsa la voce di un incontro fra Lorenzo Sanz, presidente del Real Madrid, e un esponente dell'Inter, per trattare il trasferimento di Panucci alla società del presidente Moratti. Sandro Mazzola, consulente del petroliere, ha subito smentito: «il mercato dell'Inter per questa stagione è finito», ha spiegato con decisione. Panucci, all'Inter, interessa ma soltanto in prospettiva e potrebbe essere ingaggiato per la prossima stagione.

L'inter, però, deve fare i conti con la Lazio.

IN BREVE

Il Camerun estromesso da ogni competizione

ZURIGO Il Camerun è stato escluso da tutte le competizioni internazionali. Lo ha deciso la Fifa «con effetto immediato e a tempo indeterminato». La Federcalcio internazionale accusa la Federcalcio camerunese (Fecafoot) di non aver rispettato un accordo concluso nell'autunno scorso su un piano per la ricostruzione della Fecafoot stessa, travolta nell'estate scorsa da uno scandalo relativo ai biglietti del mondiale '98.

Torino: operato il portiere Bucci

ORBASSANO Luca Bucci è stato operato ieri mattina a Torino al metacarpo della mano destra, fratturato in allenamento tre giorni fa. Il portiere granata ne avrà per due mesi, poiché erano interessati anche i legamenti, che sono stati suturati. Una grossa tegola per il Torino, alla vigilia del big-match contro il Treviso, che può cambiare la testa della classifica di serie B.

SERIE C2

Il capitano Roberto Bordin parla a nome della squadra del difficile momento societario

«Ma noi pensiamo solo al Rimini»

Ieri sera l'amministratore Zanoli ha incontrato i giocatori

TRIESTE Se sono preoccupati sono bravi nel non darlo a vedere. Anche di fronte a un bollettino meteo che annuncia un'imminente bufera societaria i giocatori alabardati intendono tirare dritto per la loro strada. Non fanno finta di non sapere, ma in un momento così cruciale della stagione in cui la Triestina si gioca tutto (o quasi) domani in casa col Rimini e domenica a Sassari con la Torres, vogliono concentrarsi solo sul loro lavoro. «Per ora ci occupiamo solo del Rimimi», sostiene «the voice» della squadra, il capitano Roberto Bordin (nella foto). La squadra, comunque, ha avuto ieri sera un incontro chiarificatore con l'amministratore unico Angelo Zanoli. «Voi dovete pensare solo a giocare - ha detto il dirigente - per rispetto nei confronti di questa città. Vedrete che chi resterà farà una grande Triestina»..

Bordin e gli altri sono stati rassicurati. «Siamo stati sempre tranquilli - dice il capitano - speriamo che tutto si risolva nel migliore dei modi. Ma sono questioni che per ora appena ci sfiorano. Il nostro unico chiodo fisso è il Rimini, vogliamo fare una buona partita e possibilmente vincerla». Un atteggiamento responsabile, da professionisti. «E anche se qualcuno si distraesse - scherza il capitano - ci penserebbe bene Mandorlini a tenerlo sotto pressione». L'allenatore in questi giorni ha fatto il possibile per isolare la squadra da queste beghe. «E' una settimana troppo importante - ha detto per stare dietro ad altre cose».

Gli alabardati non hanno ancora visto gli stipendi di novembre, ma entro una quindicina di giorni dovrebbero ricevere i loro compensi. Il ritardo, naturalmente, è dovuto alla lotta di potere in corso tra azionisti di maggioranza (Fioretti e Vendramini) e quelli di minoranza (Zanoli e Trevisan) che ha portato alla paralisi. Ma a chi tocca tirare fuori i soldi?

Sul mercato, intanto, non si muove foglia. Il Cosenza sembra non avere una lira e questa potrebbe essere una buona notizia: c'è qualche speranza che Criniti rimanga semprechè i dirigenti riescano a fornire garanzie sul futuro. Sembra tra l'altro già sfumata la possibilità che l'ex presidente Gianni Belrosso, un uomo che in città gode di un'ottima reputazione, possa entrare nella società. L'idea lo allettava, ma rinuncerà per problemi familiari. Peccato.

Maurizio Cattaruzza

GIOVANILI

Coppa Nazionale: avanza il team di Franzolini, escono di scena i giovanissimi regionali

Allievi più bravi del tecnico

SAN GIORGIO DI NOGARO Prosegue (fino a giovedì) sui campi della regione la fase eliminatoria della coppa nazionale Primavera allievi e la fase eliminatoria della coppa nazionale giovanissimi. Questi i risultati di ieri, seconda giornata.

GIOVANISSIMI: Friuli Venezia Giulia-Veneto 0-1; Liguria-Trentino Alto Adige 1-0; Lazio-Piemonte 3-1. Classifica: Lazio e Liguria 6; Veneto 4; Piemonte 1; Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige 0.

ALLIEVI: Friuli Venezia Giulia-Veneto 1-1; Liguria-Trentino Alto Adige 4-3; Lazio-Piemonte 1-0. Classifica: Lazio 6; Friuli-Venezia Giulia e Veneto 4; Liguria 3; Piemonte e Trentino-Alto Adige 0.

Dunque i giovanissimi del selezionatore Facile sono già stati eliminati della fase finale. La sconfitta per 0-1 dopo 2', non è figlia solo della sfortuna. Infatti, è mancata la squadra, anche se c'è stata una buona reazione caratteriale. Si sono comunque distinti Zorzin del Ronchi, Scarsini del Tolmezzo oltre al migliore in campo, Chiapolino del Bearzicolugna.

Per quanto riguarda la rappresentativa allievi, i giocatori ieri sono stati molto più bravi del loro tecnico Franzolini che ha completamente snaturato il gioco della squadra, e solo perché aveva di fronte il Veneto, notoriamente formazione, sulla carta, accreditata dal pronostico (i risultati comunque gli danno ragione e sono quelli che contano...). Ha messo in campo la squadra con quasi tutti in difesa, ha rispolverato il libero rinunciando al bel 3-4-1-2. Insomma, si è vista una squadra senza piedi buoni.

Nella ripresa il tecnico è sembrato ravvedersi, ma l'illusione è durata poco. Inserendo Giannone della Triestina (piedi buoni), ha tolto il fortissimo Andriola della Sangiorgina, lasciando la squadra con una punto sola. Il colmo è che il Veneto, poca cosa, è andato in gol proprio quando queste mosse tendevano a mantenere lo 0-0. Per fortuna i ragazzi si sono buttati in avanti e hanno pareggiato con un gran gol di testa del cervello della squadra Giacomini dell'Ancona servito da Tomini (Pordenone), ed è probabile che, evitando sbagli ancor più clamorosi, raggiungeranno le finali che si disputeranno nelle Marche.

Questo il programma odierno, terzo turno delle manifestazioni. Giovanissimi (10): Liguria-Veneto (Porpetto); Friuli Venezia Giulia-Lazio (Marano); Trentino Alto Adige-Piemonte (Carlino). Allievi: Liguria-Veneto (Lignano); Friuli Venezia Giulia-Lazio (Marano); Tentino Alto Adige-Piemonte (Porpetto).

Oscar Radovich

BASKET SERIE A2 Che differenza tra i primi e i secondi tempi della Lineltex

Trieste, un campionato col diesel

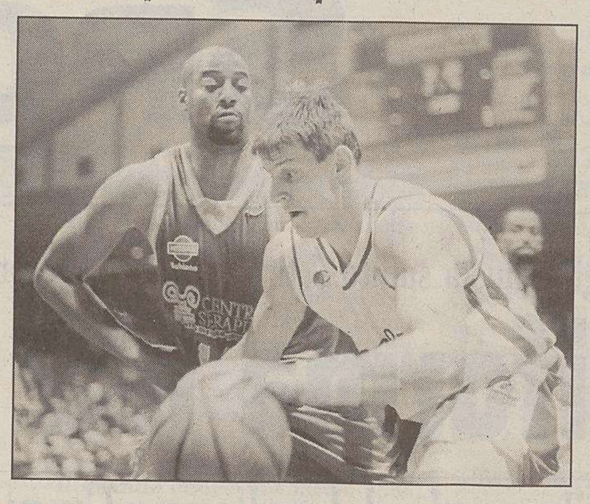
Oggi il verdetto della giudicante sul ricorso in merito alla partita persa a Jesi

Teo: «Pochi palloni per me? Un vantaggio» - «Promozione» di Spigaglia

TRIESTE La Lineltex? Un diesel. Date un'occhiata alla tabella a fianco. Sono messe a confronto due classifiche: la reale e quella che tiene conto solo dei primi tempi. La differenza è evidente. Nei sette incontri disputati finora a Chiarbola, Trieste in ben cinque occasioni all'intervallo era sotto nel punteggio. I suoi successi, insomma, li ha costruiti quasi sempre nella ripresa.

Capita più spesso in trasferta di vedere la Lineltex «girare» nei primi 20 minuti. Però quando ci è riuscita ci ha anche rimesso le penne. A Montecatini, a Sassari e a Jesi. Trieste sembra quasi allergica alle gare condotte in testa dall'inizio alla fine. Il pareggio, inesistente nelle gare di campionato, è riferito al 27-27 di metà gara a Ragusa. I biancorossi hanno vinto 7 delle ultime 8 partite ma solo tre volte erano avanti anche nel primo tempo.

Nel dopopartita domenica scorsa Ansaloni riflettteva: «All'inizio prevalgono le iniziative individuali, cresciamo alla distanza quando riusciamo a giocare di squadra». Un concetto che ricalca quella disponibilità al sacrificio richiesta da Pancotto. Per Trieste la partenza a handicap è più di una semplice coincidenza. Le rimonte nella ripresa sono il segno di solidità, specie nella tenuta nervosa. Ma comportano un dispendio di energie che, in un campionato lungo come l'A2, potrebbe lasciare il segno.



Teo Alibegovic contro Bill Jones (Foto Lasorte)

Alibegovic. Lo sloveno è il miglior tiratore della Lineltex. Lo dicono le percentuali, lo conferma il fatto che passano per le sue mani i palloni decisivi. Eppure contro Pozzuoli ha potuto prendersi solo 10 tiri, la metà di quelli di Williams. I compagni lo hanno cercato poco. Pancotto e lo stesso sloveno, tuttavia, minimizzano. «Oltre all'innegabile bravura di chi lo marcava (Jones, n.d.r.), i punti nell'insieme non sono certo mancati. Sono finiti in 5 in doppia cifra e mi sta benissimo» assicura il tecnico. Sulla stessa lunghezza d'onda Alibegovic: «Se sono marcato in modo asfissiante, ne approfitto per scaricare il pallone ai compagni liberi. Non è un problema se mi giungono pochi servizi, l'importante è distrarre le difese avversarie».

I giovani. Max Spigaglia domenica scorsa è stato inserito per qualche minuto al posto di Williams, nel primo tempo, nel vivo del confronto. Semprini, nella rotazione, è venuto dopo. Una novità. Finora i giovani erano sempre stati inseriti a partita decisa, negli ultimi secondi, in quello che negli Usa è chiamato «garbage time», il tempo spazzatura. Come è accaduto, ad esempio, all'esordiente Pigato che ha bagnato il debutto con il primo punto in A2. «Spigaglia si fa le ossa lavorando duro durante la settimana - ha spiegato il coach - Merita il rispetto e il suo spazio sul campo. In un anno abbiamo mandato a referto in A otto ragazzi». Spigaglia è stato «adottato» da Alibegovic, Tanjevic non manca mai di dargli consigli, Pancotto gli dà fiducia. Con questi padrini, non ha alibi se non diverrà un giocatore «vero».

Ricorso. Oggi la Giudicante federale si pronuncerà sul ricorso presentato dalla Lineltex in merito alla non omologazione del risultato dell'incontro perso a Jesi. Pare ormai accertato che la sirena effettivamente non suonò per segnalare la conclusione della gara. Ma per otto decimi di secondo è pensabile che la Fip assegni lo 0-20 a tavolino o decida di far ripetere la partita?

Roberto Degrassi

I PUNTI NEI DUE TEMPI

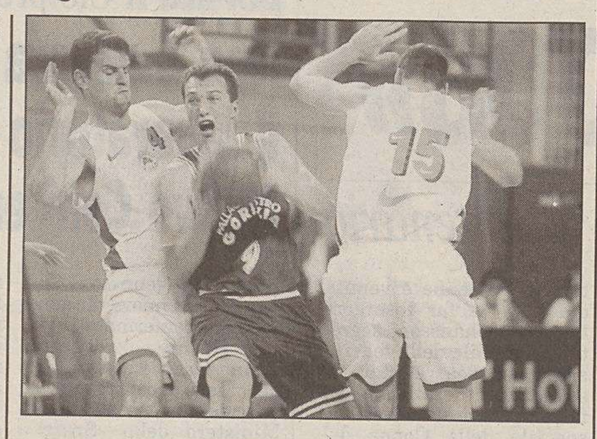
	PRIMO TEMPO	FINALE
RAGUSA	0	0
Pozzuoli	0	2
FABRIANO	0	2
Sassari	2	0
PESARO	2	2
Livorno	0	0
Montecatini	2	0
BIELLA	2	2
Roseto	2	2
R. CALABRIA	0	2
Forlì	0	2
AVELLINO	0	2
Jesi	2	0
Ragusa	1	2
POZZUOLI	0	2
	13	20

In maiuscolo le partite in casa

SERIE A1

Entusiasmo alle stelle per il successo sulla Kinder

Gorizia adesso blinda Timinskas L'agente Poljo entra in società



Riconfermato il lituano Timinskas

GORIZIA È stata una vittoria che ha fatto scalpore. Battere i campioni d'Italia della Kinder Bologna è stata un'impresa che entrerà negli annali della storia della pallacanestro Gorizia. Davide ha battuto Golia e l'ha fatto proprio nel momento più delicato. A portare fortuna, ma da sola non sarebbe bastata, è stata l'entrata in società di Mira Poljo, la procuratrice nota in tutto il mondo del basket per essere agente di famosi giocatori dell'Est tra i quali fanno spicco Toni Kukoc e Danilovic. Mira Poljo ha assunto il ruolo di coordinatrice sportiva, un misto tra general manager e direttore sportivo. In pratica avrà libertà nella gestione della Pallacanestro Gorizia e dovrà rispondere solo alla presidenza.

La Poljo si è già messa al lavoro. Da ieri ha organizzato una serie di colloqui con tutti i giocatori e con tutti i collaboratori della società. «Dobbiamo impostare la società – dice – in un modo moderno alla stregua dei club d'avanguardia e questo con risorse limitate rispetto alle loro. La società goriziana ha scelto la strada del futuro per sostenere la pallacanestro. È finita l'epoca dei magnati. Varese, Imola e Gorizia hanno aperto la via che sarà seguita a tempi brevi da gran parte delle altre società».

Il suo arrivo è coinciso con la vittoria con la Kinder. «Non ho fatto niente – dice – anche se a un amico quando ho visto arrivare in palestra i nostri avversari e ho guardato negli occhi Danilovic ho detto che avrebbero lasciato i due punti in palio a Gorizia. Noi per vincere dobbiamo giocare con la stessa mentalità con cui abbiamo affrontato la Kinder e cioè con tanta determinazione e voglia di vincere. Questa squadra sono sicura che riuscirà, operando qualche piccolo ritocco a conquistare la salvezza».

La società goriziana, che da domenica potrà contare sul playmaker Sergej Bazarevitch, sta cercando un lungo comunitario per completare la rosa. «Confermeremo Timinskas – dice la Poljo – non vedo il caso di fare rivoluzioni e puntiamo su un forte pivot. Abbiamo già due nomi. Non voglio anticipare niente, sono troppe le società alla ricerca di un giocatore simile. Domani però sapremo qualcosa di più».

Antonio Gaier

IN BREVE

Cantù punita: 0-20 a tavolino e 2 turni al campo

MILANO Stangata del giudice sportivo sulla Polti Cantù per la gara sospesa contro Varese per incidenti: sconfitta a tavolino 0-20, penalizzazione di un punto in classifica, due giornate di squalifica del campo e ammenda di 1.030.000 lire. Il giudice sportivo ha anche squalificato per una giornata l' allenatore canturino Frates e il giocatore Rowan, ma entrambi potranno usufruire della sanzione sostituiva. Tre turni di squalifica all'allenatore della Zucchetti, Lombardi.

Nella Granada-Dakar Orioli al decimo posto

BIR MOGREIN (MAURITANIA) Risale in classifica Edi Orioli, al termine della quarta tappa del rally motociclistico Granada-Dakar, disputata tra Tan Tan (Marocco) e Bir Mogrein (Mauritania), su 515 km di cui 451 cronometrati. Il friulano, in sella alla Ktm, passa dal tredicesimo al decimo posto, a 18'37" dal leader, lo spagnolo Oscar Gallardo su Bmw.

Pugilato: è morto l'ex massimo Quarry

TEMPLETON (CALIFORNIA) Contro la polmonite ha perso l'ultimo match l'ex campione americano dei pesi massimi Jerry Quarry. È morto a 53 anni dopo che i colpi incassati nella lunga carriera lo avevano trasformato nell'ombra di sè, indigente e annebbiato. Dopo l'arresto cardiaco e con una polmonite in corso, i parenti hanno chiesto ai medici di staccare la macchina che lo teneva in vita.

ARANCIA A SPICCHI

Guerra fa festa comunque

Il migliore. La Pall. Gorizia, naturalmente. E chi altri? Con un solo extracomunitario spazzola nientemeno che i campioni d'Italia e d'Europa. Con Bazarevitch, se è ancora quello della Russia dei primi anni Novanta, la salevzza pare in cassaforte. E adesso chi lo discute più, Timinskas?

Il flop. Per fortuna Jesi ha vinto. Così smetterà di piangersi addosso. Atto primo: al Palasport marchigiano da settimane è esposto uno striscione «Dà fastidio a qualcuno se la Sicc va in A1?». Atto secondo: l'agressione ai danni della Lineltex, spiegata anche a distanza di due settimane dai dirigenti jesini come reazione a una provocazione dei triestini. Atto terzo: a Livorno la Sicc perde e accusa (per l'ennesima volta) la categoria arbitrale. Gridare alla persecuzione è pericoloso, in mancanza di prove. Si rischia solo di surriscaldare gli animi.

L'evento. L'imprevedibilità al potere. I 22 punti di nonno Richardson affossano la Viola. La Select, spacciata sino a un mese fa, infila la terza vittoria consecutiva. Ogni partita diventa un terno al lotto. L'A2 più equilibrata di sempre. Per la prima volta le semifinali dei play-off non saranno più scontate.

Il mistero. Ma è vero che tra le 8 società su 28 (tra A1 e A2) che non dispongono ancora di un proprio sito Internet c'è proprio la multimediale Pall. Trieste?

Gli ex. I 27 punti di Burtt e gli 11 di Esposito trascinano Avellino alla vittoria su Livorno, che riceve poco da Maric. Shorter contro Jesi non ripete la grande prova di otto giorni prima a spese di Montecatini. Insomma, il migliore tra gli uomini visti in passato di biancorosso vestiti è stato proprio Massimo Guerra, con i suoi 23 punti a Chiarbola. L'ex capitano si è concesso una serata in compagnia degli amici. Riconoscibili, nella Foto Bruni, il velista Vasco Vascotto, Renzo Semprini e l'attuale capitano triestino Luca Ansaloni.

Ro.De.

SCI

Dopo i disastri in Coppa del mondo si tenta un riscatto nel gigante maschile che si svolge oggi a Kranjska Gora

L'Italia si aggrappa al fenomeno Rocca

Nel fondo debutta in Estonia l'azzurra russa, naturalizzata, Olga Komenskaia

KRANJSKA GORA Sci azzurro sotto inchiesta. La notizia è vecchia: un anno fa andavano forte i soliti due, Alberto Tomba e Deborah Compagnoni, con il supporto di Kristian Ghedina, jolly del brivido. Ora, il primo s'è dato al cinema, la seconda, a 28 anni, innamorata e meno fortunata rispetto al passato per via di dolori che l'età agonistica non può che acuire, spera di poter ritrovare se stessa in vista di Vail. Ed il terzo, Ghedina, è l'unico che sin qui ha fatto sventolare il tricolore, essendosi imposto in una discesa libera.

Oggi la Coppa del Mondo torna con uno slalom gigante maschile in Slovenia. Si corre a Kranjska Gora dove c'è legittima attesa per Giorgio Rocca che grazie ai punti conquistati nelle ultime gare partirà nel secondo gruppo di merito. È da lui che l'Italia della speranza attende segnali di risveglio: e da Holzer attende invece la conferma di uno stato di forma eccellente.

L'Italia dunque si aggrappa al fenomeno Rocca. Lui ha fatto enormi balzi in avanti: in gigante era 62.o e ora è 30.o; in slalom speciale partiva con il pettorale 67 e ora è a quota 26. Ma deve ancora crescere. «Il mio primo obiettivo lo ho raggiuto: quello di entrare in entrambe le discipline tra i primi 30 - dice il ventitreenne di Livigno - Ora ho un altro obiettivo ed è quello di partire tra i primi 15 ai mondiali di Vail, in febbraio». E dopo? «Dopo si vedrà, ma io corro sempre per vincere, sin da bambino - risponde Rocca - Vincere però può anche capitare. Il problema è continuare a vincere, come ha fatto Tomba». Il paragone con il grande Alberto Tomba è scontato e «naturale». Ma lui, Giorgio Rocca, non ci sta. «Mi fa anche piacere - sottolinea - Ma Alberto è stato grandissimo proprio perchè ha continuato a vincere per tanti anni. Solo i veri campieni ci riescono».

Oggi è di scena anche lo sci nordico. Ad Otepaa, in Estonia, si correranno la 10 kmtc femminile e la 15 kmtc maschile. In questa gara debutta in azzurro un personaggio curioso: si tratta di Olga Komenskaia, 26 anni, dal '92 fidanzata e poi sposa dell'ex ciclista Piero Maganza. Olga ora vive a Luino ma, dopo essersi innamorata, non ha mai potuto gareggiare a causa di incidente occorsole in un bosco diversi anni fa: cadde da un pino nel bosco del lago Maggior sul quale si rifugiò per sfuggire a un cinghiale. Rimediò fratture che le costarono 4 interventi. Lo scorso anno Olga ha vinto due prove di Coppa Italia e si è piazzata due volte in Coppa Europa. E oggi debutta in maglia azzurra.

Diretta tivù alle 9, 9.55, 11.30 e 12.55 su Italia 1.

IPPICA

Crisi sempre più nera: si è dimesso anche il subcommissario dell'Unire Meli

I cavalli scendono in piazza

BOLOGNA Il subcommissario dell' Unire (Unione nazionale incremento razze equine) Cesare Meli ha dato le dimissioni dall' incarico con un duro atto di accusa nei confronti della stessa Unire.

E' questo l' ultimo sviluppo della serrata dell' ippica, cominciata l' 1 gennaio. Meli, che è anche presidente della Federazione nazionale amatori trotto, ha annunciato la sua decisione in un incontro stampa che ha seguito una riunione di tutte le categorie del trotto, raggruppate sotto la sigla Eti, convocata a Bologna. Meli nello spiegare le sue dimissioni, già comunicate al ministro delle politiche agricole Paolo De Castro, ha formulato un vero atto di accusa nei confronti dell' attuale dirigenza Unire: «Non si è riusciti a limitare i danni, ad alleviarli. O almeno a predisporre un periodo di terapia intensiva oltre al quale si potesse sperare in un miglioramento.

Ritengo si sia aggiunta, in buona fede, una notevole confusione dovuta a reazioni istintive e ad incertezze, anche per l' impreparazione di una dirigenza completamente digiuna di specifiche nozioni, ma non per questo disponibile ad ascoltare e ad accettare pareri e soluzioni».

«Gli ultimi atti dell' ente - ha aggiunto - sui quali non è stato richiesto il mio parere (Tris e corse straniere durante lo sciopero) hanno confermato l' isterismo e l' irrazionalità delle decisioni che non potrò mai condividere». Intanto il mondo del trotto sta per scendere in piazza: oggi a Milano, con tanto di cavalli, si manifesterà davanti alle sedi Totip-Sisal (presenti anche una cinquantina di operatori dell'ippodromo di Montebello); il 7 replica a Roma davanti al Ministero delle politiche agrarie. E sempre il 7 a Roma ci sarà l' incontro con il sottosegretario Borroni di due rappresentanti Eti e di un legale del trotto.

«Nelle manifestazioni - ha detto Gabriele Baldi, presidente dell' associazione proprietari e guidatori trotto - faremo vedere che nell' ippica lavorano in tanti. Il Governo non può pensare che l' ippica è solo un casinò».

Le categorie del trotto hanno ribadito le loro richieste, tra cui quella di portare da 300 a 1000 i punti scommesse. L'ippica italiana, insomma, è vicina a un punto di non ritorno. Concorsi come il SuperEnalotto e il Totoscommesse stanno dando il colpo di grazia a un comparto che non è stato in grado di rinnovarsi. L'iniziativa di abbinare la Tris a corse straniere, costringendo gli scommettitori a giocare al buio, è stato un autentico atto di autolesionismo.

BIATHLON

Nella prima gara degli assoluti a Forni Avoltri trionfa il campione di casa

Cattarinussi perfetto sugli sci Una passeggiata per la Santer

FORNI AVOLTRI Trionfo del campione di casa, René Cattarinussi, ieri a Forni Avoltri per la prima gara dei campionati italiani assoluti e juniores organizzati al centro di Piani di Luzza da Sci Cai Trieste, As Monte Coglians e dalla Quinta Legione della Guardia di Finanza. Cattarinussi, che già nelle prime gare di Coppa del Mondo si era dimostrato il migliore della squadra azzurra (riuscendo anche a salire sul podio a Orsblie), ha vinto con 1" di vantaggio sul leader della Coppa del Mondo, il norvegese Bjoerndahlen, l'ultimo re del biathlon mondiale.

Renè Cattarinussi e Nathalie Santer (Anteprima)

Una soddisfazione non da poco anche perché René è in crescendo di forma e, già nelle gare di Coppa, ha dimostrato di andare sempre più forte con gli sci. Tanto forte che ieri, nonostante un errore al tiro (che comporta un giro di penalità su un circuito di 150 metri di lunghezza), Cattarinussi è riuscito a rifilare 39" di distacco al valdostano Favre, giunto secondo e senza alcuna penalità al tiro. Tra le donne ha vinto con facilità la pusterese Santer. Ma anche questa non era una sorpresa.

Seniores maschile: 1) René Cattarinussi (Fiamme Gialle) 24'14"5, 2) Wilfried Pallhuber (Carabinieri) 24'53"8, 3) Devis Da Canal (Fiamme Gialle) 24'55"8, 4) Patrik Favre (Esercito) 24'58"4, 5) Paolo Longo (Fiamme Gialle) 25'50"9.

Juniores maschile: 1) Christian Hofer (Fiamme Gialle) 26'51"5, 2) Cristian De Lorenzi (Esercito) 27'32", 3) Gianni Boninsegna (Fiamme Gialle) 27'51"8.

Assoluta maschile, 10 km: 1) Cattarinussi, 2) Ole Einar Bjoerndahlen (Nor) 24'15"7, 3) Pallhuber, 4) Da Canal, 5) Favre.

Seniores femminile: 1) Natalie Santer (Forestale) 22'51"5, 2) Siegrid Pallhuber (Forestale) 23'36"1, 3) Manuela Piller Roner (San Candido) 24'50"9, 4) Raffaella Ferloni (Monte Coglians) 25'34"6.

Juniores femminile: 1) Romina Demetz (Gardena) 24'11", 2) Barbara Kostner (Gardena) 24'15"7, 3) Michela Ponza (Gardena) 24'59"2, 7) Federica Piller Hofer (Camosci) 26'02"3.

Assoluta femminile, 7,5 km: 1) Santer, 2) Pallhuber, 3) Demetz, 4) Kostner, 5) Piller Roner.

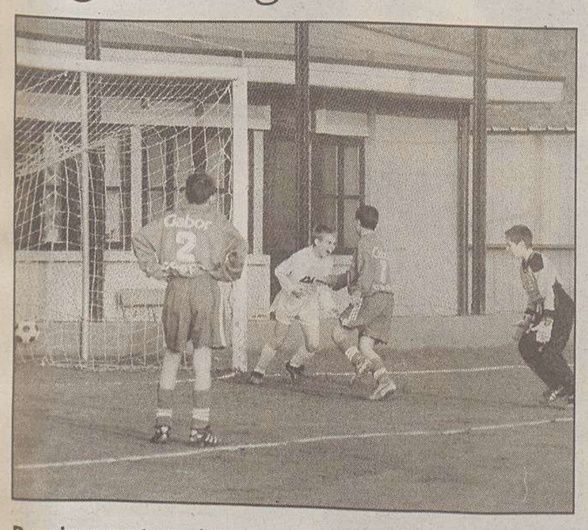
Oggi, dalle 10, i campionati italiani di Forni Avoltri proseguiranno con la gara ad inseguimento. Cattarinussi, che partirà per primo (con il vantaggio acquisito nella gara di ieri) sarà ancora il grande favorito.

Anna Pugliese

CALCIO GIOVANILE Memorial Frontali: padroni di casa nei quarti contro lo Stockport

Paziente inglese per il Ponziana

Negli altri gironi dominano le italiane Milan, Padova e Venezia



Ponziana protagonista al memorial Frontali. (Lasorte)

Nelle fasi eliminatorie del terzo memorial «Flavio Frontali, seconda Coppa Casinò Lipizza Portorose» spicca la netta supremazia delle squadre italiane. La «legge Bosman», per i vivai nazionali presenti al «Ferrini» non è uno spauracchio visto che tutte le compagini straniere non sono riuscite a segnare nemmeno un gol a quelle italiane.

Nel girone A i padroni di casa del Ponziana hanno chiuso a punteggio pieno superando per 3-0 (Gherbaz, doppietta di Danieli) il Hyde United, sconfitto a sua volta anche dallo Spittal (6-0) giunto secondo nel raggruppamento. Gli austriaci hanno segnato con Ilic, Adilovic (2), Dyuorjevic e Hierlander, beneficiando anche di un'autorete di Williams per una squadra inglese troppo piccola ma presente a cominciare dal portiere Lock.

Nel girone B ha spadroneggiato il Milan che ha liquidato il debole Alemannia per 7-0 (Ferrario, Cosentino, Bertolini, doppiette di Leggierio e Gavazzi). La squadra di Monaco ha dovuto alzare bandiera bianca anche contro il Tabor (6-0) che si è aggiudicato il secondo posto grazie alle marcature di Kocjan, Skerjanc, Kosmac e la tripletta dello scatenato Salkic.

Il Padova chiude al primo posto il girone C superando per 3-0 (Bortolato, doppietta di Ballarin) gli inglesi del Stockport che, contro il Villacher, hanno vinto per 4-1 aggiudicandosi il secondo posto al termine di una partita combattuta. In vantaggio con Umbebuani si sono fatti raggiungere da Gattering, passando poi con la doppietta di Morris e il gol di White.

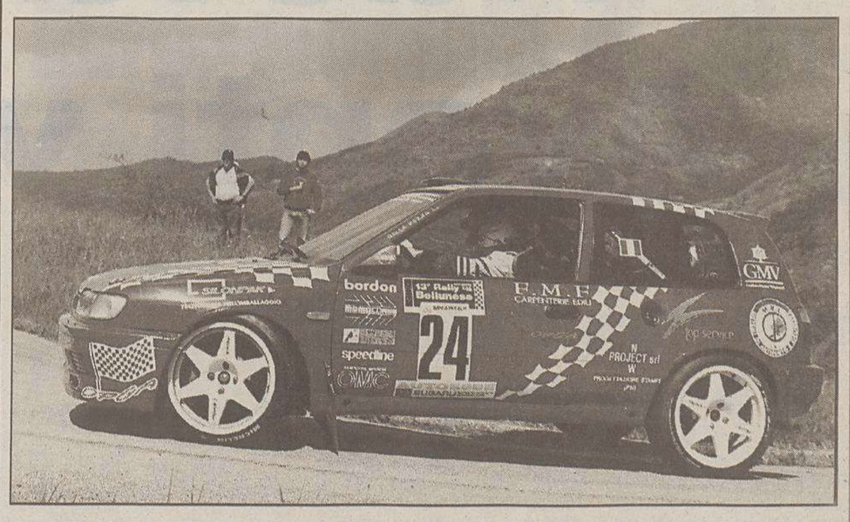
Il girone D è del Venezia che, trascinato da Bovo, non ha avuto difficoltà contro il Grafing sconfitto per 6-0 (aut. Schmit, Ballarin, doppiette di Vianello e Luca Costantini). Il secondo posto del girone è stato conquistato dal Rijeka che ha superato per 7-0 il Grafing (reti di Tica, Petranovic, Bozicic, Predovic e tripletta di Malric).

Oggi i quarti di finale: alle 9 Ponziana-Stockport; alle 10 Milan-Rijeka; alle 11 Spittal-Padova; alle 12 Tabor-Venezia; a seguire le semifinali tra le vincenti incrociate alle 16 e alle 17.

Pietro Comelli

AUTO La stagione da incorniciare del copilota monfalconese

Il super '98 di Pettinato dal silenzio alle stelle



Anno da incorniciare, il '98, per il copilota monfalconese Alessandro Pettinato.

Si scrive 1998, si legge Pettinato. L'anno che ci siamo lasciati alle spalle è l'anno del copilota della Squadra Corse Trieste. Monfalconese, soprannominato «Moya» per la somiglianza con il navigatore spagnolo, ha cominciato l'anno sottotono. Concluso il rapporto con i piloti trentini Gonzo e Rigo, poi si è ritrovato «a terra». All'inizio dell'anno era senza un programma certo e senza un «sedile». Ha saputo reagire, invece, e ha cominciato subito la stagione con una vittoria, continuando a mietere allori in tutti i tornei ai quali ha partecipato.

Il suo maggior risultato resta il titolo italiano relativo al gr. N 2 ruote motrici nel trofeo Tradizione Terra, il TTT, vera alternativa al campionato italiano rally su asfalto, quale copilota di Giannino Costantini, a bordo della Opel Astra, curata dal «mago» Barbolini. Con questo risultato, la coppia ha vinto anche il Trofeo Opel e il trofeo Bibendum.

Pettinato, oltre a vincere la classifica per navigatori del Campionato automobilistico regionale - Trofeo Effe Erre, ha conteso il primato assoluto al compagno di scuderia Freddy Borrett, vincendo sul filo di lana. Fatto che si è ripetuto nei rallysprint del Triveneto nei quali la coppia De Piccolo-Pettinato ha come avversari i triestini Sikur-Furlan del Magic Team.

Una stagione da incorniciare, nella quale alla Opel vincente nel TTT ha alternato nove gare disputate con la Nissan Sunny, con De Piccoli nei rallysprint, in cui ha conseguito 3 primi assoluti e con Dalla Pozza, con cui ha strappato il 9.o assoluto al rally Alpi Orientali e 3.o di classe dietro alle due Renault Megane ufficiali.

C'è stata, infine, anche l'ottima prestazione compiuta con la 306 Peugeot nel 2 litri e la soddisfazione di far parte del primo equipaggio vincente con gomme Yokohama. Premi e piazzamenti che sono una giusta ricompensa ai sacrifici fatti e all'impegno profuso da Pettinato. Anche perché lui non è un «copilota con la valigia» (uno che «compra» lo spazio a bordo di un auto) ma un professionista vero, chiamato all'opera dalle scuderie.

Fabio Niero

SKIROLL

Il Mladina chiude in attivo con una stella e fiumi d'oro

Festa grande per la società sportiva Mladina, che ha concluso con una cena sociale una stagione da incorniciare. La società di Santa Croce, una delle grandi squadre a livello nazionale di skiroll, ha conquistato nella stagione 1998 quattro titoli italiani individuali, quattro titoli italiani di staffetta, quattro affermazioni nella classifica finale di Coppa Italia, cinque vittorie nella classifica conclusiva del circuito internazionale di Gran Prix e poi un titolo europeo e uno mondiale con Mateja Bogatec, la stella della società, e il terzo posto del master Masiero nella classifica finale di Coppa del Mondo.

L'obiettivo per il prossimo anno? Ripetere, e magari migliorare, gli splendidi risultati di quest'anno. Anche se non sarà facile. La Mladina, che sopravvive grazie all'entusiasmo di allenatori, dirigenti e genitori, si deve scontrare con sodalizi sempre più organizzati e competitivi, sponsorizzati a suon di milioni da enti danarosi. Ma la voglia di fare non manca, alla Mladina, che per il prossimo anno punterà anche su un bel gruppo di bambini. «Abbiamo un gruppetto di sette piccolissimi che il prossimo anno gareggeranno per la prima volta», ha affermato soddisfatto alle premiazioni il presidente della sezione, Boris Bogatec. Andranno ad aggiungersi ai 23 ragazzi del gruppo agonistico, una squadra forte che può contare su delle ottime individualità: Mateja Bogatec ma anche suo fratello David, già campione del mondo in staffetta, e poi Mateja e Aliosa Paulina, Alexander Tretiach, Lorenzo Schirra, Eros Sullini, Ana e Jara Kosuta, Veronika Bogatec e i master Enzo Cossero, Guido Masiero e Remigio Pinzani.

an. pug.

Festa grande per la Mladina che lo scorso anno ha fatto incetta di titoli e medaglie.

SCI

Aperta la pista di plastica di Aurisina, il sodalizio triestino punta sui meno giovani

Sci Club 70, pista ai veterani

Tempo di sci... e tempo di sci club. Proseguiamo la presentazione degli sci club cittadini con lo Sci Club 70, il sodalizio che da pochi giorni ha aperto al pubblico la pista di plastica per lo sci alpino di Aurisina. La novità della sezione agonistica del Club 70 per la stagione '98-'99 è il «gruppo veterani», dedicato agli «over... anta» che desiderano ancora gareggiare e mettersi alla prova tra i paletti. Il gruppo sarà guidato da Davide Pachner.

Pachner sarà l'allenatore responsabile anche del gruppo giovani e seniores nel quale emergono Aron Nider e Lorenza Romanese, che saranno impegnati anche in gare internazionali con la squadra del comitato,Davide Petretich, Isaia Clemente e Consuelo Pasutto. Più sguarnito il gruppo allievi-ragazzi, guidato da Iuri Puntil. Tantissimi, invece, i baby e cuccioli allenati da Matteo Cracco. I ragazzini su cui punta il presidente Manzin sono Pamela Nardin, Federica Vialmin, Francesca Messi, Calyspo Cesca, Piero De Marchi, Federico Bartoli, Lorenzo Pasutto, Michela Toffoli, Stefano Cornachin, Leonardo Ventrice, Stefania Favretto, Selene Caparotto e Marco Clean.

Il gruppo dei preagonisti sarà allenato da Cristina Zoch, quello del gruppo Cas da Donata Parovel. Poi la sezione snowboard, guidata dall'allenatore del gruppo di comitato, De Waldestein, di cui fanno parte atleti di alto livello come Poloni, Di Bari, Giavvaruscio, Bertoldi e Favretto, e il gruppo fondo, curato da Carbogno, dove le «stelle» saranno ancora De Bernardi e Gomiselli. Per la stagione '98-'99 infine lo Sci Club 70 ripropone le classiche gite sciistiche, le 4 domeniche sulla neve e i week-end di sci libero sulla pista di plastica di Aurisina.

Anna Pugliese

Foto di gruppo dello Sci Club 70 che punta ad esaudire anche i desideri dei veterani.

PALLAMANO

La Genertel torna sul parquet contro un Cologne allo sbando

TRIESTE Riparte dal Cologne fanalino di coda del campionato il 1999 della Genertel. Per Trieste si presenta un'avversaria allo sbando, decisamente in crisi di identità dopo un girone d'andata deficitario e l'esonero del tecnico Riccardi. Prima della pausa, nel tentativo di dare una scossa all'ambiente la società bresciana ha dato l'avvio al tecnico che aveva centrato la promozione nella massima serie affidandosi nelle mani di Fabio Parzani, allenatore proveniente da un'esperienza nel settore femminile alla guida del Castrezzato.

Sulla gara di domani (l'appuntamento è fissato al palasport di Chiarbola alle 18) c'è davvero poco da dire. I lombardi cercheranno di limitare il passivo e nel contempo, di assimilare i nuovi schemi che il loro nuovo allenatore imposterà. Sul fronte giocatori da segnalare la presenza di Vidali e Pensa, due dei nazionali recentemente convocati dal selezionatore Lino Cervar per il torneo internazionale disputatosi a Enna contro Austria, Tunisia e una selezione siciliana.

l. g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A. MANZONI & C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A. MANZONI & C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

ZEDI21
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

20 Capitali - Aziende

A02452
CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025

A. CREDITEST Spa finanziamenti in giornata a: dipendenti pensionati autonomi via S. Lazzaro 17 040/630746. (A00)

040/772633
● PRESTITI PERSONALI
● CESSIONI V' STIPENDIO
● MUTUI CASA al 4,5%
Restituzione fino a 30 anni
Es. 50.000.000 - L. 316.000 mese
BOLLETTINI POSTALI - TEMPI VELOCI SOLUZIONI PER PROTESTATI
GIOTTO - VIA MILANO 17 - TRIESTE
A04651

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (GMi)

4 Impiego e lavoro
offerte

PRIMARIA azienda produzione sedie e tavoli in legno ricerca per il proprio reparto produttivo operai specializzati ed attrezzisti macchinari lavorazione del legno telefonare ore ufficio 0432/706439. (G.UD)

SEGRETARIA referenziata esperienza specifico settore studio legale cerca, scrivere F.P. C.I. n. AB7647627 Trieste Centrale. (A00)

SELEZIONIAMO un/a diplomato/a massimo 23 anni militesente per ampliamento organico. Per appuntamento tel. 040/369022. (A57)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. PRIVATO vende appartamento luminoso II piano via Cherubini 70 mq; pagamento rateale lire 918.000 al mese 040/634025. (A00)

VIALE XX Settembre vendo appartamento libero piano primo mq 275 adatto diversi studi o laboratorio anche casa riposo. 0337/232708. (A50)

FINANZIARI LEGALI GARE APPALTI

ZFINA2x1

A02601

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE

BANDO PER SELEZIONE DI PERSONALE

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste ha indetto, per procedere alla sostituzione di n. 1 dipendente in congedo straordinario per gravidanza e puerperio, selezione per un posto a tempo determinato di «operatore addetto alla segreteria» con inquadramento nella V qualifica funzionale del personale disciplinato da D.P.R. 13.1.90 n. 43 e successive modifiche – primo livello retributivo Area B 1 del CCNL relativo al personale del Comparto degli enti pubblici non economici – e dal Regolamento del personale adottato dal Consiglio.

Lo stipendio tabellare è attualmente previsto in annue L. 14.389.000 oltre all'indennità integrativa speciale (L. 13.256.995 annue).

Le domande di ammissione alla selezione redatte su carta semplice devono venire indirizzate e presentate, direttamente o col mezzo della posta, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste, stanza n. 83 del Palazzo di Giustizia, al n. 1 di Foro Ulpiano in Trieste, entro il termine perentorio di giorni 15 dalla pubblicazione del presente bando.

La data di spedizione postale entro il termine stabilito risulterà comprovata dal timbro a data dell'Ufficio accettante.

Copia del bando può essere ritirata presso la Segreteria dell'Ordine nell'orario di apertura dalle 9 alle 11.30.

Le date di espletamento delle prove, che avranno luogo in Trieste, saranno individualmente rese note ai candidati che risulteranno ammessi dalla Commissione Giudicatrice, col mezzo della posta, all'indirizzo indicato nella domanda.

Trieste, 15 dicembre 1998

IL PRESIDENTE
(Avv. Remo CUCCAGNA)

JWT Roma

Nuova BNL. Avanti veloce.

600.000 azionisti, 3 grandi soci, redditività in crescita.

BNL
Banca Nazionale del Lavoro
www.bnl.it